IL PICCOLO

Giornale di Trieste

www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Il Friuli Venezia Giulia in cucina» € 6,90; «Guida ai Vini del FVG 2007» € 4,90

ANNO 125 - NUMERO 257
DOMENICA 5 NOVEMBRE 2006
€ 0,90

9 771592 169468

EDITORIALE

FVG, CHI HA VISTO IL CENTRODESTRA?

di **Sergio Baraldi**

In silenzio la campagna elettorale per le regionali del 2008 è cominciata, ma sulla scena si segnala un grande assente: il centrodestra. Forse occorrerà rivolgersi alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» per avere notizie. In verità, non è che il centrodestra sia sparito, ma mantiene un profilo basso, talmente basso che quasi non si vede. E questo nonostante che il centrosinistra non sia avaro e spesso offra, involontariamente, alla Cdl dei buoni palloni da mettere in rete. Ma in attacco non corre quasi nessuno e la palla rotola fuori campo. Eppure la Casa delle libertà si trova davanti un paradosso al quale non riesce a dare una risposta esauriente: il Friuli Venezia Giulia ha manifestato un orientamento politico più vicino al centrodestra che al centrosinistra, e si può affermare che il centrodestra è una maggioranza sociale che non riesce a diventare una maggioranza politica. A questo paradosso se ne aggiunge un secondo: in passato era il centrodestra ad avere più capacità di attrazione e inclusione di segmenti e soggetti sociali, ma da quando ha perso le elezioni questa capacità sembra trasferita al centrosinistra. E non riesce più a riprendersela. Intesa ha un candidato forte, Riccardo Illy, una esperienza di governo sulla base della quale chiederà di essere giudicata. Il centrodestra sembra ancora alle prese con le ferite delle passate elezioni perdute. Eppure alle ultime politiche il centrodestra ha visto confermato il suo insediamento: la nostra Regione è una delle aree in cui il distacco della Cdl sull'Unione si è rivelato tra i più alti d'Italia con Veneto e Lombardia. Solo che il Governatore su questo dato ragiona, e le sue uscite critiche verso il governo Prodi sono un esempio di come si muova per porsi al riparo dai possibili effetti negativi di un quadro nazionale che non lo aiuta. La Cdl invece no. Da che cosa dipende?

La risposta forse sta nel fatto che il centrosinistra guarda a se stesso in modo prospettico, vale a dire bene o male proiettato sul domani. Il centrodestra resta imprigionato a un modo retrospettivo di vedersi: la sconfitta elettorale rappresenta un lutto non ancora elaborato. La Cdl non ha mai realmente affrontato l'analisi di quel fallimento, non ha voluto sapere perché le cose siano andate in quel modo. Di volta in volta la colpa è stata attribuita alla candidata, a questo o a quello. Lo psicanalista Lacan ci spiegherebbe che in un forte trauma accade che si perda la capacità di usare le proprie risorse simboliche, che il soggetto si disconnetta dalla sua storia. Qualcosa del genere sembra accaduto al centrodestra, che non rivela sintomi decifrabili e, quindi, non riesce a leggere se stesso. Se è consentito proporre una riflessione, vale dunque la pena discuterne. Perché il ritorno del centrodestra alla competitività non interessa solo i suoi elettori, dovrebbe riguardare tutti. Il motivo è semplice: un sistema politico non si regge solo su un buon governo, ma anche su una buona opposizione. La quale se sa intercettare i bisogni della società può dare il tono alla democrazia locale, accendendo la concorrenza politica che, alla fine, avvantaggia i cittadini.

La causa di lungo periodo, quindi strutturale, della sconfitta del centrodestra fu l'abbandono della bandiera del cambiamento e della modernizzazione. Non a caso, le premesse per la sua caduta furono poste nel referendum sulla legge elettorale che non ammodernava il sistema politico, quando la Cdl scelse di opporsi all'elezione diretta del presidente e il centrosinistra, con una valutazione lungimirante, invece la cavalcò. Poi a questo nucleo si aggiunsero gli errori legati alla contingenza della campagna elettorale. Ma il punto è che il centrodestra entrò in campagna elettorale avendo già creato le basi per la sua sconfitta, il centrosinistra fece il contrario. Se questo quadro è vero, appare abbastanza chiaro quale compito attende una opposizione che desideri presentarsi come una credibile alternativa di governo. Essa è chiamata a raccogliere a sua volta la sfida della modernizzazione e del cambiamento. Non è una operazione facile, ma non è una missione impossibile. Anche perché, per una curiosa inversione delle parti, oggi è il centrosinistra che apre spazi all'opposizione. Mentre sulla amministrazione ordinaria e sulle politiche sociali, Intesa democratica sembra muoversi con accortezza, così non appare sul vero nucleo della modernizzazione.

Segue a pagina 2

IL 4 NOVEMBRE

Napolitano: no ai conati di secessione

IL SERVIZIO A PAGINA 2

TRIMESTRALE

Banca Generali: utile a 6,1 milioni

IL SERVIZIO A PAGINA 7

SUD DEL MONDO

Budinich: a Trieste ricerca per i poveri

IL SERVIZIO A PAGINA 9

Il premier Prodi minimizza: non è una manifestazione contro il governo. La Cdl: sono in crisi, si contestano da soli

Precari in piazza. Statali, c'è l'intesa

In centomila a Roma contro la legge Biagi con i sottosegretari di Verdi e Rifondazione

Contratto pubblico impiego, i sindacati verso la revoca dello sciopero

ROMA Maggioranza di governo a rischio, Unione nel caos per il caso-precari dopo che vari sottosergetari di Verdi, Rifondazione e Pdci hanno preso parte ieri alla sfilata dei centomila precari lungo le vie di Roma. Il premier Prodi minimizza: non è una manifestazione contro di noi, Ma parecchi ministri non hanno gradito. E la Cdl attacca: «Sono in crisi, contestano se stessi».

Buone notizie invece sul fronte del contratto per gli statali: ieri è stata raggiunta una intesa fra il governo e in sindacati. Lo sciopero generale di categoria già proclamato sarà revocato.

A pagina 3

LA COMMEDIA ITALIA

MAGGIORANZA CONTRO SE STESSA

di **Guido Crainz**

Gli storici del cinema rimpiangono la grande stagione della commedia all'italiana, auspicandone il ritorno, e negli ultimi tempi qualcuno ha dato loro ascolto. Non dalle fila dei nostri registi, purtroppo, ma da quelle della maggioranza di governo: solo in questa chiave è possibile leggere ormai la vicenda della legge finanziaria.

Segue a pagina 6

LA MANOVRA E I CITTADINI

L'INSICUREZZA CHE FA PAURA

di **Piergiorgio Gabassi**

I risultati del sondaggio Ipsos ("Ma il governo Prodi piace agli Italiani?" di Nando Pagnoncelli), commissionato e diffuso da Ballarò martedì 31 ottobre, dimostrano che gli elettori sembrano prendere le distanze dal voto che ha portato l'attuale Presidente del Consiglio alla vittoria, ma al tempo stesso non rimpiangono Berlusconi.

Segue a pagina 9

TRIESTINA-BRESCIA: È SOLO PARI

Piovaccari ci prova due volte ma il portiere dice sempre no

TRIESTE Pareggio senza reti tra Triestina e Brescia al Rocco. Gli alabardati devono accontentarsi di un punto, nonostante una prestazione caratterizzata da costanti proiezioni offensive, anche se penalizzata da scarsa concretezza in zona gol. Il Brescia, piuttosto rinunciatario, ringrazia invece il suo portiere Viviano decisivo in varie circostanze, parando fra l'altro due palle gol di Piovaccari. Giudicata sufficiente anche la prova dell'arbitro Paparesta dopo lo stop di 8 mesi per Calciopoli.

Nello Sport

Dopo il sì all'emendamento. Il presidente della società: niente dimissioni

Regione: non venderemo Insiel Cozzi: Illy non privatizza nulla

TRIESTE «Abbiamo sempre voluto, vogliamo e vorremo anche in futuro mantenere il controllo pubblico di Insiel. E allora, se la legge non ci impone lo smembramento, perché mai dovremo vendere?». Gianni Pecol Cominotto, adesso che la grande paura sembra finita e che persino il ministro Linda Lanzillotta è «soddisfatta della mediazione», va dritto al sodo. E rassicura i mille dipendenti, i sindacati, Rifondazione, insomma tutti quelli che temono ancora sorprese.

Ma il presidente Dino Cozzi, sul cui destino martdì prossimo si occuperà la giunta regionale, attacca: «Illy come Prodi, non ha privatizzato nulla».

A pagina 10

Giani e Esposito

Razeto, Wartsila: a Trieste duecento motori all'anno

Palladini a pagina 6

DECRETO BERSANI

IL RIFORMISMO SCONFITTO

di **Bruno Tellia**

E così la conservazione ha vinto ancora. Questa volta ad opera di un partito che si proclama motore del cambiamento, e cioè Rifondazione comunista, e di un presidente di regione che si considera e si propone quale simbolo-interprete della modernizzazione e dell'innovazione, e cioè Riccardo Illy. È passato, infatti, in commissione l'emendamento al decreto Bersani.

Segue a pagina 3

Appello del presidente della Svbg a un mese dalla manifestazione: calano i fondi pubblici, bilancio in rosso. E altri «rubano» spazio

Novelli lancia l'allarme: la Barcolana è a rischio

Stoccata alla Fiera che ha organizzato sulle Rive il suo «Sailing show»

TRIESTE È l'evento degli eventi, il motivo d'orgoglio di migliaia di triestini eppure anche la Barcolana ha il suo rovescio della medaglia: un budget sull'orlo del «rosso», aggravato dalle incertezze sulla futura gestione sia degli spazi a terra, indispensabili per attirare sponsor, sia degli approdi. Il tutto mentre quest'anno si è registrato un calo di 80mila euro nei contributi pubblici. È lo scenario descritto dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Gastone Novelli, un mese dopo la regata. Novelli attacca la Fiera, promotrice del concomitante Sailing Show sulle Rive che porta via spazio.

A pagina 21

Piero Rauber

Sanità: ministro Turco in regione non al Burlo

Gabriella Ziani a pagina 22

Oggi la pagina della Gola

A pagina 20

Benzina agevolata, Rosato: per salvarla corsa contro il tempo

TRIESTE Da mesi sono impegnati su più fronti per «salvare» la benzina agevolata che, secondo quanto stabilito dall'Ue, cesserà di esistere il prossimo 31 dicembre. Nessuno si sbilancia però sull'esito. «C'è una grande sinergia tra Regione, Camera di commercio e Governo – ricorda il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato – per cercare di portare a casa un risultato complicato. Stiamo facendo il possibile». Ma qual è la probabilità di ottenere una proroga? «La partita è talmente complessa che è difficile dare una valutazione oggettiva sull'esito». Un veto da parte di uno dei Paesi Ue potrebbe infatti essere determinante sul futuro di un provvedimento che per molti anni ha fatto entrare nella casse della Camera di commercio, attraverso i cosiddetti diritti di prelievo, cospicui fondi (le ultime cifre parlano di 6,5-7 mioni di euro all'anno), che lo stesso ente camerale ha poi distribuito alle attività più diverse, economiche ma anche culturali e turistiche.

Giuseppe Palladini a pagina 25

Il discorso in Quirinale prima di recarsi all'Altare della patria. «L'unità nazionale è un bene prezioso da difendere anche in una articolazione federalista»

Napolitano: «Fermare i conati di secessione»

Monito del Capo dello Stato nella Giornata dell'unità d'Italia. Il leghista Calderoli: «Liberi e padroni a casa propria»

ROMA «L'unità nazionale va preservata dall'insidia di contrapposizioni fuorvianti e da antistorici conati di secessione». Usa parole dure il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione delle celebrazioni del 4 Novembre, un tempo ricordato come anniversario della vittoria (della prima guerra mondiale) e ora come «Giornata dell'unità d'Italia».

Napolitano parla al Quirinale, prima di andare all'Altare della patria. Il momento è solenne e il Presidente lo usa per ribadire che l'unità nazionale «deve considerarsi sempre un bene prezioso, da salvaguardare anche in una possibile articolazione federale».

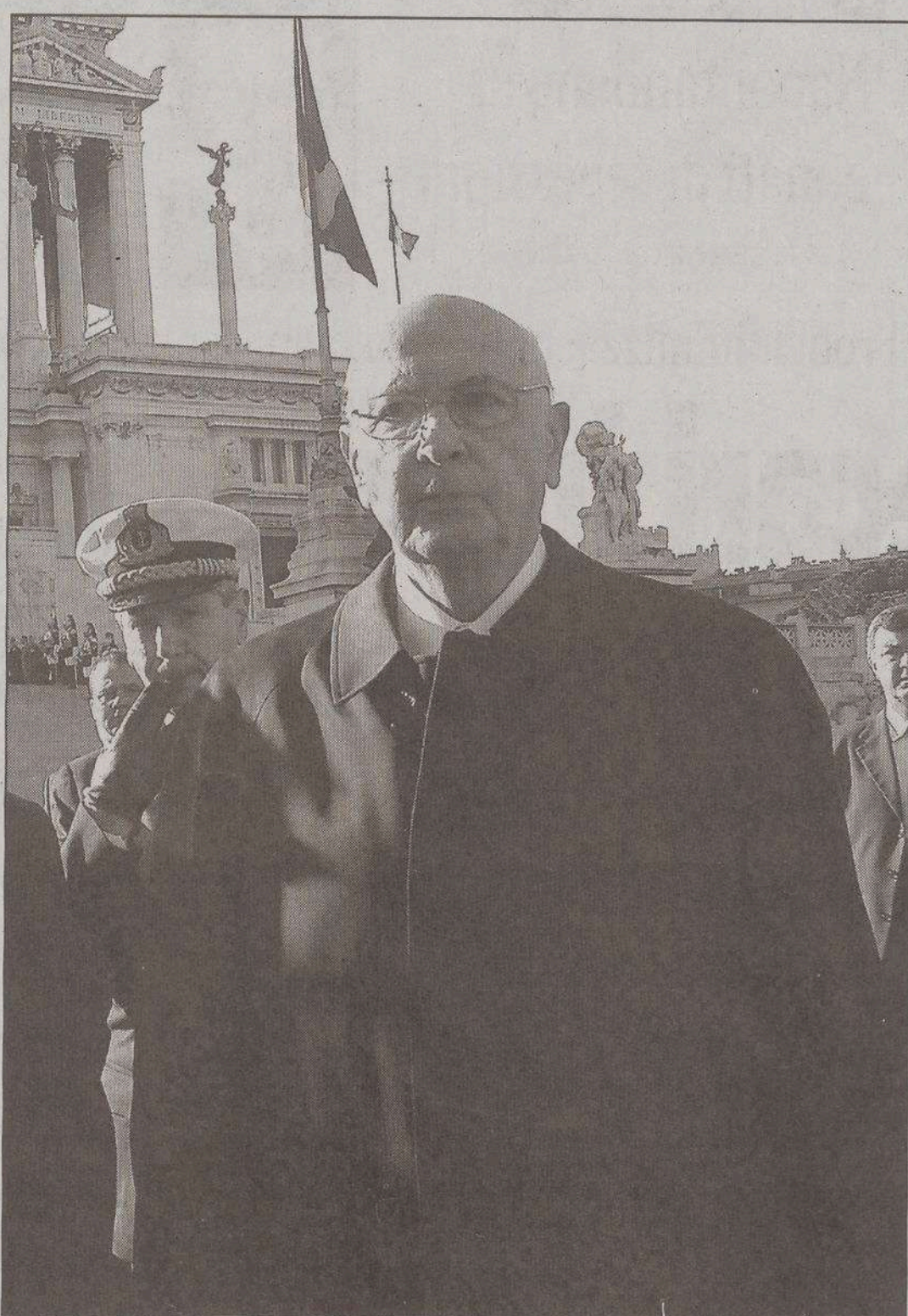
Le reazione delle forze politiche al discorso giunto dal Colle non si fanno attendere e la prima reazione, stizzita, è del vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «L'unità nazionale non si difende con i proclami o insultando la secessione, ma la si tutela riconoscendo il federalismo e quindi la possibilità di essere liberi e padroni a casa propria. Paradossalmente - prosegue Calderoli - la spinta secessionista in questo momento viene dal governo che fa del centralismo e della restaurazione la sua ragione d'essere e che calpesta il Nord e i suoi popoli, arrivando a mettere in discussione non solo le possibilità di autogoverno, ma anche il diritto alla proprietà, al lavoro, alle pensioni e al Tfr e quindi a mettere in discussione anche la democrazia stessa...«.

Corazzieri in alta uniforme

Per l'Ulivo è il deputato Franco Monaco a rispondere a Calderoli. «Napolitano - dice - si conferma sicuro custode della Costituzione mentre la reazione scomposta di Calderoli dimostra che la Lega si pone fuori dall'arco costituzionale».

A parziale difesa della Lega interviene il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi: «Giuste le parole di Napolitano, ma oggi per fortuna nessuno coltiva l'idea della secessione. In questi anni - spiega Bondi - la Lega, al contrario, ha avuto il merito di propugnare, insieme all'intera Casa delle libertà, la riforma dello Stato come condizione essenziale per rinvigorire l'unità della nazione. Di questo dobbiamo essere grati a Bossi».

Invece sulla «secessione» è la Lega Nord a tornare all'attacco con un editoriale che appare questa mattina sulla Padania, il giornale del partito. Il direttore, Gianluigi Paragone, scrive: «Una secessione è già in atto, ed è più pericolosa di quella evocata da Napolitano. Lasci perdere i conati secessionisti e apra gli occhi - dice la Padania al presidente -. Si affacci al balcone e dia un'occhiata al Paese reale. Ci sono le forze fresche che emigrano. C'è una fetta di popolazione che la secessione l'ha già fatta, trasferendosi all'estero perchè qui non c'è spazio per i giovani».

Per la Padania le parole di Napolitano sono «un colpo di teatro che non cambierà la realtà. Continuiamo ad abbaiare alla luna e a tenerci ancorati ai simboli della patria. E a fare la guardia al bidone vuoto - scrive il direttore del giornale leghista. Teniamoci la camorra, la mafia, i comunisti al governo e al Quirinale. Teniamoci la giustizia-lumaca e gli islamici. E mandiamo via le forze fresche, lasciamole pure emigrare. Questa secessione è già in atto ed è più pericolosa di quella invocata da Napolitano».

g.f.

Il Capo dello Stato Napolitano al Vittoriano per la festa del 4 Novembre

Prodi si schiera con il Presidente Fini: «Parole condivisibili da tutti»

ROMA Giorgio Napolitano lancia un monito al mondo politico, chiedendo di preservare l'unità nazionale da «antistorici conati di secessione» e scatena la reazione della Lega nord che accusa il capo dello Stato di ignorare le spinte federaliste.

In difesa del Capo dello Stato si schierano immediatamente i partiti della maggioranza, a cominciare dal premier Prodi che si dichiara «perfettamente d'accordo» con le cose dette da Napolitano, sperando che arrivi «il momento in cui non c'è neanche bisogno di dirle». Ma adesione arriva anche dagli altri partiti del centrodestra, che inoltre, ad eccezione di Forza Italia, non gradiscono per nulla le argomentazioni del Carroccio.

Con Napolitano si schiera pure Marco Follini, che un po' sconsolato osserva che l'Italia è uno strano paese in cui si riesce a polemizzare su cose ovvie.

«Oggi, deve sempre considerarsi un bene prezioso e imperativo supremo l'unità nazionale, che va preservata, anche in una possibile articolazione federale, dall'insidia di contrapposizioni fuorvianti e da antistorici conati di secessione», ha detto il Capo dello Stato nel corso delle celebrazioni per la Giornata dell'Unità d'Italia e della Festa delle Forze armate al Quirinale. Per Napolitano, inoltre, «solo rafforzando la comune identità e l'effettiva coesione del paese, l'Italia può mettere a frutto le sue potenzialità».

Diversa la reazione degli altri partiti della Casa delle libertà. Forza Italia difende Napolitano, ma anche il Carroccio.

«Sono giuste la parole del presidente della Repubblica», ha detto Sandro Bondi, sottolineando però che «oggi nessuno nel panorama politico italiano coltiva l'idea di secessione, anzi in questi anni la Lega ha avuto il merito di propugnare la riforma dello Stato».

In favore del capo dello Stato interviene Alleanza Nazionale, che con Gianfranco Fini critica chi vuole «strumentalizzare» il suo monito. «Le parole del presidente Napolitano sono chiare e condivisibili da tutti: se c'è chi le vuole strumentalizzare leggendovi significati politici che non vi sono questo è affar suo», ha detto il presidente di An.

Compatto in difesa del Capo dello Stato il centrosinistra. Luciano Violante (Ds) ha definito «fondamentale il richiamo» di Napolitano, sottolineando che è nel solco tracciato dai precedenti presidenti della Repubblica. Franco Monaco (ulivista vicino a Romano Prodi) ha attaccato la Lega, accusandola di »porsi fuori dall'arco costituzionale«. Anche da Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani, infine, sono arrivate parole di elogio verso Napolitano.

Il presidente del Senato Marini e il sottosegretario alla Difesa alla cerimonia sul Sacrario

Redipuglia, la gente festeggia i soldati

Oltre seimila persone per il 4 Novembre dopo anni di scarsa partecipazione

REDIPUGLIA Evidentemente i numerosi appelli sono servito a qualcosa. Sono state oltre seimila le persone che, ieri mattina, sul Sacrario militare di Redipuglia, hanno preso parte alla cerimonia per l'unità nazionale nella giornata delle forze armate. Gradoni non più desolatamente vuoti, come succedeva ormai da molti anni a questa parte e tra il pubblico anche molte scolaresche, così com'era stato auspicato dal consigliere regionale Franco Brussa.

Ma se, come ha sottolineato il sottosegretario alla difesa, Giovanni Lorenzo Forcieri, questa grande partecipazione di massa significa l'attaccamento della gente agli uomini ed alle donne in divisa, c'è bisogno, come hanno esclamato a gran voce molte persone tra il pubblico, che il 4 Novembre torni ad essere giornata festiva, una giornata in cui rilanciare i valori dell'unità nazionale. Concetti, questi, che sono stati ripresi anche dalla parole del sottosegretario Forcieri, presente a Redipuglia assieme al presidente del Senato, Franco Marini ed al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Filiberto Cecchi. Presenti a Redipuglia, tra gli altri, anche il presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini ed il prefetto di Gorizia, Roberto De Lorenzo.

Un reparto dei carabinieri sfila davanti alla scalinata del Sacrario di Redipuglia

Iniziata con la deposizione di una corona d'alloro sul colle Sant'Elia e con l'assunzione del comando dei reparti schierati da parte del generale Roberto Ranucci, comandante della brigata Ariete, la cerimonia ha vissuto un momento particolarmente toccante al momento dell'arrivo al sacrario, su affusto di cannone, di cinque tra le 380 urne contenenti le spoglie dei soldati italiani rimpatriate lo scorso ottobre e riesumate nei cimiteri militari della Russia.

Quindi, dopo l'arrivo di Marini, l'accensione dei tripodi da parte della fiaccola alpina proveniente da Timau, la messa celebrata dal cappellano militare don Severino Morandini e la lettura della motivazione della medaglia d'oro al milite ignoto pronunciata dalla professoressa Paola Del Din Carnielli. «Questa è l'occasione per riflettere sulla patria - ha detto il sottosegretario alla difesa - e su quali siano le responsabilità dei cittadini di oggi e delle forze armate verso la stessa. Servirla, oggi, chiama tutti ad uno sforzo sempre più impegnativo e difficile».

Il presidente del Senato Marini con il cappello da alpino alla parata davanti al monumento che ricorda 100 mila Caduti

Forcieri, poi, nel riconoscere il ruolo del Sismi nella liberazione di Gabriele Torsello, ha voluto sottolineare come nessun riscatto sia stato pagato dal governo italiano per giungere a questo obiettivo. Ma è tornato anche sulla questione della criminalità. "L'intervento dell'esercito a Napoli non può essere considerato come la soluzione - ha continuato - mentre va ristabilita, anche potenziando gli organici delle forze dell'ordine, quella legalità che oggi manca.

È questo il nostro obiettivo come lo è, attraverso le missioni all'estero, quello di fare del Mediterraneo un mare di pace. La nostra sicurezza passa per il miglioramento delle condizioni di vita e la stabilizzazione dei nostri vicini, i popoli ai confini, sempre più vasti dell' Unione europea».

Luca Perrino

POLEMICA

Rosa nel pugno, crisi con i socialisti

Radicali, fischiato Villetti Capezzone: «Ci propone il divorzio consensuale»

PADOVA I fischi a Roberto Villetti della platea radicale, offesa per l'appellativo «partitocratico» con il quale si è rivolto, sono forse l'immagine che rende più plasticamente il «de profundis» della Rosa nel pugno che sta andando in scena al congresso di Radicali italiani. Villetti, che è anche presidente del gruppo della Rosa nel pugno alla Camera oltre che vice segretario Sdi, ci rimane male. «Sono molto rammaricato - dice - perché i fischi sono un elemento di divisione, mentre noi abbiamo bisogno di unità». Ma è una unità alla quale sembrano ormai credere poco sia i socialisti che i radicali. Villetti ci prova a chiedere alla platea radicale un «miracolo», quello di non chiudere con un «the end» il film della Rosa, ma di fatto denuncia che il percorso è ormai segnato quando dice che «se anche la Rosa nel pugno chiudesse la sua esperienza, comunque resterebbe il fatto di aver riportato i Radicali in Parlamento e al governo».

Il discorso di Villetti arriva dopo il duro botta e risposta di ieri tra Enrico Boselli e Marco Pannella. Il leader socialista era tornato a chiedere che il simbolo della «Rosa» non fosse «in affitto» alla Rnp e venisse messo a disposizione del soggetto radical-socialista sin dalle amministrative. «Non ve lo do», era stata la replica di Marco Pannella, che aveva rivendicato il suo dovere di «serbare» lo storico simbolo «della fame nel mondo, di Sciascia...».

Ieri Pannella ha ribadito il niet sul simbolo, seppur accompagnato da una semi-apertura sulla possibilità di presentare alcuni «degni candidati» della Rosa nel pugno alle prossime amministrative. E Pannella ha anche ribaltato il ragionamento di Villetti che aveva invitato i radicali a impegnarsi nella creazione della Rosa nel pugno anzichè attardarsi a rafforzare la presenza del loro vecchio partito. No, la verità, per Pannella, è esattamente opposta: rilanciare l'iniziativa radicale per dare slancio alla Rosa.

L'aria, quindi, è quella, di una vera e propria vigilia di separazione. «Mi spiace - lo esplicita Capezzone - che Roberto sia venuto qui a proporci un divorzio consensuale, anzi, in questo caso, un divorzio deciso da una parte sola».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 novembre 2006 è stata di 48.600 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Fvg, chi ha visto il centrodestra?

La burocrazia regionale, i suoi costi e la sua efficienza; la politica economica e la piccola Iri regionale messa in piedi dal governatore; il rapporto con i cittadini che resta improntato a una logica che va dall'alto al basso. Al Friuli Venezia Giulia servirebbe un riformismo liberale, che riduca la storica presa della politica sulla società, che restituisca centralità alla domanda di cittadinanza che sale dalla società civile, che ridimensioni le posizioni di rendita e apra maggiormente il sistema pubblico e privato alla concorrenza. Non era questa la promessa dell'incontro tra un politico di formazione imprenditoriale come Illy e il centrosinistra? Questa promessa attende di essere esaudita. Nell'interesse generale, c'è da augurarsi che lo sia nei prossimi mesi. Ma la continuità di fondo con il passato sta proprio nel non avere modificato in modo sensibile il rapporto tra la società e la politica. Dando un senso alla vita collettiva.

Che cosa ha da dire il centrodestra? Se deve contarsi per trovare al proprio interno il rivale che sfiderà Illy, non credo occorra un sondaggio per sapere come andrà a finire. Accenti nuovi si sono colti nell'intervista data al Piccolo dal capogruppo di Forza Italia Gottardo, ma un'intervista non è ancora una linea politica. La verità è che il centrodestra ha troppo gestito il potere, soprattutto quello doroteo dei favori e delle clientele, e si ritrova senza una visione da comunicare, senza una strategia per realizzarla, senza una funzione chiara, riconosciuta. Anche la caduta del confine a Est lo ha privato della funzione storica di essere il recettore di tutte le paure legate al comunismo. Che cosa ha da dire oggi il centrodestra sul Porto di Trieste? Che cosa sullo sviluppo nelle mutate condizioni di competizione internazionale? Se si fa eccezione per il tentativo di Menia di aprire una discussione, colta anche da un bell'articolo del diessino Cuperlo, prevale l'incertezza o l'istinto di rifugiarsi nelle vecchie pratiche. Eppure il centrodestra dovrebbe riflettere sul fatto che la sconfitta alle regionali è maturata in quei settori sociali che si collocano al centro, che si possono definire moderati e che, essendo meno schierati e più disponibili a dare e togliere il consenso, diventano decisivi alle elezioni. Né la risposta «nazionalista» del friulano Strassoldo appare esportabile alla Regione visto che un problema del Friuli Venezia Giulia consiste proprio nell'evitare la frantumazione interna e nel riuscire a costruire una prospettiva di governo di un diverso equilibrio tra i territori.

Se il centrodestra continua a guardare alle proprie spalle rischia, come dice il marketing, di apparire «fuori mercato». La sfida che invece ha davanti a sé è quella di dare a un blocco sociale che si sente vicino alla Casa delle libertà un'idea di Regione che abbia al centro la consapevolezza che è scoccata l'ora del cambiamento. Che il Polo può mettere in campo un suo progetto per la modernizzazione, che tenta di pilotarla. L'ostacolo che si frappone al conseguimento di questo obiettivo è quello della credibilità: senza un profondo rinnovamento del suo ceto politico, senza un candidato che si possa seriamente identificare come un possibile interprete del cambiamento, senza un nuovo linguaggio, sarà arduo uscire dalle contraddizioni attuali e tornare concorrenziale. Al Polo occorre cioè una profonda ristrutturazione della propria offerta non solo per convincere l'elettorato che la Cdl è in grado di creare una prospettiva di futuro non ipotecata dal passato, ma anche per riallacciare alleanze sociali trasversali che alle ultime elezioni hanno preferito Intesa. Se è vero che la vocazione profonda della Regione è liberale, l'opposizione potrà far leva su di essa e tentare di farsene interprete con coerenza e decisione. Riuscirà il centrodestra a cambiare per competere? Se la Casa della libertà non vuole rischiare di impersonare la vecchia politica non sembra avere alternative alla scelta di costruire una nuova rappresentanza e proporre una nuova promessa. Il come e il con chi spetta alla Cdl stabilirlo. La partita è cominciata. L'arena del confronto è la modernizzazione. Chi ha ambizioni si faccia avanti.

Sergio Baraldi

Un gruppo di manifestanti con uno striscione alla manifestazione nazionale svoltasi a Roma contro il precariato

Una manifestante mostra una finta carta di credito, la «PrecariCard» nel corso del corteo a Roma

La manifestazione a Roma, accenni di tafferugli con la polizia subito sedati. Il Polo: è crisi, se la prendono con se stessi

Precari, 100 mila contro la legge Biagi

Tensioni nell'Unione, in corteo sottosegretari della sinistra radicale. Prodi minimizza

ROMA Duecentocinquantamila secondo gli organizzatori, 100 mila secondo altre stime. Ma al di là del balletto di cifre, il corteo contro il precariato organizzato da Cobas, Fiom, Arci e movimenti, al quale hanno aderito Prc, Verdi, Pdci e che ha creato imbarazzo nell'Unione per la presenza di sottosegretari, ha avuto una partecipazione oltre le aspettative.

La piazza dice stop alla precarietà, chiede lavoro stabile e Romano Prodi, in serata, spiega che il governo si sta muovendo esattamente in questa direzione: «È stata una manifestazione pacifica non contro il governo ma contro il precariato e la risposta è stata già data in anticipo. Abbiamo un impegno per ridurre il precariato, per utilizzarlo solo nelle situazioni in cui è assolutamente funzionale. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, sta marciando in questa direzione. Non c'è nessun problema». Deciso ad evitare polemiche nell'Unione, il premier parla di impegni «serissimi» e ricorda che le iniziative assunte dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, raggiungono un numero «elevatissimo» di precari e non li stabilizza «in modo casuale».

Resta il fatto che all'iniziativa promossa dai Cobas e dalla Fiom (ma non dalla Cgil) ha aderito tutta l'ala sinistra dell'Unione, dalle minoranze Ds fino al Prc, che è scesa in piazza per sostenere la richiesta di abrogare la legge Biagi, la Bossi-Fini e la legge Moratti. In prima fila, a reggere uno striscione, il segretario di Rifondazione comunista, Franco Giordano, il ledare dei Cobas, Piero Bernocchi, i rappresentanti della Fiom, Giorgio Cremaschi e Gianni Rinaldini. Nel gruppo di testa si vede anche Marco Rizzo (Pdci), Pietro Folena (Prc) presidente della commissione Cultura della Camera e Alfonso Gianni (Prc) sottosegretario alla Sviluppo economico. Al lungo serpentone di gente che attraversa il centro storico di Roma si aggiungono Manuela Palermi, capogruppo dei Verdi-Pdci al Senato, il verde Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, e Rosa Rinaldi (Prc) sottosegretario al Lavoro. Tutti assicurano che la manifestazione non è contro il governo anche se la loro presenza offre alla Cdl l'opportunità di parlare di un «governo che manifesta contro se stesso» e crea scompiglio nell'Unione.

«Se si trattasse di una manifestazione contro il governo, io non sarei qui» spiega Rosa Rinaldi per la quale è giusto che gli esponenti della maggioranza «ascoltino» le richieste dei più deboli. «La manifestazione non è contro il governo ma contro la precarietà» aggiunge Franco Giordano, che ripete nel pomeriggio lo steso concetto espresso in mattinata da Massimo D'Alema. La manifestazione non è antigovernativa? Non per Manuela Palermi: «La manifestazione è critica nei confronti del governo. Mettiamola come ci pare ma è così» attacca la senatrice. Paolo Cento, invece, se la prende con la Confindustria, accusata di «voler spostare a destra il governo», mentre Giorgio Mele (portavoce della sinistra Ds) definisce «utile» la sua partecipazione al corteo. Sul banco degli imputati salgono il ministro del Lavoro, Cesare Damiano (Ds), che esprime «amarezza» per alcuni slogan contro di lui («Damiano - servo dei padroni») ma anche la Cgil, colpevole di non avre aderito alla manifestazione ed accusata dai Cobas di «non fare nulla» contro il precariato. Il più arrabbiato è Piero Bernocchi: «Devo dire grazie a Guglielmo Epifani che mi pare non abbia grande presa di massa» urla dal palco allestito a piazza Navona il leader dei Cobas.

A turbare il clima pacifico che ha caratterizzato la manifestazione alcuni tafferugli, subito sedati. Ci hanno pensato i precari del gruppo Athesia che davanti al carro con le bandiere della Cgil hanno gridato «andate via, voi qui non dovete stare» e poi hanno imbrattato con uno spray rosso le vetrine della libreria Feltrinelli.

Gabriele Rizzardi

Cesare Damiano ministro del Lavoro

La vertenza degli statali

I LAVORATORI INTERESSATI: circa **3,5** milioni

IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Riguarda il biennio economico **2006-2007**

LO STANZIAMENTO IN FINANZIARIA

3,2 miliardi di euro, dal 2008

L'ACCORDO

Sarà presentato un emendamento che consentirà **aumenti salariali esigibili già dall' 1 gennaio 2007**; l'intesa col Governo prevede anche un **termine perentorio per l'entrata in vigore** del contratto di **55 giorni dalla firma**: la disposizione vale per tutti i comparti

ANSA-CENTIMETRI

La Finanziaria sbarca martedì in aula alla Camera, la commissione Bilancio ha dato il via libera

ROMA La Finanziaria per il 2007 sbarca in aula a Montecitorio martedì dopo gli scontri in commissione Bilancio, mentre il governo riesce a stringere un accordo con i sindacati sui contratti del pubblico impiego che «congela», in attesa dell'approvazione parlamentare, lo sciopero degli statali. Ma la confusione, in Parlamento, è ancora tanta, visto che lo stesso presidente, Fausto Bertinotti è stato costretto a convocare una riunione urgente dei capigruppo per domani alle 15. Si tratta di chiarire - ha spiegato lo stesso Bertinotti - che cosa è successo veramente in commissione Bilancio e di chiarire tutte le contestazioni che le forze di opposizione hanno avanzato contro la maggioranza di governo.

Destinati 1,3 miliardi nel 2007. Stabilito un termine perentorio di 55 giorni per l'entrata in vigore

Accordo fatto sul contratto degli statali Sindacati verso la revoca dello sciopero

STATALI. Molto rilevante, l'accordo che è stato raggiunto ieri con i sindacati sul pubblico impiego con il quale si destinano nuove risorse (1,3 miliardi nel 2007) o comunque risorse aggiuntive per il lavoro pubblico, e si stabilisce un termine perentorio di 55 giorni per l'entrata in vigore del contratto.

«È un accordo importantissimo, perché tra l'altro chiude anche inadempienze e ritardi che abbiamo ricevuto dal passato», ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi.

L'accordo, ha aggiunto, «dà una prospettiva seria non solo dal punto di vista contrattuale in senso stretto, ma anche su come riformare la pubblica amministrazione e aumentare la produttività. Ci sono impegni da entrambi i lati».

Per il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa l'intesa con l'introduzione di un termine perentorio per l'entrata in vigore del contratto «fa sperare che il rinnovo sia un momento di crescita per l'economia».

Positive le reazioni dei sindacati che hanno sospeso lo sciopero anche se non lo hanno revocato definitivamente. La revoca - hanno spiegato ieri i sindacalisti _ ci potrà essere solo al momento del via libera della Camera dei deputati.

BAGARRE SUGLI EMENDAMENTI. La commissione Bilancio, nonostante le polemiche sollevate sul cosiddetto caso Pallaro del quale riferiamo a parte e il vero e proprio ostruzionismo che si è scatenato, è riuscita a licenziare il testo della legge Finanziaria poco prima delle 17 di ieri.

Il presidente della Bilancio, Lino Duilio, ha spiegato che tutti gli emendamenti presentati dal governo e dal relatore della legge Michele Ventura sono stati respinti tecnicamente e che quindi tutte le modifiche si dovranno riproporre in aula.

Oltre alle risorse per gli statali, nella Finanziaria arrivano altre novità, legate soprattutto alle emergenze sociali che si stanno manifestando in questi giorni.

In particolare vengono previste norme specifiche per le forze di sicurezza e soprattutto per la Polizia di Stato. Per quanto riguarda la polizia è prevista anche una norma che attribuisce poteri speciali al capo della polizia in caso di gravi emergenze.

Altre novità riguardano lo stanziamento di 2 miliardi per il 2007 a favore delle Regioni che dovranno destinare questi soldi alla ricerca.

In tutto gli emendamenti del governo da presentare in aula sono 75.

Vengono destinate altre risorse alle tv e alla banda larga, alla sicurezza in mare. Viene poi data la possibilità ai medici di fare ricette on-line, mentre la Consob è stata esclusa dalla cosiddetta «bollinatura» di tutti i tipi di titoli di Stato. Vengono poi stanziati alcuni milioni di euro per la candidatura a Expo 2015 e per il Made in Italy a Saragozza.

Infine anche il governo si autotaglia: deciso una riduzione del 20% delle spese di Palazzo Chigi.

Paolo Andruccioli

IL CASO

Estero, agli italiani 14 milioni Il Polo: pagato il voto di Pallaro

ROMA Ci mancava solo il caso Pallaro sulla difficile strada della Finanziaria. Il senatore che risiede a Buenos Aires e che aveva fatto molto parlare di sé subito dopo le elezioni politiche e la formazione della nuova maggioranza di centrosinistra, ieri è tornato al centro delle cronache politiche per un episodio avvenuto in commissione Bilancio della Camera dei deputati. Tutti i partiti di opposizione accusano infatti il governo di aver presentato un emendamento ad hoc (da 14 milioni) per «comprare» il voto del senatore Pallaro. Proprio quei 14 milioni che il senatore Pallaro aveva chiesto in una conferenza stampa. Per Gianfranco Fini, segretario di An, si tratta di un vero e proprio scandalo. Vediamo dunque che cosa è successo.

Nella notte tra venerdì e sabato si sarebbero complicati i lavori in commissione Bilancio dove si stava affrontando la legge Finanziaria per il 2007 e gli emendamenti relativi. Il caso è scoppiato dopo la presentazione di un emendamento da parte del relatore della Finanziaria, Michele Ventura. Si tratta di un articolo aggiuntivo che stanzia 14 milioni di euro per le politiche a favore degli italiani residenti all'estero. Una cifra che verrà stanziata già dal prossimo anno e che sarà poi replicata nel 2008 e nel 2009. Secondo il centrosinistra e i rappresentanti della maggioranza non si capisce dove sta lo scandalo, visto che per gli italiani all'estero erano previste specifiche politiche già nel programma elettorale. Si tratta quindi di una scelta conseguente a una linea già decisa molto tempo fa e che non è in stretta relazione con la Finanziaria per il 2007.

Opposta - come è ovvio - la valutazione politica dei partiti di opposizione che non solo criticano la scelta del governo Prodi, ma avanzano accuse molto pesanti sul voto di scambio.

An e Lega, ma anche molti esponenti di Forza Italia, sostengono insomma che quei 14 milioni non sono altro che il prezzo pagato dal governo per mantenersi a galla. Senza il voto del senatore Luigi Pallaro e senza pochissimi altri voti come il suo la maggioranza al Senato sarebbe impossibile per questo governo.

La prima a gridare allo scandalo è stata Maria Teresa Armosino di An, mentre Garavaglia della Lega ha detto che «c'è un preciso riscontro a una precisa richiesta». An sostiene infatti che il senatore Pallaro aveva chiesto - con dichiarazioni pubbliche - proprio 14 milioni da destinare al sostegno dell'imprenditoria italo-argentina. E guarda caso - dicono quelli di An - il governo Prodi ha tirato fuori dal cilindro, nonostante la scarsità di risorse, proprio 14 milioni.

p.a.

DALLA PRIMA PAGINA

Emendamento che consente all'Insiel di restare praticamente come è adesso: resterà sotto controllo pubblico, continuerà ad agire in condizione di monopolio, potrà entrare nel mercato fuori regione partendo da una posizione di vantaggio.

Come per ogni scelta, anche dalla decisione della commissione parlamentare c'è chi ci guadagna e chi ci perde.

Ci guadagna innanzitutto Illy, che potrà continuare a disporre di un importante strumento di potere per realizzare i suoi progetti e mantenere la rete necessaria per consolidare la sua posizione. Non è un mistero e non sorprende che le strutture e società controllate dalla regione siano strumenti docili a disposizione di chi comanda. E questo vale in particolare per questa regione dove il governatore, o chi per esso, tratta direttamente del futuro delle società regionali, senza neppure salvare le forme e coinvolgerne i presidenti, come confermava nell'intervista pubblicata ieri l'ex presidente di Autovie venete Burello, e come denunciava il presidente (fino a quando?) dell'Insiel Cozzi.

Ci guadagna quella parte dei dipendenti dell'Insiel che ormai si considera e ragiona da dipendente regionale e non di una azienda che per vivere deve restare competitiva e deve misurarsi continuamente con il mercato. Per costoro è certo preferibile il posto dequalificante ma sicuro e garantito, al posto che gratifica professionalmente ma richiede un certo impegno.

Ci guadagna Rifondazione comunista che conferma di essere in grado di condizionare e orientare la maggioranza di governo imponendo la sua cultura statalista e massimalista.

Il riformismo sconfitto

Chi ci perde è innanzitutto l'intera collettività, perché i costi elevati per servizi scarsi che le strutture pubbliche sono costretti a sostenere ricadono su tutta la popolazione.

Ci perdono quei dipendenti dell'Insiel, con ottima professionalità e grande motivazione, che restano frustrati in una struttura che non sembra capace di riconoscerle e valorizzarle, e che hanno come prospettiva futura l'adeguarsi.

Ci perde la cultura riformista, sempre enunciata e raramente tradotta in fatti concreti. E con essa ci perdono Ds e Margherita, che non sono in grado di sviluppare una coerente politica di riforme, sottraendosi non solo ai condizionamenti della componente estremista della coalizione, che sempre più appare decisiva nelle scelte del governo, ma anche ad interessi corporativi che nulla hanno a che fare con il bene collettivo, ed anzi frenano la capacità del sistema Italia di essere competitivo verso l'esterno e più efficiente e giusto al suo interno.

Si sono evocati ripetutamente nella vicenda Insiel i soliti temi dei rischi occupazionali e delle privatizzazioni che danneggerebbero i deboli e dell'intervento pubblico che tutelerebbe e garantirebbe. È stato un riferimento del tutto a sproposito e fuorviante. In questo caso non erano in discussione valori sociali, diritti fondamentali dei cittadini e tutto il repertorio cui si ricorre quando si devono mascherare interessi molto particolari, inefficienza e gruppi di potere ben circoscritti. Il nodo centrale non è pubblico o privato, ma efficienza o non efficienza, interventi o non interventi che distorcono il mercato. La discussione riguardava la posizione di un' azienda che afferma di essere efficiente, e che quindi non avrebbe dovuto temere di competere per vendere un servizio migliore e, più in generale, le prospettive del settore informatico nella nostra regione. Un problema specifico, la cui soluzione richiede solo buon senso e corretta applicazione di elementari nozioni economiche e organizzative, è stato ricondotto a confronto su massimi sistemi e su principi non negoziabili per confondere, spostare l'attenzione su argomenti irrilevanti, manipolare e, dietro al fumo creato, continuare a perseguire interessi particolari, che sono ben noti e già prima indicati.

Bruno Tellia

Conclusa la prigionia del fotoreporter. Ma resta da rispondere ancora a molti interrogativi

Afghanistan, Torsello è tornato in Italia
Il governo: «Nessun riscatto, ma aiuti»

ROMA Il fotoreporter Gabriele Torsello è ritornato in Italia e, come scriviamo qui a fianco, è già stato sentito dai magistrati. Ma si scatenano le supposizioni sul tema del riscatto pagato o meno dal governo per la sua liberfazione.

Lo scenario è sempre lo stesso. Il governo nega ufficialmente che per la liberazione degli ostaggi italiani sia stato pagato un riscatto, anche se poi, l'esperienza di questi anni, insegna tutt'altro. E' accaduto così per Giuliana Sgrena, ma anche per le due Simone, rapite in Iraq, e per Clementina Cantoni, sequestrata in Afghanistan.

Potrebbe essere accaduto così anche per Gabriele Torsello. Le prime, parzialissime ammissioni, del resto cominciano a venire fuori, sebbene con estrema prudenza. Come quella fatta ieri dal sottosegretario alla Giustizia Alberto Maritati, che pur continuando a negare il pagamento di un vero e proprio riscatto ai rapitori, ha comunque riconosciuto che «è stata data qualcosa per le popolazioni locali».

Cosa in particolare? Denaro, abiti, generi alimentari, o medicinali? Maritati non spiega di più, lasciando volutamente nel generico ogni ulteriore richiesta di spiegazioni.

Del resto la questione se cedere o meno alle richieste dei rapitori in caso di sequestro di cittadini occidentali, è una di quelle che da sempre dividono l'Italia dall'amministrazione americana. Gli Usa fanno infatti della fermezza nei confronti dei sequestratori un punto centrale della lotta al terrorismo internazionale, tanto da essersi scontrati in passato con la linea del governo italiano, decisamente più disponibile alla trattativa.

Il fotoreporter al suo arrivo viene accolto dal ministro della Difesa, Arturo Parisi

Che Roma infatti la pensi diversamente infatti non solo è ormai noto, ma trova addirittura un accordi bipartisan in Parlamento.

E la linea della trattativa, avviata in passato dal governo Berlusconi, non sembra proprio essere stata abbandonata oggi dall'esecutivo guidato da Romano Prodi. E non è certo un caso se a un certo punto è stato deciso di mandare in campo la stessa squadra di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso a un posto di blocco americano in Iraq mentre stava riportando a casa Giuliana Sgrena.

Oltre alla professionalità di chi ha operato, si contava anche sulla estrema capacità di portare a termine trattative difficilissime. Confermando, per la prima volta dopo mesi, una perfetta sintonia d'azione quantomeno tra i vertici del Sismi, primo fra tutti il generale Nicolò Pollari, e il ministro degli Esteri Massimo D'Alema.

Questo naturalmente non vuol dire che Prodi (che sul cambio dei vertici del Sismi ha detto di non vover aggiungere o togliere altro a quello che ha già detto) sia disposto ad ammettere di aver pagato una qualsiasi somma per la liberazione di Torsello.

La ricostruzione ufficiosa della parte finale della trattativa che ha portato alla conclusione del sequestro, parla di un aereo partito da Roma alla volta di Kabul con i soldi del riscatto, portati poi ai rapitori con un elicottero militare. Cifre non se ne fanno, ma si parlerebbe di alcune centinaia di migliaia di euro.

Sull'eventualità che sia stato pagato o meno un riscatto, ieri l'associazione dei consumatori Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma chiedendo l'apertura di un'indagine. «Se così fosse - ha spiegato l'associazione - ci troveremmo dinanzi a una fatto gravissimo, ossia un utilizzo criticabile se non improprio di soldi pubblici dei cittadini».

Carlo Rosso

Davanti ai magistrati il racconto della lunga prigionia

«Credevo mi uccidessero»

ROMA «Chi mi ha rapito? Non ne ho la più pallida idea. I carcerieri erano una decina. E' stata un'esperienza dura, di isolamento totale». Sono quasi le cinque del pomeriggio quando Gabriele Torsello esce dagli uffici del pm Franco Ionta.

Il reporter riemerso dall'incubo di un rapimento in Afghanistan è sorridente anche se ha la faccia stanca, il volto scavato di chi è rimasto sequestrato al buio per 23 giorni. I magistrati romani lo hanno interrogato per più di due ore.

L'auto che lo riporta a Ciampino, dove lo aspetta in pista un volo dell'Aeronautica militare diretto al «Papola» di Brindisi, a un'ora di casa, è già nel cortile del palazzo di giustizia. La giornata è stata lunga, quasi infinita. Un viaggio di ritorno cominciato quando a Kabul era ancora l'alba e Torsello è salito a bordo del Falcon 50 che lo ha riportato in Italia.

Il volo di Stato è atterrato a Roma poco prima dell'una. Ed il primo a salire a bordo, per un stretta di mano lontana dalle telecamere, è stato il ministro della Difesa Arturo Parisi, tornato ieri a complimentarsi con gli uomini dei Sismi, a nome del Quirinale, del governo e di tutti gli italiani.

Sulla scaletta si è quindi affacciato Torsello, la barba lunga e la faccia serena nonostante la fatica. Vestito di bianco, alla maniera afghana, con la kefija sulla spalla destra e un paio di sandali ai piedi, Gabriele ha attraversato la pista a passo svelto. Ha salutato i cronisti con un gesto affettuoso.

«Grazie Italia», ha detto prima di oltrepassare le porte della saletta Vip e riabbracciare la zia e i quattro cugini venuti a Roma ad accoglierlo. Minuti di grande commozione durante i quali Gabriele ha chiesto subito di chiamare casa.

Da Alessano gli ha risposto il papà Marcello e al telefono è corso anche il piccolo Gabry Junior che ha quattro anni e ancora ieri cercava il suo papà tra le siepi del giardino dei nonni. «Hello, papi, hello», gli ha ripetuto due volte mentre il resto della famiglia - la mammma Vittoria, le quattro sorelle, la moglie Silvia - era in strada ad arginare l'assalto delle telecamere in caccia di particolari.

Ma dopo questa parentesi familiare, per Gabriele è stato il momento di affrontare l'interrogatorio dei magistrati dell'Antiterrorismo. Davanti a Franco Ionta, Erminio Amelio e Pietro Saviotti, Torsello ha ricostruito, per quanto possibile, tutte le fasi del sequestro inziato il 12 ottobre scorso, lungo la strada fra Lashkargah e Kandahar, nel sud dell'Afghanistan.

Torsello ha ripetuto che a farlo scendere dall'autobus su cui viaggiava furono cinque uomini. Ma i suoi carcerieri sarebbero stati almeno dieci e quattro le prigioni cambiate. Parlare con loro non era facile perchè nessuno conosceva l'inglese e solo con alcuni è stato possibile scambiare qualche parola in Pashtu.

«Pregavo cinque volte al giorno tenendo in mano una specie di rosario musulmano», ha raccontato Torsello confermando di essere sempre rimasto incatenato per le caviglie e di avere avuto paura. Specie quattro giorni dopo il sequestro, quando improvvisamente i suoi carceri lo strattonarono con violenza fuori dal covo, scalzo e in piena notte. Era la notte in cui scadeva l'ultimatum. «Ho creduto che mi avrebbero ammazzato», ha riferito Torsello confermando che i rapitori lo ritenevano una spia.

Torsello esce dall'aereo al suo arrivo allo scalo di Ciampino

Anche Parigi e Germania in tilt

Il Piemonte e la Liguria senza elettricità a causa di un blackout

TORINO In quasi tutto il Piemonte, ieri sera, intorno alle 22.20, si è verificato un blackout nella fornitura di energia elettrica. La mancanza di corrente elettrica è durata tra i 20 ed i 30 minuti. Sono state interessate tutte le province, dal Verbano Cusio Ossola, a Nord, al cuneese, a Sud. I centralini delle forze dell'ordine sono stati tempestati da centinaia di chiamate, ma fortunatamente non sono stati segnalati casi gravi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire soprattutto per salvare persone bloccate negli ascensori. Secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, il blackout è stato causato dalla mancanza di erogazione di energia dell'elettrodotto proveniente dalla Germania.

Brevi blackout elettrici si sono avuti durante la notte anche in Ligura in particolare nelle province di Genova e Savona. Sono rimasti al buio per pochi minuti intorno alle 22 la riviera di Levante, con Rapallo, Santa Margherita e Portofino, alcuni quartieri nel ponente di Genova (Sestri Ponente e Cornigliano) e i comuni di Albissola Superiore a Inferiore nel savonese.

Problemi anche in Francia dove un blackout di notevoli dimensioni è stato causato da problemi sulla rete elettrica tedesca. Lo ha reso noto l'ente francese per l'energia elettrica (Edf). E, infine,un improvviso blackout elettrico ha lasciato al buio nella tarda serata, per un'ora circa, buona parte del Nordreno-Vestfalia, il Land occidentale più popoloso della Germania. Come ha detto un portavoce del Comune di Colonia, le zone più colpite dalla mancanza di energia elettrica sono state - oltre alla città di Colonia - le province di Dueren, Euskirchen e Erft.

La replica del ministero della Giustizia: «Nel 2006 i crimini e i delitti sono diminuiti rispetto al 2005». Tensione nella direzione partenopea dell'Antimafia

L'ondata di violenza sarebbe in diretta relazione con la scarcerazione di settemila detenuti in Campania

Di Pietro: il caso Napoli colpa dell'indulto

Aperta polemica fra il ministro delle Infrastrutture e Mastella

Il ministro Di Pietro

NAPOLI Chiuso con il «patto per la sicurezza» il caso Napoli, la polemica sull'indulto è tutt'altro che archiviata. E continua a portare dissenso all'interno del governo. L'ultimo battibetto riguarda il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro e quello della Giustizia Clemente Mastella.

Di Pietro, ex magistrato, è tornato ieri a sostenere un rapporto di causa-effetto fra il provvedimento di clemenza e l'impennata di crimini delle ultime settimane a Napoli.

Da via Arenula, Mastella ha risposto citando cifre: nei primi dieci mesi del 2006 crimini e delitti a Napoli sono diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2005. L'indulto, dunque, non c'entra.

Antonio Di Pietro è stato categorico: «Io penso che una delle cause principali dell'insicurezza in cui versa il nostro Paese, in particolare per la recrudescenza della criminalità a Napoli, dipenda proprio dall'indulto», ha detto parlando a Pescara.

«Immettere in Campania settemila persone che stavano in carcere - ha continuato - senza una risocializzazione delle stesse vuol dire non solo mettere a rischio la serenità della collettività nel suo complesso ma anche immettere nel mercato criminale una miriade di persone che devono risistemarci, riallocarsi».

Il ministro spiega così la guerra fra bande, le sparatorie e i regolamenti di conti di questi giorni.

La pensano in modo diverso al ministero della Giustizia dove, con una nota stampa, rispondono con i dati a tutte le critiche: «Oggi (ieri, n.d.r), in prima pagina, uno dei grandi quotidiani italiani, prende finalmente atto che le persone uccise nei primi dieci mesi del 2005 a Napoli e dintorni sono state superiori a quelle uccise nello stesso periodo di quest'anno.

«Lo scorso anno, né il ministro né l'80 per cento del Parlamento avevano votato l' indulto».

Detto questo, continuano in via Arenula, «no a inutili polemiche sull'indulto». Il ministro della Giustizia Clemente Mastella, informano i suoi portavoce, «apprezza quanti, anche nella magistratura, sono quotidianamente impegnati sul fronte caldo della lotta alla criminalità organizzata e, per ragioni istituzionali, non vuole entrare in polemica con quei magistrati che, anche di recente, continuano a esprimere opinioni critiche sull'indulto».

Il riferimento è al capo della Direzione distrettuale antimafia napoletana Franco Roberti che ancora ieri definiva indifendibile la legge sull'indulto.

Il ministero della Giustizia ricorda, poi, che la legge sull'indulto è stata votata dall'80 per cento del Parlamento e spiega che «le leggi, se non si tratta di norme di tipo speciale, hanno valenza universale».

Sarebbe quindi del tutto inesistente una effettiva relazione esclusiva fra indulto e il caso Napoli esploso in questi giorni.

E il mago Do Nascimento non andrà in carcere

MILANO «È una vergogna, anche perchè dell' indulto usufruiranno pure le due signore e non mi sembra che per come ci hanno trattato si meritino queste agevolazioni». Si sfoga così una donna vittima, fra tante, della megatruffa televisiva per cui sono state condannate Vanna Marchi e la figlia Stefania Nobile, alla notizia dello sconto di pena concesso, grazie all'indulto, al mago Mario Pacheco Do Nascimento. L'uomo, latitante in Brasile, in pratica è ritornato ad essere libero. Al «maestro di vita» il Tribunale di Milano ha «condonato» tre dei quattro anni di carcere ai quali era stato condannato con rito abbreviato. E, quindi a Do Nascimento, latitante in Brasile dal 2001, rimarrebbe un anno di pena da scontare in prigione qualora decidesse di rientrare in Italia. In teoria, perchè in realtà il mago rimarrebbe in cella solo il tempo necessario per sbrigare le pratiche per ottenere la misura alternativa alla detenzione in carcere prevista dalla legge per le pene al di sotto dei tre anni.

IN BREVE

Coppia si suicida con l'auto in mare

CAGLIARI L'auto prima come alcova di un amore difficile e poi come pietra tombale. È questa una delle ipotesi della Questura di Cagliari che cerca di chiarire le cause della morte di una coppia di innamorati, precipitati da una scogliera di Capo Sant'Elia con la loro Fiat Punto. Marco Locci, di 42 anni, di Cagliari, e Marinella Pizzadili, di 34, di Ozieri, sono stati trovati sulla spiaggia ai piedi della scogliera, dove la loro auto si è schiantata dopo un volo di 50 metri.

Pugile ventenne ucciso in una lite

VERCELLI Una sola coltellata, inflitta tra lo stomaco e la milza, è stata fatale ad un ventenne boxeur vercellese, Nicolo Pascarelli, che è stato ucciso da un coetaneo, Rocco Mandaglio, arrestato dai carabinieri. Sullo sfondo della tragedia, avvenuta a Ghislarengo (Vercelli), c'è un banale litigio legato alla sospensione per 15 giorni della patente della vittima dopo il ritrovamento casuale di una piccola quantità di marijuana nella sua macchina.

Camionista guida ubriaco: 4 morti

CASERTA Guidava in stato di ebbrezza, ed è stato denunciato per omicidio colposo plurimo un camionista che ha provocato un incidente nel quale sono morti 4 operai napoletani, che rientravano a casa dal Nord Italia. A delineare le responsabilità del conducente della betoniera, l'alto tasso alcolemico rilevato dalla polizia stradale. L'incidente è avvenuto sulla corsia Sud dell'autostrada del Sole, tra i caselli di Caianello e Capua.

Un raduno a 40 anni dall'alluvione

Firenze ha ringraziato gli «angeli del fango»

FIRENZE Era il 4 novembre 1966 quando a Firenze l'Arno ruppe gli argini portandosi via persone, case e un immane patrimonio culturale e artistico. Di lì a pochi giorni migliaia e migliaia di giovani accorsero da tutto il mondo per tirare fuori dal fango la città. A 40 anni da quell'alluvione che li vide protagonisti di solidarietà e rinascita, ieri oltre duemila «Angeli del fango» sono tornati a Firenze per il raduno loro dedicato a Palazzo Vecchio che ha visto la città accoglierli in un clima di grande commozione.

A organizzare l'evento, il Consiglio regionale della Toscana, che ha rintracciato circa 10.000 protagonisti di quella straordinaria mobilitazione. E ieri in 2.189 sono arrivati da tutta Italia, da tutta Europa e anche dal Sudamerica e dall'Australia: «Fu una reazione spontanea - hanno ricordato in molti - per salvare la culla della nostra cultura».

L'Arno a Firenze nei giorni dell'alluvione di 40 anni fa

«Io sono quello che portò via il Cristo del Cimabue da Santa Croce», ha detto uno di loro avvicinandosi al ministro Francesco Rutelli che stringendogli la mano gli ha risposto «sono orgoglioso di lei e di voi tutti». Un grazie perchè «senza di voi la città oggi sarebbe stata diversa» è arrivato dal presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini.

Il ministro per i Rapporti col Parlamento Vannino Chiti, anche lui «angelo», ha poi proposto «un appuntamento annuale a Firenze per i giovani europei che fanno volontariato nella protezione civile». Mentre un altro «angelo» oggi presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, ha sottolineato che «non si tratta solo di una celebrazione ma di un'occasione per portare fatti concreti» come lo stanziamento di 7 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'Arno firmato proprio ieri col ministro Pecoraro Scanio.

Tutta la città ha poi festeggiato con migliaia di persone radunate in piazza della Signoria mentre su un maxi schermo scorrevano le immagini del 1966 e una grande bandiera italiana con lo stemma dei vigili del fuoco veniva calata dalla Torre di Arnolfo.

E a chi la ripulì dal fango Firenze dedica anche due mostre di foto e filmati: sugli «Angeli del fango» e sugli «Angeli alla radio» che garantirono le comunicazioni in una città isolata dal mondo.

Il vescovo ribelle scrive a Benedetto VI e alla Cei degli Usa sul reintegro dei preti sposati

Milingo minaccia uno scisma

CITTÀ DEL VATICANO Milingo non demorde: chiede al Papa di inserire a pieno titolo preti e vescovi sposati nella Chiesa; dà per acquisita la propria autoproclamata prelatura di preti e vescovi con moglie; dirama inviti per l'incontro di preti sposati a New York, dall'8 al 10 dicembre.

Il vescovo ribelle, ormai scomunicato dal Vaticano dopo l'ennesimo colpo di testa dell'ordinazione vescovile di quattro uomini sposati, si è fatto vivo con due lettere, a Benedetto XVI e alla Conferenza episcopale degli Stati Uniti, nelle quali afferma che «i preti sposati così come i vescovi sposati devono essere immediatamente ma gradualmente reinseriti nella Chiesa». Nelle missive, diffuse dal prete sposato italiano don Giuseppe Serrone, Milingo afferma inoltre che «una nuova chiesa cattolica si formerà con o senza la vostra benedizione» e ricorda che già con Giovanni Paolo II sono state istituite prelature personali, alludendo probabilmente a quella concessa all'Opus Dei o forse alla soluzione cui il Vaticano potrebbe pensare per i lefebvriani pentiti.

Se nella lettera a Papa Ratzinger Milingo si dilunga soprattutto in riflessioni di natura teologica sul sacerdozio («siamo chiamati ad arricchire la Chiesa di una nuova forma: nella Chiesa c'è qualcosa di nuovo ad ogni nascita in essa, ma questa nascita è propriamente una nuova manifestazione dell'antico»), è nella lettera alla Conferenza episcopale degli Stati Uniti che le richieste si fanno più dettagliate. Il reinserimento a pieno servizio dei sacerdoti sposati e la apertura dei seminari a uomini ammogliati e con prole, a giudizio del vescovo esorcista e guaritore, aiuterebbe a far fronte alle gravi carenze di organico di tante parrocchie e diocesi, a causa del problema delle vocazioni. «Per far fronte a questa crisi - suggerisce l'ex arcivescovo di Lusaka ci sono 25 mila preti sposati pronti e desiderosi di servire la Chiesa».

Il vescovo ribelle Milingo è già stato scomunicato dal Vaticano: ora ritorna a lanciare la sfida

I democratici superfavoriti nelle elezioni di metà mandato

Gli Stati Uniti al voto: Bush in gran difficoltà e Rumsfeld traballa

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Martedì l'America vota nelle elezioni di medio termine e benchè Bush non sia candidato il voto si è trasformato in un referendum sul presidente e sulla guerra in Iraq. È una guerra diventata così impopolare che ieri 4 periodici militari, tra cui l'importante Army Times, in un editoriale comune hanno chiesto le dimissioni del capo del Pentagono Donald Rumsfeld. L'invasione dell'Iraq è ora criticata anche dai falchi repubblicani che fino a pochi mesi fa erano i principali consiglieri dell'amministrazione Bush. Il neoconservatore Richard Perle parla di «terribili errori commessi in Iraq» e afferma che non era necessario un intervento militare per liberare l'Iraq dal regime di Saddam Hussein. Anche Perle sostiene che gran parte della colpa è del segretario alla Difesa che, insieme ai massimi ranghi del Pentagono, ha disegnato per l'Iraq una politica militare fallimentare.

I sondaggi danno Bush in picchiata con un numero record di americani che sostiene ora che la guerra in Iraq è stato un errore e che la Casa Bianca non ha un piano per risolvere la crisi irachena. A due giorni dal voto Bush vorrebbe che non si parlasse di Iraq, ma oggi è il giorno in cui è previsto il verdetto sulla colpevolezza di Saddam e l'attenzione sarà inevitabilmente su Baghdad dove le violenze sono ai limiti di una guerra civile. Tanto che la capitale in stato di assedio con l'aeroporto chiuso a oltranza e il traffico automobilistico privato bloccato per prevenire attacchi.

La Casa Bianca tenta allora di parlare dell'economia per spostare l'attenzione dall'Iraq. Bush ieri nel suo tradizionale discorso radiofonico alla nazione ha sottolineato che la disoccupazione è scesa al 4,6 per cento. Secondo il presidente Usa è un segnale che l'economia è forte ma, come scriveva ieri il New York Times in un editoriale, molti altri indicatori economici sono negativi e l'alto tasso di occupazione è destinato a finire presto. L'economia americana sta rallentando e la frenata potrebbe diventare alquanto brusca. Qualcuno comincia addirittura a parlare di recessione.

In questo clima le aspettative per le elezioni di medio termine sono allarmanti per i repubblicani. Si vota per il rinnovo di tutta la Camera (435 deputati) e i sondaggi indicano che i democratici otterranno almeno quindici seggi in più, abbastanza per assumere la maggioranza. Più incerta invece la situazione al Senato dove si vota solo per il rinnovo di 33 senatori su cento. È possibile ma non certo che i democratici prevalgano in ambedue i rami del Congresso. Si vota anche a livello statale e locale oltre ai numerosi referendum in cui gli elettori saranno chiamati a esprimersi. Le previsioni sono di una caduta libera per i repubblicani. Quasi ovunque i candidati del partito di Bush hanno preso le distanze dal presidente per evitare di venire travolti dalla sua crescente impopolarità.

AVVOCATI

WASHINGTON La battaglia legale per contestare i risultati del 7 Novembre è già cominciata. Aerei carichi di avvocati sono stati spediti dai repubblicani e dai democratici negli Stati dove la lotta si profila più equilibrata - come Ohio, Missouri e Maryland - o dove le polemiche elettorali sono fiorite prima ancora che sia stato scrutinato un solo voto. La traumatica esperienza delle presidenziali del 2000, quando l'inquilino della Casa Bianca venne designato solo dopo una intensa battaglia legale decisa da un voto finale della Corte Suprema, è stata una lezione di vita per i due partiti che all' epoca vennero colti impreparati dagli eventi. Nel 2004 le contestazioni elettorali fecero scaturire ben 361 azioni legali sulla validità dei risultati. Stavolta i due partiti appaiono però ben preparati.

La grinta del presidente Bush negli ultimi scorci della campagna elettorale per il voto di metà mandato

Il rischio di una rivolta se l'ex rais dovesse essere condannato a morte per la strage degli sciiti perpetrata nel 1982

Oggi la sentenza per Saddam: Iraq nel panico

Il premier ha ordinato il coprifuoco totale e la chiusura dell'aeroporto di Baghdad

L'ex rais Saddam Hussein

BAGHDAD Stato d'allerta in Iraq, alla vigilia dell'attesa sentenza nel processo a Saddam Hussein e sette coimputati per la strage di Dujail: il premier Nuri al Maliki ha ordinato ieri un «coprifuoco totale» nelle province di Baghdad, Salahuddin e Diyala a partire dall'alba di oggi, quando anche l'aeroporto internazionale della capitale irachena verrà chiuso «fino a nuovo ordine». Gli ultimi dubbi su uno slittamento della sentenza sono stati intanto rimossi da Maliki in persona, il quale ha confermato ad alcuni capi tribali a Baghdad che il verdetto nel processo per il massacro di 148 sciiti nel luglio 1982 verrà annunciato stamane dal giudice Rauf Rashid Abdul Rahman, presidente della corte del Tribunale speciale iracheno (Tsi) che sta giudicando Saddam dal 19 ottobre 2005. «Anche se non interferiamo nel processo o sulle decisione adottate dalla corte, speriamo che la sentenza inflitta a quest' individuo sia adeguata ai crimini che ha commesso contro il popolo iracheno», ha detto il premier riferendosi al deposto Rais che, se riconosciuto colpevole, rischia la condanna a morte per impiccagione. Maliki si è anche augurato che, all'annuncio della sentenza, la popolazione mantenga la calma ed eserciti «autocontrollo».

Ma le drastiche misure di sicurezza decise ieri, all' indomani della revoca di tutte le licenze ai membri delle forze di sicurezza governative, tradiscono la preoccupazione per una violenta reazione di sostenitori del deposto regime e seguaci di Al Qaeda. In una lettera inviata al presidente Usa George W. Bush, l' avvocato Khalil al Dulaimi, il difensore di fiducia iracheno di Saddam, ha ammonito pochi giorni fa che una condanna a morte dell'ex Rais rischierebbe di «mettere a ferro e fuoco» l'Iraq. E in una dura dichiarazione diffusa ad Amman, il giovane avvocato - assurto a notorietà per aver più volte abbandonato l'aula del Tsi in segno di protesta - è tornato a scagliarsi con i colleghi dell'Isnad (il Comitato internazionale per la difesa di Saddam), contro il processo per la strage di Dujail, bollato come «una pagina del libro dell' occupazione» e la cui sentenza sarebbe stata «intenzionalmente programmata» per precedere le elezioni Usa di mezzo termine, il 7 novembre.

Oltre a quella di Baghdad, il coprifuoco che scatterà alle 6 locali di oggi riguarderà non a caso la province di Salhuddin e di Diyala: nella prima, sono situate sia Dujail sia Tikrit, città natale di Saddam, mentre nella seconda l'attività degli insorti è andata sempre più intensificandosi nelle ultime settimane. A dispetto delle misure di sicurezza, la vigilia della sentenza per la strage di Dujail ha del resto fatto registrare numerosi episodi di violenza. A Baghdad, due civili sono stati uccisi nell'esplosione di un' autobomba nel quartiere orientale di al-Talibiyah al passaggio di una pattuglia della polizia, che ha provocato anche cinque feriti (compresi quattro agenti). A Sud della capitale, scontri tra governativi e insorti, con un bilancio impreciso di vittime, sono stati inoltre segnalati a Zafaraniya, mentre nella vicina Yussufiya due guardie del corpo del premier Maliki sono rimaste ferite in un agguato. Ma gli insorti hanno colpito anche nell'estremo Sud dell' Iraq, dove razzi katyusha sono stati lanciati contro la centrale elettrica di al-Najibyah, vicino Bassora, uccidendo due civili iracheni e ferendo quattro tecnici russi.

DAL MONDO

Spagna: l'Eta minaccia di rompere i negoziati

MADRID L'organizzazione indipendentista basca Eta si è rifatta viva ed ha ieri avvertito che il processo di pace, già «in crisi», si romperà se il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero non manterrà i suoi impegni, ma si è detta disposta ad «un altro sforzo» per evitarlo. Nel suo bollettino interno «Zutabe», del mese di ottobre, e pubblicato dal quotidiano basco «Gara», Eta avverte che la situazione è «bloccata» a causa della passività del governo e che se Zapatero non «adempirà i suoi impegni e non ci saranno passi visibili» entro l'autunno, «il processo si romperà». L'Eta aggiunge tuttavia che intende fare «un nuovo sforzo sulla strada del negoziato con il governo di Spagna» allo scopo di rompere «il blocco», ma si aspetta da Madrid che si impegni a riconoscere quanto uscirà dal processo in atto in Euskadi, con evidente riferimento al diritto all'autodeterminazione, e a consentire che questo si sviluppi a livello politico, con riferimento alla tavola rotonda fra i partiti baschi ostacolata dalla non legalizzazione di Batasuna. Eta denuncia al tempo stesso la repressione poliziesca e giudiziaria contro il movimento indipendentista, e avverte che se ciò continuerà essa «risponderà». Un riferimento ad una possibile rottura della tregua unilaterale «permanente» dichiarata il 22 marzo scorso.

A Gaza si combatte ancora: uccisi finora 42 palestinesi

GERUSALEMME Ancora sangue e violenza ieri nel Nord della striscia di Gaza, al quarto giorno della forte offensiva militare decisa dallo stato ebraico per fermare il lancio di razzi Qassam contro il proprio territorio da parte dei gruppi armati, che ha già provocato la morte di 42 palestinesi, fra cui almeno 21 miliziani e di un soldato israeliano. La cittadina di Beit Hanun, sotto il controllo delle forze israeliane da mercoledì, è stata anche ieri il teatro di scontri, come pure il vicino campo profughi di Jabaliya, a Nord di Gaza City. Sette palestinesi, fra cui cinque miliziani di Hamas, sono stati uccisi anche ieri. Un soldato israeliano è stato ferito gravemente. Il presidente palestinese Abu Mazen ha lanciato un appello all' Onu perchè convochi d'urgenza il consiglio di sicurezza.

Sei Paesi arabi interessati a un programma nucleare

DUBAI Sei paesi arabi sono interessati a sviluppare programmi nucleari a uso interno per diversificare le loro fonti di energia. Lo scrive la rivista economica del Medio oriente «Middle East Economic Digest» (Meed) citando il vicedirettore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Tomihiro Taniguchi. Arabia saudita, Egitto, Marocco e Algeria hanno mostrato interesse a sviluppare il nucleare anzitutto per la desalinizzazione dell'acqua. «Abbiamo avuto incontri preliminari con questi governi. Offriremo loro aiuto per uno studio per gli impianti», ha detto l'alto funzionario dell'Aiea citato dalla rivista. Anche gli Emirati arabi uniti e la Tunisia hanno mostrato interesse ma i loro piani sono a uno stadio iniziale, spiega Meed.

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INDISCRETO

Antonveneta, il marchio Abn sbarca anche in Fvg

Il capitale straniero si rafforza nel sistema bancario regionale. Arrivano gli olandesi. Antonveneta-Abn Amro, che in Friuli Venezia Giulia controlla 66 sportelli, presenterà ufficialmente domani a Padova il suo nuovo marchio con l'inaugurazione della nuova filiale di Piazzetta Turati (sede storica dell'istituto).

L'Agenzia, completamente ristrutturata negli spazi e nei colori, è stata infatti scelta come modello sperimentale per tutte le future filiali di Abn Amro in Italia ed in Europa, Trieste compresa. Lo scudo Abn Amro, abbinato ai colori verde e giallo apparso già dai primi mesi di settembre all'esterno delle filiali, dal 6 novembre segnerà definitivamente la nuova identità di Antonveneta.

Una svolta per la storica banca popolare legata da un patto di bancassicurazione con la compagnia triestina del Lloyd Adriatico.

Oggi Antonveneta, circa 10 mila dipendenti, conta circa un milione e mezzo di clienti attraverso una rete di 1.000 sportelli. Con l'ingresso in Abn Amro, Antonveneta «consolida la sua presenza sul territorio e si apre al mercato internazionale arricchendosi di nuovi valori e di una nuova mission».

Da Amsterdam, durante la conference call sui dati del terzo trimestre, il chief financial officer di Abn, Hugh Scott-Barrett, ha delineato le strategie in Italia dove -ha chiarito- «la priorità resta Antonveneta».

Per quanto riguarda la partecipazione in Capitalia, «abbiamo due obiettivi: dare sostegno al management e avere un patto forte e pro-attivo». Per gli olandesi restare nel patto di Capitalia era determinato da ragioni finanziarie e strategiche. Ora la priorità resta Antonveneta e il Nordest.

Friuladria parlerà invece francese. Con un utile netto di 30 milioni, Friuladria (193 sportelli) è l'asset pregiato ceduto da Intesa al Credit Agricole per assicurarsi il via libera del socio francese alla fusione con il Sanpaolo.

Friuladria, con una raccolta di 3,4 miliardi e impieghi per 4 miliardi, sicuramente vuole giocare la sua partita anche in Fvg.

Lo stabilimento italiano controllato dai finlandesi impegnato a pieno regime sia nei propulsori marini che nelle centrali elettriche

Wartsila, a Trieste 200 motori all'anno

Razeto: «Abbiamo lavoro fino al 2010». Il gruppo apre una fabbrica a Shanghai

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE Il mercato dei motori navali cresce a livelli eccezionali a livello mondiale, ma in grande sviluppo è anche quello dei motori per la produzione di energia. La Wartsila Italia, il cui stabilimento di Bagnoli della Rosandra con i sui 1200 dipendenti è il più grande in Europa e baricentro della struttura produttiva del gruppo (leader mondiale nella produzione dei motori marini), vive un momento d'oro.

Non lo nasconde Sergio Razeto, presidente e amministratore delegato, che parla di «valori mai visti nella domanda di motori». La casa madre finlandese (la «corporation» coma la chiamano in azienda, dove l'inglese è d'obbligo a qualsiasi livello) continua dunque a investire nello stabilimento triestino, per far fronte alla crescente richiesta a livello mondiale.

Qual è il quadro del portafoglio ordini?

La capacità produttiva è impegnata fino a tutto il 2009 e abbiamo già prenotazioni per il 2010, il 70 per cento di motori marini e il 30 per la generazione di elettricità. Non ha mai vissuto un periodo così difficile ma anche così felice.

A inizio anno sono stati stanziati 18 milioni di euro per adeguamenti della struttura produttiva, Come verranno impiegati?

Premesso che nel budget 2006 e 2007 sono previsti altri 20 milioni, nei 18 già stanziati è inserito anche l'ampliamento del capannone principale, entro il prossimo anno, con un aumento della superficie del 20 per cento. Il fatto è che stiamo passando da una gestione produttiva a progetto a una in piccola serie, che va dal ricevimento dei materiali all'ingegneria del prodotto, con un conseguente cambiamento dei flussi e del layout aziendale.

Tutto questo si affianca a ulteriori competenze in termini di progettazione e costruzione che il gruppo vi ha affidato.

Tutti i motori prodotti nel nostro stabilimento vengono disegnati qui. Un anno fa ci è stata trasferita anche la produzione dei motori 50 Dual Fuel e del 46F. Si sta realizzando un impegno che la corporation ha preso nel 2004, con l'arrivo di tecnici dalla Finlandia e la contemporanea assunzione di giovani ingegneri che ne garantiranno la continuità. Dal '97 ad oggi abbiamo assunto circa 800 persone.

Come vi muovete per la ricerca di ingegneri e tecnici?

C'è un'intesa con le università della Regione ma anche con quelle del Meridione. La ricerca avviene a livello nazionale, perchè il Nord Est produce buoni ingegneri ma non in numero sufficiente. Abbiamo poi iniziato un rapporto con l'Istituto Nautico di Trieste e pensiamo di farlo anche con l'Istituto tecnico Volta, sempre di Trieste, perchè è nostro interesse assumere giovani locali in quanto risultano più fedeli all'azienda. Ciò non toglie che abbiamo parecchi ragazzi del sud, molto validi.

Sergio Razeto (Wartsila Italia)

Il mercato cinese. Per soddisfarlo molte aziende italiane delocalizzano in Estremo Oriente. Quali le strategie di Wartsila?

Il mercato cinese pretende di avere prodotti suoi. Per questo stiamo aprendo uno stabilimento in joint venture vicino a Shanghai, dove verranno prodotti generatori ausiliari di bordo. Siccome contemporaneamente qui rinnoviamo i nostri motori, non abbiamo problemi con il mercato cinese. Se vendiamo solo manodopera abbiamo perso la competizione. Invece spingiamo sul settore ricerca sviluppo, rinnovando appunto i motori, per conservare la preponderanza europea. La politica del gruppo è di una difesa intelligente: non diciamo no alla Cina, ma ci andiamo coi nostri prodotti.

Il mercato dell'energia. Da tempo fornite motori diesel per centrali elettriche sia in Europa sia in altri continenti. Di recente avete firmato una commessa per una centrale pluricombustibile in Azerbaijan. Quale quota della produzione è assorbita da questo mercato?

I grossi motori per le centrali elettriche sono prodotti a Trieste e costituiscono il 40 per cento del totale. La centrale con motori diesel, ma anche quella bi-fuel (funziona sia a gas sia a gasolio, ndr) che è un nostro brevetto, destano notevole interesse in tutto il mondo. Inoltre siamo impegnati nel Meridione con due centrali elettriche private che usano olio di palma. A Monopoli ne sta per entrare in funzione la prima, mentre per una seconda, ad Acerra, abbiamo appena chiuso l'ordine per la conduzione e manutenzione della centrale che impiega nostri motori.

La crescita della produzione ha creato un grosso indotto a livello locale e regionale. Quali attività richiedete all'esterno?

Nel 2008 contiamo di superare i 200 motori all'anno. Per questo cerchiamo di utilizzare il nostro personale nel core-business, cioè nella lavorazione, nel montaggio e nelle prove dei motori. Per le attività collaterali, come le pitturazioni, usiamo ditte esterne. Ogni giorno 300 persone di queste ditte, prevalentemente triestine, entrano nello stabilimento. E poi c'è l'indotto delle lavorazioni in appalto, come la carpenteria e la tubisteria, fatte all'esterno sempre per concentrarci sul core-business: non si può fare bene tutto.

È arrivato il via libera

Il prosciutto di S. Daniele in Australia

UDINE Via libera per il prosciutto di San Daniele in Australia. Le autorità del dipartimento di Biosicurezza del paese, infatti, hanno comunicato all' Italia la propria accettazione all' importazione del prosciutto di San Daniele. Lo ha reso noto il consorzio di tutela. Grazie ad un importante quanto efficace lavoro condotto con la regia del Ministero della Salute italiano diventa ora possibile per il prosciutto friulano essere presente anche su questo importante mercato. Infatti dopo le recenti conquiste di Messico, Corea del Sud e Cina, oggi 12 impianti di produzione situati a San Daniele del Friuli e già abilitati all' esportazione di prodotti a base di carne verso gli Stati Uniti, potranno approcciare il mercato australiano con un pezzo davvero importante dell' agroalimentare italiano di qualità.

C'è molta soddisfazione al Consorzio del prosciutto di San Daniele per questo nuovo ed importante obiettivo raggiunto in considerazione anche del fatto che l'Australia è un paese con forti legami con l'Italia. I consumatori australiani di origine italiana possono quindi costituire un vettore culturale importante che - in prospettiva - potrà anche favorire la conoscenza del made in Italy e quindi le esportazioni di prosciutti in quel paese.

Bilancio provvisorio della manifestazione che si conferma evento unico del genere in Italia

TriestEspresso: record di presenze (+68%)

Alla Fiera imprenditori del caffè provenienti da 56 Paesi

TRIESTE Un incremento del 68,7% di presenze: questo il bilancio provvisorio di TriestEspresso Expo, l'unico evento in Italia sulla filiera dell'industria del caffè espresso, rispetto al giorno inaugurale della precedente edizione. Lo rende noto Fiera Trieste Spa, organizzatrice della manifestazione insieme con l' Associazione Caffè Trieste. Gli imprenditori del caffè stranieri, provenienti da 56 Paesi (tra cui Australia, Armenia, India, Cina, Indonesia, Corea), che hanno visitato i 175 stand presenti nel comprensorio fieristico di Montebello, sono stati il 40% in più rispetto alla passata edizione del 2004.

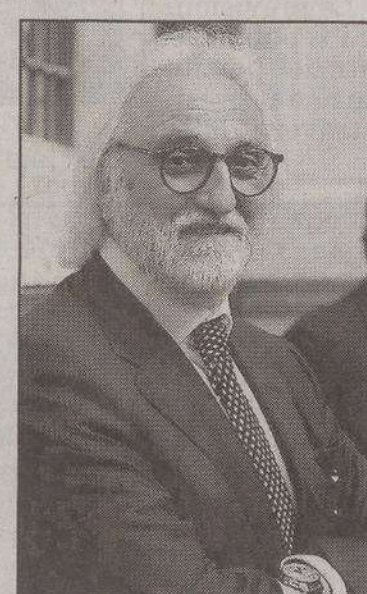
«Per migliorare, rinnovare e formare gli operatori ed i processi della filiera del caffè nei Paesi in via di sviluppo - ha spiegato l'Ambasciatore Nestor Osorio, dell'International Coffee Organization - sono stati attivati ben 32 progetti con un investimento complessivo di 72 mln di euro, di cui 35 investiti dal Cfc, diretti ai 50 Paesi, tra Africa, Asia ed America Latina che rappresentano il fulcro della produzione di caffè mondiale. Si tratta di una serie di progetti concreti che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della produzione ed il mercato nel suo complesso, permettendo - ha concluso - lo sviluppo economico dei Paesi d'origine del caffe».

Un visitatore giapponese alla fiera del caffè di Trieste

Tra le iniziative in corso nell' ambito della rassegna, vi sono il programma Business Meeting Al-Invest dal titolo «L'industria del caffè latinoamericana», finanziato dalla Commissione Europea, cui partecipano 18 produttori in rappresentanza di sette Paesi latinoamericani, e il «Campionato mondiale baristi caffetteria».

Per il ministro una soluzione diversa sarebbe «un danno per l'Italia»

Il governo difende il Corridoio 5 Bianchi: passerà sotto le Alpi

VERONA Si procede per il Corridoio 5 al di sotto delle Alpi. Lo ha ribadito il ministro dei trasporti Alessandro Bianchi. Sul Corridoio 5 - ha detto Bianchi - «non nascondo che c'è in questo momento, in Italia, una situazione di difficoltà già emersa in quella della Torino-Lione per quanto riguarda la galleria di Venaust perchè è stata praticata una strada che ha portato in un vicolo cieco» . Secondo il ministro, «era quasi inevitabile» che si arrivasse ad uno stallo «perchè si sono adottate procedure che non consentivano di valutare in maniera attenta le caratteristiche

Il ministro Bianchi

di tipo ambientale, i problemi di tipo ambientale e di tipo sociale, cioè del rapporto con le istituzioni locali e con la popolazione».

Il ministro ha rilevato di essere certo che «si possa trovare una soluzione progettuale per quel particolare segmento del Corridoio 5 che tenga conto delle compatibilità ambientali e sociali. Questo sta portando a qualche ricatto, ma è fuori di dubbio che la posizione del Governo italiano, e certamente quello del ministero dei trasporti, - ha spiegato - è che il Corridoio 5 si debba fare e debba passare al di sotto delle Alpi. Siamo convinti che l'ipotesi di un passaggio al di sopra delle Alpi rappresenterebbe un grave danno per l'Italia».

DALLA PRIMA PAGINA

Maggioranza contro se stessa

E solo la serietà del ministro Padoa-Schioppa ha sin qui impedito che il suo iter assomigli piuttosto a una brutta telenovela. Resta naturalmente da sperare in un inaspettato e dignitoso concludersi della vicenda, in uno scatto d'orgoglio, in un gesto liberatorio. Lo aveva avuto Alberto Sordi in due grandi film d'epoca molto differenti fra di loro, "Una vita difficile" e "Tutti a casa": perché non dovrebbe averlo il nostro ministro, che in questa occasione rischia di bruciare la propria autorevolezza? Perché non dovrebbe averlo Romano Prodi? In fondo un piccolo scatto d'orgoglio è venuto in queste ore dal sindaco di Roma Veltroni, che ha impresso una svolta (la svolta finale, si spera) a un'altra vicenda da commedia all'italiana, quella relativa ai tassisti: dopo molti mesi ha deciso un aumento delle licenze che il decreto Bersani autorizzava sin dall'inizio. E quel decreto, occorre ricordarlo, è stato l'atto governativo che più ha incontrato il favore dei cittadini, stanchi di privilegi anacronistici e dello strapotere delle corporazioni.

Se il film della Finanziaria sta battendo da tempo il record di incasso ai botteghini, assistiamo in queste ore anche a delle interessanti new entry. La prima ha fatto il suo debutto ieri con la manifestazione contro il precariato cui hanno partecipato sottosegretari e capigruppi parlamentari di Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Verdi, nonché esponenti del "correntone" dei Ds. Come nella commedia all'italiana il problema che sta sullo sfondo è serissimo, e per questo alla manifestazione hanno partecipato moltissime persone, e con fondate ragioni. Purtroppo si svolge "con la partecipazione straordinaria di": e le "partecipazioni straordinarie", come sempre avviene, portano anche a modificare la sceneggiatura. È questo che introduce una sfumatura di grottesco, e ne viene danno in primo luogo alla massa dei partecipanti, animata da inquietudini e preoccupazioni reali. Assistiamo a un governo che manifesta contro se stesso? No, hanno assicurato gli ospiti eccellenti, non è una manifestazione contro il governo. E contro chi è, di grazia? Contro chi tuonavano i volantini e gli striscioni dei Cobas?

Non mancano, in questa ritrovata stagione della commedia all'italiana, i film di secondo piano. Si pensi all'intervista rilasciata al Tg2 e al Tg5 dal capo del Sismi, il molto discusso Nicolò Pollari. Quando mai si erano visti i Servizi segreti (segreti, appunto) fare dichiarazioni in televisione? C'è stato per la verità uno stridìo (le recensioni ne terranno conto) quando Pollari è stato chiamato a pronunciarsi su alcune vicende in cui il Servizio è coinvolto: dal sequestro di Abu Omar ai piani contro il centrosinistra scoperti negli uffici del mitico Pio Pompa, sino al ruolo svolto dagli 007 nella vicenda di Telekom Serbia. Il capo del Sismi ha affermato, a questo proposito: ancora una volta abbiamo portato fatti, non parole. "Ancora una volta": perché, il sequestro di Abu Omar sarebbe un fatto positivo come la liberazione di Gabriele Torsello? Oppure quel sequestro non sarebbe un fatto ma una faccenduola da gossip?

Siamo dunque alla commedia all'italiana, e non a quella migliore. Potremmo consolarci pensando che questo genere cinematografico è stato di gran lunga superiore a quelli che lo avevano preceduto: di gran lunga superiore, ad esempio, al filone degli anni Trenta segnato dall'istrionismo. Anche in questo campo abbiamo già dato, grazie al Cavaliere di Arcore: ci ha propinato tante Cene delle beffe da farcene venire una vera indigestione. Abbiamo già avuto anche la fase dei "telefoni bianchi": ricordate "i nani e le ballerine" dell'epoca di Craxi? Potremmo consolarci così, ma troppe cose ci ricordano che non è proprio stagione da commedia all'italiana: ce lo segnalano in primo luogo le cronache che vengono in questi giorni da Napoli. Sono cronache terribili per i delitti di cui parlano ma anche per il quadro di fondo, le mentalità diffuse, i linguaggi che fanno emergere: "Siamo camorristi nella capa", dicono i giovani descritti da Giovanni D'Avanzo su "la Repubblica". No, non sono proprio tempi da commedia all'italiana: avremmo bisogno invece di quella grande stagione del neorealismo che segnò il riscatto dell'Italia del dopoguerra. Avremmo bisogno della grandezza e dell'ansia di rinnovamento dei Rossellini e dei Visconti. Non sono all'orizzonte, e ce ne dobbiamo fare una ragione: al massimo possiamo disporre del figlio del grande De Sica. Non basta, purtroppo.

Guido Crainz

L'imprenditrice goriziana è stata eletta nel consiglio dei giovani di Confindustria

Lorenzon: piccole imprese trascurate

di **Guido Barella**

GORIZIA Dalla presidenza del gruppo giovani imprenditori di Gorizia al gruppo giovani imprenditori regionale. E ora Cinzia Lorenzon è stata eletta nel consiglio centrale dei giovani imprenditori di Confindustria.

Con quale spirito affronta questo nuovo incarico nazionale?

Lo spirito è quello di sempre, il medesimo che mi ha animato a livello provinciale prima e regionale poi in uno sforzo continuo di sviluppo associativo e di diffusione della cultura d'impresa. In più sarò chiamata fare la portavoce delle istanze della nostra regione.

Lei viene da due aziende di servizi, la Ad Comunication di cui è presidente, e la Di.Bi consult che è l'azienda di famiglia: in che misura c'è sensibilità da parte delle aziende della nostra regione verso i servizi che aziende come le vostre possono offrire?

Cinzia Lorenzon

Il nostro è un ruolo molto rivalutato in questi ultimi anni. Prima eravamo al fianco delle aziende che ci consultavano solo in alcune occasioni specifiche, ora siamo costantemente al fianco dei nostri clienti. C'è un'accresciuta sensibilità in questo senso, una consapevolezza che da soli non si può fare tutto e quindi la specializzazione (e l'affidarsi dunque a persone specializzate) offre i risultati migliori.

Lo realtà imprenditoriale in regione è quindi una realtà in crescita, sempre più attenta e matura?

«Sì, credo si possa dire che è sempre più diffusa la cultura d'impresa e l'attenzione da parte degli imprenditori alla formazione».

In questi giorni a livello nazionale si discute della Finanziaria: davvero voi imprenditori avete l'impressione che colpisca soprattutto le piccole e medie aziende?

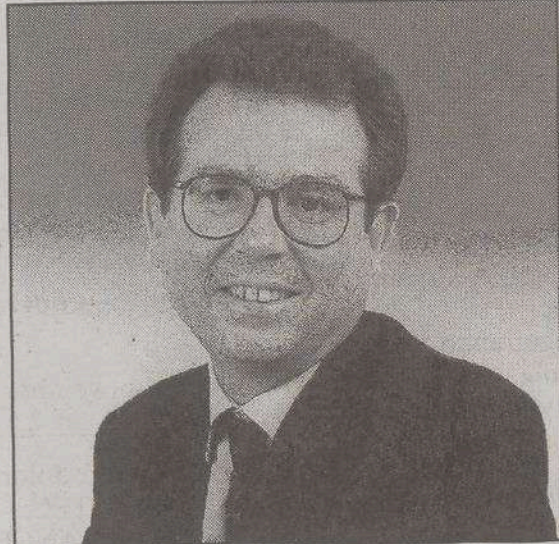
La manovra penalizza soprattutto le piccole e le medie aziende che poi rappresentano il tessuto che sostiene l'economia della nostra regione. Perchè si è scelto di colpire soprattutto questo segmento? Non sta a me questo tipo di analisi. Forse, semplicemente perchè sono le più numerose e quindi il Governo ritiene sia più facile ottenere qualcosa...

Il consiglio di amministrazione ha approvato la relazione trimestrale: prosegue la marcia verso la quotazione in Borsa

Banca Generali, l'utile sale a 6,1 milioni

L'istituto si conferma leader in Italia per raccolta netta a quota 1706 milioni

TRIESTE Balzo dell'utile netto di Banca Generali, la corazzata bancaria del Leone, che nel terzo trimestre 2006 è salito a quota 6,1 milioni di euro, in progresso rispetto al pareggio registrato nello stesso periodo del 2005. Lo rende noto la stessa banca, precisando che il consiglio di amministrazione ha approvato la relazione trimestrale. Nei primi nove mesi l'utile netto si è attestato a 6,5 milioni. Banca Generali, dopo il via libera della Consob, prosegue la marcia verso Piazza Affari. Il roadshow del top management guidato dall'ad Giorgio Girelli presso gli investitori istituzionali, italiani ed esteri, si concluderà il 10 novembre (giorno di fissazione del prezzo di offerta). Il primo giorno di quotazione è previsto per mercoledì 15 novembre.

«Questa importante crescita dell'utile netto rispetto ai sei mesi dell'anno tiene comunque conto di accantonamenti per 25,8 milioni (25,1 milioni al 30 giugno 2006), per la maggior parte relativi alla completa spesatura degli incentivi per lo sviluppo della rete», spiega la nota, mettendo in evidenza il margine di intermediazione dei primi nove mesi del 2006 è cresciuto a 123,2 milioni, con un aumento del 56% rispetto ai 79,1 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato operativo è salito a 39,3 milioni, con una crescita del 164% rispetto ai 14,9 milioni al settembre 2005.

Giorgio Girelli

I costi operativi, pari a 83,8 milioni, evidenziano una dinamica di crescita più contenuta (+31% rispetto ai 64,2 milioni dello stesso periodo dello scorso anno). L'incremento è dovuto principalmente al consolidamento dei costi operativi di Bg Sgr, Banca Bsi Italia e di Bg Fiduciaria: a perimetro omogeneo -sottolinea una nota dell'istituto- la crescita è dell'8%. L'Ebidta è salito a 45,2 milioni, con una crescita del 130% rispetto ai 19,7 milioni al 30 settembre 2005.

A livello di gruppo Banca Generali anche al 30 settembre 2006 ha confermato, nel settore dell'offerta integrata di prodotti bancari, finanziari ed assicurativi attraverso promotori finanziari, la prima posizione in termini di raccolta netta salita a quota 1.706 milioni (nel 2005 era stata pari a 2.309 milioni Il gruppo Banca Generali dispone oggi della rete distributiva più ampia sul mercato italiano, con 1.688 Promotori Finanziari e 212 Private Banker di Banca Generali e circa 2.800 Promotori Finanziari di Simgenia Sim. Se a questi si aggiungono i 25 *relationship manager* di Banca Bsi Italia, il numero totale è di oltre 4.700 professionisti.

I conti trimestrali

Cifre in milioni di euro — BANCA GENERALI

III trimestre 2005	III trimestre 2006		gennaio-settembre 2005	gennaio-settembre 2006
4,1	9,0	margine d'interesse	14,2	19,4
17,3	28,7	commissioni nette	55,1	93,3
27,2	43,6	margine d'intermediazione	79,1	123,2
-22,3	-30,8	costi operativi	-64,2	-83,8
4,9	12,8	risultato operativo	14,9	39,3
0,5	12,0	utile ante imposte	1,7	13,4
-0,5	-5,9	imposte dirette	-1,1	6,5
0,0	6,1	utile netto	0,6	6,5
6,8	15,0	EBITDA	19,7	45,2
75%	66%	Cost/Income ratio	75%	63%

centimetri.it

IL CASO

Crisi Alitalia, i sindacati pronti a rompere la tregua

ROMA Si apre un'altra settimana impegnativa per Alitalia, reduce dalla doppia bocciatura del Tar del Lazio e sotto il tiro dei sindacati che minacciano di infrangere la tregua sugli scioperi siglata fino a gennaio. È fissato per domani un tavolo tra sindacati e compagnia che riguarda gli assistenti di volo, mercoledì poi il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha convocato gli stessi sindacati, ai quali illustrerà le linee-guida del piano sul trasporto aereo il quale, ha detto, non può prescindere da Alitalia e viceversa. A qual tavolo, al quale il ministro ha già convocato gli altri operatori del settore, dovrebbe essere chiamato nei prossimi giorni anche il numero uno della compagnia, Giancarlo Cimoli. Sempre mercoledì poi prenderanno il via le assemblee del personale di terra, il tema è quello del rinnovo del contratto fermo da anni, ma è inevitabile che il confronto collettivo tocchi i nodi più caldi dell'ormai lunga vertenza Alitalia.

Il fronte sindacale è sempre più in fermento. Dopo il Sult che ha già minacciato di rompere la tregua se l'incontro di lunedì non sancirà in modo chiaro il blocco delle azioni unilaterali da parte dell'azienda, segnali di insofferenza arrivano anche dai confederali. La tregua sindacale fino al 31 gennaio «è una forzatura. Intanto le cose vanno avanti» sostiene il segretario generale della Uiltrasporti Giuseppe Carcassi che annuncia: si sta valutando l'ipotesi di uno sciopero generale dei trasporti nelle prossime settimane, per stigmatizzare «una mancanza di attenzione sulle gravi questioni aperte nel settore da parte dell'esecutivo» dice Carcassi.

«La compagnia ha riunito il suo consiglio di amministrazione e non si è capito bene che cosa ha deciso, il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha convocato per mercoledì 8 i sindacati sulle linee guida del piano del trasporto aereo e su Alitalia. Poi c'e la Finanziaria che non chiarisce affatto tutte le questioni aperte sui trasporti mentre c'è una grande necessità di chiarezza». I sindacati confederali di categoria avrebbero sondato i rispettivi leader generali sull'eventualità di andare a uno sciopero generale, «alla prima data utile, tenendo presenti le limitazioni imposte dalla legge 142».

Aerei Alitalia

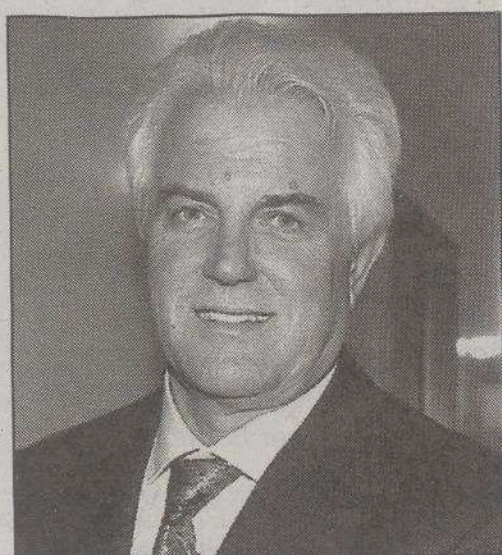
Gli autonomi del Sult sono stati espliciti, affermando che se dall'incontro di lunedì, che dovrebbe discutere la riconfigurazione degli aeromobili del lungo raggio dopo l'eliminazione del lettino, «non scaturirà una reale inversione di tendenza, cioè il blocco delle iniziative aziendali non concordate», si riterrà libero da qualsiasi impegno e «procederà immediatamente a indire uno sciopero ed un pesante stato di agitazione finalizzato al rispetto del contratto e delle norme vigenti».

Schemaventotto si prepara a chiedere un risarcimento danni miliardario al governo

Autostrade-Abertis: battaglia legale Di Pietro non fa marcia indietro

Dovrà pronunciarsi il Tar sui ricorsi della concessionaria e del gruppo spagnolo. L'intero dossier passa nelle mani di Bruxelles

ROMA Antonio Di Pietro non fa passi indietro sulla fusione Autostrade-Abertis. Il rischio di una richiesta di risarcimento danni per miliardi al governo? Decideranno i giudici, replica. Una condanna di Bruxelles? «Credo che nemmeno l'Unione Europea può permettersi di togliere allo Stato il diritto di vedere se chi acquisisce un bene dello Stato per noi può andare bene».

Resta invece un cauto ottimismo da parte delle aziende sulla possibilità di far nascere il nuovo gruppo autostradale italo-spagnolo nonostante lo stop del governo. Diversi i fronti aperti: il Tar dovrà pronunciarsi dopo i ricorsi di Autostrade e del gruppo spagnolo Abertis, mentre l'azionista di controllo di Autostrade, Schemaventotto, riunirà i soci in assemblea (la famiglia Benetton tramite Edizione Holding con il 60%, Fondazione Crt, Assicurazioni Generali, Unicredito e Abertis) per decidere se chiedere un risarcimento danni per azionisti e obbligazionisti che potrebbe arrivare alla cifra record di 20 miliardi. «Ciò che sta avvenendo oggi - ha detto il Presidente di Schema 28, Giuseppe Piaggio - è per un verso il tentativo di limitare la libertà di circolazione delle azioni in un'ottica che lascia molto perplessi nell'Europa del 2006 e per altro verso, il tentativo di modificare unilateralmente il rapporto concessorio e lo status delle società concessionarie sottraendo in buona parte la gestione delle imprese al privato che vi ha investito».

Gilberto Benetton

Ma la settimana prossima sarà calda soprattutto sul versante di Bruxelles. Di Pietro incontrerà martedì il Commissario europeo alla Concorrenza, Neelie Kroes, che lo scorso 18 ottobre ha aperto una procedura formale contro l'Italia indicando, sulla base di una analisi preliminare, che con lo stop all'operazione il governo potrebbe «aver posto ostacoli ingiustificati» alla fusione, e che Bruxelles «potrebbe adottare una decisione per stabilire che l'Italia ha violato l'articolo 21 del regolamento sulle fusioni»..

A Bruxelles resta aperto anche un secondo dossier, quello sul tavolo del Commissario Charlie McCreevy chiamato a valutare se ci sono state violazioni alle regole comunitarie sulla libera circolazione dei capitali nel mercato interno. «Forse perderò la causa, ma vincerò la guerra», dice Di Pietro. Il primo no del governo alla fusione è del quattro agosto, quando i ministri Antonio Di Pietro e Tommaso Padoa-Schioppa hanno firmato la lettera per comunicare all'Anas che non intendevano autorizzare il trasferimento della concessione di Autostrade al nuovo gruppo italo-spagnolo. Oggi le motivazioni alla base di quel divieto (la presenza di costruttori nell'azionariato di Abertis) vengono considerate superate, ed il confronto è tutto sulla riforma delle concessioni autostradali che il ministro ha inserito del decreto che accompagna la Finanziaria. Riforma che non piace alle concessionarie, e che Autostrade ed Abertis leggono come un nuovo ostacolo alla fusione.

TELECOMUNICAZIONI

Telecom, domani nuovo consiglio dell'era Rossi

MILANO Vissuta una settimana di Borsa positiva, chiusa con un rialzo complessivo dell'1,49% a quota 2,38 euro, Telecom si appresta a riunire domani il suo consiglio di amministrazione - il secondo dell' era Guido Rossi - e a esaminare i conti dei primi nove mesi dell'anno all'interno di una riunione che dovrebbe fare il punto sullo sviluppo del cosidetto network di nuova generazione alla luce del riassetto varato di recente.A tale riguardo, nelle scorse settimane il mercato aveva parlato di un possibile impegno da parte del gruppo di tlc per 8-9 miliardi di euro. Una cifra - viene osservato da più parti - che, su diversi anni, potrebbe anche essere giustificata considerando che, solo sulla rete, Telecom investe più di due miliardi di euro all'anno.

Accanto ai numeri di bilancio, la riunione di domani potrebbe pure affrontare il nodo della politica dei dividendi che, attualmente vede un pay out pari a circa il 90% dell'utile. In base a ipotesi emerse nei giorni scorsi si potrebbe decidere una riduzione delle cedole in modo da avere risorse per gli investimenti. Tuttavia - viene fatto osservare - una decisione sui dividendi potrà essere presa solo in occasione del consiglio di amministrazione sui conti dell'intero 2006, ossia all'inizio del prossimo anno.

†

La ricorderemo per la sua generosità e bontà.
E' mancata troppo presto all'affetto dei suoi cari

Lina Santin in Busechian

Lo annunciano il marito ENNIE, le figlie ELVIA con SERGIO e CLAUDIA con EDY, gli adorati nipoti PAOLA e LORIS, il fratello BRUNO con NADIA e parenti tutti.
Si ringrazio di cuore il medico curante dott. A. FALZONE e l'Hospice della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno martedì 7 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 2006

Partecipano al lutto:
- le famiglie CAINERI e DEGRASSI

Muggia, 5 novembre 2006

Ciao zia:
- le nipoti TANIA con MAURO e GABRIELE e KATIA con NICOLA

Muggia, 5 novembre 2006

Partecipano sentitamente:
- ELIO, ORIETTA, SARA.

Trieste, 5 novembre 2006

LUCIANO, PATRIZIA, JACOPO partecipano commossi.

Trieste, 5 novembre 2006

La Direzione e tutto il personale della SIAD di Trieste si uniscono al dolore di ELVIA e familiari per la scomparsa della madre

Lina Santin in Busechian

Trieste, 5 novembre 2006

06-11-2001 06-11-2006

Una Messa in ricordo di

Giorgio Cividin

avrà luogo lunedì 6 novembre nella chiesa Beata Vergine del Soccorso di Piazza Hortis alle ore 18.30.

Trieste, 5 novembre 2006

†

Ci ha lasciati, con la stessa serenità e dignità con cui ha vissuto il nostro caro

GEOMETRA

Sergio Denon

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ISABELLA, le figlie MARINA e CINZIA, i generi FLORIANO e LINO, i nipoti RITA, FRANCESCA, ELENA e PAOLO, la sorella SILVIA con RACHELE e LORENZO.

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipano al dolore di ISABELLA e famiglia, per la perdita del caro

Sergio

-MARIUCCIA, GIUSI, GIORGIO.

Trieste, 5 novembre 2006

Ciao

Sergio

grande amico e modello per sempre.
- GIORGIO

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipa accoratamente tutta la famiglia SELOVIN.

Trieste, 5 novembre 2006

Ricorderanno sempre con affetto e rimpianto l'amico

Sergio

- GIANNI e FIAMMA
- RENATA
- LIANA e famiglia

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipano affettuosamente gli amici:
- ENNIO e DIANELLA
- FAUSTO e DELIA
- GIORGIO e LIA
- REMO e ANNAMARIA

Trieste, 5 novembre 2006

III ANNIVERSARIO

Ermanno Furian

Con rimpianto ti ricorda

moglie MIRELLA, TIZIANA MORENO, la tua NICOLE

Trieste, 5 novembre 2006

†

Ha raggiunto il suo amato ETTORE

Lydia Fantini ved. Franchi

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO con GIULIANA, GIANFRANCO con ILARIA, PIERPAOLO con ENZA.
Un caro ringraziamento a MARA e MARCELLA che le sono state vicine con tanto affetto.
Il funerale avrà luogo martedì 7 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Ciao

Zia Lydia

LILIA, GIOVANNI, NICOLO', FRANCESCA, GIOVANNI, ALESSANDRO, MARIA STELLA.

Trieste, 5 novembre 2006

Ricordano con affetto la cara

Lydia

LAURA, CHIARA, PAOLA e famiglie.

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipa al lutto:
- Famiglia LAVENIA

Trieste, 5 novembre 2006

Addio

Lydia

dolce amica.
MALVINA, BRUNO, LILIANA, GLAUCO

Trieste, 5 novembre 2006

Livio Zerial

Se n'è andato in silenzio.
Lo ricordano la nipote ANNA con GIORGIO, INES e la piccola MICHELA.
Un ringraziamento all' U.S. Triestina per le felici giornate che gli ha regalato.
I funerali seguiranno martedì 7 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

XV ANNIVERSARIO
5-11-1991 5-11-2006

Stelio Crise

Con tanto affetto e rimpianto lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 5 novembre 2006

†

"Gli individui muoiono ma quel tanto di vero che essi hanno pensato, quel tanto di buono ch'essi hanno operato, non va perduto con essi"
(Mazzini- I doveri dell'uomo)

Si è spento serenamente il

CAV.

Adelino Tonon

Lo annunciano con tanto dolore la moglie ANGELINA, i figli ROBERTO e ANNAMARIA, con MARINA e GIORGIO, i nipoti GIOVANNI, MARCO, ALAN, FEDERICO, ERMANNO e STEFANO a parenti, amici e a quanti gli vollero bene.
I funerali seguiranno martedì 7 novembre, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipano al dolore FABIO, MARISA e la famiglia MUIESAN

Trieste, 5 novembre 2006

Addolorati partecipano al lutto della famiglia:
- I nipoti LUCIANA e GIORGIO con le famiglie.

Trieste, 5 novembre 2006

Siamo addolorati ed uniti al dolore di ANGELINA e dei suoi familiari per la perdita del caro

Adelino Tonon

MILENA, CORRADO e GIANO.

Trieste, 5 novembre 2006

Ci ha lasciati

Lidia Piscanc ved. Fornazaric

Lo annunciano il figlio FRANCO e famiglia.
I funerali seguiranno il giorno 8 novembre in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Un abbraccio da GINNY con il ricordo di sempre

Toscana, 5 novembre 2006

PRIMO ANNIVERSARIO
06/11/2005 06/11/2006

Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Gianfranco Volo

La moglie ERIKA con il figlio ALEN, la mamma LINA, la sorella LUCILLA con SERGIO, parenti e amici tutti.
La S.Messa si terrà lunedì 6 alle ore 18.30 nella Chiesa di Aquilinia.

Muggia, 5 novembre 2006

"Se c'è una seconda possibilità, un giorno staremo di nuovo insieme.
Ti abbiamo sempre amato e adesso ti amiamo ancora di più.
Sei nei nostri cuori."

In una splendida giornata d'ottobre è volato via

Emilio Rapotec

ex vigile del fuoco azzurro di canottaggio

Lo annunciano EVELYN e MAURIZIO.
La sorella, i fratelli con le famiglie, i nipoti e tutti i parenti.
Il funerale con le ceneri si terrà mercoledì 8 novembre alle ore 12.00 nel cimitero di S.Antonio in Bosco.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipano al dolore della famiglia RAPOTEC:
- LUCA e FRANCESCO, VIVIANA, MARTA

Trieste, 5 novembre 2006

Ti ricorderò sempre con affetto, grazie per la tua amicizia di una vita.
Ciao

Emil

- MARINO SPECIA e famiglia

Trieste, 5 novembre 2006

Un ultimo saluto alla compagna

Bianca Furlan ved. Kneipp

Lunedì, 6 novembre, alle ore 15 nel cimitero di Servola avverrà la tumulazione delle ceneri.
Grazie Compagna ed Amica per tutto quello che ci hai dato.
Partito della Rifondazione Comunista e Federazione di Trieste.

Trieste, 5 novembre 2006

Domani 6 novembre, alle ore 19, nella Chiesa Gesù Divino Operaio in via Benussi verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Annamaria Brosic in Mandorino

Trieste, 5 novembre 2006

William Bizzaro

non è più fra di noi.
Le esequie si terranno il giorno 7 novembre alle ore 08.30.
Lo ricordano gli amici di sempre.

Trieste, 5 novembre 2006

†

E' mancata

Nicolina Covra ved Tommasi Palcini

Lo annunciano i figli DINO, RENATO con ETTA.
Ciao cara

Nonna

MARCO, FRANCESCA, PIERO con ELISABETTA, LUCA, GIACOMO.
Si ringrazia tutto il personale del reparto Tulipano dell' ITIS.
Le esequie avranno luogo martedì 7 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Nicolina Covra

ROMANITA, RENATA, WALTER e famiglia la ricordano con affetto.

Trieste, 5 novembre 2006

Siamo vicini a RENATO e famiglia per la perdita della cara mamma

Nicolina

- GUIDO, SABINA, LAILA e GIORGIO.

Trieste, 5 novembre 2006

Sollevandolo dalle lunghe sofferenze, il Signore ha chiamato a Sè il nostro caro

Mario Marchesini

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARISA, nella certezza che la morte non ha spezzato il vincolo d'amore che li ha legati in vita.
Un grazie di cuore a tutti coloro che lo hanno amorevolmente curato ed assistito.
I funerali si svolgeranno nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna martedì 7 novembre alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 2006

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle attenzioni rivolte alla nostra cara

Maria Stocca ved. Cossutta

ringraziamo quanti hanno condiviso con noi questo triste momento.

I familiari.

S.Croce, 5 novembre 2006

†

Mia cara, dolce e adorata sorellina, sei volata fra le braccia del Signore.
Accanto a Lui camminerai gioiosamente.
ROSA

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Bianca Maria Allegretti

Ne danno la triste notizia la sorella ROSA, il cognato GIANNI, la cognata LILIANA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Cara zia

Bianca

ti voglio bene:
- MICHELE

Trieste, 5 novembre 2006

Partecipano i nipoti:
- ROBERTO e TIZIANA
- CLYDE, OLGA, ANDREA e GABRIEL

Trieste, 5 novembre 2006

Ciao amica di sempre:
- ROSETTA

Trieste, 5 novembre 2006

†

E' tornata alla casa del Signore l'anima buona di

Pietro Coslovi

da Cipiani

Lo ricordano con rimpianto la moglie ITA e il figlio CLAUDIO unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 novembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

ANNIVERSARIO
5-11-2005 5-11-2006

Anna Ravalico in Muiesan

La ricordano i figli CLAUDIO e LUCIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 2006

V ANNIVERSARIO

Valter Mastromauro

Ci manchi tanto.

Mamma, sorelle, fratello

Trieste, 5 novembre 2006

†

Ci ha lasciati

Claudia Svigeli in Terzoli

Lo annunciano il marito ANGELO, i figli DANIELE e GIANFRANCO.
I funerali seguiranno martedì 7 novembre alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

Affettuosamente vicini:
- BARBARA e RINALDO

Trieste, 5 novembre 2006

Sono vicini all'amico DANIELE:
- MARIO DE LUYK, GIANANTONIO FURLAN con lo staff di Cinecity

Trieste, 5 novembre 2006

Vicini con affetto a DANIELE:
- Alpeadriacinema, Bonawentura, Maremetraggio

Trieste, 5 novembre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia (Malvina) La Pasquala ved Dimasi

Addolorati lo annunciano la figlia CONCETTA, il genero PIPPO e il nipote GABRIELE, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2006

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente dott.ssa CONCETTA DI MASI per la perdita della madre

Amalia La Pasquala ved. Dimasi

Trieste, 5 novembre 2006

I ANNIVERSARIO

Sergio Campana

Il tuo sorriso, il tuo amore non lo dimenticheremo mai

tua VERA e IRENE

Trieste, 5 novembre 2006

5-11-2000 5-11-2006

Rosina Grassi in Trampus

Vivi sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 5 novembre 2006

Budinich: «Trieste capitale della ricerca per il Sud del mondo»

Lo scienziato: «La nostra città come Ginevra messaggera di pace e di aiuti allo sviluppo»

TRIESTE Trasformare Trieste in un messaggero mondiale della pace attraverso la scienza. «Una specie di Ginevra della scienza e dell'innovazione per il Sud del mondo ed un emporio non solamente di beni di merci, come nel periodo dell'Impero Austro Ungarico, ma anche di idee per l'intera Europa». Lo afferma lo scienziato triestino Paolo Budinich, uno dei padri fondatori del Centro Internazionale di fisica Teorica Ictp, che annuncia l'insediamento a Trieste di un nuovo ente sotto la bandiera delle Nazioni Unite - il Consorzio per la Scienza, Tecnologia e l'Innovazione per il Sud del mondo (Costis). «Bisogna darsi da fare però e creare le condizioni ideali per il suo funzionamento visto la concorrenza con altre città europee» avverte Budinich, secondo il quale il futuro dell'intera Trieste è più che mai all'insegna della ricerca scientifica e dello sviluppo sostenibile soprattutto per il Sud del mondo. «È la carta vincente che farà crescere anche questa città e rappresenta un traguardo possibile, non un' utopia», assicura Budinich.

Come è nato il consorzio?

Nel luglio del 2001, da una visita fatta al sistema scientifico triestino dal segretario esecutivo del Gruppo G77 invitato a Trieste da Mohammed Hassan direttore della Third World Academy Twas, il segretario fu molto impressionato nello scoprire l'esistenza del Sistema Trieste, dove un complesso di istituzioni scientifiche internazionali d'alto livello, da anni operava in favore delle comunità scientifiche dei paesi in via di sviluppo. Si trattava di un esponente di spicco del G77 il maggior gruppo di pressione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. 77 erano le nazioni che lo componevano nel 64 al momento della sua fondazione, oggi con 132 delegati su un totale di 194 rappresenta la quasi totalità dei paesi in via di sviluppo inclusi gli emergenti come India, Cina, Brasile Sud Africa. E' stato allora che abbiamo incominciato a parlare di progetti di grande portata.

Si parlava anche di portare qui un'università dell'ONU...

È vero. Questa è stata la prima delle ipotesi suggerite, poi per maggiore celerità di realizzazione si è concretizzata nell'idea di un Consorzio che legasse il G77 al Sistema Trieste Lo scopo era quello di fornire il G77 di quello che fino allora gli era mancato per far valere il suo peso rappresentativo nelle politiche internazionali rivolte allo sviluppo, cioè di uno strumento operativo già ampiamente collaudato e con una vasta reputazione internazionale come era il Sistema Trieste. La prima dichiarazione ufficiale d'intenti in questa direzione, preludio alla creazione del Consorzio, è avvenuta nel 2005 durante il Secondo summit del G77 organizzato nel Qatar a cinque anni dal primo tenuto a Cuba). Nel documento conclusivo si poteva leggere, in forma ufficiale, l'apprezzamento per il lavoro svolto dal ST e in particolare per il metodo e gli strumenti specifici adottati per aiutare le comunità scientifiche dei paesi poveri a crescere senza dover abbandonare i propri paesi d' origine contribuendo in questo modo alla loro emancipazione socio economica. Coerentemente il G77 dichiarava anche in altre occasioni di voler intervenire direttamente per un rilancio internazionale di queste attività che fino allora erano state sostenute finanziariamente quasi esclusivamnte dal Governo italiano. L'iter è poi durato fino a quest'anno quando il presidente di turno del G77, l'ambasciatore permanente del Sud Africa all'Onu, Dumisani Kumalo, è riuscito ad indurre i Ministri degli affari esteri del G77 e della Cina ad approvare l'istituzione del Consortium on Science, Thecnology and Innovation for the South (Costis in acronimo). Questa decisione è stata resa nota durante la riunione annuale dei ministri del G77 tenutasi nella sede delle Nazioni Unite a New York il 23 settembre scorso.

Parliamo quindi di un nuovo ente sotto la bandiera dell'Onu a Trieste. Qual è l'obiettivo di questo nuovo Consorzio ?

L'obiettivo è quello di continuare la strada iniziata a Trieste nel 64', con la nascita del Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp attorno a cui è cresciuto il ST, ovvero di mostrare l'importanza della scienza e della formazione come motore di sviluppo ma sopratutto l' efficacia di un certo modello di cooperazione scientifica. Secondo Dumasani Kumalo, presidente del G77, il Costis consentirà agli stati membri del G77 un aiuto diretto ai migliori scienziati del mondo in via di sviluppo. Quindi questa organizzazione potrebbe rivelarsi un ottimo strumento per collocare la scienza e la tecnologia al centro degli sforzi delle NU per lo sviluppo economico dei paesi poveri.

Quando diventerà operativo?

L'anno prossimo. Intanto la cosa importante è stata già fatta - il consorzio è nato, dopo che dal 2001 al 2005 abbiamo lottato per questo progetto, che ad alcuni sembrava un'utopia. Io invece l'ho sostenuto, avendo già alle spalle l'esperienza della creazione dell' Ictp che è durata dal 61 al 63, tra varie trattative diplomatiche a Vienna. All'inizio era un'utopia pensare di portare a Trieste l'Ictp, un centro internazionale con la bandiera delle nazioni Unite, in un angolo d'Italia presso un istituto che allora era neonato - mi riferisco all'istituto di fisica di cui ero il direttore -. Pochi ci credevano veramente, nemmeno noi però abbiamo vinto lo stesso. nonostante allora fossimo soli oggi invece abiamo amici grandi e potenti.

Perché è stata scelta Trieste?

Perché avevamo molto bisogno della bandiera dell'ONU visto che la cortina di ferro era a pochi chilometri dalla città. Abbiamo avuto la fortuna di trovare le persone giuste per portare a termine il progetto. Mi ricordo anche un grande entusiasmo a livello locale dell'allora presidente della Cassa di Risparmio avvocato Sadar che ci ha aiutato con 100 milioni di quella volta, dell'allora sindaco Franzil che volle presiedere il Comitato cittadino formato per promuovere la candidatura di Trieste -, dell'allora presidente delle Generali Merzagora come pure a livello nazionale degli eccellenti ambasciatori e Direttori generali del Ministero degli Esteri,come Ortona

Parliamo invece di oggi....

Questa volta parliamo di un progetto molto più grande, con fini molto più impegnativi di quello che il Centro di Fisica Teorica e le altre realtà scientifiche di Trieste possono realizare con mezzi ancora troppo esigui rispetto alle necessità. Sarà un'azione diretta da principio soprattutto verso l'Africa...

Quindi i primi progetti del Costis inizieranno in Africa...

Questo consorzio tenterà quindi di portare nel continente africano quello di maggior interesse europeo la lotta all' ignoranza, alla povertà. Inoltre si deve tener conto che quando gli africani diventeranno meno poveri questo sara' un freno naturale all'emigrazione e si potrà creare un nuovo mercato e quindi dobbiamo essere preparati. In 40 anni d'esperienza, abbiamo visto che attraverso attività come quelle promosse da Trieste possiamo contribuire a diminuire la distanza socioeconomica tra l'Africa e l'Europa attraverso strumenti basati sulla scienza, le tecnologie e l'innovazione e qui a Trieste abbiamo ottime competenze.

Concretamente come opererà il Costis?

Il segretariato per il G77 lavora già da 2 anni all'interno della nostra Fondazione anche se negli ultimi anni ci sono stati tagliati i fondi. Il primo incontro della Task Force - il gruppo di lavoro di cui faccio parte - istituito dal G77 per preparare lo statuto ed il regolamento di Costis nonché per programmare e realizzare le azioni nei primi tre anni, si terrà invece a Roma. Uno dei primi progetti riguarda la formazione di una rete di università africane interagenti sia col Sistema Trieste che tra di loro attraverso progetti fatti altrove simili ai nostri. L'intenzione è quella di aiutare i paesi africani a migliorare il livello delle loro universita ed essere in grado di produrre sul posto buoni ingegneri, medici, insegnanti, tecnici. Tra le prime attività di Costis figura quindi oltre alla creazione del sunnominato G77 African Universities Network, il potenziamento dei centri affiliati gia selezionati per la ricerca nati grazie all'azione dell'Ictp e dell`Icgeb. Ci concentriamo sull'Africa tenendo conto anche del fatto che all'Europa dove abbiamo sostenitori amici importanti interessa in modo particolare il continente che ha di fronte.

Sta forse affermando che il Costis rappresenta quindi un "investimento" a lungo termine soprattutto per l'Europa che lo ospita ...

Si tratta di un organismo dell'Onu del tutto nuovo insediato a Trieste cioè in territorio europeo, uno strumento operativo attraverso il quale l'Europa potrà fare una propria politica di sviluppo e di pace. È anche nell' interesse dei paesi ricchi di aiutare in modo autentico i paesi più poveri perché costa meno aiutare i poveri che non produrre i mezzi per fare la guerra per ovviare ai conflitti e all'instabilità che la miseria e le ingiustizie producono. L'obiettivo è quello di creare innanzitutto nuovi mercati e con il tempo anche costituire un freno all'immigrazione dall' Africa verso l' Europa. Se la situazione economica dell' Africa migliorerà, come noi speriamo, allora vedremo meno gente che preferisce rischiare la vita attraversando il Mediterraneo pur di non morire di fame a casa propria. Poi, visto il mandato globale di Costis, ci saranno ulteriori progetti che estenderanno gli strumenti di collaborazione già attivati come sono alcune reti Sud-Sud quale la rete laser africana Lam. Oltre a questo il G77 vorrebbe organizzare ogni due anni a Trieste una mostra sullo sviluppo accompagnata da un South South Forum con la presenza di ministri e capi di stato di circa 100 paesi del Terzo Mondo. Insomma, se non si fa qualcosa il gap tra Nord e Sud rischia di diventare sempre piu`grande con effetti negativi per tutti, creando odio e alimentando il terrorismo.

Parlando di Trieste invece...

L'idea di base è quella di mettere assieme la più vasta rappresentanza dell'Onu ad operare in modo concreto con il Sistema Trieste, un progetto molto ambizioso che fruisce di altre fonti internazionali di finanziamento e che onora l'Italia, la quale con lungimiranza ha sostenuto coi propri mezzi questa forma di cooperazione. Attraverso Costis l'Italia potrà veder ampliato il suo ruolo internazionale in seno all'Onu e ottenere nuove fonti internazionali di finanziamento.

Cosa si aspetta dalle autorità locali e regionali?

Bisogna far capire a Trieste che questa è la sua opportunità per l'avvenire, il naturale completamento della strada iniziata nel '64 con la venuta dell'Ictp. Trieste ha avuto in passato il suo periodo di gloria quando è diventata il porto emporio dell'Impero Austro Ungarico. Ora, io credo che Costis potrebbe far ridiventare Trieste nei prossimi decenni l'emporio dell' Europa intera per lo scambio non solo di beni materiali come le merci ma anche per quello, oggi ben più prezioso, delle idee perché attraverso questo progetto si inserirà in una linea strategica che dovrà essere e sarà la nuova linea strategica del pianeta, il quale non potrà più permettersi di avere così tanta gente troppo povera... e morta di fame. Quindi mi aspetterei dalle autorità locali un minimo di fiducia per i primi anni di gestione provvisoria, (poi sarà la stessa realtà di Costis ad incaricarsi di mantenere le promesse), ed anche l'offerta di una sede degna dell'opportunità che viene data alla città.

Quale sarà il budget di Costis e chi saranno i principali contribuenti?

L'ambasciatore del Sud Africa all' Onu mi ha già chiesto un preventivo per l'inizio dell'attività. La mia risposta è stata che abbiamo bisogno di una somma che si aggira intorno a 7 milioni di dollari per i primi due anni, una stima molto simile a quella fatta dalla Twas, l`istituzione che cogestirà Costis. Naturalmente servirà una somma molto maggiore dopo. Oltre che dai vari organismi internazionali che nel mondo e in Europa si occupano dello sviluppo, una parte dei finanziamenti arriverà anche da alcuni dei paesi membri del G77. tra i quali figurano India e Cina. Se Costis potrà proseguire l'opera iniziata per poter realizzare i Millenium Goals fissati dall'Onu, cioè per riuscire a diminuire la minacciosa distanza che divide i ricchi dai poveri del pianeta, allora i finanziamenti non mancheranno e l'attenzione generale già molto grande verso Costis crescerà ancora per il prestigio conferitogli dalla presenza del G77. Anche la promessa a Tony Blair fatta dal G8 di Glean Aigle di destinare nei prossimi anni all`Africa 50 miliardi di dollari dovrà essere mantenuta. Anche l'Undp, l`organismo Onu preposto allo sviluppo e molto vicino alla Banca Mondiale, ha deciso di distaccare a Trieste e a proprie spese un suo funzionario presso Costis. Per Trieste sarà un modo per concludere degnamente l`avventura iniziata nel 1964 che ci ha portato ai primi posti in Italia e in Europa nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione. Attraverso Costis potremmo metterci in prima linea per la guerra alla povertà e al terrorismo, combattuta con le armi della solidarietà anziché con le bombe intelligenti.

Gabriela Preda

CHI È

Il fisico novantenne da Lussino con progetti e spirito di un ragazzo

Novanta anni appena compiuti. Paolo Budinich, presidente della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze, è uno dei padri fondatori di quello che oggi viene chiamato Sistema Trieste, che raggruppa centri di ricerca scientifica come l'Ictp, la Sissa, la Twas, l'Icgeb, l'Area di Ricerca. Studioso di fisica teorica, in particolare di raggi cosmici, elettrodinamica quantistica e simmetria, Budinich ha dedicato più di quarant'anni della sua vita allo sviluppo di un modello sostenibile per la scienza nei paesi emergenti, legando il suo nome a quello di Abdus Salam, premio Nobel per la Fisica nel 1979, primo direttore del Centro di fisica teorica.

Chi lo conosce è pronto a testimoniare che il professore nato a Lussino oggi lavora più di ieri «con lo spirito instancabile di un ragazzo». Racconta con passione i suoi progetti e si dichiara fiero dell'ultima «avventura» - il Consorzio su scienza, tecnologie ed innovazione per il Sud del mondo COSTIS, un nuovo organismo del G77 che dal 1964 raccoglie i Paesi in via di sviluppo rappresentanti all' Onu.

Iniziativa umanitaria

Promuovere lo sviluppo economico fondato sulla scienza nei paesi emergenti: questo il mandato per il neonato Consorzio per la Scienza, la Tecnologia e l'Innovazione per il Sud (COSTIS). Il gruppo di lavoro istituito per preparare lo statuto e il regolamento comprende Paolo Budinich, presidente della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze; Dumasani Kumalo, presidente del G77; C.N.R. Rao, presidente del TWNSO; Jacob Palis, presidente eletto della TWAS; Mourad Ahmia, segretario esecutivo del G77; Yiping Zhou, direttore della sezione speciale per la cooperazione Sud-Sud del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo; Walter Erdelen (UNESCO).

IL CONSORZIO

Il «Costis» si insedierà nella nostra città sotto l'egida dell'Onu, e sarà anche la nostra carta vincente per il futuro

IL PROGETTO

Diventeremo l'emporio europeo per lo scambio delle idee, un bene più prezioso delle merci. Ma tutti devono credere e aiutarci

DALLA PRIMA PAGINA

L'insicurezza che fa paura

Se i risultati del sondaggio possono essere considerati attendibili, la gente non è poi così distratta e nemmeno disinformata: forse molti avrebbero accettato l'amara medicina se fosse stata presentata con una connotazione positiva, di speranza e di fiducia, elementi indispensabili per conferire sicurezza e per generare consenso. Lo stesso Silvio Sircana, portavoce di Prodi, intervistato da Lucia Annunziata, ammetteva gli errori commessi nella comunicazione della finanziaria, condotta con modalità che facevano percepire incompletezza e frazionamento del contenuto, al punto da far apparire le norme contradditorie.

Tutto questo ha generato una progressiva diffusione di paura per dati e informazioni, strada facendo, sempre più incerte. Paura e insicurezza sono esperienze a noi familiari: con la paura conviviamo in molte circostanze della nostra esistenza. La paura eccessiva può determinare uno stato psico-patologico anche grave così come l'insicurezza cronica. Toccare queste corde è come creare risonanze pericolose per l'equilibrio del nostro organismo e del nostro stato psicologico. I nostri bisogni di sicurezza sono molto vicini ai bisogni così detti primari. I modelli elaborati per descrivere i vari stadi non sempre sono in grado si definire con esattezza i confini fra un livello di bisogno e quello immediatamente successivo. Certamente per tutti è importante sentirsi un tanto sicuri, quanto meno sicuri di non recedere rispetto ad un livello di benessere, o presunto tale, momentaneamente e faticosamente raggiunto. Ogni azione di carattere economico e finanziario che interviene a turbare un equilibrio, ancor più se precario, produce effetti che possono essere devastanti sotto il profilo del sicurezza autopercepita.

Quale effetto più allarmante della frase più volte ripetuta da alcuni esponenti politici dell'opposizione, anche dopo la campagna elettorale: "...attenti vi metteranno le mani in tasca" o nella versione ancor più circostanziata, e meno metaforica, "...vi metteranno le mani nel portafoglio"? In entrambi i casi il vissuto è di chi si vede sfilare abusivamente di tasca il "proprio" denaro, anche quando frutto di una evasione fiscale o di un affare ai limiti della legalità. Se è vero, come viene più volte ribadito, che il buco della mancata contribuzione è di ben 200 miliardi di euro, i margini di esproprio potrebbero essere ampi. Tuttavia, bisogna politicamente fare i conti con i modi di percepire la realtà di una massa evidentemente non così irrilevante di cittadini che pratica una gara nazionale nella quale tutti sembrano essere campioni che è quella appunto dell'evasione fiscale.

A fronte di un così rilevante numero di soggetti devianti, esiste un esercito ben più numeroso, di virtuosi, che non per virtù endogena (che nasce dall'interno) ma per necessità esogena (imposta dall'esterno) paga, pur brontolando, le tasse alla fonte, cioè vengono trattenute e versate dal datore di lavoro. Questo esercito non sempre si attesta su livelli di reddito che rendono la loro posizione "sicura", cioè in grado di provocare un' autopercezione di sicurezza, se non proprio piena, almeno relativa; anzi, la soglia dallo stadio della sicurezza a quella dell'insicurezza è molto labile e la paura della perdita immediata è molto più forte della speranza (che non è una garanzia) di acquisizione di un vantaggio in un futuro prossimo venturo. Il gruppo di soggetti borderline comprende una fascia di reddito difficilmente oggettivabile in termini puramente economico finanziari: si può aver più paura alle soglie dei 60.000 euro di reddito rispetto al margine dei 40.000, per motivazioni soggettive che, come tali, possono essere molto variabili: impegni pregressi, progetti avviati, frustrazioni represse in attesa di un vantaggio futuro, e così via. Dunque le definizioni quantitative rappresentano senz'altro un indicatore oggettivo, ma non hanno tenuto conto degli aspetti strettamente soggetti e come tali psicologici del problema. I modi nei quali venivano comunicati i vari articoli della legge sembravano concorrere a creare un clima di insicurezza che accresceva la paura di scivolare entro le tagliole punitive ritenute ingiuste, e forse più ingiuste, proprio per la carica emotiva dalla quale erano accompagnate. Anche per una persona accorta, infatti, risulta estremamente difficile capire quanto la finanziaria comporterà in termini di esborso immediato, quanto comporterà in termini di mancato guadagno, quando e quanto produrrà un rientro delle quote prelevate nel breve termine. Nemmeno la prospettiva dell'ineluttabilità dei sacrifici imposti dalla finanziaria appare consolatoria: rimane sempre il dubbio che altri avrebbero potuto fare diversamente, anche se difficilmente meglio, proprio per la disastrosa situazione dei nostri conti pubblici.

L'interrogativo che ci si pone è: tutto ciò è accaduto per caso o è frutto di una conflittualità incontrollata che genera confusione al punto da risultare autolesionista? L'aspetto grave è che non traspare un chiaro disegno di comunicazione politica volto almeno a evitare il dissenso se, dati i contenuti della legge, può essere difficile generare consenso.

Piergiorgio Gabassi

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il governatore Riccardo Illy

Insiel, i punti chiave del nuovo emendamento

LO SCORPORO

Le **società controllate da Regioni e enti locali** per la produzione di beni e servizi in house devono **procedere allo scorporo** - ma **non più** alla **cessione** - delle attività rivolte al **mercato esterno**

I TEMPI

Lo scorporo deve avvenire **entro 24 mesi** (e non più entro 12)

LE OPZIONI

- Le **attività rivolte** al **mercato esterno** devono **essere scorporate** costituendo un **ramo d'azienda** oppure costituendo una **società separata**»
- Anche l'eventuale **società separata** può **restare pubblica**

I CONTRATTI

I **contratti con terzi** conclusi dopo l'entrata in vigore del **decreto Bersani**, ma frutto di **gare bandite** (e non più perfezionate) in precedenza, **restano validi**

centimetri.it

Il ministro degli Affari regionali Linda Lanzillotta ha accettato di emendare l'articolo 13 del decreto «Bersani»

Ma la Cdl attacca: dietrofront del governo sul decreto Bersani. Rifondazione: l'accordo è solido, va oltre le aspettative

La Regione: non venderemo Insiel

Pecol: l'emendamento è europeo. Lanzillotta: soddisfatta della mediazione

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Abbiamo sempre voluto, vogliamo e vorremo anche in futuro mantenere il controllo pubblico di Insiel. E allora, se la legge non ci impone lo smembramento, perché mai dovremo vendere?». Gianni Pecol Cominotto, adesso che la grande paura sembra finita e che persino il ministro Linda Lanzillotta è «soddisfatta della mediazione», va dritto al sodo. E rassicura i mille dipendenti, i sindacati, Rifondazione, insomma tutti quelli che temono ancora sorprese, magari da Riccardo Illy e dalla sua maggioranza. Stiano tranquilli, garantisce l'assessore regionale ai Servizi informativi: Insiel - se l'accordo romano tiene, «e noi vigileremo finché la Finanziaria non sarà approvata» - non si vende. Non c'è nessun dubbio.

L'EMENDAMENTO Sono passate poche ore da quando, dopo una trattativa serratissima, la commissione Bilancio della Camera ha approvato con i voti del centrosinistra l'emendamento «salva-Insiel». Quello che modifica l'articolo 13 della legge a firma Pierluigi Bersani. E allora, mentre il centrodestra grida alle «finte liberalizzazioni» del governo, Pecol Cominotto non nasconde la soddisfazione: ringrazia i parlamentari del centrosinistra «che hanno fatto un grande lavoro» e il governatore che, con «il pressing serrato sui ministri competenti», ha avuto «un ruolo decisivo». Non solo: l'assessore, pur aspettando di «avere in mano il testo definitivo», evidenzia che l'emendamento approvato è più favorevole rispetto all'originale. Il motivo? Conserva l'obbligo di scorporare le attività non «in house», creando un ramo d'azienda o una società nuova, ma cancella del tutto l'obbligo di privatizzare. «E quindi - afferma Pecol Cominotto - salva il grande patrimonio professionale e occupazionale di Insiel. Certo, ci impone dei cambiamenti, ma all'insegna della crescita e non della decrescita. E soprattutto nel rispetto delle regole comunitarie».

I FINTI LIBERISTI Sia chiaro, aggiunge l'assessore: «L'emendamento non è frutto di rigurgiti statalisti ma si limita a recepire le normative europee. Lo dico ai presunti liberisti che hanno attaccato me e ancor più Illy: noi abbiamo solo denunciato il fatto che l'articolo 13 discriminava Insiel, introducendo regole punitive rispetto al resto d'Europa, e abbiamo chiesto di porvi rimedio». E adesso? Si creerà un ramo d'azienda o una «Insiel 2» per le attività di mercato? «Sceglieremo la soluzione tecnica più vantaggiosa. Ma quello che importa è che la spa rimarrà integra e sotto il controllo pubblico». In futuro, però, la Regione aprirà ai privati? «È un'intenzione che abbiamo annunciato sin da quando abbiamo acquistato il 100% delle azioni. Ma l'emendamento ci consente di discutere sul futuro della spa in base a tempi non dettati dall'alto».

RIFONDAZIONE Nel frattempo, dopo aver combattuto a spada tratta e sfidato i tanti scettici, Rifondazione canta vittoria: «L'emendamento finale va al di là di ogni più rosea previsione» sorride il segretario regionale Giulio Lauri. Sa bene che è stata dura. E che Andrea Ricci, il deputato rifondatore che ha fatto parte del cda di Friulia, s'è battuto come un leone e ha negoziato con Lanzillotta la versione definitiva. La più «propizia» per Insiel.

LA MEDIAZIONE Racconta lo stesso Ricci: «Il ministro era fortemente contrario all'emendamento originario. Quando è venuto in commissione abbiamo discusso a lungo e alla fine abbiamo trovato una mediazione che, a mio avviso, soddisfa le esigenze nostre e sue: noi volevamo impedire la dismissione di aziende produttive pubbliche efficienti, come Insiel, mentre Lanzillotta voleva salvaguardare la liberalizzazione e quindi lo scorporo tra attività in house e di mercato». Detto, fatto: «Mi auguro che la Regione sappia cogliere al volo l'opportunità e preservi il patrimonio occupazionale e professionale di Insiel». Concorda a distanza, leggendo forse nell'accordo sull'articolo 13 un buon auspicio per la partita della liberalizzazione dei servizi pubblici locali, la stessa Lanzillotta: «La mediazione - dichiara al "Sole 24 ore" - fa salvo il principio fondamentale di distinguere le attività in house da quelle di mercato».

«ACCORDO SOLIDO» Ma, giacché il cammino della Finanziaria è ancora lungo, l'emendamento «salva Insiel» è davvero blindato? «Credo che l'accordo raggiunto tra governo e parlamentari sia solido ma è bene restare vigili» risponde Ricci. Di certo, mentre i sindacati giudicano «molto positivo» il primo sì all'emendamento, «anche se - avverte, con Antonio Saulle, la Cgil - dobbiamo approfondire la questione dello scorporo», il centrodestra attacca sin d'ora. «L'approvazione dell'emendamento su Insiel, una spa che opera in regime di monopolio e pratica prezzi a detta di alcuni superiori del 30% a quelli di mercato, conferma che le liberalizzazioni sbandierate dal governo Prodi sono finte. Illy è totalmente connivente» afferma il forzista Ferruccio Saro. L'aennino Luca Ciriani dà man forte: «Retromarcia clamorosa di Bersani e Lanzillotta. Ma Insiel, così com'è, non può reggere».

IL CASO COZZI Resta in ogni caso aperto il «braccio di ferro» sui vertici della spa: la giunta, conferma Pecol Cominotto, deve decidere nella seduta di martedì sulla revoca del presidente Dino Cozzi. Nelle ultime ore non mancano i tentativi diplomatici, ad esempio nelle fila dielline, di trovare una soluzione più soft, che sfoci nelle dimissioni dello stesso Cozzi. Pochi ci credono, però.

Parla il presidente della società informatica del cui destino martedì prossimo si occuperà la giunta regionale

Cozzi: Illy come Prodi, non ha privatizzato nulla

«Mi sarei anche dimesso. Ma dopo quelle accuse pretestuose devo difendere il mio onore»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE È probabile che tra qualche giorno dovrà traslocare dall'ultimo piano del palazzo di via San Francesco. Che il rapporto di fiducia tra la Regione e il presidente di Insiel Cozzi sia venuto meno è un dato di fatto. Ma Cozzi è deciso ad andare fino in fondo. E questo sembra essere lo stesso orientamento della giunta. Il presidente della società di informatica non darà le dimissioni perché «nessuno le ha chieste» e soprattutto perché «facendolo darei una conferma alle accuse che mi fanno». E al momento, le conseguenze dello strappo sono imprevedibili.

Presidente Cozzi, lei dà per scontato che la revocheranno? Si sente già un ex di Insiel?

Io dò per scontato che non possono comprarmi.

Il caso è scoppiato dopo la sue dichiarazioni durante l'audizione in I e II commissione consiliare ma il problema covava da tempo. Perché non ha dato le dimissioni?

Perché ho l'impressione che, facendolo, finirei per dare una impropria conferma alle accuse pretestuose che mi vengono mosse. D'altro canto va detto che nessuno - nè Illy, nè alcun assessore e men che meno il Cda di Insiel - ha chiesto le mie dimissioni. Si è preferito dare vita ad un presunto caso di conflitto di interessi per potermi revocare, quando – ripeto -, sono sempre stato disponibile a lasciare l'incarico, come il Presidente Illy sa bene, sin dai tempi della mia presidenza Agemont; già allora gli offrii di lasciare il ruolo che ricoprivo, visto che l'insediamento era avvenuto con la giunta precedente. Ma lui mi riconfermò.

Se un'azionista nomina un amministratore poi ha la facoltà di revocarlo qualora venga meno il rapporto fiduciario. Perché, anziché tovare una transazione come succede quasi sempre nelle spa, ora c'è un rischio concreto di andare a un contenzioso?

Premetto che è stato il Presidente del Fvg a chiamarmi per ricoprire l'incarico in Insiel, io non mi sono mai proposto. E' ben vero che in passato ho criticato – sempre sul piano politico e mai mediante offese personali, come sta avvenendo ai miei danni – taluni aspetti dell'operato del presidente; ciò ho fatto esercitando un diritto di critica ispirato a spirito costruttivo, che non credo possa venire limitato dalla titolarità degli incarichi che, nel tempo, ho ricoperto. Questa volta ho usato nei confronti del Presidente Illy le stesse parole che lui ha usato nei confronti del Presidente Prodi: «Non ha privatizzato nulla», ha detto, ed è quello che io dico sulla politica regionale. E' possibile che il Presidente Illy non apprezzi le mie opinioni, e ciò può certamente costituire un valido motivo per interrompere anzitempo, in modo consensuale ed onorevole per entrambi, l'incarico che mi è stato affidato. Se però tale interruzione viene attuata creando un caso di conflitto di interesse che non esiste, allora vi sarà da parte mia ogni adeguata reazione.

> «Quando si parlava del futuro di Insiel l'azionista nemmeno mi convocava»

Non escludo, peraltro, che la situazione di Insiel, anche per quel che riguarda la mia posizione e quella dell'ad, non sia mai stata correttamente ed integralmente rappresentata al Presidente Illy da chi aveva la possibilità di farlo.

La Regione sta raccogliendo un dossier su un suo presunto conflitto di interessi. Vuole chiarire di cosa si tratta e come intende replicare?

Si tratta di accuse pretestuose. Non c'è alcun conflitto di interessi né alcun mio comportamento come presidente di Insiel ha cagionato alcun danno all'azienda né ha attribuito benefici a qualcuno. Sfido chiunque a provare il contrario e, comunque, mi difenderò nelle sedi opportune, perché non ho intenzione di lasciare impuniti eventuali soprusi, anche per quel che riguarda il pregiudizio al mio onore.

La distonia con De Capitani non è nata in quest'ultimo mese. Cosa non ha funzionato nel vostro rapporto professionale?

Non solo non ho generato alcun conflitto con l'ad, piuttosto ho cercato di difendere e far rispettare le deleghe che mi sono state assegnate.

Ma il contrasto con la Regione allora da dove nasce?

Ritengo e ritenevo che Insiel, divenuta totalmente di proprietà della Regione, dovesse avere come obiettivo principale il miglioramento dei prodotti e del servizio verso i clienti della regione - sanità ed enti locali – e che, per migliorare il servizio, si dovessero affrontare alcuni annosi problemi con il personale.

Invece, si è ritenuto prioritario aumentare il fatturato fuori Regione, con una politica commerciale aggressiva; questa è stata senz'altro una concausa della reazione delle aziende private, che ha portato al noto art.13 della legge Bersani, lasciando gli altri problemi irrisolti.

Ma il piano industriale presentato l'avete fatto assieme. Perché non ha portato avanti questa linea?

Non ho deleghe sulla gestione, queste sono tutte in capo all'amministratore delegato. Inoltre non sono mai stato messo in condizione di poter esercitare quelle, se pur limitate, che mi erano state assegnate, perchè sono state sempre, di fatto, usurpate dall'ad. Nulla è cambiato pur dopo ripetute discussioni in Cda, pur dopo una lettera ufficiale dell'assessore competente in cui si ribadiva il rispetto delle mie deleghe.

Il presidente dell'Insiel Dino Cozzi

Nell'intervista rilasciata ieri al nostro giornale da Burello, l'ex presidente di Autovie Venete spiega come abbia deciso di andarsene perché la Regione non rispettava la sua autonomia e lo aveva escluso da una riunione strategica. Lei sostiene che in Insiel sia successo un fatto analogo.

Ricordo che le mie deleghe avevano per oggetto sia i rapporti della società con la Regione, sia la ricerca di eventuali soci; tuttavia alle riunioni convocate da Viero per discutere il futuro di Insiel, cui la stessa Regione partecipava mediante i propri Assessori, non venni nemmeno convocato, mentre lo fu l'ad che non aveva deleghe in materia.

Lei ha detto che la Bersani è una straordinaria occasione per dare vita a un polo informatico regionale privato che mantenga il patrimonio di Insiel in regione. Ne è ancora convinto anche dopo l'approvazione degli emendamenti?

La legge, ricordo approvata dal centrosinistra, ci costringe a privatizzare. Se l'emendamento viene approvato in aula, questo obbligo decade. Ma mi chiedo, quando Illy consiglia Prodi di privatizzare e liberalizzare, e ha ragione, perché non decide anche di farlo in Regione, forse non ne abbiamo bisogno? Gli industriali invocano privatizzazioni in tanti convegni, qualcuno li ha sentiti riguardo a Insiel? Da parte mia, mi sono attivato per verificare se ci potessero essere acquirenti in Regione, affinché il patrimonio di conoscenze di questa società non finisse disperso, perchè la privatizzazione diventasse un'occasione di crescita dell'industria regionale.

> «Non c'è alcun conflitto di interessi, né il mio comportamento ha causato danni all'azienda o benefici per qualcuno. Sfido chiunque a provare il contrario»

Si parla tanto di innovazione, e poi, quando c'è l'opportunità di fare innovazione nella politica industriale, invece di procedere, di dare il buon esempio, si va in cerca di cavilli per non farne nulla. Mi pare che ci ispiri al principio: fate come vi dico, non fate quello che faccio.

Lei proponeva la creazione di un polo informatico regionale, è fattibile?

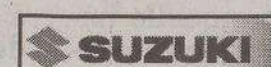
Creare con la privatizzazione di Insiel un'altra azienda regionale di informatica che possa rapidamente quotarsi in borsa accanto ad Eurotech è un obiettivo possibile e realistico, se la politica regionale vi consente; altrimenti, oltre a perdere un'occasione, si finisce per muoversi in modo contraddittorio.

> «Non ho interessi personali nella vicenda ma vorrei che il Fvg si modernizzasse»

Perché?

Perché la politica regionale invita gli imprenditori ad innovare e quando la Regione potrebbe farlo lei stessa, non lo fa: non è proprio un esempio di coerenza.

Ma qualcuno ha pensato che lei abbia un interesse a indirizzare Insiel verso una privatizzazione.

Interessi personali nessuno ma ho interesse che la modernizzazione di questa regione, quella promessa da Illy, venga attuata ed uno degli strumenti per attuarla è la privatizzazione.Per far sì che la modernizzazione non resti lettera morta o solo una buona intenzione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossimità terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0432204604 335296688. (Cf2047)

BOX impresa vende giardino pubblico altri via F. Severo 1/2 tel. 040634215 ore 9-12, 16.30-18.30.

BUILDING Immobiliare, San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. Euro 300.000. 3472692637. (A7078)

BUILDING Immobiliare, via San Nicolò e Imbriani, appartamenti ampia metratura, perfette condizioni. Adatti uso ufficio oppure abitazione. 3472692637. (A7078)

CARINZIA terreni edificabili da 600 a 1500 mq prezzo euro 50 mq posizione soleggiata vicinanze Bad Kleinkirchheim. A 5 km terme golf; a 10 minuti auto campi sci escursioni Turracherhöhe, St. Oswald, Falkert, Hochrindl tel. 3358339747. (A6864)

CASETTA S. Giacomo vendesi privatamente. Prezzo da concordare. Tel. 3400756400. (A7149)

COMMERCIALE vendesi appartamento signorile vista mare composto da atrio salone cucina tre camere doppi servizi terrazzo abitabile cantina posto macchina coperto 0402528049. (A7144)

DOMUS adiacenze viale, locale d'affari 100 mq più 90 mq soppalco, passo carraio, adatto officina, attività artigianale, possibilità garage per quattro posti auto. Euro 150.000. Tel. 040366811.

DOMUS D'Annunzio, palazzetto d'epoca restaurato, mansarda perfette condizioni, zona giorno con cottura, matrimoniale, ampio bagno, riscaldamento autonomo. Euro 90.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo, piano alto, vista aperta, ottime condizioni, matrimoniale, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, veranda. Euro 100.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Mazzini alta, bel palazzo, piano alto, salone doppio, tre stanze, cucina abitabile con dispensa, bagno, wc. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Piazza Barriera, in bel palazzo d'epoca, salone triplo, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Piazza Perugino, ampia metratura, salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, tre poggioli. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS primingressi centralissimi, varie tipologie, possibilità mansarde con terrazzini, ottime rifiniture, prossima consegna. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo 14 - 040366811. (A00)

DOMUS Rigutti, bel palazzetto, due matrimoniali, tinello con cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, perfette condizioni. Euro 140.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Roiano, stabile di recente costruzione, monolocale arredato primoingresso vista mare, zona notte/giorno, bagno, termoautonomo, predisposizione aria condizionata. Euro 130.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina, circa 120 mq, cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Adatto ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina, palazzo storico, attico, salone, quattro stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, grande soffitta, eventualmente divisibile, adatto abitazione, ambulatorio, studio professionale. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Michele alta, ultimo piano, bel palazzo d'epoca, cucina abitabile arredata, matrimoniale, soggiorno, servizi separati, accurate rifiniture in legno. Possibilità posto auto. Euro 120.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sonnino, piano alto, vista panoramica, matrimoniale, soggiorno, singola, cucina abitabile, bagno, due poggioli. Euro 165.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Toti, ultimo piano in palazzina moderna, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, termoautonomo. Euro 80.000. Tel. 040366811. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 1/2 appartamenti con posto auto mq 110/180 finiture di pregio tel. 040634215 ore 9-12, 16.30-18.30.

MOLINO Vento casa nuova quattro livelli 300 mq cortile box due posti auto lastrico solare vista panoramica taverna cantine adatto anche bifamiliare. Centrocasa 040639481. (A7136)

PER abitazione o studio zona strategica Garibaldi insonorizzato 3 camere grande cucina. Perfetto I piano restaurato sicurizzato. Visibilità eleganza convenienza economica. 3335340990.

PRIVATO vende appartamento Eremo alta perfette condizioni vista mare mq 110, cantina, box, posto macchina coperto, ampio giardino privato e condominiale. 3498019915. (A7143)

ROIANO in stabile in ottime condizioni, appartamento da ristrutturare possibilità realizzo due appartamenti euro 91.000. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

SAN GIACOMO blocco sei appartamenti liberi/occupati euro 210.000. Tel. 0403476466 - 3397838352.

SISTIANA centro villa trilivelli 200 mq cucina salone tre camere mansarda due bagni taverna lavanderia ripostiglio cantina box giardino 270 mq, 499.000 Centrocasa 040639481. (A7136)

STRADA per Basovizza ultime due disponibilità appartamenti in costruzione lussuosi tricamere salone cucina box doppio terrazze panoramiche vista mare a partire da euro 335.000 Sms Immobiliare 040636264 3487124335. (A7135)

TRIESTE piazzale Valmaura privato vende due camere cucina abitabile bagno ingresso poggiolo cantina riscaldamento autonomo. 3341453269. (A7125)

VIALE XX Settembre adiacenze appartamento primoingresso camera, soggiorno con angolo cottura. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

VIA BONOMEA adiacenze appartamento su due livelli totali 180 mq, parziale vista mare giardino box e cantina euro 370.000 Alessia Papadopulos Immobiliare 3402587627. (A7126)

VICOLO Rose alta porzione villa recente ingresso indipendente mq 210 bilivelli ampia terrazza portico 60 mq posto auto giardino proprietà 650 mq vista mare, frazionabile in due enti 530.000. Centrocasa 040639481. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso, climatizzati frazionabili in zona artigianale Dolina tel. 040228264 - 3357129924. (D00)

DOMUS zona San Michele, primoingresso, piano alto, soggiorno, cucina attrezzata, matrimoniale, bagno, autometano, videocitofono, possibilità anche arredato. Euro 450. Tel. 040366811. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400. (Fil 47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1.550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AZIENDA commerciale cerca agente di vendita è indispensabile la conoscenza della lingua slovena. E' gradita la provenienza dal settore ferramenta agraria. Inquadramento Enasarco con condizioni molto interessanti. Inviare curriculum al fax 0432690669. (Fil47)

AZIENDA leader nella consulenza commercializzazione e gestione di centri commerciali ricerca urgentemente per l'inserimento nella propria struttura di gestione laureato in discipline economico-legali. Si richiedono: serietà, disponibilità a spostamenti, dinamismo. Pregasi inviare curriculum entro 5 giorni al fax 0458799240 oppure per e-mail all'indirizzo: icc@icc-online.it (Fil2048)

AZIENDA triestina di onoranze funebri con propria sede a Opicina cerca per ampliamento proprio organico segretaria con ottima conoscenza lingua slovena età 25-40 anni, esperienza già acquisita, disponibilità contatti con il pubblico e conoscenza pc. Telefonare 8301300 - 040211399. (A00)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino, distribuzione, amministrazione. Per colloqui telefonare allo: 040774763. (A7004)

Continua in 12.a pagina

Professioni & Carriere

Econord srl esclusivista
risparmio energetico
seleziona **10 persone**
per attività **molto remunerativa**
anche part time
Con possibilità di auto aziendale (Bmw 730)
www.energyeco.com
e.mail: econordenergy@yahoo.it
fax: 0444 264989

CASA EDITRICE LEADER
con sede in Milano,
RICERCA AGENTI LIBRI PER IL MERCATO LIBRERIA,
con iscrizione Enasarco,
automuniti, zona triveneto.
Inviare curriculum
via fax 0239005265 o
e-mail lavoro@graficanews.it
per posta spedire a Quadrifoglio s.r.l.
Via Eritrea 21 - 20157 Milano

Galleria d'Arte Contemporanea - dalle ore 11.00 alle 19.00

Degustazione di vini regionali

Ingresso Euro 5,00 Comprende la libera degustazione di vini. In omaggio a tutti i partecipanti il calice da degustazione con relativa sacca portacalice. L'incasso sarà devoluto alle associazioni benefiche "Andos" e "Esposti Amianto" del Comune di Monfalcone.

LE AZIENDE PRESENTI:

- Antico Monastero di Beligna
- Aquila del Torre
- Ariis
- Bidoli - Fornas dai Fradis
- Blason
- Cantarutti Alfieri
- Castelcosa
- Castello di Arcano
- Castello di Rubbia
- Col Longone
- Colli di Poianis
- Dario Coos
- Di Lenardo Vineyards
- Draga
- Fantinel
- Gigante Adriano
- Giovanni Dri il Roncat
- Guerra Albano
- I Magredi
- La Tunella
- La Viarte
- Livio Felluga
- Luisa Eddi
- Perusini
- Petrucco
- Petrussa
- Polencic
- Principi di Porcia e Brugnera
- Ronchi San Giuseppe
- Ronco dei Pini
- Sant'elena
- Tenuta di Blasig
- Vendrame Vignis del Doge
- Villa Rubini
- Villa Russiz

Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia
Tel +39.0432.289540 - Fax +39.0432.294021
www.vinoeterritorio.it - vinoeterritorio@mtvfriulivg.it

Comune di Monfalcone

Per la fornitura dei prodotti alimentari si ringraziano:

Continuaz. dall'11.a pagina

BAR Tivoli cerca apprendista banconiere. Richiedesi bella presenza, esperienza 1 anno. Presentarsi v. XXX Ottobre 19.
(A6947)

BAR via S. Nicolò 18 cerca apprendista banconiera/e, max 35 no perditempo max disponibilità d'orario.
(A7148)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861.
(A00)

CALL center di Trieste ricercca personale con conoscenza lingua catalano per attività telefonica. Chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico esperte astenersi perditempo tel. 0403728380 dalle 11 alle 13 orario ufficio o dalle 11 alle 14 3356048684. (A7133)

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea ed esperienza in ambito educativo per servizi educativi. Zona provincia di Gorizia. Inviare curriculum fax 040232444. (D00)

DISEGNATORE full time esperienza autocad lt 97-2000 preferibilmente diplomato/a Istituto Nordio architettura-arredamento scrivere fermo posta Trieste 11 c.i. AG6697638. (A7033)

EDITORE nazionale Golfarelli leader riviste fiere ed eventi, seleziona agenti/procacciatori per vendita pubblicità in affermate riviste. Richieste: esperienza, provenienza settore editoriale-pubblicitario. Garantiti: pacchetto clienti, carnet appuntamenti quotidiani, alte provvigioni, crescita economica e professionale tel. 051223033 - 051220864 - 3393307181 fax 0512961145 e-mail:elenac.golfarelli@libero.it. (FIL6)

JOBS centro di lavoro a sei assi comando remoto operatore esperto cad-cam. Tridimensionale per lavorazione modelli in legno ricerca società con sede in Gorizia. Telefonare ore ufficio al 0432574943 o inviare curriculum vitae al fax 0432570327 e-mail: cividalespa@cividalespa.com. (FIL47)

MANPOWER Gorizia ricerca manutentore meccanico, operai legno, periti chimici/meccanici/elettronici, disegnatori cad esperti 626, tappezzieri, levigatori carpentieri. Telefonare 0481538823.
www.manpower.it

MAW Spa aut 29/11/04 cerca: direttore amministrativo, neolaureato in economia, impianto ufficio acquisti e gestione magazzino, impiegato contabile e amministrativo, elettricisti industriali, manutentori elettrici e meccanici, saldatori con esperienza. Zona provincia di Gorizia. Tel. 048144550, fax 0481793684, fil.monfalcone@maw.it. (FIL47)

OPERATORI/TRICI telefonici maggiorenni cercasi per lavoro part-time, offresi fisso mensile più premi. Tel. 0481413223 dalle 11 alle 14. (C00)

PROGRAMMATORE MASSIMO 25enne società di informatica cerca. Richiesta conoscenza Visual Basic, T-SQL, HTML, Javascript. Inquadramento iniziale a progetto, possibilità di assunzione. Inviare curriculum a pobox477@yahoo.it.

RUSSIA AZIENDA vicentina leader di settore cerca esperto venditore per deposito filiale Mosca. Russo indispensabile. Inviare C.V.: lavoro@arteferro.com. (Fil 7027)

SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo posta 17 carta identità AE8108820 Trieste.
(A00)

STUDIO commercialisti cerca praticante, anche con esperienza. Inviare curriculum al n. fax 040631070 o all'indirizzo e-mail: lombardo@tributariosocietario.it.

SUPERMERCATO cerca cassiere esperto e apprendista magazziniere. Presentarsi via Lavatoio 5 ore 10-12. (A6947)

TECNOCASA affilliato San Giovanni srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A7145)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

DIPLOMATO universitario ingegneria informatica offresi come figura in ambito sistemistico (sistemi Microsoft) oppure in ambito amministrativo che preveda o meno l'uso del pc. Tel. 040912687, cell. 3281757579, mail: a_spena@libero.it. (A6951)

LAUREATO informatica in pensione cerca lavoro di insegnamento o collaborazione cell. 3289007468. (A6874)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wagon, anno 2003, clima, abs, a.bag, azzurro gabbiano met, 57.000 chilometri, garanzia, euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, full opzional, 2002, nero met, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 9.800,00 finanziabili, Aerre Car tel 040637484.

ALFA Gtv 2.0 16v, anno 1996, blu met, abs, a.bag, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 5.600,00 Aerre Car tel 040637484.

AUDI 100 2.0 16v Avant quattro 1993 nero. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 d Touring Eletta 2002 km 125.000 euro 15.900. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW M3 3.2 Smg II km 85.000 anno 2003 euro 31.800. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

Continua in 29.a pagina

Gruppo Editoriale L'Espresso
www.manzoniadvertising.com
FILIALE DI TRIESTE

L'Azienda e concessionaria leader in Italia di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo delle Divisioni Commerciali Stampa Locale de **IL PICCOLO**, ricerca:

1 AGENTE DI VENDITA SENIOR (Rif. Ags.)

al quale affidare selezionati Portafoglio Clienti composti da Imprese che comunicano a mezzo stampa. Gli investimenti pubblicitari sono rilevanti e pertanto i contatti avvengono con i Vertici Aziendali.
Si prevedono strumenti adeguati di marketing, iniziative periodiche di confronto interno e programmi di formazione mirati. Si offrono compenso provvigionale adeguato con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti, rapporto Esanarco e possibilità di carriera.
Requisiti indispensabili sono: buona cultura, capacità organizzativa, spirito di iniziativa, esperienza almeno biennale nella vendita (possibilmente di servizi), iscrizioni all'Albo Agenti, auto propria, ottima conoscenza informatica (Office). È gradita, anche se non indispensabile la conoscenza della lingua slovena e/o croata (meglio se anche scritta).

1 AGENTE DI VENDITA JUNIOR (Rif. Agj.)

Da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel Settore Stampa Locale e a cui affidare lo sviluppo di un portafoglio e la ricerca di nuovi clienti. È un'opportunità offerta a candidati, brillanti e motivati ad un lavoro di ampia autonomia con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi.
È gradita, anche se non indispensabile la conoscenza lingua slovena e/o croata (meglio se anche scritta).
Si offre compenso provvigionale interessante con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti.
È previsto l'inquadramento con contratto Enasarco.

Sede di lavoro: Trieste

La ricerca è rivolta indistintamente a uomini e donne. Invitiamo gli interessati ad inviare un curriculum vitae dettagliato con consenso al trattamento dei dati, ad uno dei seguenti indirizzi:
Fax 040.6728327
E-mail: tpaolini@manzoni.it

Non c'è intesa in vista del vertice bipartisan sulla riforma fissato per mercoledì prossimo

Zvech, legge elettorale: basta diktat dei partitini La mia idea? Soglia al 4%

Il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech

UDINE **Bruno Zvech** dice che, fosse per lui, lo sbarramento andrebbe fissato al 4%. Cristiano Degano ripropone l'1,7%. La sinistra non vuole soglie di lista. Forza Italia e An non cambiano idea: no al voto disgiunto e sbarramento al 4-5%, «altrimenti è inutile». È Luca Ciriani, il capogruppo dei finiani, pensa in alternativa a un premio di maggioranza per i partiti maggiori. A tre giorni dall'ultimo tavolo bipartisan, quello che deve partorire una proposta di legge da trasferire in commissione, le posizioni restano distanti.

Tra i poli ma anche all'interno della maggioranza. Dove c'è il segretario dei Ds che dice «no ai diktat» e i partiti minori che insistono: senza di noi si perde. Zvech, in premessa, si rammarica del fatto che si parli troppo poco della forma di governo, «un provvedimento che non deve necessariamente viaggiare assieme al nuovo sistema elettorale, che non ha importanza inferiore e che vede Intesa e Cdl d'accordo quasi su tutto, visto che il testo proposto garantisce per i prossimi vent'anni, indipendentemente da chi sarà al governo, equilibri e diritti». Sulla legge elettorale, quello che continua a creare attrito, Zvech comunque non si sottrae. E manda un chiaro avvertimento ai "piccoli": «Prima che agli interessi particolari si deve pensare a quelli dei cittadini, che meritano un sistema moderno, in grado di assicurare governabilità. Fatico perciò a comprendere i toni ultimativi giunti da alcune forze politiche». Fosse per lui, ribadisce il segretario diessino, lo sbarramento di lista migliore sarebbe del 4%, con un ritocco verso l'alto anche della soglia per la coalizione, «in modo da consolidare il bipolarismo». «Ma – precisa –, proprio perché non ha senso iniziare da lì, i Ds hanno ascoltato tutti con grande tranquillità, senza usare il loro peso elettorale, né piantare bandierine. Auspico dunque che anche chi dice "esisto" e, solo per questo, ritiene di avere diritto a entrare in consiglio metta da parte l'obiettivo della convenienza. Vietato fare come il centrodestra nazionale che si è costruito una legge per conto suo, una legge da cancellare immediatamente».

Lauri (Rifondazione): l'ultima versione della bozza è una forzatura bipolare

La risposte della sinistra? Tutto fuorché in sintonia. **Giulio Lauri**, segretario di Rc, demolisce l'ultima versione della bozza, «una forzatura in senso bipartitico perché gli uni vogliono radunarsi attorno al Partito democratico e gli altri attorno a quello dei moderati. Il tavolo di mercoledì? Se ci ripropongono lo sbarramento del 5% nel caso in cui si sostenga un candidato presidente che non raggiunge il 15%, rimane un impedimento grande come un macigno». Con Rc, anche Pdci e Verdi condividono una posizione comune su alcuni nodi della legge. Sullo sbarramento certo (**Bruna Zorzini** chiede una volta ancora il 3,2% di coalizione, «nel rispetto del programma di Intesa»), ma anche su minoranza slovena e quote rosa. «L'obiettivo comune della sinistra – spiega la consigliera del Pdci – è che venga rispettata la pluralità della minoranza slovena e non che si garantisca il seggio all'Unione slovena. Quanto alle donne, servono strumenti per un loro ingresso più massiccio in consiglio. Quante? Il 50%, perché no?». Lauri frena: «La nostra proposte è di un terzo». Ma condivide lo spirito: «La proporzione attuale è inaccettabile». La Cdl, da parte sua, non cambia linea. **Isidoro Gottardo** (Fi): «Siamo lontanissimi da un punto di incontro: noi vogliamo una legge che faccia fare un salto di qualità alla regione e non che salvi i partitini. Siamo fermi, dunque, al 4% di lista, con possibili deroghe per gli apparentamenti. Il voto disgiunto? Non è una nostra furbizia dire di no, è un principio. Se il centrosinistra afferma almeno la regola, siamo disposti a lasciargli questo presunto vantaggio pro Illy anche nel 2008». Non si aspetta troppo, **Luca Ciriani** (An), dal tavolo di mercoledì. «Mentre il centrosinistra non riesce a liberarsi dei ricatti dei cespugli, An ripropone la riduzione degli assessori esterni, l'abolizione del voto disgiunto, uno sbarramento alto o, almeno, un premio di maggioranza per i partiti vincenti. O si riforma davvero o è tempo perso». **Cristiano Degano** (Margherita) non si nega però la speranza: «Il tempo stringe e serve determinazione per chiudere. La nostra idea dell'1,7%, un cinquantanovesimo dei voti espressi visto che i seggi sono 59, ci sembra logica. E, credo, possa essere accolta almeno a centrosinistra».

Gottardo (Fi): siamo lontani da un punto d'incontro: ok allo sbarramento al 4%

Marco Ballico

FONDI, STRASSOLDO ATTACCA

UDINE «È l'ennesimo tentativo di colpire il ruolo delle Province»: lo afferma il presidente della Provincia di Udine e dell'Upi Marzio Strassoldo, a proposito della finanziaria regionale, sulla quale domani sarà chiamato a esprimersi il Consiglio delle autonomie locali. «Nonostante i maggiori introiti - spiega Strassoldo - la Regione diminuisce drasticamente i trasferimenti alle Province per versarli direttamente agli Aster (ambiti territoriali)».

Il caso Gorizia all'attenzione dei regionali

Tessere Dl moltiplicate, Brussa: «Brancati accetti le primarie»

UDINE «Vittorio Brancati si prenda le sue responsabilità e accetti le primarie, le sole a poter restituire una unità alla Margherita isontina. Quanto alla denuncia sulle tessere false, non fossero provate andremo dalla magistratura». Franco Brussa non digerisce il caso che spacca il suo partito a meno di un anno dalle elezioni in città. Ed esterna in maniera chiara.

Cristiano Degano

«L'intento - sottolinea - è quello di cancellare ombre pericolose, quando mancano solo pochi mesi a una partita decisiva e non facile». La spaccatura interna ai diellini di Gorizia nasce dalla denuncia da parte dei circoli vicini al sindaco dell'inconsueto aumento dei tesserati, che hanno superato quota 500, un incremento, secondo l'accusa, «del 400% negli ultimi due anni». E dunque, aggiungono i "sospettosi", «vanno effettuati controlli, non vorremmo ci fossero anomalie come in altre città italiane». Un caso che, secondo Brussa, «non c'è, perché ufficialmente chiuso dopo la verifica fatta dalla direzione provinciale di Diego Moretti». Il consigliere regionale ritiene quindi «triste che si continui ad adombrare l'ipotesi di tessere false quando è chiaro a tutti che non ci sono irregolarità».

Quanto ai numeri, Brussa precisa che si è passati «da 170 a 500, quindi non quattro ma tre volte in più». Il motivo del boom? «E' dovuto purtroppo alla lotta interna tra chi sta dalla parte del sindaco e chi contro e ritiene, sbagliando, di acquisire attraverso le tessere consensi da far pesare al congresso. Un passaggio che, se si va verso il Partito democratico, non ci sarà». Alcune tessere, in ogni caso, «sono nate spontaneamente, a conferma che chi oggi fa i conti ha creato un caso, spero non ad arte, che fotografa una situazione che va sanata. Innanzitutto da un punto di vista della legalità: chi gioca nel torbido sappia che, se le accuse non verranno confermate, la direzione provinciale denuncerà quanto accaduto non solo ai probiviri del partito ma anche alla magistratura». Quanto alla politica, Brussa non ha dubbi: «Per chiudere la vicenda, il sindaco deve accettare la consultazione democratica delle primarie. In questo modo le anime della Margherita e del centrosinistra si riunirebbero e i vantaggi andrebbero divisi tra tutti. Brancati è il responsabile, seppure indiretto, della vicenda, c'è dunque la necessità che sia lui a fare il più importante gesto di responsabilità. Sarebbe un modo serio per rivederlo legittimato a guidare la coalizione nella prossima tornata amministrativa». Cristiano Degano, capogruppo del partito in Consiglio regionale, sceglie la strada morbida: «Prendo atto del documento della direzione approvato all'unanimità». E aggiunge: «Dispiace una divisione del genere, che certo non aiuta a preparare le comunali del prossimo anno».

m.b.

È ancora sospeso il ddl proposto dai Cittadini per il Presidente. «Non vogliamo sottrarre potere, ma le rigidità restano»

Authority anti-lottizzazione, i partiti frenano

Malattia: la norma è ancora ferma. Nel 2007 in scadenza undici nomine

Le nomine che scadono nel 2007

Friulia
presidente **AUGUSTO ANTONUCCI**
(voluto dal Presidente Illy)

Mediocredito
presidente **FLAVIO PRESSACCO**
(designato dalla Margherita)

Azienda speciale Villa Manin
presidente **VITTORINO BOEM**

Erdisu di Trieste
guidato da **SILVANO MAGNELLI**
(voluto dalla Margherita)

Erdisu di Udine
presieduto da **FERDINANDO MILANO**
(indicato dai Ds)

Areran
presidente **GIANFRANCO PATUANELLI**
(designato dalla Margherita)

Agemont
presidente **ALBERTO DE TONI**
(scelto dal presidente della Regione)

Finest
presidente **MAURIZIO CINI**
(indicato dalla Margherita)

Consorzio dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia
presidente **FRANCO SOLDATI**
(scelto dall'assessore Enrico Bertossi)

Insiel
presidente **DINO COZZI**
(nominato da Illy)

Promotour
presidente **LUCA VIDONI**
(scelto dall'assessore Enrico Bertossi)

Fonte: libro bianco dei Cittadini per il Presidente

centimetri.it

PORDENONE Gli enti più importanti controllati dalla Regione, centri operativi e di potere, rinnoveranno i propri vertici nel 2007. Senza una legge, però, che metta un freno all'ingerenza politica visto che il disegno di legge avanzato dai Cittadini per il Presidente è ancora fermo in commissione ristretta. «La normativa non potrà comunque essere operativa per allora» dicono Bruno Malattia e Mauro Travanut. Le prossime scadenze arrivano un anno prima delle elezioni regionali, in piena campagna elettorale, per cui difficilmente riusciranno a sottrarsi alle pressioni politiche. Tanto più senza una norma diversa.

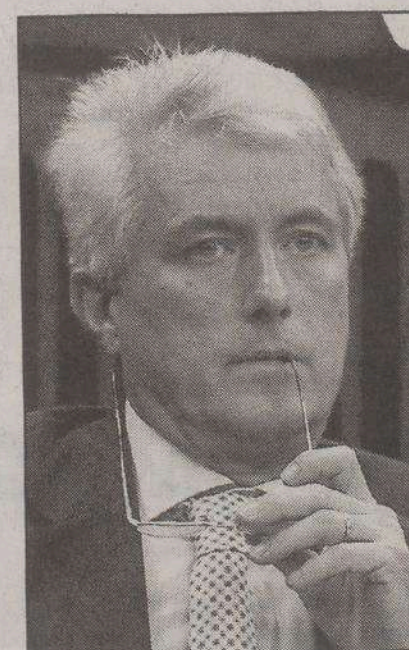
LE NOMINE Sono tanti e importanti gli enti che vedranno rinnovare i propri vertici. Si parte con Friulia che scade il 30 giugno, per proseguire con Mediocredito, l'azienda speciale Villa Manin, l'Erdisu di Trieste e di Udine l'Areran (agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni) e Agemont (Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna). Tra gli enti più significativi che vedranno cambiare i vertici ci sono anche, Finest (la finanziaria che aiuta le imprese del Nordest a internazionalizzarsi) il Consorzio dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, con cui la Regione non ha avuto rapporti idilliaci negli ultimi due anni, Insiel – sempre che prosegua il "salvataggio" della società» e Promotour. Sarà poi la volta del Sincrotrone di Trieste, del Polo tecnologico di Pordenone e del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Non mancano enti come Agrapromo ed Ersagricola.

GLI ANTICIPI Dopo Autovie Venete – il cui ingresso in Friulia Holding ha anticipato la scadenza del consiglio di amministrazione – potrebbe toccare a Insiel rinnovare i vertici prima del tempo, viste le forti tensioni dell'ultimo periodo. Sulla vicenda infieriscono anche le opposizioni che non ritengono il caso isolato ma chiamano in causa, come precedente illustre, le dimissioni di Aldo Burello da Autovie Venete e il ruolo di Illy. E da Autovie il centro destra riparte per misurare il tenore delle scelte della maggioranza.

La nomina di Giorgio Santuz è stata vista da alcuni esponenti – anche l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti, l'ha letta in questa chiave – come il tentativo di Illy di ricucire i rapporti con il Friuli, più che come una scelta mirata allo sviluppo futuro della concessionaria autostradale.

Bruno Malattia

Mauro Travanut

Fra le poltrone in scadenza spiccano quelle di Friulia, Mediocredito e Promotur Ma c'è anche la questione dell'aeroporto di Ronchi

LA LEGGE Di legge sulle nomine si discute ormai da molti mesi ma il disegno, avanzato dai Cittadini per il Presidente, è ancora oggetto di perplessità da parte di molti esponenti della maggioranza. Al centro della contestazione sarebbe sempre l'Autorità – proposta nel disegno di legge - che selezioni i requisiti dei candidati tra cui il presidente o i rappresentanti della giunta andranno a scegliere. «Un'autorità – ribadisce il leader dei Cittadini, Bruno Malattia – che non va a sottrarre poteri ad alcuno visto che ha un ruolo di consultazione e non decisionale». Su questo punto, però, restano ancora delle rigidità «per cui stiamo cercando di limare gli aspetti che hanno incontrato resistenza all'interno della commissione – dice Malattia – per ripresentare il progetto. Questo naturalmente non vuol dire che intendiamo rinunciare all'Autorità». Questo lavoro dovrebbe essere ultimato con la settimana prossima dopo di che la legge dovrebbe tornare nelle commissione ristretta. «Stiamo aspettando che venga ripresentato il disegno con le modifiche richieste – dice il presidente Mauro Travanut -. Dopo la nuova analisi della commissione ristretta, se non ci saranno obiezioni, passerà in commissione e infine in consiglio». Visto il percorso a ostacoli non è detto che i tempi siano brevissimi, ed è quanto mai certo che per il 2007 la legge non potrà essere operativa. «Dubito che ce la faremo per quella scadenza» dice Malattia e su questo anche Travanut conviene. «Non dimentichiamoci che norme come queste hanno poi bisogno di regolamenti e anche la nomina di un Autority richiede tempo».

Martina Milia

In vista del convegno che chiederà la modifica della legge, interviene la Confcommercio

Aperture domenicali, presto il calendario 2007

TRIESTE In attesa del convegno del 15 novembre, e dei tavoli per la decisione sulle domeniche aperte nel prossimo anno, la Confcommercio spinge su un emendamento alla normativa nazionale per risolvere il problema di Udine. E, a quanto pare, sulla questione dalla Regione arriva un'apertura.

Questo, almeno, stando a quanto riferito dalla Confcommercio in merito all'ultimo incontro relativo alla preparazione dei tavoli di discussione che, probabilmente entro il mese, chiameranno in causa Comuni, sindacati e operatori del settore per decidere sul calendario 2007 delle aperture domenicali. «Dalla Regione ci è arrivata la disponibilità di discutere in merito alle aperture domenicali soprattutto per quanto riguarda la zona di Udine – afferma Alberto Marchiori, presidente regionale della Confcommercio – elaborando un emendamento da noi proposto al calendario previsto che comporti una riduzione delle domeniche, così da sanare la situazione venutasi a creare nella zona». Proprio il territorio udinese è stato infatti la goccia che ha rotto la diga delle limitazioni alle aperture che era stata inserita nella legge con i tavoli di concertazione provinciale.

Che avevano appunto limitato per i territori non turistici la possibilità di aperture, portandola, ad esempio, a 12 domeniche nella provincia di Gorizia, e a 16 in quella di Udine. Ma proprio tale differenziazione aveva condotto al ricorso di un ipermercato, situato proprio fuori i confini comunali di Udine, quindi in zona non turistica, e costretto a rispettare il calendario previsto al posto della libera scelta. Ricorso che era stato vinto, e che quindi aveva praticamente inficiato tutto il sistema di limitazione concertato. La priorità, per la Confcommercio, è proprio la risoluzione del problema di Udine, anche se poi l'eventuale emendamento alla normativa da applicare al territorio udinese potrebbe venire esteso a tutte le altre aree. Come sarà concepito l'emendamento è ancora tutto da vedere, ma secondo la Confcommercio non dovrà limitarsi a intervenire su una migliore definizione di alimentari e non alimentari o sulle zone turistiche, come richiesto dai sindacati, ma proprio andare a modificare la normativa quando parla di aperture domenicali in generale. Anche, se, come spiega lo stesso presidente della Confcommercio, alla fine i problemi derivati alla piccola distribuzione dalla deregulation prevista nella normativa regionale non sono poi stati così catastrofici.

«Certo, la presenza di grandi ipermercati in certe zone regionali ha favorito il ricorso alle aperture domenicali – spiega Marchiori – ma alla fine, grazie alla libertà riconosciuta dalla stessa legge, gli operatori hanno potuto regolarsi secondo le loro necessità. Per esempio, nei centri storici le aperture ci sono state, sì, ma solo in occasione di eventi particolari». Di tutt'altro avviso i sindacati: nessun effetto visibile sul livello occupazionale e nessun effetto sui consumi, mentre quello che rischia di crescere sarà solo il ricorso a contratti part-time o atipici per coprire i periodi di necessità.

Elena Orsi

Igor Bavcar resta al vertice della società petrolifera slovena che finanzierà i progetti che entro il 2008 ridisegneranno il Litorale

Capitali Istrabenz a Portorose e Capodistria

Confermati gli investimenti per la ristrutturazione dell' hotel Palace e del nuovo marina

CAPODISTRIA I progetti di ristrutturazione del Grand Palace Hotel di Portorose e la costruzione di un nuovo marina a Capodistria diventano sempre più una realtà. E questo grazie anche alla riconferma di Igor Bavcar alla presidenza della Istrabenz, una delle maggiori e più importanti aziende del Litorale e della Slovenia. Lo ha stabilito nei giorni scorsi il comitato di controllo di Istrabenz.

Bavcar guiderà il gruppo per i prossimi sei anni e sarà affiancato da Srecko Kenda, che assieme a Bavcar comporrà l'amministrazione. La riconferma di Bavcar è stata motivate dagli ottimi risultati da lui ottenuti nella guida del gruppo negli ultimi cinque anni. Nel corso del suo mandato, infatti, Istrabenz è cresciuta notevolmente collocandosi tra le aziende più importanti del Paese.

Offre lavoro a circa 5000 dipendenti e sotto la guida di Bavcar Istrabenz ha inglobato nel suo gruppo una sessantina di società tra cui la Droga di Isola, Kolinska e, recentemente, anche una quota azionaria di oltre il 10 per cento di Mercator, la maggiore catena slovena di supermercati. Ma Istrabenz è attivo anche su altri fronti e negli ultimi anni sta invesito molto nel turismo.

Tra I progetti maggiori, come detto all'inizio, vanno segnalati proprio la ristrutturazione del Grand Hotel Palace di Portorose e la future costruzione del marina di Capodistria. Per quanto riguarda il primo, I lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno. Il cantiere ha aperto i battenti nella scorsa primavera. Da allora sono stati demoliti e completamente ricostruiti gran parte degli interni dell'edificio e la facciata Nord. Quelle meridionale, di ponente e di levante, tutelate dalla sovraintendenza ai beni culturali, sono, invece, state mantenute e ora vengono restaurate.

Vengono altresì restaurate la scalinata interna in pietra e i grandi saloni al piano terra. L'amministrazione di Istrabenz conta di inagurare l'albergo nelle prime settimane del 2008, in coincidenza con l'inizio del semestre sloveno di presidenza dell'Unione Europea. Infatti, fra le ambizioni del gruppo vi è quella di poter collocare Portorose nell'agenda degli eventi che si svolgeranno in Slovenia durante la presidenza di Lubiana dei 25.

Il ristrutturato Palace sarà un grand hotel a cinque stelle e nei progetti figura anche la costruzione di un garage sotterraneo dalla capacità di 150 posti macchina. Inoltre, Istrabenz cercherà di risturutturare anche la spiaggia comunale di Portorose, che dista a meno di 50 metri dall'albergo.

Stando ai calcoli non ancora definitivi, il valore dell'intera opera potrebbe raggiungere I 30 milioni di euro.

Contemporaneamente, Istrabenz è il principale protagonista della realizzazione del futuro marina di Capodistria. Sarà il più grande del Litorale sloveno e stando ai progetti avrà la capacità di offrire 840 ormeggi, di cui 160 saranno riservati ai residenti nel comune capodistriano. Il nuovo marina sorgerà su lungomare tra Semedella e Giusterna. Un sito ideale, secondo i progettisti, che ha tutti i connotati di una baia naturale in cui collocare le infrastrutture.

Stando ai progetti si tratterà di un marina di tipo aperto per soddisfare i criteri ecologici dettati dalla scarsa profondità del Golfo di Capodistria. È prevista infatti la costruzione di una diga foranea lunga oltre 500 metri.

Ciò dovrebbe consentire il ricambio costante dell'acqua nella misura di un terzo al giorno. Per rendere i fondali più profondi è previsto anche un prelievo di circa 350 mila metri cubi di terra. E intanto, a Capodistria, sul lungomare tra Semedella e il vecchio centro storico, sono partiti qualche settimana fa i lavori di costruzione del nuovo mandracchio.

L'investimento, ha spiegato il sindaco Boris Popovic, ammonta a 700 milioni di talleri. Nel porticciolo ci saranno 116 posti barca, tutti per gli abitanti di Capodistria. La nuova struttura comprenderà inoltre una diga foranea alta 5 e lunga 165 metri e dovrebbe essere completata entro la fine dell'anno.

Si tratta indubbiamente della prima fase di quello che sarà il futuro nuovo marina che Istrabenz si impegnerà a realizzare nei prossimi due anni.

Già ora ha vinto la gara di assegnazione della concessione degli ormeggi il cui costo ammonterà a circa 2 mila euro.

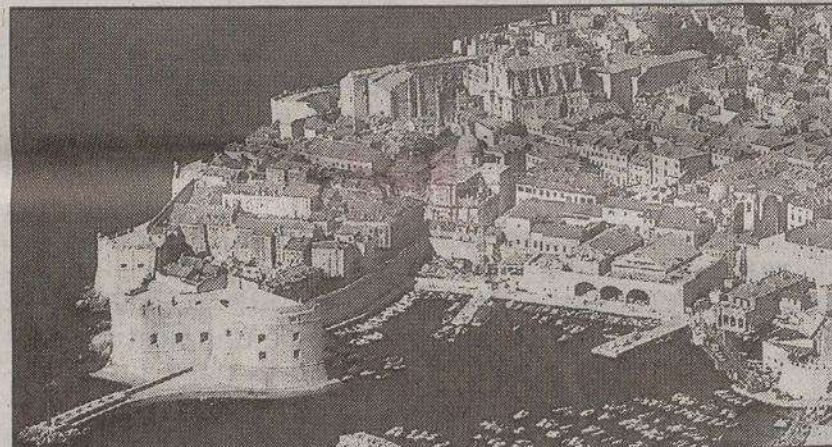
La facciata del grande albergo Palace di Portorose in fase di restauro

Il cartello indica il progettato Marina di Capodistria che qui sorgerà

A Ragusa le abitazioni vendute a peso d'oro

Il record è di 20 mila euro a metro quadro nel centro storico. Caroprezzi anche a Zagabria

FIUME La progressiva ascesa del costo di un metro quadro di superficie abitativa o dei vani commerciali in Croazia, ma soprattutto lungo la costa, è un trend ormai consolidato da tempo. Ma ora da Ragusa (Dubrovnik) si ha notizia di un vero e proprio record: un vano di una settantina di metri quadri al pianoterra, in pieno centro storico, è stato offerto al prezzo di un milione e mezzo di euro. Ossia, tondi tondi, 20 mila euro per metro quadro. Il vano non ha trovato ancora un compratore, ma l'ufficio legale che rappresenta il proprietario (discendente di un'antica famiglia ragusea, residente all'estero) non dispera di trovarne uno.

Se ciò avvenisse, per il mercato immobiliare in Croazia sarebbe il primato assoluto. Per ora a farsi avanti sarebbero stati due stilisti stranieri, interessati a gestire una loro boutique nel frequentatissimo cuore medievale raguseo. Ma di fronte al prezzo richiesto avrebbero fatto marcia indietro. Un altro imprenditore si sarebbe invece disposto a rilevare il locale al costo di 15 mila euro/mq, ma il proprietario avrebbe declinato l'offerta, certo di poter spuntare un prezzo maggiore. Basta pazientare. Da quanto se ne sa, finora il prezzo più alto per uno spazio a uso commerciale nella cittavecchia ragusea è stato quello pagato da una ditta zagabrese, che per un minilocale di 26 metri quadri ha sborsato sui 230 mila euro.

Una panoramica del centro storico della città di Ragusa

Neanche altrove lungo la costa, o nel centro di Zagabria, però si scherza. In tutta la regione di Fiume operano attualmente una settantina di agenzie immobiliari autorizzate, alle quali – considerati i buoni affari – si affiancano quasi altrettante illegali. Come già uno o due anni fa, le più richieste sono case o appartamenti costruiti 10-15 o più anni addietro. Particolarmente quotati gli appartamenti nei vecchi palazzi del centrocittà a Fiume e le vecchie case da restaurare nelle piccole località isolane. Con prezzi che però solo pochi possono permettersi.

I più richiesti, a detta delle agenzie immobiliari, sono i mini-appartamenti, i monolocali, specie se nelle vicinanze del centro. A seconda delle zone urbane, il loro costo supera ormai i 2.000 euro al metri quadro.

Per le case in periferia raramente si scende sotto i 1.300 euro, mentre un appartamento in una delle villette dei di più recente costruzione nei sobborghi si va dai 1.500 in su. Per quanto riguarda invece le nuove costruzioni, praticamente tutti gli edifici in via di allestimento sono venduti da tempo.

f. r.

Hdz nel mirino

Quaranta euro per avere il voto E' scandalo a Drvenik Veli

SPALATO Una bustarella di 300 kune, circa 40 euro, per ottenere il voto nel rinnovo dei consigli dei comitati locali.

Ed è scandalo a Drvenik Veli (Zirona Grande), isola dell'arcipelago spalatino, dove attivisti dell'Accadizeta (il partito di centrodestra al governo in Croazia) avrebbero distribuito decine di buste contenenti ciascuna 300 kune, cercando in tal modo di invogliare gli aventi diritto a votare per questo partito alle elezioni per il rinnovo dei consigli dei comitati locali di Drvenik Veli. Questa località conta 160 abitanti, fa parte del comune di Traù e la notizia delle «particolari donazioni» ha suscitato clamore tra gli isolani e non solo tra essi. All' Accadizeta, che è al potere in Croazia e in buona parte dell' area dalmata, nessuno ha voluto commentare l'informazione, mentre il suo portavoce, Ratko Macek, ha dichiarato che si sarà trattato di un'iniziativa benefica, volta ad aiutare i meno abbienti del posto. Secondo il più acerrimo rivale dell'Accadizeta, il Partito socialdemocratico (centrosinistra), si tratta di una mossa censurabile, di atto illecito, di vera e propria corruzione. «Sappiamo che gli accadizetiani hanno finora distribuito una quarantina di buste – questa l' accusa di Damir Rilje, presidente della sezione socialdemocratica di Traù – e noi ci siamo rivolti al ministero degli Interni e alla Procura statale per denunciare questo vergognoso episodio». Nikola Pensa, candidato indipendente alle elezioni, ha tuonato contro gli accadizetiani: «Hanno deciso di adescare gli indigenti poiché a Drvenik Veli sono in tanti a vivere grazie a sussidi che non superano i 60 – 70 euro al mese. Ricevere inaspettatamente 300 kune è una manna per queste persone». Uno dei beneficiari, Ivica Kvarantan, ha confermato di aver ricevuto 300 kune, assieme alla consorte e al figlio: «Viviamo grazie agli aiuti sociali e 900 kune (120 euro) ci fanno proprio comodo. Sappiano però che non voterò per loro in quanto gli accadizetiani amano solo il potere, mentre finora non hanno fatto nulla per lo sviluppo dell'isola».

a. m.

L'iniziativa costituirebbe un duro colpo all'attività ittica e alle entrate che ne derivano

Tutela dei delfini nelle acque di Pago: i pescatori contrari all'area protetta

PAGO Vada per la tutela dei delfini, ma questa non deve impedire ai pescatori di gettare in mare le loro reti.

È il sunto del messaggio lanciato recentemente al governo croato dai pescatori dell'isola di Pago, non appena appresa la notizia sull'iniziativa lussignana di dare vita ad una riserva per i delfini, che comprenderebbe le acque del canale di Lussino, parte del Quarnerolo e si estenderebbe fino a 3 miglia da Pago, la più lunga delle isole adriatiche.

La decisione di creare un'area protetta spetta al ministero della Cultura e si basa sulla richiesta avanzata tempo fa da Fiore azzurro (Plavi cvijet), l'istituto di ricerca marina con sede a Lussinpiccolo e che da anni si prende la briga di salvaguardare la numerosa colonia di delfini presente nelle acque quarnerine.

Ante Fabijanic Tole, pescatore di Pago e presidente della competente sezione della Contea di Zara, non ha avuto peli sulla lingua nel rivolgersi alla stampa: «Se sarà proclamata una simile riserva in cui i pescatori di Pago non potranno addentrarsi, la nostra reazione sarà molto energica – ha detto – l'organizzazione zaratina dei pescatori si è già riunita sull' argomento ed ha concluso che i suoi componenti si opporranno con tutti i mezzi ad un'iniziativa che comprometterebbe l'attività della categoria, con gravi ricadute sulle nostre famiglie».

Fabijanic ha spiegato che nella zona tutelata la velocità di navigazione sarebbe portata ad un massimo di 5 miglia e ciò varrebbe sia per i pescatori che peri diportisti. Inoltre ha espresso il timore che la riserva consentirebbe attività alieutiche soltanto ai pescatori con residenza a Lussino, escludendo di fatto quelli domiciliati a Pago.

«È già da dieci anni - ha aggiunto - che ci vietano di pescare nel canale del Velebit, fermo biologico ordinato a Zagabria per tutelare il patrimonio ittico di un braccio di mare che va da Veglia al canale di Maslenica, nell' entroterra zaratino. Una decisione che ci penalizza gravemente. Se a ciò aggiungessimo il blocco del canale lussignano e di una porzione del Quarnerolo, per noi sarebbe la fine».

Da rimarcare che in questa zona i pescatori di Pago prendono annualmente sulle 700 tonnellate di pesce azzurro, più un consistente quantitativo di pesce bianco, molluschi e crostacei pescati con le strascicanti.

Infine Fabijanic ha rilevato che nel Mediterraneo non esistono simili riserve per i mammiferi marini, concludendo che se entrerà in vigore un' eventuale blocco dovrà essere lo Stato a risarcire i pescatori isolani.

La questione però non sembra di così facile soluzione. La questione ambientalista è molto cara anche agli ambienti dell'Unione europea cui la Croazia è in piena fase di avvicinamento. Ed è altresì vero che l'area di Lussino è un vero e proprio paradiso per i delfini e assolutamente non rari sono gli avvistamenti di branchi di questi mammiferi soprattutto se si viaggia in quelle zone su una barca a vela.

Certo l'attività della pesca è una fonte fondamentale di sostentamento di gran parte degli abitanti in quell'area, soprattutto nei mesi estivi quando la clientela «pretende» pesce fresco e pregiato. Bilanciare le due necessità non sarà facile ed è facile attendersi una lunga stagione di polemiche.

a. m.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	
		1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	
		0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	
		1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	
		0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	
		0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il Wwf contrario alla decisione

In Slovenia sale a cento la quota degli orsi che si possono cacciare

ROMA La Slovenia intende aumentare fino a 100 la quota di plantigradi abbattibili ogni anno, decimandone così la popolazione di orsi nel territorio nazione e avviando «uno sterminio non sostenibile nè fondato su basi scientifiche». È il grido d'allarme lanciato dal Wwf internazionale che avvia un'azione di pressione on line, chiamata PandaPassport, per chiedere lo stop alla caccia all'orso in Slovenia, Il Paese peraltro fu una delle prime nazioni Europee - ricorda l'associazione ambientalista - a proteggere questa specie. Nel 2002 il governo sloveno ha già raddoppiato la quota annuale, fino ad allora di circa 50 orsi, arrivando a 100 individui.

Quell'anno sono stati uccisi 116 orsi, un quarto della popolazione totale stimata in tutta la nazione. La quota è stata ridotta negli anni successivi a seguito della proteste internazionali e alle pressioni delle nazioni confinanti e della Ue, anche perchè oltre agli esemplari abbattuti dai cacciatori, bisogna sommare i molti animali che ogni anno muoiono in Slovenia sulle strade o lungo le ferrovie.

«Questa caccia massiccia - sostiene il Wwf - avrà conseguenze drammatiche per le specie in tutta Europa, dato che la popolazione di orsi della Slovenia è uno degli ultimi nuclei vitali del continente. Molti animali sconfinano nei paesi vicini, e la popolazione è particolarmente importante nei progetti di reintroduzione dell'orso in Austria, Italia e Francia, che hanno popolazioni alpine ridottissime e frammentate. Bisogna quindi passare urgentemente all'azione - concludono gli ambientalisti - dato che la stagione di caccia raggiungerà il suo picco nello spazio di poche settimane».

Sul fronte italiano, il Wwf Italia ha deciso di investire nella formazione dei suoi operatori, gli «avvocati dell'orso», attivi come mediatori culturali già da quest'autunno in Trentino Alto Adige, con la missione di incontrare i residenti più «a rischio».

CULTURA & SPETTACOLI

MARINERIA Origini adriatiche delle leggendarie Love Boat

Le grandi «navi bianche» e le crociere da sogno nate fra Trieste e Lussino

di **Baldovino Ulcigrai**

Princess e Carnival sono nomi che evocano grandi navi da crociera costruite dalla Fincantieri a Molfalcone e da qui partite verso le rotte delle vacanze nei Caraibi. Nel golfo di Trieste i moderni alberghi galleggianti hanno eseguito le prove in mare, alla Stazione marittima si sono svolte cerimonie di consegna all'armatore con migliaia di invitati. E tuttora percorrendo l'autostrada, dal Carso verso la laguna, spunta all'orizzonte, fra le gru dei cantieri, la sagoma di uno di questi colossi in costruzione, pronto presto a soddisfare la crescente domanda di un turismo di massa che vuole divertimenti a bordo, sfarzo negli arredi, e una settimana da sogno.

Non è un caso se nell'angolo più settentrionale dell'Adriatico si sono sviluppati progetti e professionalità tecniche capaci di impedire il declino di una marineria passeggeri mondiale segnata dal trasporto aereo. Trasformando il viaggio attraverso gli oceani, oggi una piatta tavolozza grigio-azzurra distrattamente osservata dall'alto di una carlinga, in occasioni di svago, ben rappresentante dal messaggio subliminale che ha accompagnato la fortunata serie televisiva delle Love Boat, dal titolo del libro di Jerry Saunders.

È una storia che parte da un tempo non troppo lontano, se un secolo, o poco più, può considerarsi tale ai ritmi dei nostri giorni. Una storia che ha il suo fulcro in quella generazione di uomini di mare, armatori, comandanti, marinai, che si erano formati alla Scuola Nautica di Lussino e che si è dipanata attraverso l'epoca delle «navi bianche» (il nome è stato riproposto nella rassegna curata da Sergio Dolce al museo del Mare di Trieste), quando gli scafi del Lloyd Triestino e dell'Adriatica di navigazione attraccavano alla Marittima per ripartire alla volta dei cinque continenti.

Breve digressione si impone su Lussino: l'isola del Quarnero, collegata a quella di Cherso, a Ossero, dal ponte in ferro (che altro non è che il Ponte Verde del Canal grande di Trieste, lì trasportato via mare, mentre è rimasto, anche nella toponomastica giuliana, il nome del Ponte Rosso) è stata terra di lupi di mare e di padroni di bastimenti. Alternativamente, di anno in anno, a Lussino sul versante adriatico, e a Camogli, su quello ligure, venivano fissati i noli marittimi, cioè le tariffe del trasporto navale. Questo per dire l'importanza che i due piccoli centri rivestivano nella grande marineria.

Per quel che qui riguarda - e come si evince anche da un libro appena pubblicato (vedi riquadro qui sopra), **«L'Odore del mare»**, di **Pietro Corsi** - è stato un lussignano, il comandante di lungo corso Giuseppe de Luyk, in seguito trasferitosi a Trieste, uno degli snodi nella svolta della marineria verso la dimensione attuale della crocieristica, o, come si dice con espressione più globale, del Cruising.

Nel 1963, l'armatore-imprenditore Giacomelli, proprietario del cantiere Felszegy di Muggia, progettava una nave, l'«Italia», poi varata nel 1965 ed entrata in servizio due anni dopo (erano gli anni bui della cantieristica) pensata come nave di lusso per crociere d'elite.

Il reclutamento dell'equipaggio venne affidato a Giuseppe de Luyk, che in quel periodo aveva comandato, sotto la Fratelli Cosulich (altri lussignani) di Genova, la «Riviera Prima», prima nave italiana dagli elevati standard di qualità e di comfort dedicata esclusivamente ad attività di crociera, con l'intento di inserirsi nel nascente mercato del cruising caraibico.

L'«Italia» iniziò la sua attività, al comando di de Luyk, con crociere, a quel tempo inedite, lungo le coste della bassa California e del Messico. L'aveva affittata una piccola compagnia californiana, ai suoi esordi: la Princess Cruises. Fu subito un successo. Tra gli ospiti a bordo, Frank Sinatra e famiglia, e Ronald Reagan, allora governatore della California.

La connotazione lussignana dell'equipaggio, l'esperienza di mare e il tratto italiano del servizio a bordo, l'apporto di consigli e di doti umane e marinare di Giuseppe de Luyk avevano aperto un varco.

Negli anni Settanta la Princess fu acquistata dalla P&O, il più importante armatore britannico di allora, poi confluita nel colosso amatoriale statunitense «Carnival Corporation», che oggi detiene il monopolio dell'industria crocieristica mondiale. E che continua a commissionare le immense unità della sua flotta dello svago e del benessere per gran parte ai cantieri di Monfalcone. E non è un caso se, nello staff tecnico di Micky Arison, mitico proprietario di Carnival, abbia militato un altro lussignano, l'ingegnere Roberto Martinoli. «Quale ex comandante dell'Italia, dall'allestimento in cantiere fino al suo ritiro dalla Princess Cruises nel novembre 1973 – così ha scritto il comandante Giuseppe de Luyk nell'edizione di Trieste del "Piccolo" di domenica 16 giugno 1985, un anno prima della sua morte, in una lunga lettera pubblicata dal giornale sotto il titolo "Il Love Boat è nato a Trieste e qui può ritornare" – desidererei che il "Love Boat" facesse capolinea a Trieste anziché a Venezia per le sue crociere mediterranee. Benché io abbia già fatto tale proposta ai due vicepresidenti della società armatoriale, miei buoni amici, facendo loro osservare i molti vantaggi del porto di Trieste rispetto a quello di Venezia, penso che un intervento ufficiale dell'Ente porto, della Camera di commercio e dell'azienda del turismo potrebbero far rivedere al fianco della nostra Stazione marittima una bella nave bianca da crociera, con i notevoli benefici economici che tale approdo potrebbe portare a Trieste, città marinara per eccellenza, e con grande gioia dei triestini».

Parole premonitrici, se è vero, come è vero, che i fatti sono poi seguiti a quell'appello. E che altre prospettive si aprono ancora per un rilancio degli approdi di grandi navi a Trieste, prima città che può essere raggiunta in auto dai turisti che vengono dal nord e dall'est Europa. Purché la città sappia accoglierli con la vivacità di proposte che un turista si aspetta quando visita una meta, senza correre il rischio di ritrovarsi fantasma davanti a serrande dei negozi chiuse.

IL LIBRO DI PIETRO CORSI

«Dopo il non facile esordio del suo film-pilota, Doug Cramer prese l'ardita decisione di abbandonare Love American Style per dedicarsi totalmente a The Love Boat. La nave che da quel momento in poi ospitò la troupe televisiva fu l'elegante Pacific Princess. Per desiderio di Cramer, l'equipaggio della love boat avrebbe dovuto indossare la stessa uniforme in uso su quella nave. Mi chiese di fargliene avere dei campioni, e la sartoria degli studi televisivi li duplicò per i membri del cast, dagli ufficiali in giù. È per questo che abbiamo visto Captain Stubing in quei pantaloncini bianchi corti...». Racconta così l'origine della fortunata serie tv dedicata alla moderna crocieristica, **Pietro Corsi**, in una delle pagine di **«L'odore del Mare»**, da poco uscito nella collana Radici – **Edizioni Il Grappolo (pagg. 260, 18 euro)**. Molisano, Corsi, già autore di romanzi, storie della sua terra d'origine e dei paesi latino americani nei quali è vissuto, scrive qui della sua esperienza, durata 27 anni, sulle navi da crociera di una delle più prestigiose compagnie del mondo: la Princess Cruises di Los Angeles, dove iniziò come ispettore di bordo fino a diventarne vice presidente esecutivo per una flotta di dieci navi.

b.u.

Il comandante Giuseppe de Luyk nel novembre 1967 sul ponte di comando della motonave «Italia» (in alto alla stazione Marittima di Trieste in partenza per gli Usa) con l'attrice Sharon Tate, l'ex moglie di Roman Polanski assassinata nel 1969 dal satanista Charles Manson

---

NARRATIVA

Ricordi istriani degli anni '40 nel libro di Mariuccia Coretti

Autrice dal lungo e intenso percorso poetico – ha pubblicato quindi sillogi –, **Mariuccia Coretti** da tempo è impegnata con il marito, il grecista Tino Sangiglio in stimolanti iniziative culturali. Tra l'altro lei stessa ha ideato e dirige la collana «Farina fina» dedicata alla poesia bisiaca, di cui sinora sono usciti undici volumetti. Ma pur prediligendo la poesia, Coretti non ha rinunciato a cimentarsi con la prosa: anzi, proprio come la narratrice ha firmato pagine dal delicato contenuto come le brevi storie raccolte in questa pubblicazione titolata **«La ferita del nonno e altri racconti istriani» (edizioni del Tornasole**, collana «La gerla» diretta da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, **pagg. 59**), storie ambientate negli anni Quaranta, memorie di un'infanzia felice e di spensierate vacanze nella casa dei nonni a San Bernardino, a metà strada tra Pirano e Portorose.

Mariuccia Coretti

«La mia infanzia in Istria, a San Bernardino, – scrive l'autrice –, è uno scrigno colmo di magie e di ricordi, ora nitidi, ora sfumati, che solo a volte apro con dolcezza, per non sciupare nessuna di quelle sensazioni fatate che mi scaldano il cuore...». Sono ricordi intrisi di tenera nostalgia e sofferto rimpianto; luoghi e paesaggi che oggi la scrittrice preferisce non rivedere, perché «non mi dicono nulla, anonimi nelle costruzioni turistiche o irriconoscibili per l'esplosione del cemento».

Con vivezza e commozione emerge dalle pagine la figura del nonno, mutilato della Grande guerra: un eroe dagli occhi azzurri che univa la saggezza di «marinaio e contadino insieme». Un nonno amato dalla piccola Mariù che s'inorgogliva quando andava a prenderla all'uscita da scuola. Rivisitazione di una felice stagione di vita, dunque, questi sette racconti sprigionano la profonda e poetica partecipazione con cui Mariuccia Coretti ha guardato dentro lo scrigno dei ricordi.

Grazia Palmisano

PERSONAGGIO *La Mgs Press pubblica un saggio di Sergio Galimberti dedicato alla figura dell'intellettuale gesuita fondatore del Centro Veritas*

Padre Aurelio Andreoli, anima della cultura cattolica a Trieste

La figura di padre Aurelio Andreoli, della Compagnia di Gesù, e l'attività del Centro culturale Veritas di Trieste, sua creatura, stanno al centro del recente lavoro di **Sergio Galimberti** pubblicato dalla **MGS Press** di Trieste (**«Aurelio Andreoli e il Centro Culturale Veritas di Trieste», pagg. 206, euro 16,50**).

Nella prefazione di padre Piersandro Vanzan si pone l'accento sulla nuova evangelizzazione, promossa e sostenuta da Giovani Paolo II, ma che trova nell'azione di padre Andreoli un efficace precursore, rivolto alla società tutta, attento ad interpretare i segnali che giungevano dalla fine della modernità novecentesca, negli anni dello scontro ideologico e della polemica più aspra.

Personalità complessa e di larghe vedute intellettuali, padre Andreoli - scomparso nel 1991 all'età di 78 anni - è stato un fervido sostenitore della ripresa culturale cattolica a Trieste, nel solco del tradizionale contributo offerto dalla Compagnia di Gesù, un tempo impegnata a queste latitudini a fronteggiare gli esiti della Riforma luterana prima, e del montante scientismo illuministico-positivista poi.

In altra epoca e in altri tempi, padre Andreoli si misurò con la consolidata presenza della tradizione culturale laica, spaziante dal pensiero liberale innervato da effervescenze radicali, a quello socialista nella sue varianti marxista e gramsciana.

Andreoli, nato a Varese, dopo un'infanzia difficile e un breve soggiorno a Boston al seguito della devotissima famiglia emigrante, negli anni Trenta si avvicina all'Azione Cattolica e poi, appellato dalla vocazione, entra nel Collegio Leone XIII di Milano, completando gli studi all'Aloisium di Gallarate.

Dopo un periodo di missione a Scutari, nell'immediato dopoguerra viene ordinato dal cardinale Fossati. E qui, fin da subito, mette a fuoco le sue capacità organizzatrici e l'impegno missionario in una società ancora ferita dalla guerra e tra i detenuti delle carceri di Varese - attività che egli praticherà con successo anche più tardi a Trieste.

Nel 1956 viene trasferito nel capoluogo giuliano, il provvedimento non viene accolto con benevolenza anche se in perfetta osservanza, ma qui trova nel vescovo, monsignor Antonio Santin, un attento interlocutore, pronto a sostenere le sue iniziative, a partire dalla costituzione del Centro Culturale Veritas, sorto da una folgorante idea concepita da padre Andreoli durante una celebrazione liturgica.

Padre Aurelio Andreoli (a sin) con Carlo Maria Martini nel 1967 al Centro Veritas di Trieste

L'idea di fondo, annota Sergio Galimberti, era di fondare un centro di alta cultura, rompendo da un lato il pregiudizio che animava i gruppi cattolici, spesso chiusi settorialmente ed espressione di un certo provincialismo e ristretta visione parrocchiale, e dall'altro il monopolio culturale di Università e Circolo della Cultura e delle Arti, in primis, visti come espressione del duopolio intellettuale marxista e massonico.

Per siffatta sfida padre Andreoli risultava la persona più adatta e meglio preparata ad affrontare in pubblico contraddittorio temi scottanti che spaziavano dalla controversa pellicola di Fellini «La dolce vita» che aveva trovata biasimo tanto nel mondo cattolico quanto in quello marxista più tradizionale, al divorzio, alle importanti questioni poste dal Concilio Vaticano II. Egli è stato uomo del dialogo e dell'apertura a quel mondo laico più sensibile e perfino rivolto, come avrà modo di sottolineare il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi, a quei cristiani attratti dalle sirene della dottrina marxista: ed eravamo già alla fine degli anni Settanta. Sicuramente uomo e sacerdote un passo più avanti, non sempre compreso dai suoi superiori e confratelli che guardavano con qualche perplessità un eccesso di individualismo e un vivere distaccato dal resto della comunità religiosa.

Il disegno concepito da padre Andreoli era veramente complesso per l'articolazione del suo Centro in tante altre strutture dedicate ad aspetti specifici della società contemporanea, dal mondo del lavoro - si avvicinò e dialogò con la neonata Cisl -, alla famiglia, dalla cultura nelle molteplici forme ed espressioni all'efficace apostolato di assistenza sociale, senza far mancare la diffusione evangelica. Una macchina, a ben vedere da uno schema proposto nel volume, assai complessa e un progetto culturale di grande respiro.

Chiamato a far parte dell' ufficio catechistico diocesano, dal 1975 al 1979 fu superiore della comunità gesuitica a Trieste quindi, col suo trasferimento a Padova, rettore del collegio Antonianum fino al 1985. Nei tre anni successivi divenne confessore in San Fedele di Milano ma la malattia incombente lo minò nel fisico.

Certamente fu uomo e sacerdote che sapeva ascoltare e farsi ascoltare ma dalla ricostruzione forse un po' troppo cronachistica del Galimberti emerge solo parzialmente quanto padre Andreoli ha effettivamente lasciato, come testimonianza e come contributo nella formazione di una classe dirigente, culturale e politica, cattolica a Trieste. E solo si può intuire in che misura egli ha contributo a mutare il volto della città.

Roberto Spazzali

CINEMA *Anteprime, retrospettive ed eventi speciali nella sesta edizione che si svolgerà negli spazi del Cinecity*

Terry Gilliam, il fantastico a Trieste

Dal 21 novembre ospite d'eccezione di Scienceplusfiction con Lelouch e Bava

TRIESTE «Scienceplusfiction» - il festival internazionale della fantascienza - sta già scaldando i motori in vista della sesta edizione, che si svolgerà a Trieste al Cinecity dal 21 al 26 novembre, e che accoglierà - tra gli altri - un ospite d'eccezione del calibro di **Terry Gilliam**.

Anteprime, retrospettive, eventi speciali e incontri con autori del cinema e della letteratura, sezioni monografiche e concorsi, per una manifestazione entrata a far parte ufficialmente della European Fantastic Film Festivals Federation (network specializzato nella promozione del cinema di genere fantasy, science-fiction e horror), rimarcando così il valore assunto come rampa di lancio per le opere più innovative e per i registi emergenti.

Anche quest'anno l'iniziativa - realizzata e promossa dal centro ricerche La Cappella Underground - si comporrà di numerose sezioni, ospiterà esponenti del fantastico e consegnerà il premio alla carriera Urania d'argento (istituito in collaborazione con la rivista SF «Urania»). Ospiti d'eccezione della kermesse saranno il regista Terry Gilliam e **Enki Bilal**, che arriveranno a Trieste per ricevere il premio, ma anche **Claude Lelouch** (che arriverà in veste di produttore) e **Lamberto Bava**.

Apertura con Scanner che musicherà dal vivo il film «Alphaville» di Jean Luc Godard

L'evento di apertura di questa edizione viaggerà sul doppio binario della musica e dell'immagine. In esclusiva, al Teatro Miela, il 21 novembre approderà il musicista e performer **Robin Rimbaud**, alias Scanner, che musicherà dal vivo i fotogrammi di «Alphaville» di Jean Luc Godard. Una performance che rilegge attraverso i suoni il capolavoro di Godard, mettendo in circolo atmosfere rarefatte e seducenti, manipolando la colonna sonora del film e lambendo i confini della musica e dell'arte visiva.

Il regista Terry Gilliam è tra gli ospiti d'eccezione della sesta edizione di «Scienceplusfiction»

Le anteprime della sezione Neon saranno affiancate come da tradizione dal concorso internazionale per il miglior lungometraggio, sigillato con il Premio Asteroide, che anche quest'anno verrà consegnato da uno straordinario presidente di giuria: il celebre scrittore americano **Harry Harrison**, autore del racconto «Make Room! Make Room!», da cui Richard Fleisher realizzò il cult movie «Soylent Green», e noto ai fan soprattutto per i cicli di «The Stainless Steel Rat», «Bill, the Galactic Hero» e più recentemente per le trilogie di «West of Eden» e «Stars and Stripes Forever!».

Al fianco di Harrison, una giuria d'eccezione che vanta tra le altre la presenza del critico cinematografico **John Baxter**, dell'attrice **Franziska Weisz** e di **John Oliver**, curatore del'BFI.

Tra i film in concorso, alcuni titoli già confermati sono: il canadese «Saint-Martyres-des-Damnés» di Robin Aubert; «Frostbiten» di Anders Banke, primo horror movie realizzato in Svezia; e «Manga», pellicola d'esordio per l'indipendente russo Peter Khazizov.

La selezione ufficiale di «scienceplusfiction» diventerà anche in questa edizione la vetrina privilegiata per le nuove tendenze del cinema di fantascienza, fantasy e horror, proponendo anteprime provenienti da tutto il mondo. Tra le anteprime più attese, **«El Labirinto del Fauno»** di Guillermo del Toro; il film a episodi «Trapped Ashes», per la regia di Sean S. Cunningham, Joe Dante, John Gaeta, Monte Hellman e Ken Russell; il blockbuster realizzato a Bollywood **«Krrish»** di Rakesh Roshan, ideale seguito di «Koi Mil Gaya» (già presentato a «scienceplusfiction») e annunciato come il «Superman» indiano.

«El labirinto del fauno» di Guillermo del Toro fra le anteprime più attese del festival

Inoltre, il ritorno sul grande schermo del nostro Lamberto Bava con **«Ghost Son»**, un film che vanta un cast davvero eccezionale: tra gli altri, Laura Harring («Mulholland Drive») e Pete Postlethwaite (nomination all' Oscar per «In nome del padre»).

Inoltre, la Selezione di Cortometraggi Fantastici Europei - in collaborazione con l'EFFFF - sarà finalizzata alla nomination per il Miglior Cortometraggio Fantastico Europeo a cui verrà assegnato il Melies d'Or.

Tra le retrospettive, dopo i mondi surreali di FantaEspaña e l'assedio dei Brit-Invaders!, il festival darà inizio a un viaggio nella science-fiction francese, con incontri e proiezioni su Nouvelle Vague e dintorni, a cui verrà affiancato un focus sulle nuove frontiere del cinema horror e sci-fi nella Francia contemporanea.

lsd.

TEATRO *Da martedì monologo sul lavoro*

Paola Cortellesi attesa al Rossetti

TRIESTE Dal 7 al 12 novembre al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli Venezia Giulia va in scena «Gli ultimi saranno gli ultimi» di e con Paola Cortellesi.

Un testo di attualità, che affronta importanti tematiche sociali legate al mondo del lavoro. Sul fatto, per esempio, che anche dopo ottenuto un lavoro, per conservarselo, molte «nuove leve» siano per anni ancora «ricattabili», che sia fatto passare troppo spesso come un premio per loro il fatto di doversi assoggettare a ritmi di lavoro impossibili, a compromessi poco dignitosi, a trattamenti economici che non meritano commenti...

«Io non licenzio nessuno, ho detto solo che non rinnovo i contratti a termine, lo capite l'italiano?»: chiunque appartenga alla generazione dei trentenni si è sentito apostrofare così al meno una volta durante la «gavetta», ha conosciuto l'ansia del precariato «mascherato» da «stimolante e formativa mobilità d'impiego», per non parlare delle sfilze di curricula inviati, dei mille colloqui conclusi da un sibillino «la ricontatteremo» o peggio...

L'attrice Paola Cortellesi

Davanti all'arroganza degli interlocutori, al cinismo delle leggi di mercato, di solito si china la testa: ma ad un certo punto si raggiunge l'esasperazione, arriva il momento in cui non si riesce più a credere che «gli ultimi saranno i primi». E allora se uno ti dà uno schiaffo è meglio restituirglielo subito, e se non ti rinnovano il contratto è il caso di reagire.

Come fa Luciana, operaia che alla vigilia del parto si ritrova disoccupata e decide d'impulso d'irrompere nell'azienda e prendere in ostaggio la responsabile del suo licenziamento, pur di riavere quel lavoro.

Una tragicommedia in cui s'intrecciano le vicende di altri personaggi: la fredda dirigente carrierista, la saggia donna delle pulizie con la passione delle canzonette, l'ingenua poliziotta di provincia che crede di salvare un transessuale dalla sua disillusione, il guardiano notturno sciatto e indolente in attesa del pensionamento.

A dar voce ad ognuna di queste figure un'eclettica Paola Cortellesi, che interpreta tutti i protagonisti della pièce senza trucchi, senza travestimenti e senza messa in scena con la sua sola forza d'attrice, sostenuta dalla regia di Giampiero Solari e Furio Andreotti, nonché dalle musiche di Rocco Tanica.

MUSICA *Esce il disco «L'ultimo amore»*

Ecco il brano «triestino» di Berlusconi e Apicella

ROMA Esce venerdì 10 novembre «L'ultimo amore», il nuovo cd di Mariano Apicella con 14 brani inediti su testi di Silvio Berlusconi.

Apicella, 44 anni, napoletano verace ed ex «posteggiatore» dell'Hotel Vesuvio, divenuto noto per essere l'interprete delle canzoni scritte dall'ex premier, nonchè figlio del cantante Tonino Apicella, aveva già pubblicato nel 2003 un cd su testi del leader di Forza Italia dal titolo «Meglio 'na canzone». Un album che ottenne il cinquantesimo posto delle classifica Fimi, un risultato lusinghiero per un album esordiente e che fu anche clonato dal mercato clandestino.

Berlusconi con Apicella

La raccolta «L'ultimo amore», distribuita da Universal, che verrà presentata alla stampa al Blu Note di Milano martedì prossimo, contiene anche il brano «Tempo di rumba», scritto da Berlusconi insieme con Loriana Lana.

Segreto, per ora, il titolo delle canzoni dell'album che però potrebbe contenere, tra i 14 brani, uno dal titolo «Andiamo via». Una canzone che Mariano Apicella assieme a Silvio Berlusconi ha cantato ad aprile di quest'anno in un ristorante di Trieste e scritta dall'ex premier, assieme ad altre, nel giorno delle elezioni.

Queste alcune strofe di «Andiamo via»: «Andiamo via, da tutti, dai partiti, dalle tv, dai giornali e lasciamoli così con la loro aria afflitta e andiamo in un'isola lontana... in un altro emisfero...». La canzone si chiude così: «Andiamo nell'isola chiamata paradiso...».

RASSEGNA *Da domani nuovi appuntamenti quindicinali*

Paolo Rossi tra i protagonisti del Pupkin Kabarett al Miela

TRIESTE Sulla locandina c'è lui, Rupert Pupkin, l'aspirante comico che Robert De Niro interpretava nel film «Re per una notte» di Martin Scorsese. Ha dato il nome al Pupkin Kabarett, ormai celebre happening teatrale del Teatro Miela. Si ricomincia domani, all'orario canonico delle 21.21, ma con una piccola novità. Gli appuntamenti avranno cadenza non più settimanale, bensì quindicinale.

I padroni di casa saranno sempre Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani e Nazareno Bassi. Li accompagneranno le musiche della Niente Band, formata da Luca Colussi, (batteria) Flavio Davanzo (tromba), Riccardo Morpurgo (pianoforte), Piero Purini (sax) Andrea Zulian (contrabbasso).

Come vuole la tradizione, ci saranno alcuni ospiti fissi a rotazione: Massimo Sangermano, Riccardo Maranzana, Janko Petrovec e Fulvio Falzarano. E anche una serie di ospiti rigorosamente a sorpresa (in passato sono stati Paolo Rossi, Vinicio Capossela, Antonio Cornacchine, Bebo Storti, Gigio Alberti, Vitaliano Trevisan).

«L'appuntamento diventa quindicinale per poter lavorare di più, e non di meno - precisa Alessandro Mizzi - visto che scriviamo testi diversi ogni settimana. Cambieremo un po' la struttura, facendo sempre una comicità di situazioni più che di battuta. Il Pupkin è cresciuto negli anni, attirando un pubblico eterogeneo come estrazione sociale ed età.

«Quest'anno - aggiunge - la stagione sarà più breve, perché a marzo andremo in tournée con il "Giocatore" di Dostoevskij, che ha debuttato la scorsa estate al Mittelfest. È lo spettacolo che Paolo Rossi ha allestito unendo gli attori del Pupkin e quelli della Baby Gang di Milano nella "Confraternita dei Precari". Concluderemo la tournée al Piccolo di Milano. Il Pupkin, invece, è stato invitato al Festival della Risata che si terrà a Pola il prossimo gennaio».

Il 6 gennaio 2007, al Miela, ci sarà un'edizione particolare del Pupkin Kabarett con Paolo Rossi.

«Rossi si è innamorato del nostro gruppo - dice Mizzi, - perché gli ricordiamo un certo tipo di cabaret che lui faceva a Milano negli anni '70. Vuol mantenere viva la Confraternita dei Precari anche con altri progetti, mettendo un po' in luce i problemi che hanno gli attori in Italia. Non paga la preparazione, la passione, il talento. Gli attori che potrebbero lavorare non lavorano, perché al posto loro lavorano veline, modelli o persone che s'improvvisano».

E a proposito di giovani, il Pupkin lancia un appello. «Abbiamo sempre avuto difficoltà - spiega Mizzi - a reclutare, in regione, nuovi comici per il nostro cabaret perché a Trieste non c'è una vera e propria tradizione. Quando troviamo una persona che ci sembra in sintonia, sia che faccia il mestiere dell'attore sia che non lo faccia, siamo pronti ad accoglierla. Abbiamo individuato "l'opinionista opinabile", che appare in video, nel neurochirurgo Rado Strukelj».

Laura Bussani ed Alessandro Mizzi in una scena di «La panchina» da domani con Pupkin Kabarett al Teatro Miela

Alessandro Mizzi ha preso parte alla fiction «Mafalda di Savoia» di Maurizio Zaccaro, con Stefania Rocca, che andrà in onda prossimamente su Canale 5. «È stata un'esperienza molto positiva - racconta - perché Zaccaro gira la fiction televisiva con la stessa passione che ha per il cinema. Con lui c'è anche un progetto per un film tratto da un romanzo di un noto scrittore mitteleuropeo».

Maria Cristina Vilardo

Domani un convegno

A Pordenone si vuole costruire un «luogo urbano» nella città

PORDENONE Dopo il convegno organizzato a Venezia a fine ottobre e inserito negli eventi collaterali della Biennale Architettura 2006, l'associazione pordenonese La Città Complessa continua il suo percorso di approfondimento dei temi legati alla trasformazione della città, organizzando il terzo laboratorio di progettazione urbana intitolato «Costruire un luogo urbano».

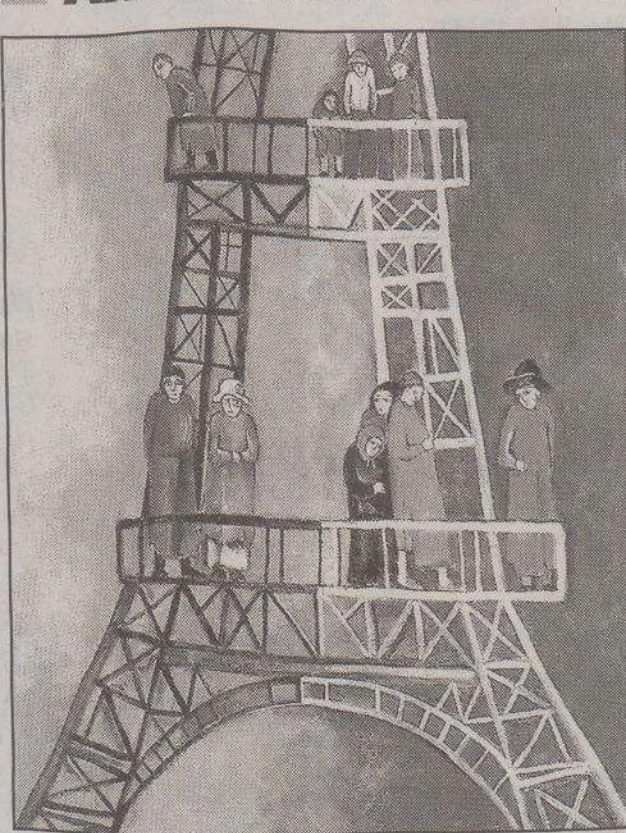
Iniziato lo scorso luglio, con la fase progettuale che ha visto in città decine di studenti e neo laureati provenienti dalle Università italiane, il laboratorio prosegue domani alle 18 con un convegno conclusivo organizzato nella saletta incontri del Convento di San Francesco. Un appuntamento irrinunciabile per chi si occupa di architettura e di città poiché relatore sarà l'architetto Frits van Dongen che porterà le sue esperienze professionali di housing in Olanda.

I vari progetti saranno discussi dagli stessi progettisti il 10, il 14 e il 17 novembre alle 18, nella saletta incontri del Convento di San Francesco.

Giletti a «Domenica In» ma con le stampelle

ROMA Massimo Giletti l'ha presa con filosofia e anzi ci scherza su: venerdì, una «brutta entrata» durante una partita di calcio ha danneggiato la caviglia del conduttore, mettendolo letteralmente ko. Ma lui oggi sarà regolarmente al suo posto per condurre il talk show di «Domenica In», sorretto però dalle stampelle. «Diciamo che si conclude questa annata...», dice riferendosi a un 2006 non troppo fortunato visto che già a febbraio si era fatto male ad una spalla.

E anche per «Domenica In» non è stato un anno particolarmente tranquillo. «Saranno gli strali della Venier...», scherza Giletti che, guarda caso, andrà in tivù con le stampelle proprio come capitò a Mara Venier nel 1995. «Domenica In» sembra non portare troppo bene ai suoi protagonisti: anche Fabrizio Frizzi nell'85 si fratturò una spalla...

ARTE

«Sulla torre», un dipinto di Elettra Metallinò

Mostra personale della pittrice, di padre greco e madre triestina, fino al 10 novembre alla galleria Rettori Tribbio 2

Magia intrisa di sospiri nel mondo di Elettra Metallinò

TRIESTE Il mondo di Elettra Metallinò, ricco di una magia intrisa di sospiri trattenuti e nel contempo liberati nella pittura, compare, con una nuova grazia di colori vellutati e sfumati, alla galleria Rettori Tribbio 2, dove l'artista espone fino al 10 novembre oli su tavola recenti, disegni a china e linoleumgrafie.

Si dipana davanti ai nostri occhi un universo fantastico, in cui il dolore e il concetto di assenza, sparizione, distacco, cambiamento di circostanze, ha inciso solchi profondi, che l'artista, di padre greco e madre triestina, attiva da 57 anni sulla scena dell'arte, ha trasposto nei suoi lavoridipinti con inarrestabile malinconia: uno stato d'animo che tuttavia negli ultimi tempi si è rischiarato di colori più chiari e vivaci, come se il passare degli anni infondesse maggiore saggezza all'autrice. Che ricorda il pittore triestino Carlo Pacifico, nel cui atelier si formarono numerosi e valenti artisti, come suo unico maestro e grande amico: colui che, intuiti in lei, già nel '49, quando la Metallinò aveva solo 19 anni, un'attitudine e un talento non comuni, le aprì le porte dell'arte con un insegnamento generoso ed esaustivo, che contemplava tutte le tecniche, compresa quella dell'incisione.

Su tale disciplina vale la pena di soffermarsi perché, se nella pittura l'artista sa esprimere con tratto del tutto originale il segno della vita, con altrettanta valenza tecnica sa affrontare la calcografia. Anche attraverso quest'ultima riesce infatti a toccare profondamente le corde del nostro sentire, quando incide la «Quiete» di un interno con macchina da cucire (ricordo dell'infanzia) e ti si stringe l'animo tanto è desolata, così come ti accende di tristezza la peri feria con due bimbe tristi che giocano, già adulte negli occhi.

E a proposito di calcografia, l'artista ama ricordare con orgoglio di aver partecipato nel corso della sua attività alle più qualificate mostre italiane di incisione, come per esempio quella di Aquiterme e di Biella.

Il curriculum espositivo di Elettra vanta per altro quasi 600 esposizioni, tra personali e collettive, tra cui varie Quadriennali di Roma, Trivenete di Padova e altri prestigiosi appuntamenti cui partecipò fin da giovanissima.

Un cromatismo ricco e morbido connota felicemente le opere recenti, arricchendo di linfa vitale il simbolismo di Elettra - inconfondibile e graffiante nella sua cruda allusività - e la sua convincente narrazione surreale e metafisica. Che presenta punte molto alte di creatività, come per esempio nei dipinti intitolati «Faro» e «Fuga». In quest' ultimo l'artista sa cogliere magistralmente, quasi in un coup de théatre, la sparizione di un personaggio ammantato di un lungo abito grigio. E anche nel «Faro», vicino al mare, un cancello divelto non rappresenta più uno sbarramento, bensì la possibilità di un passaggio: verso questa nuova luce di speranza si apre oggi la pittura della Metallinò.

Marianna Accerboni

MUSICA Protagonisti anche Tosca ed Edoardo De Angelis

Gorizia rende omaggio a Sergio Endrigo e alla sua Arca di Noè

GORIZIA Gli artisti sono sul palco, finalmente tutti insieme, e la platea canta con loro: la nave partirà e sarà come «L'arca di Noè», gli applausi scrosciano. «Altre emozioni. Omaggio a Sergio Endrigo» si chiude così, con un'immagine musicale che unisce palcoscenico e pubblico, spettatori che hanno più di qualche filo d'argento tra i capelli a ragazzi giovani, per i quali la scoperta di Endrigo deve essere piuttosto recente.

L'ambizioso progetto al quale hanno preso parte la Sinfonica regionale e il coro del Friuli Venezia Giulia assieme a quattro solisti d'eccezione - Tosca (al secolo Tiziana Donati), Edoardo de Angelis, il croato Arsen Dedic e la slovena Brina Vogelnik - ha fatto tappa venerdì al Kulturni dom di Gorizia, dopo l'inaugurazione a Lubiana – «Abbiamo conquistato lo Cankarjev dom, e se siamo insieme, noi, sloveni, friulani e italiani, possiamo conquistare il mondo», dice orgoglioso e soddisfatto il direttore del Kulturni dom, Igor Komel – e ieri sera a Udine.

La collaborazione con Endrigo ha vissuto in anni recenti alcuni momenti artisticamente importanti in queste terre: il progetto Cjantant Endrigo con le sue canzoni in lingua friulana, la partecipazione del cantautore a Canzoni di confine. Sempre presente il maestro Valter Sivilotti, che ora, per l'articolato omaggio alla memoria di un grande poeta della musica, si è rivelato una volta di più finissimo arrangiatore e guida sicura

> Dell'ambizioso progetto partito da Lubiana fanno parte inoltre il croato Arsen Dedic e la slovena Brina Vogelnik

dal podio. Ben ventidue i brani in scaletta. La serie si apre con la voce di Tosca che propone la suggestione della parola recitata e con l'orchestra che attacca «1947».

Dedic, grande amico di Endrigo con cui condivideva la temperie culturale e le frequentazioni con Jacques Brel e Georges Brassens, crea l'atmosfera con «La prima compagnia» e «Adesso sì». È Brina Vogelnik con grazia leggera a chiedere «Perché non dormi fratello?», ma la sua vena d'interprete si libererà con «La casa» e «Via Broletto».

Dall'orchestra l'invito «E allora balliamo», prima che Tosca ritorni in scena per «Le parole dell'addio» e «Girotondo intorno al mondo». Interprete davvero smagliante, conquisterà il pubblico anche con una deliziosa «Era d'estate» e la giocosa «Mille lire». Molto belle le rielaborazioni per orchestra de «Il soldato Napoleone», «Ci vuole un fiore», «La rosa bianca», mentre De Angelis legge e racconta versi e scritti su Sergio Endirgo. Il coro non osa troppo per volume e partecipazione in «Aria di neve» e «Il giardino di Giovanni», Dedic è il protagonista di «Ofelia» e «Mani bucate».

Le ultime quattro canzoni scaldano il pubblico: Tosca è magnifica in «Canzone per te», l'orchestra suona «Teresa», Dedic intona con introspezione, quasi recitando, «Io che amo solo te», prima che sia De Angelis ad assicurare che ci saranno ancora «Altre emozioni». E altre canzoni, dice in un sussurro commosso al «caro amico» che non c'è più.

Dalia Vodice

La cantante Tosca durante il concerto per Endrigo al Kulturni dom di Gorizia (Foto Bumbaca)

RASSEGNA

Applausi al lavoro di Gabrielli allestito da «I Zercanome» al Silvio Pellico

Da Trieste a Parenzo con allegria

TRIESTE È il venerdì che precede la Pasqua in imprecisato anno del primo dopoguerra, e in uno scompartimento del treno da Trieste a Parenzo pare sia proprio impossibile godersi un viaggio tranquillo. Di stazione in stazione, sulla linea della Parenzana, aumentano i passeggeri, le chiacchiere e via via anche gli equivoci. La compagnia «I Zercanome» presenta al Teatro Silvio Pellico, sino al 12 novembre, per la XXII stagione de L'Armonia, lo spettacolo «Assassinio sulla "Parenzana"», testo e regia di Gianfranco Gabrielli con la collaborazione di Bruno Cappelletti e Roberto Tassan.

In carrozza, in questa allegra commedia, ci sono giovani di belle speranze, fanciulle alle prese con i primi turbamenti amorosi, nobili di dubbia provenienza, donne loquaci, un padre geloso, un venditore di casse da morto, un prete, una camicia nera e pure una bora chiara e canterina che non chiede di meglio che soffiare i suoi venti di libertà. E quando sopraggiungono delle sparizioni misteriose, un sospettato e un movente, ecco che, i passeggeri, forse più per ammazzare il tempo che per la paura di farsi ammazzare, sembrano disposti a improvvisarsi detective, ripercorrendo un piccolo mistero, passo dopo passo, facendo il verso a Hercule Poirot. Ma in questa parodia del celebre romanzo di Agatha Christie «Assassinio sull'Orient Express» non è il giallo il colore preponderante, semmai quello vario di una curiosa e vivace umanità.

Molto efficaci le caratterizzazioni dei tanti personaggi che si confrontano in un riuscito intreccio di dialoghi, e piace anche l'ambientazione d'epoca, creata dalle scene e dai costumi, realizzati dal gruppo rispettivamente con la collaborazione di Giuliana Artico e Maria Luisa Moro. In "Assassinio sulla "Parenzana" recitano, con evidente affiatamento, Paolo Heller, Elena Colombetta, Paola Vatta, Lorenzo Petronio, Loreley Tordi, Renata Millo, Elio Gurtner, Danilo Cencig, Milena Di Chiara, Franco Maurich, Ciso Bolis, Alida Torzullo, Michela Zanini, Loana Gabrielli, Adriana Perzi e Fiorella Tripodi.

Lo spettacolo si replica al Silvio Pellico oggi alle 16.30 e venerdì, sabato e domenica prossimi.

Annalisa Perini

TEATRO *Marco Columbro al Cristallo*

Tootsie, il comico è diventato farsa

TRIESTE Frutto del filone che porta i film in palcoscenico, arriva a teatro anche «Tootsie». È facile rievocare la trama della pellicola che nel 1982 valse a Dustin Hoffman la nomination all'Oscar (vinto poi dalla co-protagonista, Jessica Lange). Un attore sulla quarantina, disoccupato da mesi, si traveste da donna e conquista un bel ruolo in un serial televisivo. Successo, quattrini, ingaggi prestigiosi cominciano a piovergli addosso. Diretto da Sidney Pollack, quel film divenne un cult per la trovata vincente di far recitare Hoffman in abiti femminili.

Un'ideale terna di donne «per modo di dire» vede oggi appaiati a Hoffman, il Tony Curtis di «A qualcuno piace caldo» e Robin Williams in «Mrs Doubtfire». Non per nulla i tre film sono stati riscoperti dal teatro italiano. Il gioco degli equivoci, tanto più equivoco se lo scambio riguarda abiti e sessi, è un meccanismo millenario della comicità teatrale. A partire da un secolo fa, lo è anche di quella cinematografica. Nella recente disperazione della prosa, lo è diventato anche nel teatro che fa l'imitazione del cinema.

Si è visto Gian Marco Tognazzi al posto di Curtis, quindi Enrico Montesano al posto di Williams. Ora, al Teatro Cristallo, ecco Marco Columbro che si cala nel ruolo che 25 anni fa fu di Dustin Hoffman. Nonostante la simpatia che si può nutrire per Columbro, la differenza salta agli occhi. E non è mica questione di bravura. Ma di stile.

L'attore Marco Columbro

Hoffman indossava il suo stupendo abito attillato rosso con una grazia che oggi appare sublime. Una costumista e un regista scriteriati vestono invece Columbro con una serie di tailleur che nemmeno la regina Elisabetta d'Inghilterra oserebbe mai portare. La tavolozza di aragosta, azzurroni, verde menta e fucsia è naturalmente un dettaglio infinitesimale. Ma dà l'idea dei colpi d'accetta con cui il regista Maurizio Nichetti trasforma in farsa (e anche in musical, visto che qua e là si sente anche cantare) un copione che altri spunti poteva dare e che regalavano al personaggio quel carattere comico sì, ma anche amaro, che molti hanno amato. Per dare spazio a un gioco macchinoso di pareti scorrevoli, stanzette che si aprono, riprese dal vivo e telecamere a circuito chiuso, la regia costringe inoltre gli attori a recitare per buona parte dello spettacolo su una striscia di palcoscenico larga poco più di un metro e mezzo. Ne esce un allestimento costipato e grossolano che raccoglie solo in superficie i sorrisi del pubblico e non offre nemmeno troppe possibilità agli altri interpreti (c'è un caratterista storico come Enzo Garinei, oltre alla disinvolta Chiara Noschese) costretti a pestarsi i piedi. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Domani sera al Teatro Miela riparte l'avventura del Pupkin Kabarett

Mattinata musicale al Revoltella

TRIESTE Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Casi de cose de casa» con La Barcaccia, regia di Giorgio Fortuna (fino al 19 novembre).

Oggi alle 17, al teatro San Giovanni, in scena «Sapore di mare - Barcola '60» con Il Pat Teatro.

Oggi alle 11, al Revoltella, per le Mattinate musicali, concerto in memoria di Aldo Belli con la Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli, Laura Marzadori e Michele Lot al violino e Giancarlo Di Vacri alla viola (domenica 19 novembre, alle 11, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo, in programma canti della tradizione popolare istriana).

Domani alle 21.21, al Teatro Miela, ritorna il Pupkin Kabarett.

GORIZIA Oggi alle 9.30, al centro Bratuz, prove eliminatorie del sesto Premio internazionale di interpretazione pianistica Pecar (sabato 11, alle 17, si terrà la finale, alle 21 la cerimonia di premiazione).

Giovedì alle 21, al Teatro Verdi, s'inaugura la stagione con un concerto del gruppo vocale dei Manhattan Transfer.

CERVIGNANO Domani alle 21, al teatro Pasolini, Moni Ovadia nel suo nuovo spettacolo «Platero Y Yo», Emanuele Segre alla chitarra.

UDINE Oggi dalle 9 alle 18, a Torreano di Martignacco, Mostra mercato del disco, del cd e del dvd usato e da collezione.

PORDENONE Oggi al Teatro Verdi, in scena «Chiamatemi Kowalski. Evolution», nuovo spettacolo di Paolo Rossi.

SLOVENIA Martedì alle 20, al Teatro di Sesana, per «Jazz in Vino», concerto del gruppo Fly (Mark Turner sax tenore, Larry Grenadier contrabbaso, Jef Ballard batteria).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 15, 17.30, 20, 22.30
di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Matt Damon.

ARISTON

IL MERCANTE DI PIETRE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Renzo Martinelli con Harvey Keitel, Jane March e F. Murray Abraham. Il film più discusso del momento. Domani: IL PROCESSO di Orson Welles.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

L'ULTIMA PORTA 11, 14.40, 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Andy Garcia

LA GANG DEL BOSCO 11, 14.50, 15.30,16.30, 17.15, 18.10, 19.15, 20, 21.30
dai realizzatori di Shrek e Madagascar. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 10.45, 15, 16.20, 18, 19.10, 21, 22
di Martin Scorsese con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio, Matt Damon.

BABEL 19.20, 22
dal regista di «21 grammi» con Brad Pitt e Cate Blanchett.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 10.50, 15, 17.30, 20, 22.10
dal regista di Sex & the City con Meryl Streep.

LA SCONOSCIUTA 22
di Giuseppe Tornatore, con Michele Placido, Claudia Gerini, Margherita Buy. Girato a Trieste.

MONSTER HOUSE 11, 14.50
Animazione.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 10.50
con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

Anteprima nazionale AZUR E ASMAR 11, 14.35 (animazione) dal realizzatore di Kiriku.

Giovedì 9 novembre anteprima nazionale TU, IO E DUPREE 16.30, 19.50, 21.30 con Matt Dillon, Owen Wilson, Kate Hudson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.
NUOVI ORARI. Da mercoledì 8 novembre riprenderanno in via sperimentale le variazioni di orario del mercoledì e giovedì (con l'ultimo spettacolo anticipato alle 21.30).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IL SEGRETO DI ESMA - GRBAVICA 17,18.45, 20.30, 22.15
di Jasmila Zbanic. Orso d'Oro miglior film Festival di Berlino 2006.

FASCISTI SU MARTE 16.30, 18.20, 20.10, 22
di e con Corrado Guzzanti.

FELLINI

MONSTER HOUSE 15.30

A CASA NOSTRA 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Francesca Comencini con Luca Zingaretti e Valeria Golino.

GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.20, 18.20, 20.20, 22.10
con Meryl Streep.

LA SCONOSCIUTA 16.10, 18.10, 20.10, 22.20
di Giuseppe Tornatore con Claudia Gerini, Michele Placido. Girato a Trieste.

NAZIONALE MULTISALA

LA GANG DEL BOSCO 15.45, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

L'ULTIMA PORTA 15.30, 17.10, 20.30, 22.15
con Andy Garcia e Angela Bassett.

IL GIORNO + BELLO 15.30, 17.05, 18.40, 20.30, 22.15
con Fabio Troiano, Violante Placido e Ariella Reggio. Girato a Trieste. Martedì alle 20.15 il regista e gli attori incontreranno il pubblico.

BABEL 15.30, 17.45, 20, 22.15
con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

NUOVO MONDO 18.40
Candidato agli Oscar 2007.

NAZIONALE MATINÈE

Oggi alle 11: LA GANG DEL BOSCO, MONSTER HOUSE, CARS, IL GIORNO + BELLO. **A solo 4 €.**

SUPER

UOMINI & DONNE 15.20, 17, 20.30, 22.15
Una divertentissima commedia con Julianne Moore e David Duchovny.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 18.40
Dall'India il film più premiato. Candidato agli Oscar 2007.

ALCIONE ESSAI

SCOOP 16.15, 18, 19.45, 21.30
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Campagna abbonamenti: diritto di prelazione per gli abbonati alla stagione 2005/06 entro martedì 7 novembre 2006 e richiesta nuovi abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 TOOTSIE. IL GIOCO DELL'AMBIGUITÀ, con Marco Columbro, Chiara Noschese e Enzo Garinei. Regia Maurizio Nichetti. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA-PUPKIN KABARETT

Domani ore 21.21: per una comicità sostenibile e socialmente inutile riparte «PUPKIN KABARETT». Il Cabaret del lunedì al Teatro Miela (nuova formula quindicinale). Ingresso 5 €.

TEATRO SILVIO PELLICO-L'ARMONIA

Ore 16.30 la Compagnia I ZERCANOME con la commedia ASSASSINIO SULLA PARENZANA testo e regia di Gianfranco Gabrielli con la collaborazione di Bruno Cappelletti e Roberto Tassan. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040393478).

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863

Ore 17.30 CASI DE COSE DE CASA. Commedia in due atti di Carlo Fortuna. A cura del G.T. LA BARCACCIA. Interi € 8, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint di Corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI

via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17 la compagnia «P.A.T. TEATRO» presenta SAPORE DI MARE - BARCOLA '60 commedia musicale dialettale di Lorenzo Braida e Stefano Volo. Ampio parcheggio non custodito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «contrAZIONI». Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-19.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

LA GANG DEL BOSCO 15, 16.45, 18.30, 20.10, 22
THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16.50, 19.40, 22.20
IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 17.40, 20, 22.15
L'ULTIMA PORTA 15.30, 17.30, 20, 22
LA SCONOSCIUTA 15.30, 17.40
BABEL 19.50, 22.20

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

7 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. Musica 9 formula A). F.J. Haydn - LA CREAZIONE. Orchestra e Coro del Teatro «Giuseppe Verdi», Trieste. Laura Antonaz soprano, Bernhard Bethold tenore, Istvan Kovacs basso, Lorenzo Fratini, direttore.

TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it.

Stasera e dal 7 al 12 novembre ore 21, Teatro S. Giorgio: L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO di Georges Perec, regia di Alessandro Marinuzzi, con Rita Maffei. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it.

GRADO

AUDITORIUM B. MARIN

STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Venerdì 10 novembre ore 20.45, Teatro Franco Parenti: MI VOLEVA STREHLER con Maurizio Micheli.

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1: THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 17, 19.40, 22.15
Sala 2: L'ULTIMA PORTA 15.45, 17.45, 20, 22
Sala 3: IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.40, 20
NUOVOMONDO 17.40, 22

CORSO

Sala rossa: LA GANG DEL BOSCO 16, 18, 20, 22
Sala blu: LA GANG DEL BOSCO 15, 17
LA COMMEDIA DEL POTERE 20, 22.15
Sala gialla: VIAGGIO SEGRETO 15.30, 17.45, 20, 22.15

TELEVISIONE

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Paul Newman si è ritirato recitando in «Empire Falls»

Paul Newman, 81 anni, uno degli ultimi grandi miti di Hollywood si è ufficialmente ritirato dal mondo dello spettacolo e lo ha fatto recitando in «Empire Falls», una serie televisiva in due puntate girata da Fred Schepisi (celebre anni fa per «6 gradi di separazione») e andata in onda (ma ci sono repliche) giovedì e venerdì scorso su Sky1 con l'inutile e fuorviante sottotitolo «Le cascate del cuore».

Non sorprende, pensando al mercato americano e al canale HBO in particolare, che l'addio sia avvenuto in televisione e non al cinema visto che spesso le produzioni di fiction - termine dalla triste connotazione qui in Italia dove si fatica a riunire grandi professionalità per i prodotti televisivi - raggiungono standard altissimi. Tratto dall'omonimo romanzo, vincitore del Pulitzer 2002, di Richard Russo, e sceneggiato dal romanziere stesso, «Empire Falls» sfoggia una storia solida e sfaccettata che si intreccia alla descrizione di un paese del New England adagiato sul fiume Knox, un tempo sinonimo di ricchezza per le tante fabbriche sulle sue rive e ora placido osservatore del lento declino della zona dove sopravvivono solo i ricchi di sempre. Il film è diviso in capitoli che raccontano alcuni decisivi mesi della vita di Miles (Ed Harris) da 25 anni costretto a gestire una tavola calda di proprietà della potente Sig.ra Whiting (Joanne Woodward) e ora pronto, dopo aver affrontato ricordi confusi, rivalutato difficili affetti (eccezionale come sempre Philip Seymour Hoffman) e superato vecchie e nuove crisi, a cambiare pagina. Paul Newman è lo strepitoso padre del protagonista, un vecchio pigro cialtrone e puzzolente alla perenne ricerca dei soldi che lo riportino all'amata Key West dove un tempo finge di aver conosciuto anche Hemingway. I personaggi si muovono sullo sfondo di un'America che, anche se geograficamente lontana dalla California e dalle fabbriche di inscatolamento sardine, sembra quella delle pagine di Steinbeck.

Commovente e fieramente americano nel bene e nel male, «Empire Falls», premiatissimo in patria, ha anche una fotografia molto curata che pare a tratti giocare con maestri americani del colore come Stephen Shore e William Eggleston.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 0.30
SI PARLA DI RUSSEL CROWE

Si parlerà di Russel Crowe, New York e Parigi nella puntata odierna di «Oltremoda», il programma di Giorgio Verdelli dedicato alle novità. Tra gli altri argomenti: i mood dell'autunno inverno 2006-07, le top model «dagli occhi a mandorla» e i 60 anni della Vespa.

RAITRE ORE 21.30
SUI BENI SEQUESTRATI

La malagestione dei terreni e dei soldi appartenuti a membri della criminalità (mafiosi, camorristi, ecc) da parte degli organi dello Stato italiano: sarà questo il tema della puntata odierna di «Report», intitolata «Roba nostra», presentata da Milena Gabanelli.

RAITRE ORE 23.30
MARCORÈ A «PARLA CON ME»

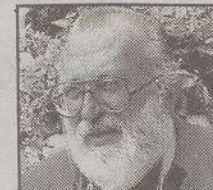
Giovanni Allevi, Gianrico Carofiglio e Neri Marcorè saranno ospiti di Serena Dandini nella puntata odierna di «Parla con me». Ci saranno inoltre Ascanio Celestini con la sua inchiesta da fermo e Dario Vergassola, con le sue personali contro-interviste.

RAIUNO ORE 14.00
«DOMENICA INSIEME»: MAMMA

Uno spazio dedicato alla parola «mamma» aprirà oggi «Domenica insieme». Lorena Bianchetti ne parlerà con Orietta Berti, Natalie Caldonazzo, Samantha De Grenet e Maria Scicolone e con Piera Maggio, mamma della piccola Denise scomparsa due anni fa.

I FILM DI OGGI

IL COLOSSO DI RODI
di Sergio Leone (foto), con Lea Massari

GENERE: STORICO (Italia, '61)

RETE 4 14.00

Il film ripropone la storia dell'enorme statua fatta costruire da Serse all'imbocco del porto di Rodi per bloccare i movimenti delle navi greche. La popolazione si ribella con l'aiuto di un valoroso ateniese...

TOMAHAWK, SCURE DI GUERRA
di George Sherman, con Alex Nicol (foto)

GENERE: WESTERN (Usa, '51)

RETE 4 16.50

Jim, valoroso esploratore, partecipa a un incontro che vede protagonisti alcuni capi Sioux e i rappresentanti degli Stati Uniti d'America. L'uomo espone al colonnello Carrington, comandante delle truppe statunitensi, le ragioni degli indiani...

A QUALCUNO PIACE CALDO
di Billy Wilder, con Marilyn Monroe (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '59)

LA 7 14.05

Testimoni involontari del massacro di San Valentino, Joe e Jerry, di professione musicisti, sfuggono ai gangster e si fanno assumere in un'orchestra di sole donne, travestendosi e celando a tutti la loro identità...

DEBITO DI SANGUE
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood (foto)

GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

RETE 4 21.00

Si comincia con una scena straconosciuta: il serial killer che lascia un messaggio di sangue al poliziotto, che individua fra la gente un tipo fin troppo sospetto, lo insegue fino ad essere colpito da infarto. Due anni dopo lo ritroviamo...

GENTE DEL NORD
di Ted Kotcheff, con Kelly McGillis (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '89)

LA 7 21.10

Wayland Jackson ha un negozio di orologi nella Carolina del Nord durante la Grande Depressione. Rimasto vedovo, decide di trasferirsi a Filadelfia assieme alla figlia Paula. Durante il viaggio, la macchina si blocca e...

STORIA DI NOI DUE
di Rob Reiner, con Bruce Willis (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa, '99)

RETE 4 23.30

Un romanziere abbonato al lieto fine. Una scrittrice di parole crociate. Ben e Katie si amavano, l'uno adorava nell'altro ciò che non era. Una volta... 15 anni prima. Ora passano il tempo litigando. Per questo, prima che accada l'irreparabile...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.30 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
13.30 **TG1**
14.00 **Domenica Insieme.** Con Lorena Bianchetti.
16.30 **TG1**
16.35 **Domenica In - L'Arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
17.55 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.00 FICTION

> Capri
Nuovo episodio della serie nata da un'idea di Carlo Rossella...

23.25 **TG1**
23.30 **Speciale TG1**
00.30 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.05 **TG1 Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Cinematografo**
02.25 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.25 **Kalifornia.** Film (drammatico '93). Di Dominic Sana. Con Brad Pitt e Juliette Lewis.
05.20 **Che tempo fa (R)**
05.25 **Homo ridens<ICF2L>**

RAIDUE

06.45 **Mattina in famiglia**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
08.40 **Culto evangelico**
09.35 **TG2 Mattina L.I.S.**
09.40 **ApriRai**
09.45 **Campionati mondiali di Pallavolo Femminile**
11.45 **Mezzogiorno - In Famiglia.**
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano.** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 **Quelli che il calcio e....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
15.25 **Maratona di New York**
16.10 **Maratona di New York**
17.05 **L'isola dei famosi**
17.30 **Maratona di New York**
18.30 **TG2**
18.40 **TG2 Eat Parade**
19.10 **Domenica Sprint**
19.30 **Wild West**
20.00 **L'isola dei Famosi - Il diario.** Con Massimo Caputi.
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> N.C.I.S.
«Fine dei giochi» e «Una bara di ferro» sono i titoli dei due episodi...

22.35 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Wild West**
02.15 **Meteo 2**
02.30 **TG2 Salute (R)**
02.40 **Vento di ponente** Telefilm. Con Paolo Calissano e Serena Autieri.
03.35 **50 anni di successi**
03.50 **Alla Gallina Abbuffata**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**

RAITRE

06.00 **Fuori orario**
07.00 **Aspettando è domenica papà**
07.40 **È domenica papà**
08.55 **Arthea**
09.10 **ScreenSaver**
09.45 **I fantastici viaggi di Giulio Verne**
10.30 **Geo & Geo**
11.15 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.10 **Telecamere Salute**
12.40 **Racconti di vita.** Con Giovanni Anversa.
13.20 **Passepartout**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **In 1/2 h**
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colo'.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcore'.
18.05 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Nuovi casi proposti da Milena Gabanelli con la sua squadra...

23.10 **TG3**
23.20 **TG Regione**
23.30 **Parla con me.** Con Serena Dandini.
00.30 **TG3**
00.40 **Telecamere Salute**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 L'ANGOLINO
20.25 TGR (in lingua slovena)
20.30 50 MINUTI
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.05 **Commissariato Saint Martin** Telefilm
07.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Amico mio**
08.30 **Commissariato Saint Martin** Telefilm
09.35 **Vita da strega** Telefilm. Con D. York e E. Montgomery.
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Il colosso di Rodi.** Film (storico '61). Di Sergio Leone. Con Angel Aranda e Lea Massari.
16.50 **Tomahawk, scure di guerra.** Film (western '51). Di G. Sherman. Con Van Heflin e Yvonne De Carlo.
18.40 **Il ritorno di Colombo** Telefilm
18.55 **TG4**
19.35 **Il ritorno di Colombo** Telefilm

21.00 FILM

> Delitto di sangue
Clint Eastwood è il protagonista ma firma anche la regia...

23.30 **Storia di noi due.** Film (commedia '99). Di Rob Reiner. Con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.
01.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.35 **24** Telefilm. Con Kiefer Sutherland.
03.05 **Meo Patacca.** Film (commedia '72). Di Marcello Ciorciolini. Con Gigi Proietti e Marilu' Tolo.
05.15 **Mork & Mindy** Telefilm
05.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.55 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
09.30 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Giù le mani dal mio periscopio.** Film (commedia '96). Di David S. Ward. Con Kelsey Grammer e Lauren Holly.
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego.
18.00 **Ancora un pò domenica**
18.45 **Conversando.** Con Maurizio Costanzo.
20.00 **TG5**
20.40 **Cultura moderna**

21.20 FICTION

> I Cesaroni
Claudio Amendola ancora alle prese con la sua famiglia allargata...

23.30 **Terra!**
00.30 **TG5 Notte**
01.00 **Cultura moderna**
01.30 **MediaShopping**
01.40 **L'incarico.** Film (drammatico '97). Di Christian Duguay. Con Aidan Quinn e Donald Sutherland.
03.45 **Agli ordini papà** Telefilm
04.20 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.10 **Casa Keaton** Telefilm
07.40 **I due Masnadieri**
07.50 **Un tritone per amico**
08.10 **Papyrus e i misteri del nilo**
08.35 **Pippi Calzelunghe** Telefilm
09.05 **Bratz**
09.25 **Mucha lucha**
09.40 **Yu - Gi - Oh gx**
10.05 **Transformers Cybertron**
10.25 **Superman**
10.45 **Wrestling Smackdown**
11.55 **Grand Prix**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato: segue Le ultime dai campi**
14.30 **Guida al campionato: Direttissima**
16.55 **Domenica Stadio**
17.50 **Studio Aperto**
18.20 **Controcampo - Ultimo minuto**
20.00 **Candid Camera.** Con Giacomo Valenti.

20.45 TELEFILM

> C.S.I. Miami
Due nuovi episodi: «Pura violenza» e «Uno dei nostri»

22.35 **Controcampo - Diritto di replica**
00.50 **Studio Sport**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Danger Island - Isola maledetta.** Film (horror '92). Di Tommy Lee Wallace. Con Joe Lara e June Lockhart.
03.40 **Talk Radio**
03.50 **Professione Vacanze**
05.30 **Studio Sport (R)**
05.55 **Casa Keaton** Telefilm

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.20 **Gli eroi del west.** Film (commedia '65). Di Steno. Con Raimondo Vianello e Walter Chiari.
11.15 **Le interviste barbariche**
12.15 **La settimana di Elkann**
12.30 **TG La7**
12.50 **Anni Luce.** Con Dario Buzzolan.
14.05 **A qualcuno piace caldo.** Film (commedia '59). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon e Tony Curtis.
16.25 **Documentario**
17.45 **Stalag 17.** Film (drammatico '53). Di Billy Wilder. Con Don Taylor e William Holden.
20.00 **TG La7**
20.30 **In breve**
20.40 **Sport 7**

21.10 FILM

> Gente del Nord
Kelly McGillis e Kurt Russell in questo film drammatico dell'88...

23.25 **L Word** Telefilm
00.20 **TG La7**
00.40 **In breve (R)**
00.55 **M.O.D.A.**
01.25 **Avalanche Express.** Film (spionaggio '79). Di Mark Robson. Con Lee Marvin e Robert Shaw.
03.10 **CNN - News**

SKY 1

07.15 **Speciale - Melissa P.**
07.40 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma. Con Brandon Chang e Lisa Selesner.
09.25 **Speciale - Kurt Cobain Mania**
09.55 **Abbasso l'amore.** Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Ewan McGregor e Renee Zellweger.
11.40 **Sky Cine News**
12.10 **Una vita al limite.** Film (biografico '04). Di Russell Mulcahy. Con Barry Pepper e Elizabeth Mitchell.
13.50 **Una poltrona per due**
14.00 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
16.15 **Amiche per sempre.** Film (drammatico '04). Di Nadia Tass. Con Kelsey Lewis e Mia Farrow.
17.45 **Speciale - Top Gun Forever**
18.05 **Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring**
20.30 **Conversazione con Nicole Kidman**

21.00 FILM

> Bastardo dentro
Leonor Watling è fra i protagonisti di questa commedia del 2003...

22.55 **13dici a tavola.** Film (commedia '04). Di Enrico Oldoini. Con Alessandro Benvenuti e Giancarlo Giannini.
00.45 **Luther.** Film (biografico '03). Di Eric Till. Con Joseph Fiennes e Peter Ustinov.
02.50 **Saw - L'enigmista.** Film (horror '04). Di James Wan. Con Danny Glover
04.40 **Diventeranno famosi.** Film (commedia '03). Di Todd Graff. Con Steven Cutts e Vince Rimoldi.

SKY 3

10.05 **Pizza My Heart.** Film (romantico '05). Di Andy Wolk. Con Dan Hedaya
11.55 **Rob Roy.** Film (avventura '95). Di Michael Caton - Jones. Con Tim Roth.
14.25 **Oliver Twist.** Film (drammatico '05). Di Roman Polanski. Con Ben Kingsley e Jamie Foreman.
17.10 **Semplicemente irresistibile.** Film (commedia '00). Di Mark Tarlov. Con Sara Michelle Gellar
18.50 **Selvaggi.** Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio
21.00 **Tutte le ex del mio ragazzo.** Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con Brittany Murphy e Ron Livingston.
22.55 **Nata per vincere.** Film (commedia '04). Di Sean McNamara. Con Hilary Duff e Rebecca De Mornay.

SKY MAX

10.05 **The Mask 2.** Film (commedia '05). Di Lawrence Guterman. Con Alan Cumming e Bob Hoskins.
12.10 **Scene da un crimine.** Film (thriller '01). Di Dominique Forma. Con Jeff Bridges e Madchen Amick.
14.00 **Kung fusion.** Film (azione '04). Di Stephen Chow.
16.10 **Detective Shame - Indagine ad alto rischio.** Film (commedia '94). Di Keenen Ivory Wayans. Con Jada Pinkett Smith
18.15 **King Arthur.** Film (avventura '02). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen
21.00 **Final Move - Gioca o muori.** Film (thriller '06). Di Joey Travolta. Con Daniel Baldwin e David Carradine.
22.40 **Boogeyman - L'uomo nero.** Film (horror '05). Di Stephen Kay. Con Andrew Glover e Barry Watson.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time (R)**
08.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Parma**
10.30 **Sky Calcio: 100% Calcio Domenica**
12.00 **Sky Calcio: Campionato Italiano Primavera: Brescia-Milan**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2006/2007: Empoli-Lazio**
17.00 **Sky Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2006/2007: Roma-Fiorentina**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Magazine**
01.00 **Beach Soccer: World Cup**
02.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Sampdoria**
04.00 **Sky Calcio: Serie A: Torino-Messina**

MTV

06.00 **Wake up**
09.00 **Pure morning**
11.00 **Making the movie**
11.30 **European top 20**
13.30 **MTV Europe Music Awards**
17.00 **Hit list Italia.** Con Paolo Ruffini.
19.00 **Flash News**
19.05 **8Th and Ocean (R)**
19.30 **The Hills (R)**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Fast Inc. (R)**
21.00 **Pimp my ride**
21.30 **All access**
22.30 **Flash News**
22.35 **So Notorius (R)**
23.30 **The office (R)** Telefilm
24.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland (R)**
14.00 **One shot (R)**
15.30 **One shot**
16.30 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Inbox**
22.00 **Mono (R)**
23.00 **All Moda (R)**
24.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.00 **Emma, la regina dei Mari del Sud**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.50 **Documentario**
13.15 **Girotondo sportivo**
13.25 **Automobilissima**
13.45 **Qui Tolmezzo**
14.05 **Musica che passione!**
14.30 **Campagna amica**
15.00 **Documentario**
15.30 **Biliardo**
16.25 **Superbike tv**
17.00 **Pianeta vacanze**
17.25 **Le ali della solidarietà**
17.30 **K 2**
19.30 **Notiziario**
19.45 **Domani è lunedì**
23.00 **Dott. Psicanalizzandro**
00.05 **Tower of evil.** Film (commedia)

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.10 **Euronews**
14.20 **Paese che vai...**
14.45 **"Q" - L'attualita giovane**
15.35 **Alter Eco**
16.05 **Musicale**
16.55 **Voci di Dalmazia**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Il Settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e ... dintorni**
21.05 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Tg sport della domenica**
22.30 **Anello di sangue.** Film (commedia)
24.00 **Tuttoggi - II edizione**
00.15 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
24.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat magazine; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Radiouno Musica; 14.01: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Tutto Basket; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.20: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Sogno di un valzer; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue Playlist; 15: Domenica pomeriggio: da Muggia a Duino; Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Draga 2006; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time; 0.00: Extra; 1.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: Andrea e Michele; 12.00: Deejay football club; 14.00: Sciambola!; 17.00: 50 Songs; 20.00: The Flow; 21.30: Dance Revolution; 23.00: Slave to the rhythm; 1.00: Disco Ball; 4.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Da Strabacco la carne è regina

Luca Morgan ama sperimentare nuovi accostamenti

di **Furio Baldassi**

Meglio non giudicare un libro dalla copertina, nè un ristorante dalla sua porta d'entrata. Quella di «Strabacco», all'inizio di via Madonnina, delimitata da una tenda rossa, può in effetti far pensare a un club, più che a un locale. Ed è grande, dunque la sorpresa quando, superato l'ingresso, ci si trova in un ambiente caldo, curato, ricco di legno e con le pareti tirate a vivo, le pietre originali in bella evidenza e, soprattutto, molto ampio.

Benvenuti nel regno di Luca Morgan che a dispetto di un'età ancora sotto gli «anta» può vantare un'esperienza pluridecennale condotta un po' ovunque, ma soprattutto in quella che lui considera la sua palestra più formativa, i ristoranti dell'Alto Adige. Assecondato dalla moglia Fabiola Chimera, in origine cuoca pure lei, il giovane triestino sta facendo dello «Strabacco» un ottimo punto di riferimento per chi, oltre ad amare la carne, predilige di tanto in tanto lanciarsi nella degustazione di accostamenti inediti e, se così si può dire, osare.

Basta del resto citare alcuni piatti per capire che qui si sperimenta sul serio. Già a partire dagli antipasti c'è di che farsi venire il mal di testa per l'incertezza: meglio il Carpaccio di filetto di vitello con salsa di finferli o la gelosia di pasta sfoglia con la bresaola di asinello (sì, quello)? E la tavolozza di formaggi misti servita con mostarde e miele varrà l'insalatina tiepida con la spadellata di funghi porcini, scaglie di Reggiano e lonzino San Marco? Quasi logico, dunque, che alla fine in tanti optino per un misto di antipasti, ben otto, che non vi costa più di 30 euro e vale una cena abbondante.

Se i dubbi non vi abbandonano beccatevi i primi, dove furoreggiano le tagliatelle all'uovo con il vino Terrano e dadolata di filetto, rotolini di crespella, filettini di maiale in sfoglia di reggiano con speck croccante e salsa al Barolo. Non dimentichiamoci però che, per scelta precisa, il giovane Morgan privilegia le carni a ogni altro tipo di portata. E per questo si è nascosto nella manica un asso pigliatutto. È lo straordinario filetto argentino, non congelato, che arriva sulla tavola con una frollatura perfetta e un gusto che prima ancora che di Pampa sa di genuino. Se però siete degli incontentabili europeisti ecco che arriva in vostro soccorso anche un filetto d'Angus con il Madera e il foie gras affumicato.

Lo chef, fare accattivante ma molto professionale, si sta letteralmente costruendo un locale attorno, a partire da un forno per la carne quasi avveniristico, per finire con la showroom forte di quasi un migliaio di etichette (contro le 400 che propone attualmente, e scusate se è poco) che sarà visitabile nel locale acquistato accanto allo «Strabacco» entro la fine di novembre. Proporrà vini di tutte le «location» mondiali, da quelli americani agli eterni francesi, con una malcelata predilezione per i rossi.

Il definitivo salto di qualità, insomma, è nell'aria, anche se per il momento Morgan si gode già i 13.5/20 con i quali ha debuttato sulla Guida Espresso. Ma questo non vuol affatto dire adagiarsi. Non per un'anima inquieta, professionalmente parlando, come Luca. Che sotto sotto punta a stupire e dunque a cambiare continuamente. Rimettendosi continuamente in gioco ma anche guadagnandosi per questo una fila crescente di aficionados. Si viaggia dentro i 35 euro anche perchè, come filosofeggia lo stesso padrone di casa, «i tempi in cui la gente al ristorante mangiava tutto, dall'antipasto al dolce, sono finiti». Di sicuro, anche limitandovi a pochi piatti, non correte il rischio di annoiarvi.

LA GUIDA

Ristorante	Strabacco
Località	Trieste
Indirizzo	Via della Madonnina 5
Telefono	040/3478822
Chiuso	Sabato a pranzo e domenica
Ferie	Agosto
Coperti	65
Orario	12.30-14.30 19.30-24.00
Buoni pasto	No
Carte di credito	Tutte
Parcheggio	No
Accessibile ai disabili	Sì
Tavoli all'aperto	No
Aria condizionata	Sì
Divisione fumatori non fumatori	No
Prezzo medio, vini esclusi	25-30 euro

Luca Morgan con la moglie Fabiola Chimera nel loro locale (Sterle)

La ricetta

proposta da "Strabacco"

Carpaccio di vitello
scottato su lettino d'asparagi selvatici
e zabaione alla paprika

Ingredienti per 6 persone:

500 g di filetto di vitello
300 g di asparagi selvatici
sale, pepe, olio extravergine d'oliva, salvia, rosmarino, timo, sale affumicato

Per lo zabaglione:
3 tuorli d'uovo
1 cucchiaio di paprika, sale, pepe q.b., alcune gocce di limone

Tritare finemente le erbe e marinare il filetto un'ora prima di scottarlo uniformemente in una padella con dell'olio extravergine d'oliva per circa cinque minuti.
Scottare gli asparagi per qualche minuto in acqua calda. Preparare lo zabaglione montando i tuorli in una bastardella, a bagnomaria aggiungendovi paprika, sale e limone. Disporre gli asparagi sul piatto, coricarvi sopra il filetto affettato finemente e guarnire con lo zabaione.

MANGIA E BEVI

A tutto cioccolato: gustosi gli appuntamenti di Mittelciock, la festa triestina del cioccolato. L'8 novembre alle 16 al Madison di viale XX settembre "gelato e cioccolato" per bambini; cioccolato per bambini anche il 9 novembre alle 16.30 all'Expomittelschool di via San Nicolò. Alle 18.30 del 9 novembre sempre all'Expomittelschool "Cioccolato e grappe" con i distillati della Bonaventura Maschio. Alle 21 al caffè Tommaseo il cioccolato è abbinato ai vini dell'azienda Vigneti Pittaro. Cioccolato rhum e sigari sono protagonisti il 10 novembre alle 19 all'Expomittelschool. L'11 novembre cena di gala del cioccolato al Jolly hotel. Tutti i giorni fino al 12 novembre dimostrazioni dei maestri cioccolatieri e degustazioni del "cibo degli dei".
Vino & territorio: il 5 novembre Galleria Comunale di Monfalcone, a conclusione della convention internazionale su Vino& Territorio, si potrà partecipare alle degustazioni di vini regionali e di prodotti della gastronomia locale
Uvaggi nel mondo: all'Enoteca di Cormons fino al 6 novembre degustazioni libere e guidate di 100 vini friulani e non.
Sapori del Carso: serata di cucina carsica il 10 novembre alla trattoria Devetak di Savogna d'Isonzo
Minestrone dei Santi: il 5 novembre al ristorante "Al morarat" di Rivignano in occasione della storica fiera dei Santi degustazione gratuita per tutti di minestrone. Dalle ore 12 in piazza polenta condita per tutti (concorre al Guinness dei primati)
Castagnata: il 5 novembre "castagnata sotto il campanile" a Barcis. L'11 novembre a Brugnera di Pordenone giornata dedicata alle caldarroste di bosco.
Re refosco: sapori d'autunno e buon vino il 5 novembre a Faedis
Tacchino alla Radetzky: ad Aiello il 5 novembre per la storica fiera di San Carlo prodotti tipici e specialità a base di tacchino
Tuberfest: il 5 novembre a Levade fiera e mostra del tartufo bianco accompagnato da altri prodotti agricoli locali
Birra a gò gò: l'11 novembre a San Daniele avrà inizio "Week End Slow" con degustazioni guidate di birre nazionali ed estere abbinate ai prodotti tipici locali e con ampia scelta di materiale pubblicitario da collezione

Fabiana Romanutti

IL POSTO

«Chocolat», un viaggio nei sapori puri del cacao

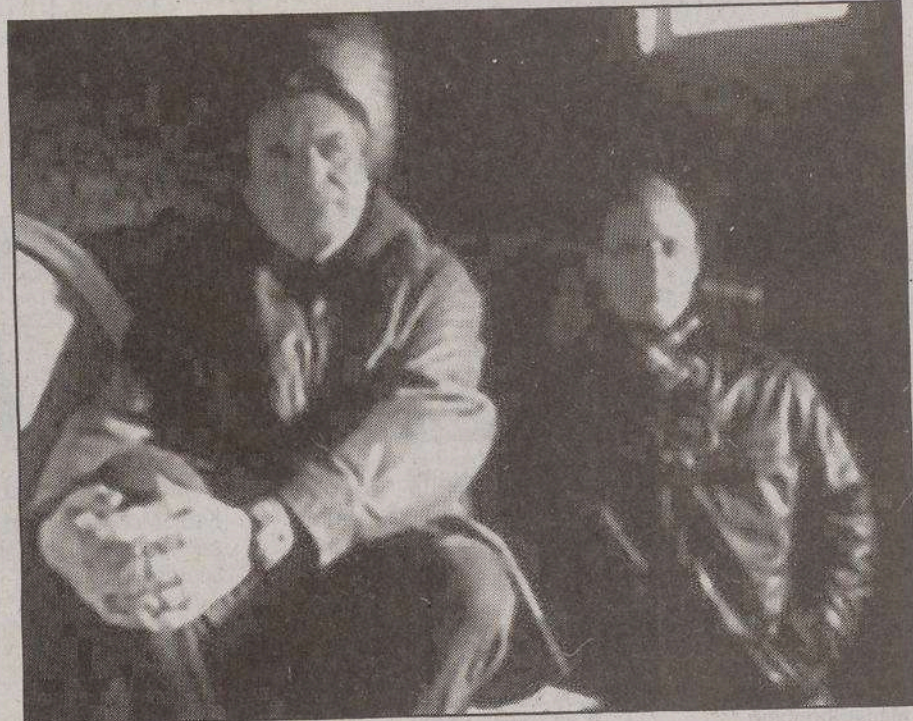
Aloa, il suo nome, evoca profumi e mari e intrecci di fiori polinesiani, invece è una minuta dark lady bellunese, centrata da una freccia Cupido che l'ha incatenata a Claudio e a Trieste. Lui, pescheria poco distante, lei intraprendente gourmettina consapevole che se il gelato è una delle fonti primarie di guadagno, il cioccolato è una sublime dannazione, ha pensato bene di unire le due cose dando vita a «Chocolat» (forse ispirata dalla magnifica pellicola francese) cioccolateria e gelateria al 15/b di via Cavana. Della piccola bottega colpisce la ciclopica insegna alla parete destra, dove il corsivo «chocolat» pare vergato da un pennello intinto nel cioccolato fondente che sobbolle senza sosta dentro al pentolone del piccolo, ordinato banco. Le vetrine in cristallo esibiscono ricchezze di praline, bombon, biscottini e cioccolatini, mentre d'estate trionfa il gelato declinato in tutte le sue essenze. Aloa si diverte a osservare le persone «soprattutto i clienti più seriosi» leccarsi furtivamente il cacao dai «baffi», dopo aver sorbito quel nettare denso, energico e afrodisiaco con aggiunta di peperoncino per i clienti più inclini al piccante, o «nature», per i tradizionalisti. Davvero da provare la tazzina di chocolat: confortevole quanto un bagno caldo, intenso e avvolgente come un cashemere, strega pure chi (come me) si professa più orientato al dolce che al salato.

Rossana Bettini

«Chocolat», Via Cavana 15/b, tel 040 300524. Dalle 7,30 alle 20 orario continuato. Chiuso domenica pomeriggio, ferie a febbraio.

L'interno di Chocolat

IL VINO

Da Pecorari una «Riflessione» sul buon bere

Pierpaolo e Alessandro Pecorari nella cantina della loro azienda, il cui edificio visto dall'esterno è nella foto accanto

La «Riflessione» è nella lingua italiana il riflettersi dei raggi, ma anche il considerare, la meditazione, la ponderatezza. Anche il vino di Pierpaolo Pecorari è un assemblaggio di questi concetti, esposti magistralmente dal figlio Alessandro. Tutta la loro produzione è animata da questo spirito, dal controllo integrale nei vigneti, dalla creazione di tre linee enoiche: le Varietali, gli Altis e le Riserve. I Varietali sono vini prodotti da vigne che hanno fra i 5 e i 20 anni, gli Altis che nascono da vigneti che hanno più di 20 anni, caratterizzati da un equilibrio naturale e che fermentano con lieviti indigeni prodotti direttamente in azienda, ed infine le Riserve, i cosiddetti «cru», da vigne di oltre 30 anni di età, delle quali viene indicato il toponimo della zona di coltivazione, che passano in barrique o in tonneau. L'unico taglio – o assemblaggio –è il «Riflessioni» rosso.

Ad essere sinceri c'è anche il rosato «RosAlba», prodotto con uve di Refosco, Cabernet e Merlot vinificate in bianco, che su consiglio di Alessandro abbiamo degustato per scrivere questo articolo. Infatti è con le stesse varietà che viene prodotto il «Riflessioni», questo ottimo assemblaggio di Cabernet Franc al 50%, con un 25% di Merlot ed un altro 25% di Refosco dal peduncolo rosso. Questa è la prima annata di un vino che proviene – come sottolinea Alessandro – da vigneti la cui coltivazione è prettamente biologica. L'azienda si estende fra i comuni di San Lorenzo Isontino, Capriva e Mossa, ma l'etichetta di questo rosso riproduce, con la maestria dell'artista Serse, i riflessi del tramonto sulle onde del mare.

Un artista che vive a Trieste, e che è considerato fra i 100 più bravi disegnatori del mondo, incontrato da Alessandro Pecorari al ristorante «Le vele» a Miramare. Lì sono stati ispirati dai riflessi di luce sul mare. Ma quando lo versiamo nel bicchiere non è solo il sole a riflettere, ma anche noi, consumatori e giornalisti, che meditiamo e ponderiamo con e sul contenuto del nostro calice. «Riflessioni» che coinvolgono tutti i sensi, dall'olfatto al gusto, ma che catturano ben volentieri anche la nostra mente.

Un vino complesso, ma sapido, in cui si avverte la concentrazione minerale tipica della zona Isonzo, anzi della sottozona «Rive alte». In questo assemblaggio emergono le tipicità varietali e del «terroir», il territorio: uve Cabernet di circa 40 anni, uve di Refosco di oltre 30 anni ed infine uve Merlot di 54 anni. Insieme ci regalano un rosso in cui saltano al naso profumi di spezie e al palato emerge una maturità non ancora compiuta. Possiamo riflettere con calma...

Stefano Cosma

Una bottiglia di «Riflessione»

LA SCHEDA

Az. Agr. Pierpaolo Pecorari

Località
Via N. Tommaseo, 36/C
San Lorenzo Isontino (Go)

Telefono
0481/808775
e-mail: info@pierpaolopecorari.it

Euro: 12

Bottiglie di "Le riflessioni" rosso vino da tavola 2005
4.000

Bottiglie totali
150.000

Ettari vitati
30

Altri vitigni
Tocai Friulano, Pinot grigio, Pinot bianco, Chardonnay, Sauvignon, Malvasia

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Via Montenapoleone
gioielli
TRIESTE VIA S. NICOLÒ 24/A

Gastone Novelli

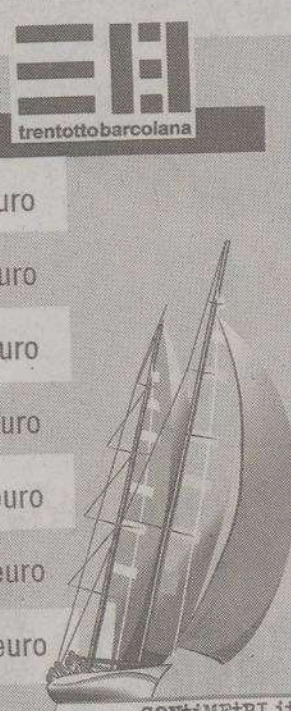
Quanto e' costata la Barcolana negli ultimi anni

REGATA PIU' EVENTI COLLATERALI

trentottobarcolana

IL COSTO NEGLI ANNI	
EDIZIONE 2003	560 mila euro
EDIZIONE 2004	540 mila euro
EDIZIONE 2005	600 mila euro
EDIZIONE 2006	Previsione di spesa: 700 mila euro

LE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DELL'EDIZIONE 2006	
Concerti palco, siae e artisti	140 mila euro
Promotion, infopoint, sala stampa e ufficio stampa	110 mila euro
Produzione tv	58 mila euro
Match race e ingaggio Russell Coutts	40 mila euro
Barcolina	36 mila euro
Barcolana images	25 mila euro
Coppe, trofei e targhe piu' noleggio sala stazione marittima	25 mila euro
Barcolana images	25 mila euro
Noleggio natanti per sponsor e stampa	24 mila euro
Barcolana classic	18 mila euro
Regia informatica	18 mila euro
Ormeggi molo s. giusto	9 mila euro
Illuminazione barcolana by night	6 mila euro
Navetta per equipaggi molo audace – svbg	6 mila euro

centimetri.it

Le Rive gremite di gente in mezzo agli stand durante la kermesse dell'ultima edizione della Barcolana (Foto Lasorte)

Il presidente della Svbg, un mese dopo la manifestazione, tira le somme e lancia l'allarme per il futuro

Novelli: Barcolana a rischio, aiutateci

«Meno fondi pubblici, mancano approdi e spazi. Così non si può andare avanti»

di **Piero Rauber**

È l'evento degli eventi, il motivo d'orgoglio di migliaia di triestini eppure anche la Barcolana ha il suo rovescio della medaglia: un *budget* sull'orlo del «rosso», aggravato dalle incertezze sulla futura gestione sia degli spazi a terra, indispensabili per attirare sponsor, sia degli approdi. Il tutto mentre quest'anno si è registrato un calo di 80mila euro nel monte-contributi proveniente dalla mano pubblica. È lo scenario descritto dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Gastone Novelli, un mese dopo la regata. Novelli dosa le sue stoccate - la più diretta è rivolta alla Fiera, promotrice del concomitante Sailing Show sulle Rive - assicura «di non voler lanciare accuse a nessuno» ma alla fine esce forte il grido d'allarme: la Barcolana diventa un nodo da risolvere a livello cittadino. «Se non si trova una soluzione qui si rischia di chiudere la baracca».

Quali sono i conti dell'ultima edizione?

«Il costo preciso della Barcolana di quest'annolo potremo calcolare solo in chiusura di bilancio. Di certo l'aver ricevuto 80mila euro in meno, come contributi pubblici, porterà ripercussioni: rischiamo di avere qualche posta in rosso, che contiamo di recuperare poi in sede di previsione di bilancio. Non è nostra intenzione polemizzare sulle scelte compiute dagli enti pubblici che erogano soldi in favore della Barcolana: anzi, li ringraziamo e ben comprendiamo come in periodi di difficoltà economiche sussistano limiti oggettivi per tutti».

Come sarà coperto l'eventuale «buco»?

«Una situazione del genere la possiamo reggere per un anno. Tuttavia non è pensabile che le minori entrate vengano compensate attraverso degli aumenti, che definisco improponibili, sui canoni dei soci della Svbg. I quali, anzi, già contribuiscono in misura decisiva alla riuscita della Barcolana con la loro opera di volontariato, che, se venisse affidata all'esterno, potrebbe costare altri 350mila euro. Ecco perché, in definitiva, ci troviamo nelle condizioni di dover chiedere una mano alla città, a cominciare dalle sue istituzioni. Il tenore delle nostre considerazioni è: "Cari enti, tenete presente che se volete mantenere in vita la Barcolana ci dovete aiutare"».

È solo una questione di soldi o c'è dell'altro?

«I soldi rappresentano uno degli aspetti: il ritorno d'immagine e il grande indotto economico della Barcolana, in tempi non sospetti valutato in diverse decine di miliardi di vecchie lire, meritano un adeguato sostegno pubblico. Aiutarci, nell'accezione più ampia, significa però sedersi attorno a un tavolo per risolvere problemi di natura logistica e organizzativa che nell'ultima edizione ci hanno largamente penalizzati.

A cosa di riferisce?

«Vanno trovati nuovi approdi per le 1300 barche che vengono da lontano, altrimenti rischiamo di perderle. Diversi equipaggi, dopo aver navigato per giorni, non hanno trovato, alla vigilia della Barcolana, un approdo adeguato. A differenza di qualche anno fa, i marina come Porto San Rocco e Marina San Giusto sono quasi interamente occupati da barche stanziali. Ritengo dunque necessario un grande sforzo organizzativo con Autorità Portuale, Dogane e Capitaneria di Porto (che si è già data molto da fare per offrire ormeggi sicuri), tenendo libera per l'occasione una serie di banchine, il Molo IV ad esempio. E va regolamentata la presenza di grandi barconi da 40-50 metri che si inseriscono nel cuore della festa organizzando lucrose serate di gala e sottraendo spazio prezioso agli scafi dei concorrenti».

Anche la gestione di altri spazi, stavolta a terra, è stata motivo di malumore da parte vostra.

«Le assegnazioni degli spazi pubblici sulle Rive, di competenza del Comune per quanto riguarda piazza Unità e dell'Authority per il frontemare, sono state fatte all'ultimo momento. Abbiamo saputo quali aree avremmo avuto a disposizione solo a fine agosto. Così non abbiamo avuto la possibilità di trasmettere certezze ai nostri sponsor sull'ubicazione dei loro punti promozionali e ciò ci è costato dolorose defezioni. I contratti di sponsorizzazione si stipulano entro fine anno, quando le aziende definiscono i budget: è necessario che Comune e Authority ci assegnino entro novembre gli spazi pubblici per la Barcolana 2007, che peraltro abbiamo già richiesto».

Si riferisce, in questo caso, al problema della contiguità fra le vostre aree e quelle della Fiera nel tratto di Rive più appetibile, cioè fra Molo Audace e Marittima?

«È legittimo che la Fiera, visto che è una Spa, cerchi di realizzare un guadagno. Ma credo anche che dovrebbe farlo nel rispetto delle nostre esigenze: se sparisce la regata, sparisce tutto. La Fiera usufruisce dell'indotto della Barcolana senza affrontare alcuna spesa per le manifestazioni, fra regate, mostre e concerti, che sono a carico della Svbg. Ci sono poi stati altri privati che, chiedendo a loro volta la concessione degli spazi, hanno creato situazioni di disturbo che ci hanno danneggiato parecchio».

Qual è allora la vostra proposta?

«Per noi è necessario poter disporre di quegli spazi lì, fra Marittima e Molo Audace. È lì che dobbiamo collocare i nostri sponsor principali. Si pensi invece ad allargare il fronte degli stand verso l'Adriaco e la Triestina della Vela, visto che l'anno prossimo le Rive saranno già tutte sistemate, e anche, forse, verso la stessa Capitaneria».

Russell Coutts, lo skipper ospite dell'ultima Barcolana

Le entrate per l'edizione 2006 sono state di 550 mila euro ai quali vanno aggiunte le quote d'iscrizione

Spesi 700 mila euro: il bilancio è in rosso

Tra le voci più onerose il concerto di Elisa e l'ingaggio di Russell Coutts

Gravano sulle casse sociali anche le iniziative collaterali come il raduno delle barche d'epoca e la rassegna di film. Grande ritorno d'immagine

Alla voce «entrate», per la Barcolana 2006, in casa Svbg si contano circa 550mila euro, fra contributi pubblici e contratti di sponsorizzazione. A questa cifra si aggiungono 120mila euro, o giù di lì, derivanti dal monte-iscrizioni della regata stessa. Per un totale, non ufficiale, di circa 670mila euro. Il problema è che quest'anno, vista la mole di nuove iniziative collaterali promosse nella settimana del pre-Barcolana, accompagnate dalla presenza di alcune figure di grido (su tutte quelle di Elisa e Russell Coutts), la voce «uscite» toccherà con ogni probabilità quota 700mila. Da qui il «rosso» prospettato dal presidente della Svbg Novelli, anche se la certezza ci sarà solo quando arriveranno le fatture di tutti i fornitori.

L'anno scorso la Barcolana era costata esattamente 594mila euro, di cui 182mila euro per gli eventi collaterali. Stavolta dunque, al di là del fisologico tasso d'inflazione, l'evento nel suo complesso si profila ben più oneroso. Fra le spese più consistenti figurano il concerto di Elisa (35mila euro più Iva, il Vodafone Barcolana Music 2006 vale oltre 140mila euro) e la regia dell'Alfa Spider Cup (40mila euro con l'ingaggio di Russell Coutts), il match race con i super-campioni della vela, che ha sostituito la Fincantieri Cup, decisamente meno gravosa sotto il profilo finanziario.

Ma tale cambio di rotta - fanno sapere dalla Svbg - ha comunque innescato un potente ritorno d'immagine, a livello nazionale e internazionale. In totale sono stati 278 i giornalisti accreditati (compresi fotografi e operatori tv), di cui 60 provenienti dall'estero: l'ospitalità di alcuni di loro è stata resa possibile dalla collaborazione di PromoTrieste e Friulia. I passaggi in video hanno interessato la Rai (a cominciare dalla diretta della regata sul terzo canale), Italia Uno, Sky, le tv di Croazia e Slovenia (largo spazio è stato su Tv Capodistria) e l'Eurovisione in 12 paesi diversi, ma la Barcolana - grazie anche alla presenza dello stesso Russell Coutts - è finita anche sulle tv della Nuova Zelanda.

Fra le altre voci di spesa più significative dell'edizione 2006, ancora, figura la Barcolina - la regata dei giovani su optimist, catamarani leggeri e windsurf - che è stata a sua volta un affare da 36mila euro, di cui 12mila per i nuovi scivoli d'accesso dei natanti in mare, poiché quelli usati nelle precedenti edizioni erano di proprietà della PromoSail, l'ex partner commerciale della Svbg (sostituita da E20. Explorando) uscito di scena qualche mese dopo le dimissioni dell'ex presidente Svbg Mauro Parladori. Costi aggiuntivi, quindi, si sono registrati per la realizzazione di iniziative collaterali nuove come il raduno delle barche d'epoca (denominato Barcolana classic, 18mila euro) e la rassegna cinematografica Barcolana images (25mila euro).

INIZIATIVA DE IL PICCOLO

Il ricavato verrà devoluto all'Associazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

Martedì in edicola il dvd della regata

Da martedì sarà venduto con Il Piccolo il dvd confezionato da RaiDue sulla Barcolana 2006. Il ricavato verrà devoluto a favore dell'Associazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime di tutte le guerre.

Nel documentario si potranno rivivere tutte le emozioni regalate dall'ultima edizione della Coppa d'Autunno. Il reportage è stato realizzato con l'obiettivo di raccontare per immagini la grande festa della vela triestina, a terra e in mare. Sono state 200 mila infatti le persone che hanno assistito alla manifestazione.

Il dvd è un'iniziativa che ha visto la collaborazione tra gli organizzatori della Società velica Barcola e Grignano, la Rai e Il Piccolo, con il sostegno della Fondazione CrTrieste.

Sarò possibile rivivere attraverso le immagini la sfida tra Alfa Romeo 2 e Maximus, conclusasi con il terzo sigillo centrato dal team di Neville Crichton. Semnpre nel video sarà possibile ricordare la strepitosa seconda posizione ottenuta da Mitja Kosmina al timone di Maxi Jena, e ancora il sorprendente quarto posto conquistato da Esimit Europa. Nel dvd non ci sarà posto solo per la regata ma anche per scene della vigilia, con i preparativi dei concorrenti.

Il ministro della Sanità Livia Turco. Non andrà all'ospedale infantile

La visita in regione del ministro Turco

DOMANI

11:30	Al C.R.O. (Centro di riferimento oncologico) di Aviano
15:00	Visita all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, con incontro con l'assessore regionale alla Sanità Beltrame
18:00	A Monfalcone per parlare di sanità territoriale

Non è prevista una tappa triestina. Annullata anche la presenza alla cerimonia del 18 novembre al Teatro Verdi per i 150 anni del Burlo Garofolo.

I vertici dell'ospedale infantile cercheranno lo stesso di raggiungerla durante una delle sue tre tappe

Sanità, il ministro Turco domani in regione ma non a Trieste. Del caso Burlo non si parla

di Gabriella Ziani

Il ministro della Salute Livia Turco domani sarà in Friuli Venezia Giulia per la prima volta. Al Cro di Aviano, all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, dove incontrerà l'assessore regionale Beltrame, e a una riunione di medici «territoriali» a Monfalcone. Trieste è l'unico territorio escluso dall'agenda.

Beltrame in una nota annuncia che la Turco a Trieste verrà più in là, per il 150.o anniversario della fondazione del Burlo Garofolo, istituto che proprio con la Regione ha in corso un braccio di ferro per la contestata decisione di aprire il Coordinamento delle malattie rare in Friuli. Ma la notizia è superata, perché la Turco ha già disdetto: ha fatto sapere che alla data della cerimonia, molto imminente visto che è fissata per il 18 novembre al Ridotto del Verdi, sarà invece in Cina per impegni governativi. E i vertici del Burlo domani si metteranno alla rincorsa del suo staff (non sanno nemmeno ancora se ad Aviano, a Udine o a Monfalcone), per strappare una nuova data.

La partecipazione all'anniversario era annunciata da tempo e data per sicura, tanto che il programma è in scrittura, sarà annunciato martedì, e il nome della Turco a ieri non era stato ancora cancellato, mentre il direttore sanitario Mauro Delendi dava ancora per stabilito quanto era di generale conoscenza.

«Il ministro mi ha informato nei giorni scorsi - afferma invece il direttore scientifico Giorgio Tamburlini, lontano da Trieste in questi giorni festivi - e abbiamo concordato un incontro, presente l'assessore, per mettere a punto una nuova iniziativa alla quale il ministro possa prender parte, il calendario dipende comunque dai suoi uffici, la visita era concordata e questa che avviene adesso in regione è cosa diversa».

«La visita, programmata da tempo - dice Beltrame in un comunicato riferendosi agli appuntamenti di Aviano, Udine, Monfalcone - costituirà un importante momento di confronto e di attenzione del governo nazionale verso la realtà sanitaria della nostra regione».

La Turco sarà alle 11.30 ad Aviano, al Centro di riferimento oncologico «che - prosegue la nota - con la legge regionale sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ha trovato una cornice legislativa che garantisce lo sviluppo delle sue attività».

Alle 15 visita all'Azienda ospedaliero-universitaria, «da poco costituita - esplicita la Regione - attraverso la fusione di due aziende di rilievo nazionale e di alta specializzazione, l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia e il Policlinico universitario». La Turco proprio di recente ha sbloccato i fondi per la costruzione del nuovo ospedale udinese. I lavori, partiti anni fa alla grande, si sono nel tempo assai rallentati, mentre l'Azienda non ha potuto alla fine dello scorso anno salvare i fondi per l'edilizia bloccati da un decreto dell'ex ministro Storace volto a punire i finanziamenti non spesi puntualmente. Trieste cadde altrettanto in questi tagli, ma il finanziamento è stato recuperato con l'immediata presentazione di progetti nel frattempo modificati ed è stato confermato lo scorso luglio.

A Udine la Turco incontrerà Beltrame, il rettore dell'Università, Furio Honsell, la direzione strategica, l'organo di indirizzo dell'Azienda e pure la dirigenza aziendale. Alle 18 a Monfalcone interverrà infine alla riunione di medici e operatori sanitari impegnati nella sanità territoriale (capi distretto, responsabili dell'assistenza domiciliare, medici di medicina generale) «per discutere lo sviluppo della sanità territoriale».

Fuori dunque dal raggio di incontro, conoscenza e discussione l'intera sanità triestina, territoriale, ospedaliera e di ricerca scientifica, che pure ha in campo progetti di vasta portata dal punto di vista strategico ed edilizio, nonché un Irccs, il Burlo appunto, come il Cro in attesa di nuovi assetti e nuovi dirigenti, nonché attualmente sotto i riflettori perché offeso dalla decisione regionale di assegnare a un suo medico «in fuga» verso Udine un nuovo e ben finanziato Centro delle malattie rare stanziandolo proprio nel capoluogo friulano anziché là dove la specializzazione ha preso slancio. Cosa che sta suscitando un polverone anche politico, oltre a costituire uno dei più mal digeriti capitoli della ultracentenaria storia dell'istituto, tanto che per dirimere la questione è stato convocato un tavolo tecnico a livello regionale, il 27 novembre.

Zigrino: «Proporremo a Beltrame di invitarla prima dell'estate»

«Magari possiamo proporre all'assessore Beltrame una successiva visita del ministro a Trieste, prima o subito dopo la prossima estate, quando (come speriamo) dovremmo ottenere, prima Azienda ospedaliera in regione, la Certificazione americana della Joint Commission». Così il direttore generale Franco Zigrino circa la mancata sosta a Trieste del ministro Livia Turco, che toccherà peraltro tre province su quattro. «Sapevo che era in programma questa iniziativa - prosegue Zigrino, che assai di recente ha sparato a zero sulle politiche regionali per la sanità triestina, ottenendo un correttivo -, e considero che la fusione tra Azienda ospedaliera udinese e Policlinico universitario a gestione diretta è fatto diverso e più complesso rispetto alla fusione tra Azienda ospedaliera e facoltà di Medicina, cioé quello che è stato completato a Trieste, inoltre è anche avvenimento di più recente realizzazione».

Anche sulla prossima visita al Burlo, annunciata ma impossibile da mantenere in agenda, Zigrino si mantiene suadente: «Immagino che il ministro abbia avuto degli impegni». La Turco va a Monfalcone? «Be', ricordiamo che a Monfalcone esiste la scuola di specializzazione per i medici di famiglia». Si parla lì di sanità territoriale, e non con l'Azienda sanitaria di Trieste? «Resta comunque fuori di dubbio - commenta il direttore generale degli ospedali - che la medicina territoriale di Trieste è tra le più avanzate d'Italia».

Tra due settimane un doppio convegno per i 150 anni dell'istituto

Dopo il recente convegno intitolato «Nascere al Burlo» in cui sono state anche presentate alla cittadinanza le sale parto nuove di zecca, l'istituto triestino dà di nuovo appuntamento per festeggiare con la città il suo 150.o compleanno. Che cade il 19 novembre, per la precisione, e cioé una domenica. Quindi il doppio convegno celebrativo è stato anticipato alla giornata di sabato 18.

Nella bella sede del Ridotto del Verdi si terrà al mattino una manifestazione con i saluti annunciati del presidente della Regione Riccardo Illy, dell'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, di altre autorità, dei vertici dell'ospedale e di alcuni direttori di altri istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con specializzazione pediatrica e spesso «in rete» collaborativa col Burlo: il Bambin Gesù di Roma e il Gaslini.

Nel pomeriggio invece è previsto nella medesima sede un convegno scientifico dedicato ai farmaci in pediatria, al quale sono stati nuovamente invitati tutti gli Irccs pediatrici. In questo contesto era stata prevista la visita del ministro Turco, per la quale invece si tenta ora di trovare un'altra data, poiché che negli stessi giorni il governo ha messo in calendario una visita ufficiale in Cina.

L'associazione per i malati comincia una settimana di mobilitazione

Azzurra, inizia la raccolta delle firme Ma anche la Lega annuncia banchetti

Parte domani la raccolta di firma indetta dall'Associazione malattie rare Azzurra che chiede così ai cittadini di supportare il suo dichiarato «dissenso all'attuazione dei Centro di coordinamento regionale sulle malattie rare all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine» e di «sostenere l'attività di ricerca e cura sulle malattie rare dell'Irccs Burlo Garofolo».

Intanto si mobilita anche la Lega Nord, che annuncia una seconda e autonoma raccolta di firme per lo stesso motivo, in luoghi e orari che saranno comunicati nei prossimi giorni.

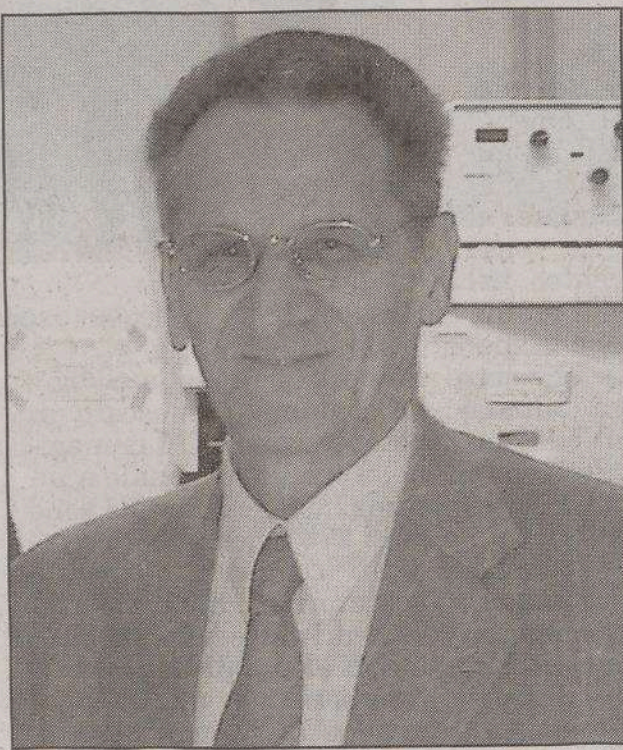
ORARI. Il primo banchetto di Azzurra sarà attivo al Burlo dalle 10 alle 12, un altro sarà presente al centro commerciale Torri d'Europa dalle 12 alle 19. Martedì si potrà firmare al Burlo dalle 9 alle 12, in piazza della Borsa dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, e alle Torri d'Europa dalle 10 alle 19. Mercoledì: al Burlo sempre dalle 9 alle 12, poi in via delle Torri dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Alle Torri d'Europa banchetto dalle 10 alle 19. Giovedì la raccolta di firme si sposta ai Volti di Chiozza, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, alle Torri d'Europa l'orario sarà dalle 10 alle 19. Venerdì: si torna in piazza della Borsa dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30; alle Torri d'Europa dalle 10 alle 19. Sabato si firmerà in via delle Torri dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, in piazza della Borsa dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, alle Torri d'Europa dalle 10 alle 19. Infine, domenica 12 novembre, ultima giornata di banchetti: in piazza della Borsa dalle 10 alle 12 e sul lungomare Benedetto Croce (all'inizio della pineta di Barcola) dalle 13.30 alle 16.30.

BANCHETTI-BIS. Ma intanto si affaccia la Lega Nord, che attraverso il suo segretario provinciale Massimiliano Fedriga annuncia che nuovi banchetti per la raccolta di firme a favore del Burlo e contro l'istituzione di un Centro malattie rare a Udine verranno piazzati in città nella settimana entrante.

«Vogliamo protestare contro "l'Udine-centricità" - dice Fedriga -, non vogliamo pezzi di Burlo a Udine, e anzi questa è solo l'inizio di una nostra nuova campagna per riaffermare la centralità di Trieste nei campi della scienza e della ricerca, oltre che appunto della sanità».

Aggiunge il segretario della Lega preannunciando il cambio di rotta: «Finora abbiamo sempre cercato di mediare politicamente sul problema Trieste-Udine, adesso abbiamo deciso che è meglio mediare di meno».

La decisione sarebbe scaturita da considerazioni più generali, che fanno riferimento a uno spazio politico: «Abbiamo constatato - conclude il segretario bossiano - che le forze politiche fin qui attive nella difesa della specificità triestina sono più o meno sparite, e quindi sarà la Lega a prendersi questo compito, questo nuovo, per così dire, fardello».

g. z.

Alfredo Sidari, presidente dell'Azzurra

SONDAGGIO SMS

Cosa pensate del caso Burlo?

Dite la vostra opinione al Piccolo

1. Ha ragione la Regione. Valida la scelta di fare a Udine il centro di coordinamento di malattie rare.
2. La Regione sbaglia. Il Burlo va lasciato com'è.
3. I medici hanno ragione a protestare e a chiedere di valorizzare il Burlo.
4. Lasciamo fare ai politici. Le decisioni spettano a loro.

Inviate un SMS al n. 48442

Esempio: voto (spazio) Trieste (spazio) e il numero della risposta che avete scelto

Attivo da domani, sarà un nuovo sportello di dialogo per sanitari e cittadini

Gli infermieri aprono un sito Internet

Il Collegio degli infermieri triestini, Ipavsi, apre domani un nuovo sito *web* a disposizione di tutti gli operatori sanitari (solo gli iscritti sono duemila) e dedicato anche all'intera cittadinanza.

Consultando *www.ipasvitrieste.it* si potrà trovare uno spazio permanente e interattivo di consultazione, ricerca e informazione. Lo offrirà il nuovo sito varato per iniziativa del consiglio direttivo dell'Ordine professionale degli infermieri triestini, presieduto da Flavio Paoletti e composto da Stefano Grisan (vicepresidente), Lorena Castellani (segretaria), Patrizia Piriavic (tesoriere), Michele Alba, Lorella Bucci, Marisa Fort, Luigi Marrazzo, Massimiliano Pellizer, Daniela Petrina, Valentina Sossi, Rosolino Trabona, Barbara Urbani.

Sono oltre duemila gli iscritti Ipasvi per il 2006: non solo a loro, ma più in generale agli operatori sanitari e all'intera cittadinanza guarderà il nuovo sito web degli infermieri triestini. I cittadini naturalmente potranno in qualsiasi momento, attraverso il sito di Ipasvi, trasmettere le loro esperienze, positive o negative, sul versante sanitario pubblico, sapendo di poter contare su interlocutori di riferimento, in grado di registrare istanze, richieste, suggerimenti.

Molteplici saranno anche i servizi offerti a chi opera in ambito sanitario: grazie alla consultazione di spazi dedicati, sarà possibile aggiornarsi, in tempo reale, sulla normativa di settore e sulle novità legislative che riguardano la professione, nonchè consultare direttamente l'albo Ipasvi, dove saranno riportati gli iscritti all'Ordine per l'anno in corso, con relativa qualifica.

Dal sito, ancora, si leverà la «voce» delle associazioni cittadine e regionali di volontariato, che potranno contare sul nuovo spazio *web* per comunicare iniziative e proposte a chiunque si colleghi *on line*.

Il testo del documento regionale in discussione

Malattie rare: ecco la delibera che crea il nuovo Centro udinese

La famosa delibera regionale sulle malattie porta il numero 2228 e la data del 22 settembre. Istituisce, su impulso di una legge nazionale del 2004, il «primo modello organizzativo per l'attivazione della rete per le malattie rare» in regione, inviduandone la sede all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. È corredata da un ampio allegato che dettaglia scopi, organizzazione, dotazioni, compiti, strutture del nuovo centro, per realizzare i quali la Regione ha stanziato 750 mila euro per il 2007. Poi sarà l'Azienda udinese a finanziare il Centro, a quel punto parte integrante e permanente delle sue strutture sanitarie.

L'allegato alla delibera scandisce prima di tutto la situazione sul territorio regionale, dove a occuparsi di malattie rare sono iscritti sia le Aziende ospedaliere di Trieste, Udine, Pordenone, sia i presidi di tutte le Aziende sanitarie del territorio, sia il Policlinico universitario), sia gli Irccs (Burlo e Cro). Si specifica che le malattie rare sono circa 5 mila, colpiscono circa 5 persone ogni 10 mila, rappresentando il 10 % delle patologie umane.

IL CENTRO. In prospettiva bisognerà creare anche un centro di riferimento «interregionale», che la Regione afferma non essere esistente sul territorio e di cui elenca tutte le prerogative (attività scientifica, capacità organizzative, percorsi assistenziali definiti, esperienza nella formazione, avere un registro dei casi, avere esperienza nel supportare pediatri e medici di famiglia e così via). Si dice pure che al momento non esistono sistemi informatici per la rilevazione delle malattie rare in Friuli Venezia Giulia e manca un collegamento strutturato tra sistema regionale e Registro nazionale.

I RICOVERI. Si passa poi allo specifico, ai punti-chiave, quelli che tanto scontentano il Burlo e Trieste. Gli obiettivi del nuovo centro, che troverà nel reparto di Medicina «**un numero sufficiente di posti letto per ricoveri ordinari e di day hospital**», saranno molteplici: tenere un controllo generale sulle malattie rare, fare prevenzione e diagnosi prenatale, curare e riabilitare, occuparsi dell'inserimento sociale, scolastico e sportivo dei malati, fare educazione sanitaria e formazione professionale, nonché ricerca. Udine creerà il registro regionale in collegamento con quello nazionale, e analizzerà i costi complessivi delle malattie rare.

Dovrà inoltre «fornire consulenza genetica e diagnosi prenatale alle coppie a rischio», «assicurare la diagnosi precoce ai nuovi nati da coppie a rischio». Quanto alla cura, «**dovrà dare terapie e riabilitazione**, promuovere protocolli di diagnosi e cura di specifiche patologie in collaborazione con i presidi territoriali per garantire omogeneità di cure in regione, promuovere le capacità delle strutture cliniche e di ricerca regionali, favorire la collaborazione con centri di eccellenza clinica in sede nazionale e internazionale». Tra i suoi compiti, anche fare formazione per medici e pediatri.

«Diagnosi prenatale, indagini genetiche su coppie a rischio, supporto a pediatri»

LA RICERCA. Poi c'è il capitolo «ricerca». Il centro dovrà «**sviluppare programnmi di ricerca applicata con le strutture di ricerca e/o aziende farmaceutiche regionali per sviluppare nuovi farmaci**; avviare programmi di ricerca con enti internazionali di eccellenza, e in campo transfrontaliero con Austria e Slovenia».

Tra le priorità si citano **diagnosi e terapia di alcune malattie metaboliche rare** (è questa la specialità del medico del Burlo, Bruno Bembi, nominato responsabile del Centro udinese), potenziamento di diagnosi molecolare e consulenza genetica; **diagnosi prenatale**, potenziamento dei test biochimici, strutturazione di un laboratorio di «diagnostica biochimica, genetica molecolare enzimatica e proteomica».

Continuano le indagini della Polizia stradale sull'incidente di viale Miramare. Sgomento tra i commercianti di via Venezian

Scooterista morto: malore o auto pirata

Il pm Montrone disporrà l'autopsia sul corpo dell'artigiano Walter Rossignoli

di **Corrado Barbacini**

Tre strisce di vernice rossa sul guard rail che costeggia la curva di viale Miramare, sotto il cavalcavia di Barcola, i segni di una frenata di un'auto con le gomme dal battistrada largo, che tagliano a metà la cerreggiata.

Si basa su questi elementi l'ipotesi degli agenti della stradale secondo la quale l'incidente in cui l'altro pomeriggio sul suo scooter ha perso la vita l'artigiano Walter Rossignoli, 65 anni, piazza Carlo Alberto 13, potrebbe essere stato causato dalla manovra di un pirata. I poliziotti della Stradale stanno lavorando proprio su questi indizi per far partire un'indagine. «Ma per adesso - precisano prudentemente - non c'è alcun elemento oggettivo che non faccia pensare a una fuoriuscita autonoma». Insomma occorrono conferme e riscontri prima di parlare con certezza del coinvolgimento di un altro veicolo nell'incidente. «Non possiamo escludere nulla», è il commento dalla procura.

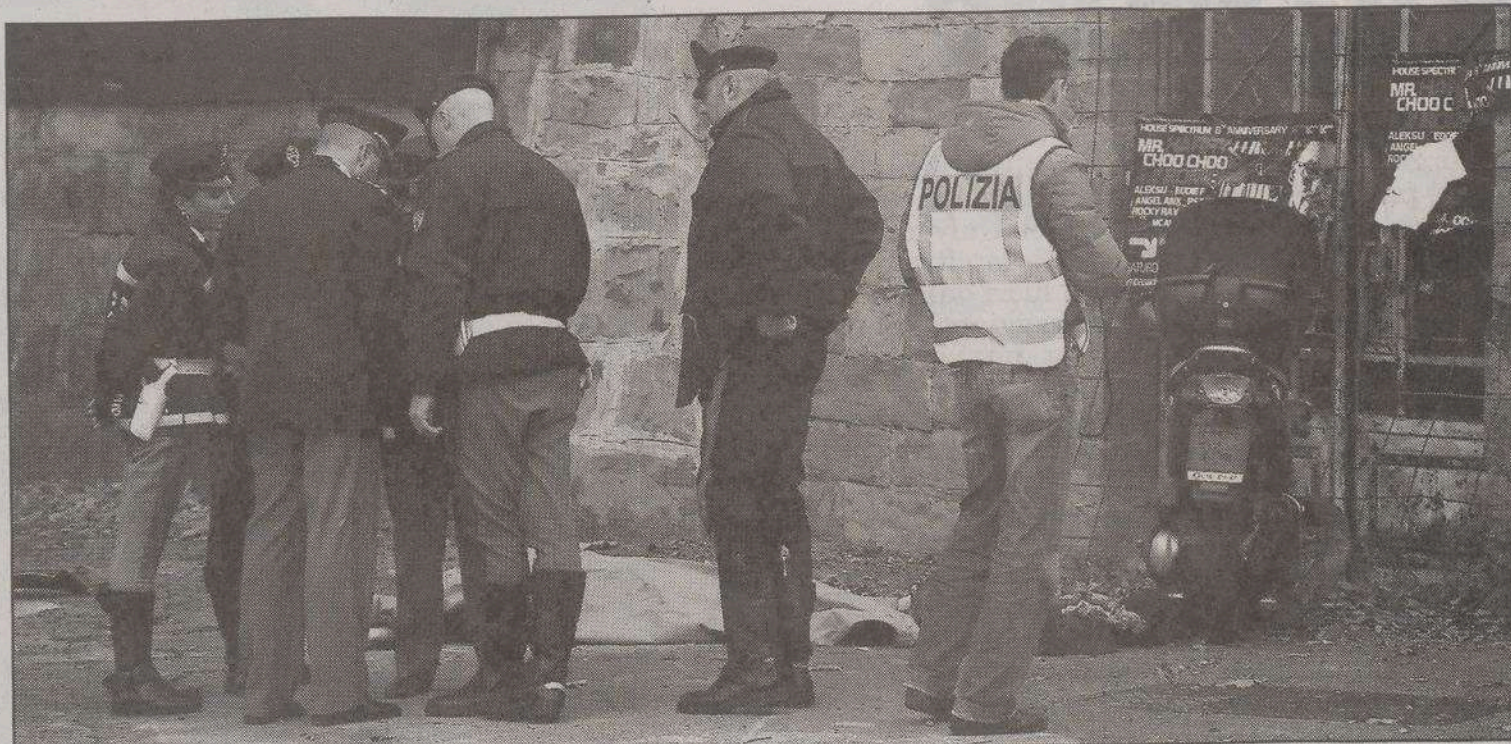
Sono in corso altri accertamenti tecnici, altri controlli incrociati. Lo scopo è quello di capire cosa sia effettivamente accaduto poco prima dell'incidente. Walter Rossignoli è stato infatti descritto come una persona assennata e prudente. È letteralmente volato sul marciapiede a una velocità di non meno di sessanta chilometri all'ora e non ha minimamente tentato di frenare o di effettuare un'impossibile - date le dimensioni dell'area - una manovra di emergenza.

Gli investigatori hanno ipotizzato pure che la tragica fuouriuscita possa essere stata provocata da un malore. Un mancamento che potrebbe essere avvenuto proprio pochi istanti prima dell'incidente. E proprio per questo motivo nelle prossime ore il sostituto procuratore Pietro Montrone disporrà l'autopsia.

Intanto la notizia della morte dell'artigiano ha suscitato cordoglio ed emozione tra i negozianti di via Felice Venezian dove aveva sede la «Tsa», l'azienda di Rossignoli. Sgomento anche tra gli installatori meccanici che operano a Trieste. Mauro Marussi, presidente della categoria dice: «Non lo conoscevo di persona, ma mi avevano riferito che Walter Rossignoli era un bravo tecnico». «Aveva aperto l'attività in via Venezian tre anni fa. E in quell'occasione aveva fatto una grande festa», dice la titolare del negozio di elettronica che si trova proprio di fronte a quello dell'artigiano morto. Aggiunge: «Sono sconvolta. Stamattina (ieri, *ndr)* un vicino me lo ha detto, ma al momento non credevo che si trattasse del signor Walter. Era uno simpatico e cordiale. Lavorava sempre anche al sabato,quando la sua attività avrebbe dovuto rimanere chiusa. Arrivava con il suo scooter nero che parcheggiava davanti alla porta. Lo vedevo dietro alla scrivania a progettare impianti o definire contratti. Sono convinta - dice ancora la commerciante - che l'altro pomeriggio stesse tornando da un incontro con un cliente».

«Tempo fa - racconta un altro negoziante - aveva avuto alcuni problemi di salute, ma poi si era ripreso e lavorava con maggior impegno. Era sempre di fretta. Ma comunque sempre tanto cortese».

«Ogni tanto ci siamo fermati a parlare di sport e di altri argomenti. Era una persona veramente gradevole e simpatica», aggiunge il titolare della bottega di arrotino che si trova propri davanti al negozio di Walter Rossignoli.

Walter Rossignoli, 65 anni

Gli agenti della Stradale mentre stanno effettuando i rilievi di legge dell'incidente in viale Miramare (Lasorte)

Dopo il blitz dei finanzieri alla Fiera, disposto il sequestro penale delle copie cinesi delle porcellane griffate

Tazzine illycaffè false, aperta un'inchiesta

La procura applica la stessa procedura adottata con le merci contraffatte in porto

L'atto – che dovrà essere convalidato dal giudice – segue l'ordinanza emessa dal Tribunale civile di Milano dopo una causa avviata da una società di Monza

Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Montrone ha aperto un fascicolo sulla vicenda delle false tazzine illycaffè sequestrate venerdì secondo un'ordinanza disposto dal Tribunale Civile di Milano.

Il reato ipotizzato è quello di contraffazione previsto dall'articolo 473 del Codice penale. In pratica i finanzieri, che hanno sequestrato le tazze contraffatte secondo le indicazioni dei giudici civili milanesi, hanno anche - di fatto - eseguito un sequestro penale che dovrà essere convalidato dallo stesso magistrato. È chiaro che i due provvedimenti di Milano e Trieste viaggiano paralleli. Ma tutto lascia pensare che i finanzieri effettueranno nei giorni prossimi delle verifiche per scoprire se esistono magazzini o depositi dove vengono conservate altre tazzine contraffatte e prodotte in Cina.

In sostanza è stata applicata la stessa procedura giudiziaria adottata in occasione del rinvenimento, come spesso accade in porto, di merci falsificate provenienti dalla Cina o per quanto riguarda l'abbigliamento, dalla Turchia.

Il blitz dei finanzieri era scattato venerdì pomeriggio all'interno della fiera in occasione della manifestazione «Triestepresso Expò». Prima si erano presentati tre avvocati e un ufficiale giudiziario che hanno notificato a due espositori il provvedimento del giudice civile di Milano. Tenevano bene in vista alcune tazzine da caffè di porcellana copie perfette di quelle ideate e usate dalla illycaffè coma marchio di riferimento dell'azienda.

Le vetrine dove le tazzine erano esposte sono state così aperte e svuotate del loro contenuto. E le tazzine sono state depositate in alcune scatole di cartone che poi sono state sigillate.

Ed è stato a questo punto che è scattato anche il sequestro penale eseguito dai finanzieri. Le tazzine da oggetti al centro di una controversia civile sono diventate anche prove di un eventuale reato di contraffazione. Punibile, secondo il Codice con la reclusione fino a tre anni e con una multa di circa 2mila euro. Ma non solo. Il sequestro dei finanzieri presuppone che venga avviata un'indagine per accertare l'identità e la eventuale responsabilità degli importatori. «Molte ditte del nostro settore sono in difficoltà a causa delle importazioni selvagge di tazzine cinesi», ha spiegato Riccardo Sala, titolare dell'Ipa, industria porcellana Spa di Usmate, Monza che è stato l'«attore» della causa civile. Ha aggiunto: «Le tazzine cinesi sono state perfettamente copiate e realizzate senza chiedere alcuna autorizzazione. Poi sono state messe in vendita nel nostro Paese da due ditte che si sono presentate in questa fiera e le hanno esposte nelle loro vetrine».

La collezione illycaffè imitata vanta la collaborazione con i più famosi designer di fama mondiale. È oggetto di una «privativa industriale» brevettata nel '94.

c.b.

L'interno dell'Expò del caffè alla fiera di Montebello (Sterle)

IN BREVE

All'altezza della Galleria naturale

Carambola in Costiera, ferita una donna

Lo scontro

Una giovane automobilista è rimasta ferita in maniera lieve ieri pomeriggio in una carambola lungo la Costiera all'altezza della galleria naturale. A.G.N., 32 anni era alla guida di una Peugeot 206 che è finita, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, contro una vettura dello stesso tipo e modello condotta da un automobilista.

Porto, accordo ministeriale per il dragaggio dei fondali

Ieri è stata raggiunta un'intesa tra il ministero dei Trasporti e quello dell'Ambiente che sblocca il dragaggio dei fondali dei porti e consente la loro pulitura da fanghi e detriti: un accordo, questo, di cui trarrà beneficio, tra gli altri, anche il terminal di Trieste. Ad annunciarlo è stato il vice ministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli, che ha poi spiegato come «l'accordo permette di sbloccare una situazione che rischiava di compromettere il rilancio della portualità italiana».

Oggi la commemorazione dei caduti austro-ungarici

Questo pomeriggio alle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco il movimento «Civiltà Mitteleuropea» terrà la tradizionale commemorazione dei «Caduti e combattenti di differenti nazionalità e fedi che nella prima guerra mondiale difesero l'antica patria sovranazionale». La cerimonia, che sarà plurilingue e pluriconfessionale, nell'intento degli organizzatori vuole «testimoniare i valori della memoria storica e della convivenza che l'Unione Europea rinnova superando i confini nazionali e culturali».

Una manifestazione e un film per i morti per Trieste italiana

Il Gruppo unione difesa organizza oggi una commemorazione per i «caduti per Trieste italiana» che si terrà alle 10.30 in piazza Sant'Antonio. La manifestazione proseguirà poi alle 11.30 nello Spazio sociale «Identità e tradizione», dove verrà proiettato il filmato intitolato «Non vi può essere parificazione senza giustizia», a cura dell'associazione Fratelli Maffei, in anteprima a Trieste all'indomani della riapertura delle indagini per la strage di Primavalle. L'appuntamento è in via Rapicio, 7.

Peroni: «Università, più peso al ruolo degli studenti» Inaugurazione da record

di **Elisa Lenarduzzi**

Una cerimonia da record, senza precedenti per numero di presenze. È così che si preannuncia l'inaugurazione dell'anno accademico 2006-2007 in programma il 7 novembre: sono già centinaia, infatti, le conferme giunte soprattutto dalle autorità, senza contare, poi il gran numero di personale docente, amministrativi, ricercatori e studenti che martedì confluiranno nell'aula magna dell'Università per assistere all'atteso debutto del nuovo rettore Francesco Peroni>. Un segnale questo, che indica come non solo nel mondo accademico ci sia una gran voglia di cambiamento, i cui sentori erano apparsi già nel corso della sfida elettorale, probabilmente la più seguita e «partecipata» dall'intera comunità accademica e non.

La presenza di così tante autorità politiche alla cerimonia costituisce dunque un segnale altrettanto incoraggiante per uno sviluppo proficuo dei rapporti con gli enti locali e la città stessa, molto spesso «distanti» dalla vita accademica che pur costituisce una parte fondamentale della crescita intellettuale ma anche economica del capoluogo giuliano.

E proprio i numeri dell'Università di Trieste faranno da apripista alla cerimonia di martedì: alle 15, infatti, il rettore Peroni aprirà il suo primo discorso ufficiale elencando i dati relativi ai risultati conseguiti dall'ateneo di piazza Europa nell'anno appena passato.

L'attenzione dei presenti, però, sarà concentrata soprattutto. sul passaggio successivo, sicuramente quello più atteso, ossia il discorso di insediamento del nuovo rettore, il più giovane in Italia. Sui contenuti precisi dell'intervento Francesco Peroni ha preferito mantenere il riserbo, ma ha anticipato i punti principali che intende affrontare: «In primo luogo mi soffermerò sui temi attinenti la ricerca scientifica e la didattica - spiega il rettore di piazza Europa - e in particolare sulla situazione di sofferenza che questi due settori stanno attraversando, soprattutto da un punto di vista finanziario. Una difficoltà che sta emergendo soprattutto in questo momento di preparazione di bilancio». Un grido d'allarme, quello di Peroni, che sembra indirizzato, indirettamente, al Ministro alle politiche giovanili e le attività sportive Giovanna Melandri, ospite d'onore della cerimonia di martedì in rappresentanza del governo Prodi, in questi giorni alle prese con la nuova Finanziaria.

Martedì nell'aula magna previste oltre mille persone Appello al ministro Melandri: più fondi alla scienza

Gli altri punti che Peroni tratterà nel suo discorso sono poi quelli relativi «all'internazionalità della sede triestina, e quindi i rapporti con le altre realtà non solo italiane, ma anche straniere - continua il rettore - e quello della centralità degli studenti nel mondo accademico e del loro ruolo fondamentale in ateneo». Per quanto riguarda l'alta partecipazione prevista per il suo debutto, Peroni la giudica come «un segnale positivo e di buon auspicio per le future relazioni dell'Università con gli enti locali e la cittadinanza. Sono numeri fuori dalla norma e molto incoraggianti, dovuti, credo, anche a una grande curiosità verso la novità».

Il successore di Domenico Romeo, però, non sarà l'unico protagonista della giornata di martedì: dopo l'intervento della rappresentante del personale tecnico-amministrativo Giuliana Masci e della presidentessa del Consiglio degli Studenti Gisella De Rosa a prendere la parola sarà infatti l'onorevole Giovanna Melandri, Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive.

Ad arricchire il programma di apertura dell'anno accademico, martedì ci sarà anche il conferimento della laurea ad honorem in Ingegneria ambientale e del territorio al professor Adolpho José Melfi, rettore dell'Università di San Paolo, in Brasile. Alle 16.20, infatti, è prevista la lettura di motivazione del professor Roberto Camus, nuovo preside della facoltà di Ingegneria e successivamente la «Laudatio» del professor Piero Comin Chiaramonti, ordinario di Petrologia, con il conferimento della laurea la consegna del Diploma. Il professor Adolpho José Melfi terrà poi la sua «Lectio magistralis» che affronterà il tema dell'«Agricoltura e cambiamenti climatici».

Inaugurazione dell'anno accademico a parte, l'inizio della prossima settimana sarà contrassegnato da un altro appuntamento importante per il mondo accademico triestino: il rettore Peroni, infatti, ufficializzerà i nomi dei suoi collaboratori prima in Senato accademico e poi al Consiglio di amministrazione.

Il neorettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni, ex preside di Giurisprudenza

Riconoscimento per Del Sal

Biologia molecolare un docente triestino nel Gotha europeo

Un docente dell'Università di Trieste è stato eletto nei giorni scorsi membro dell'Embo, la prestigiosa Organizzazione europea di biologia molecolare che ogni anno attribuisce questro riconoscimento agli scienziati che si sono distinti per l'eccellenza delle loro ricerche a livello europeo. Quest'anno, infatti, tra i 49 nomi che hanno ricevuto l'ambita «Membership Embo» c'era anche quello di Giannino Del Sal, veneziano di nascita ma triestino d'adozione, professore di biologia cellulare alla facoltà di Medicina, nel dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole.

Giannino Del Sal

Del Sal, che attualmente è responsabile dell'Unità di Oncologia Molecolare nel Laboratorio nazionale CIB, il Consorzio interuniversitario per le biotecnologie dell'Area di ricerca di Padriciano e docente DEll'Università di Trieste, ha visto dunque premiato il suo lavoro che da anni lo vede impegnato nella ricerca sul cancro e in modo particolare sui meccanismi di base della trasformaziona tumorale.

Con questa nomina, dunque, Giannino Del Sal va ad aggiungersi agli altri 1200 membri dell'Organizzazione, che tra i suoi scopi vede la promozione della ricerca e della collaborazione scientifica nel campo della biologia molecolare. Oltre agli scienziati europei, l'Embo conta anche 100 associati in tutto il mondo, compresi 43 premi Nobel (tra viventi e scomparsi) tra i quali figurano nomi quali Watson, Crick e Wilkins, Jacob, Dulbecco, Milstein, Levi-Montalcini, Tonegawa, Sanger e Perutz.

e. le.

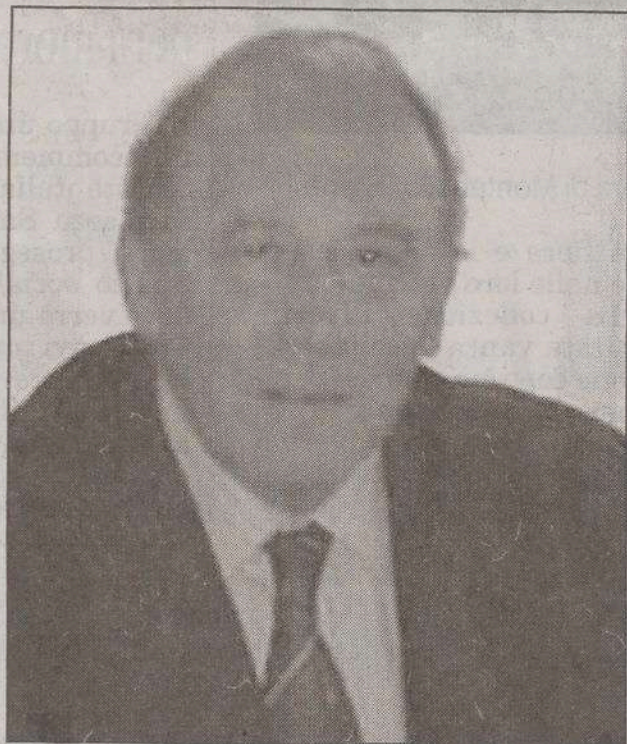
Mancano ancora i consiglieri dell'Ateneo, di Unioncamere e in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil

Area di ricerca senza guida, decaduto il cda

Slitta a dicembre il via libera del Parlamento al neopresidente Michellone

di **Pietro Comelli**

Tempo scaduto per l'Area Science Park. Il 28 ottobre il mandato del consiglio di amministrazione uscente, presieduto da **Maria Cristina Pedicchio**, è terminato per fare spazio a una nuova gestione. Il Parco scientifico di Padriciano, salvo imprevisti romani, sarà guidato da **Gian Carlo Michellone**. Un nome fortemente voluto dall'assessore regionale alla Ricerca, **Roberto Cosolini**, dopo un braccio di ferro con la Margherita che chiedeva di indicare **Francesco Russo**, docente all'ateneo di Udine.

Ma la nomina del presidente del Centro ricerche Fiat - proposto dal ministro **Fabio Mussi**, dopo la terna indicata da **Riccardo Illy** e approvato dall'esecutivo di **Romano Prodi** - deve ancora ottenere il doppio voto della commissione parlamentare sulla Ricerca al Senato e alla Camera.

Giancarlo Michellone

Lavori ancora da calendarizzare, proprio come la nomina di **Claudio Boniciolli** alla presidenza dell'Autorità portuale.

L'Area di ricerca, insomma, non avrà una guida prima di dicembre. Anzi, è possibile che il nuovo cda sia convocato solo a gennaio del prossimo anno. Al momento spetta al direttore generale **Giuseppe Colpani** espletare le funzioni elementari di Area. Un impegno che potrebbe durare tre mesi.

Oltre al via libera del parlamento per Michellone, però, bisognerà attendere il decreto ufficiale per la nomina dei consiglieri.

Pare di capire che a Roma, dove i lavori sono tutti concentrati sulla Finanziaria, non ci sia questa grande volontà di accelerare i tempi. Uno sgambetto al nuovo managment indicato dai Ds? «Mi sentirei di escluderlo. Penso che ci sia un'ampia consapevolezza del valore di Michellone», dice Cosolini. Stando ai bene informati, però, la Margherita non avrebbe ancora digerito l'accantonamento di Russo che - nominato nel cda di Area dal Consiglio regionale, l'altro è il fisico **Piero Nicolini** in quota An - andrà comunque a ricoprire il ruolo di vicepresidente. La giunta regionale, invece, ha scelto amministratore delegato dell'Eurogroup, **Gianfranco Imparato**, per il settore della navalmeccanica.

Roma non è l'unica a essere in ritardo. Alcuni enti rappresentati nel cda, infatti, devono ancora formalizzare il proprio candidato. È il caso dell'Università di Trieste dove l'imminente passaggio di consegne tra il rettore uscente **Domenico Romeo** e l'entrante **Francesco Peroni** ha creato un certo impasse. In ballo i docenti **Renato Gennaro** - sostenuto da Romeo - e **Fabio Ruzzier** indicato invece da Peroni. È molto probabile che la spunterà il secondo, preside della facoltà di Scienze e non a caso presente nella «squadra» del neorettore. L'ateneo di Udine, invece, conterà sulla presenza di **Cristiana Compagno**, professore ordinario di Strategia d'impresa già in pectore per il posto di vicepresidente di Area.

All'appello manca anche il rappresentante di Unioncamere: il braccio di ferro è tra il responsabile laboratorio e sviluppo del gruppo Electrolux **Dino Baggio**, sponsorizzato da Pordenone, e il direttore corporate pianificazione strategica di Fincantieri **Livio Marchesini**, proposto dalla Camera di commercio di Trieste in accordo con Assindustria. Un posto spetta inoltre al Consiglio nazionale delle ricerche, che nell'ultimo cda esprimeva il professor **Silvano Riva**, mentre anche le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil devono ancora indicare il proprio nominativo. Un posto a rotazione che dovrebbe spettare alla Cgil nella figura del segretario provinciale **Franco Belci**. Solo che bisogna prima aspettare la burocrazia del sindacato nazionale. «È bene che gli enti si affrettino a formalizzare i propri rappresentanti, così il cda di Area sarà al più presto operativo», dice Cosolini. Ad ogni modo l'organigramma del parco scientifico può essere costituito anche senza tutte le nomine e in un secondo momento integrato.

Nei giorni scorsi il Comune di Trieste ha formalizzato il nome del docente universitario **Giorgio Zauli** - già presidente dell'Erdisu di Trieste e referente del Centro di biomedicina molecolare, nonché consigliere di Area uscente - targato Forza Italia e vicino in particolare al senatore **Giulio Camber**.

La Provincia sarà rappresentata da **Pier Giorgio Gabassi**, docente universitario di Psicologia del lavoro e referente del Polo universitario di Gorizia per l'ateneo triestino; mentre la Confidustria ha indicato **Nicola Pangher**, direttore Ricerca e sviluppo della Ital Tbs spa. Il Consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'Università di Trieste ha proposto il professor **Giancarlo Ghirardi**.

Una delle poche conferme - assieme a quelle dei soli Zauli e Russo - arriva dagli enti pubblici di ricerca regionali e dalla Sissa. Siederà ancora nel cda **Daniele Amati**, docente di fisica alla Sissa, assieme a **Stefano Cristiani** dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Tutti a casa gli altri, anche se nel caso della presidente uscente Pedicchio resta in piedi la guida del Centro di biomedicina molecolare, dove l'amministratore delegato è **Giuseppe Tudech**. La carica della presidente scade con l'approvazione del bilancio 2007 e, quindi, nell'aprile del 2008.

Si costituisce il Gruppo di acquisto solidale con l'obiettivo di ottenere un risparmio superiore al 20 per cento

Contro il caro-vita nasce a Trieste la spesa collettiva

Famiglie in lotta contro il caro-vita: sono una quarantina a Pordenone, una trentina a Staranzano, in provincia di Gorizia, e altrettante saranno interessate nei progetti nascenti a Monfalcone. E anche a Trieste. Compongono i Gas, i Gruppi di Acquisto Solidale che, dal resto d'Italia, stanno prendendo piede anche in regione. Le realtà di Pordenone e Staranzano sono ormai consolidate, quella di Trieste, afferma la Federconsumatori, che si pone come organo di riferimento, sta nascendo in questi giorni.

Queste strutture sono dei gruppi «autogestiti» di famiglie. Una persona del gruppo si incarica, una volta la settimana, della spesa collettiva, acquistando direttamente dagli agricoltori: così si abbattono tutti i costi di mediazione e non si paga l'Iva. Pertanto, rispetto alla spesa del supermercato, si risparmia circa il 20%, a cui si può aggiungere un ulteriore 5% dato dalle grandi quantità di merce comperata collettivamente. Per lo più si tratta di merce fresca e gli ordini avvengono via cellulare o e-mail: una volta alla settimana uno degli aderenti compera frutta e verdura per tutti. Gli altri si impegnano preventivamente a prenderla e a pagare per tempo, dividendo pure le spese per la benzina. Non ci sono costi di mediazione né di pubblicità, trasporto, affitto o tanto meno di giacenza.

Questa è la forma che i Gruppi hanno acquisito nelle esperienze già partite in regione, e anche in quella che si organizzerà a Trieste. «Non si tratta però di organi ufficialmente riconosciuti – spiega Noella Vanone, responsabile della Federconsumatori per il settore – quanto una forma di volontariato autorganizzato, che però sta prendendo sempre più piede». Secondo le esperienze passate, afferma la Federconsumatori, i Gas avranno uno sviluppo analogo a quello delle cooperative. E non basta. Perché anche il Comune si sta attivando per rispondere alle esigenze di una popolazione che è sempre più alle prese con la difficoltà di arrivare a fine mese. Lo farà attivando di sua iniziativa il progetto di recupero dei prodotti invenduti nei supermercati. Una proposta pervenuta qualche mese fa da parte di un'associazione che avanzava il suo ruolo da capofila, ma che poi, pur se la proposta era stata bene accolta dal Comune, non si è fatta risentire. Il progetto sembrava naufragato ma il Comune l'ha rilanciato.

Una maxi-spesa all'interno di un supermercato

«Abbiamo deciso comunque di attivarci con altri canali per portare avanti il progetto – spiega l'assessore alla Protezione sociale Carlo Grilli – perché, a trovare il nostro consenso, era la doppia finalità dell'iniziativa: quella di recuperare beni in scadenza che sarebbero andati gettati per donarli a famiglie bisognose, e contemporaneamente trovare un ruolo per persone escluse dal mondo del lavoro. Stiamo quindi lavorando per realizzare la cosa tramite altri canali». L'idea era infatti quella di utilizzare persone attualmente disoccupare per il ritiro dei beni e la loro consegna a famiglie indigenti. A Trieste sono oltre 13mila persone sotto la soglia di indigenza.

Elena Orsi

Secondo quanto stabilito dall'Unione europea il 31 dicembre scade definitivamente la concessione dei contingenti. La Finanziaria prevede una proroga per il gasolio

Corsa contro il tempo per salvare la benzina agevolata

Rosato: «Lavoriamo in sinergia fra Regione, Camera di commercio e governo». Preoccupati i gestori degli impianti

di Giuseppe Palladini

Da mesi sono impegnati su più fronti per «salvare» la benzina agevolata che, secondo quanto stabilito dall'Ue, cesserà di esistere il prossimo 31 dicembre. Nessuno si sbilancia però sull'esito.

«C'è una grande sinergia tra Regione, Camera di commercio e Governo – ricorda il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato – per cercare di portare a casa un risultato molto complicato. Stiamo facendo tutto il possibile». Ma qual è la probabilità di ottenere una proroga della benzina agevolata? «La partita – risponde con tono cauto – è talmente complessa che è difficile dare una valutazione oggettiva sull'esito».

Un veto da parte di uno dei Paesi Ue potrebbe infatti essere determinante sul futuro di un provvedimento che per molti anni ha fatto entrare nella casse della Camera di commercio, attraverso i cosiddetti diritti di prelievo, cospicui fondi (le ultime cifre parlano di 6,5-7 mioni di euro all'anno), che lo stesso ente camerale ha poi distribuito alle attività più diverse, economiche ma anche culturali e turistiche.

Se il futuro della benzina agevolata è dunque avvolto nelle nebbie di Bruxelles, per il gasolio agevolato una proroga di un anno non dovrebbe essere lontana. «Il provvedimento – spiega Rosato – è già inserito nella Finanziaria. Per non averlo ci vorrebbe che il Parlamento decidesse di toglierlo. Vigileremo affinchè passi, ma non vedo motivi perchè venga tagliato».

Grande cautela anche da parte del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Ho sempre detto – ricorda – che la benzina agevolata sarebbe finita il 31 dicembre di quest'anno. Ciò non toglie che da oltre un anno stiamo lavorando per una proroga assieme alla Regione, al Governo e alla rappresentanza a Bruxelles. Lo scorso gennaio – prosegue – abbiamo preparato un dossier a difesa dell'agevolata, poi aggiornato, che è stato consegnato a tutti i politici e all'assessore regionale Del Piero, la quale lo ha messo assieme a quello della Camera di commercio di Gorizia e ha presentato il tutto a Bruxelles. Ci stiamo dando da fare il più possibile – conclude – ma non c'è nessuna certezza sulla possibilità di ottenere una proroga».

Quanto al gasolio agevolato, Paoletti conferma che la Finanzaria ne prevede l'estensione fino al 31 dicembre 2007, ma anche in questo caso mette le mani avanti: «Bisognerà poi vedere – osserva – come andrà la votazione in aula».

Che le sorti della vicenda siano nelle mani dell'Ue lo sottolinea anche il presidente dei gestori degli impianti, Roberto Ambrosetti. «La decisione non dipende dal Governo, ma da Bruxelles, dove è già stato presentato un documento in cui si spiegano i motivi della necessità dell'agevolata nella nostra provincia, in quella di Gorizia e nella fascia confinaria di quella di Udine».

Il sottosegretario Ettore Rosato

Il possibile addio all'agevolata crea non poca preoccupazione nella categoria dei benzinai. Il calo dei consumi a seguito di un'eventuale cessazione delle agevolazioni è stimato in un 25-30%. Un calo nel giro d'affari che si ripercuoterebbe inevitabilmente sull'occupazione del settore, che potrebbe perdere 50-60 dipendenti su un totale di circa 200 occupati.

«Sappiamo che la benzina agevolata non andrà avanti in eterno – osserva ancora Ambrosetti – ma cerchiamo in tutti i modi di ottenere una proroga. Per questo stiamo valutando assieme all'associazione dei benzinai della provincia di Gorizia come muoverci. Stiamo lavorando tutti assieme, anche con i colleghi di Udine».

Il nodo sul futuro dell'agevolata apre a sua volta un altro interrogativo. Quello della benzina regionale, anch'essa non vista di buon occhio da Bruxelles: potrebbe configurarsi come un aiuto di stato che viola le regole della concorrenza in ambito europeo. A parte questo complesso aspetto, già ora il prezzo del carburante regionale è più alto di quello praticato in Slovenia di 7 centesimi. «Nel caso cessasse l'agevolata – annota infine Ambrosetti – bisognerebbe rivedere l'intero sistema dei prezzi della benzina regionale».

Da Barbagelata e Fips ricorsi al Tar contro l'ipotesi di sfratto

Marittima, lavori ancora fermi

Resta in alto mare l'insediamento di Claudio Boniciolli al vertice dell'Autorità portuale e di conseguenza anche la risoluzione di problemi ormai incancreniti che fanno scivolare sempre più indietro lo scalo triestino, tra cui l'adeguamento della Stazione marittima. Una querelle ancora aperta in particolare per lo scalo di Livorno (che attende l'imminente sblocco assieme a quelli di Trieste e di Bari) avrebbe fatto slittare il passaggio dei decreti di nomina dal ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi a quello delle Infrastrutture Antonio Di Pietro che deve controfirmarli. Di conseguenza potrebbe subire ulteriori rinvii il dibattito per il parere obbligatorio ma non vincolante nelle commissioni di Camera e Senato previsto nelle prossime due settimane.

Bocce ferme di conseguenza anche alla Stazione marittima dove dovrebbero partire lavori di adeguamento in vista della prossima stagione crocieristica. L'avvocato Alessandro Tudor fa sapere che la ditta di forniture navali Barbagelata e la Federazione italiana pesca sportiva delle quali l'assessore comunale Maurizio Bucci aveva rilevato la necessità di spostamento, hanno presentato ricorso al Tar contro l'ipotesi di sfratto. Il presidente del Cral del porto, Lorenzo Deferri, ha rilevato di aver atteso invano, come promesso dallo stesso Bucci, una riunione a ottobre per un bilancio sulla stagione crocieristica.

Maurizio Bucci

Frattanto sarà nei prossimi giorni a Trieste Mario Bellini, uno dei più noti architetti italiani che illustrerà il suo progetto di ampliamento della Marittima con la realizzazione di una sorta di grande prua panoramica dove saranno collocate sale d'attesa e ristoranti. Lo farà nella conferenza stampa in cui lo stesso Bucci presenterà il masterplan del Comune per la sistemazione della parte a mare del waterfront che successivamente verrà proposto al neopresidente Boniciolli.

s.m.

Il sito dove ora c'è il mercato ortofrutticolo è giudicato ideale, arduo lo scoglio economico che si prospetta

Parco del mare, Costa: «Servono soldi pubblici»

Da Genova il progetto per Campo Marzio ma la società avverte: «Non solo privati»

di Silvio Maranzana

La Costa edutainment spa che a Genova gestisce l'Acquario, Galata museo del mare e La città dei bambini e dei ragazzi, e che sta per realizzare un acquario a Napoli, ha confermato il proprio interesse a realizzare il Parco del mare di Trieste anche nel nuovo sito identificato dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti: quello di Campo Marzio dove ora c'è il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Ma ha anche disilluso chi la riteneva disposta, magari assieme a investitori collegati, ad accollarsi il costo per la realizzazione (previsto in 50 milioni di euro) e la gestione della struttura. «In questi giorni avvieremo lo studio di fattibilità - ha dichiarato ieri sera Giovanni Battista Costa che è il responsabile del settore sviluppo della Costa - che conterrà anche un piano economico per la divisione dei costi. Per realizzare il Parco del mare è infatti indispensabile che vi sia un cospicuo intervento delle amministrazioni pubbliche affinché si concretizzi un sistema di investimenti misto pubblico-privato».

È un punto delicato che il Comune dovrà subito chiarire, sebbene il sindaco Roberto Dipiazza si sia già detto in linea di massima favorevole al progetto. Prima occasione di confronto già dopodomani allorché Paoletti incontrerà lo stesso Dipiazza affiancato dagli assessori Bucci e Rovis. «Proprio una struttura come quella di Genova che credo subisca annualmente delle perdite non è riproponibile pari pari a Trieste - sostiene Bucci - qui è indispensabile una forte sinergia con i centri scientifici e con attività economiche connesse per far sì che la struttura produca anche una certa quota di utili.»

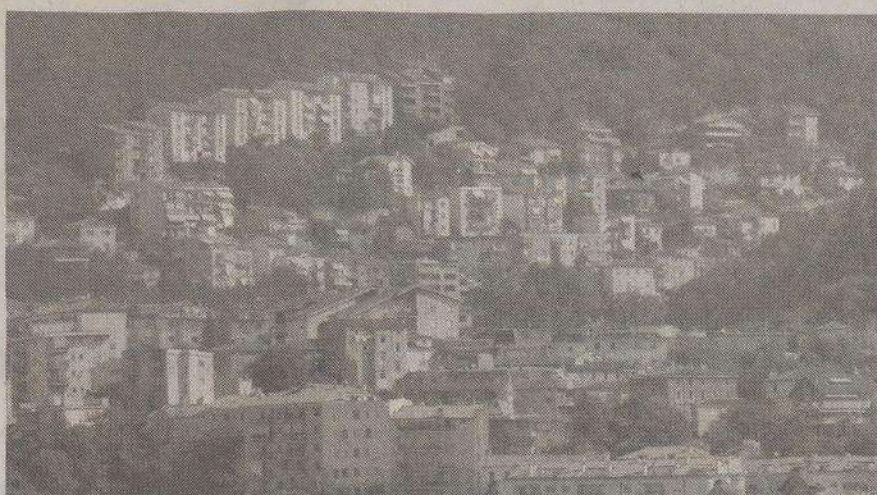
L'area comunque si libererà quando il mercato potrà essere trasferito alle Noghere dove il terreno deve però venir appena bonificato. «In due anni e mezzo il Parco del mare può essere costrutito», ha spiegato ieri Costa che però non era perfettamente a conoscenza di come debba essere appena bonificato il terreno alle Noghere dove trasferire il mercato ortofrutticolo in una nuova costruzione.» Altri due anni passeranno per questa prima fase.

«In Italia c'è posto per tre maxiacquari - ha sostenuto ieri Costa - uno c'è a Genova, un altro lo faremo a Napoli, mentre il triangolo potrebbe essere completato da Trieste che si trova in una posizione più sfavorevole che si può superare con un battage nel centro-est europeo.» Una posizione analoga Costa l'aveva già espressa nel settembre 2005 presentando il progetto allora previsto sul terrapieno di Barcola, poi posto sottosequestro per inquinamento: le analisi effettuate hanno rilevato in certi tratti la presenza di diossina in misura 11 volte superiore ai limiti di legge.

Giovanni Battista Costa

Antonio Paoletti

«Non potevamo rischiare una vicenda simile a quella della baia di Sistiana con tempi infiniti - ha dichiarato ieri Paoletti - la nuova area individuata per molti versi è in posizione ancora migliore: vicina al centro e adiacente all'ingresso della Grande viabilità». I metri quadrati a disposizione sono 25 mila contro i 50 mila di Barcola, ma sul terrapieno i parcheggi avrebbero portato via 12-13 mila metri, mentre a Campo Marzio saranno interrati. Le costruzioni potranno anche svilupparsi maggiormente in altezza. Nella nuova location infine i musei non porteranno via spazio poiché già ci sono già tutt'attorno: quello del mare, quello dei trasporti all'interno della Stazione di Campo marzio, quello della scienza nella palazzina a fianco della stazione sulla quale sono state montate le impalcature per i primi lavori. Sviluppo 70, la società che ha acquistato la stazione, ha inviato al Comune una lettera dicendosi possibilista su una permuta tra la stazione stessa, da cedere al Comune che potrebbe installarvi all'interno tutti i musei, e la palazzina dove la società potrebbe costruire un albergo e appartamenti.

Il terreno, 25 mila metri quadrati di pregio è proprietà del Comune Martedì si terrà un incontro tra Dipiazza e Paoletti

CITTA' NUOVA Dopo il trasferimento nei padiglioni del comprensorio di Montebello per l'edizione del 2005

La Fiera di San Nicolò torna in Viale

Previsti oltre 170 espositori. Polemica con gli esercenti del Centro Rossetti

La Fiera di San Nicolò torna in Viale XX Settembre. Dopo il trasferimento, lo scroso anno, nei padiglioni della Fiera per permettere i lavori di ripavimentazione del viale, quest'anno la tradizionale fiera trona nellasua tradizionale sede.E saranno circa 170 i gazebo che, fra un mese, popoleranno il viale XX Settembre. Lo ha annunciato l'assessore comunale Paolo Rovis, mettendo così il silenziatore all'accenno di polemiche che si erano alzate negli ultimi giorni.

Giorgio Barbariol, presidente del Centro Rossetti, il comitato sorto per tutelare gli interessi dei commercianti e del pubblici esercenti della zona del vecchio «acquedotto», aveva infatti inviato una lettera all'assessorato competente, per lamentare il mancato coinvolgimento dell'organizzazione di categoria, nell'allestimento della storica fiera, a un mese dell'inaugurazione. «I miei uffici sono sempre aperti a qualsiasi richiesta – ha replicato Rovis – purché fatta nelle modalità ufficiali. Al di là di qualche voce, nessuno mi ha domandato incontri o appuntamenti, perciò il Comune prosegue per la sua strada».

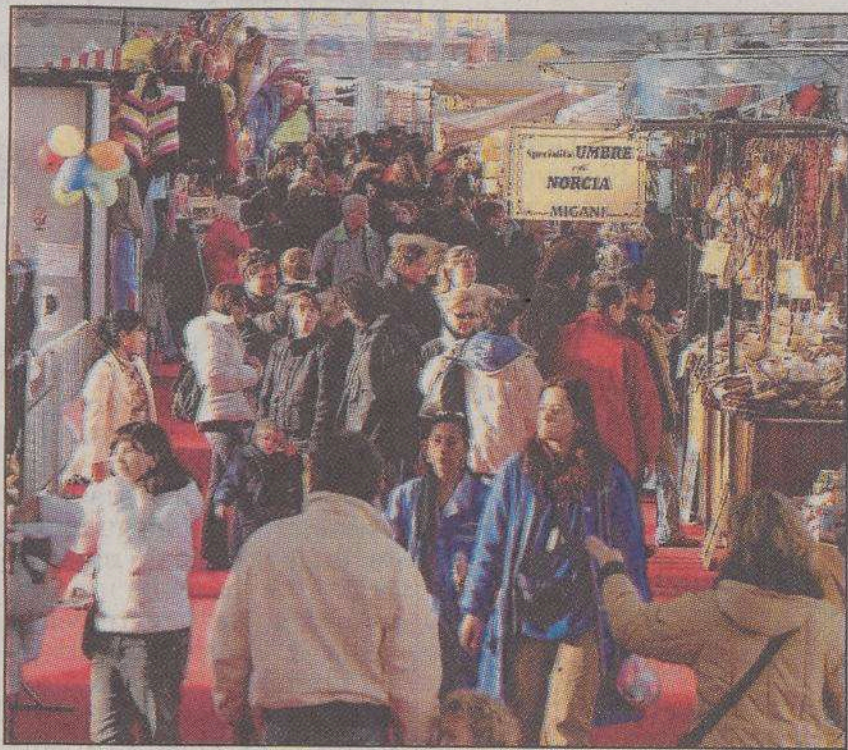
> Giorgio Barbariol: «Non ci è stato detto nulla su come sarà l'allestimento»

Lo scorso anno, a causa dei lavori in corso in viale XX Settembre, la Fiera di San Nicolò, da sempre un classico appuntamento per i bambini con i suoi giocattoli e i dolciumi, si svolse nei padiglioni del comprensorio di piazzale De Gasperi, riscuotendo fra l'altro un notevole successo di pubblico. Il caldo dei capannoni chiusi fece radunare, a Montebello, la folla delle grandi occasioni, per la soddisfazione degli espositori. «Quest'anno – ha affermato Rovis – il viale XX Settembre è tornato completamente agibile, perché i lavori di ripavimentazione sono terminati, perciò la Fiera di San Nicolò può tornare nella sua sede storica. Sistemeremo al centro del vecchio acquedotto i gazebo uno in schiena all'altro, come avvenne due anni fa, ma solo per il tratto agibile del viale. Quest'anno potremo garantire agli espositori la totale disponibilità di tutto il viale, perciò si tratterà di un'edizione del tutto nuova».

Nella sua lettera, Barbariol aveva lamentato una certa latitanza dell'assessorato guidato da Paolo Rovis nel contattare il centro Rossetti, «al quale – aveva sottolineato il presidente dell'organizzazione di zona – lo stesso Comune ha riconosciuto in passato la paternità della Fiera e il merito di aver proposto, qualche anno fa, il sistema che prevede i gazebo dislocati al centro del Viale, per favorire il flusso dei visitatori».

«Non credo tocchi all'amministrazione comunale, che è la titolare della Fiera di San Nicolò – ha risposto Rovis – chiamare soggetti per condividere l'organizzazione della rassegna. Ciò non toglie – ha proseguito l'assessore comunale – che siamo disponibili ad accettare qualsiasi richiesta e a condividere le scelte, per quanto possibile. Sappiamo che i comitati rionali possono svolgere un ruolo importante nell'allestimento di fiere come questa, ma non è il Comune che deve farsi avanti per primo. Non è una questione di prestigio - ha continuato l'assessore – ma di principio». Barbariol, nella sua lettera, aveva parlato di «pressione esercitata da parte degli operatori della zona del Viale, lasciati privi di informazioni sull'assetto della Fiera».

C'è un mese di tempo per trovare un'intesa. Dipenderà dai soggetti coinvolti se sarà possibile arrivare a questo traguardo, per il bene della Fiera di San Nicolò e delle migliaia di bambini che la frequentano da decenni.

u.s.

L'edizione dell'anno scorso a Montebello

L'ultima fiera di San Nicolò in Viale, nel 2004

BARRIERA VECCHIA Cantiere aperto nel weekend festivo per evitare disagi

Via Madonnina di nuovo chiusa

Il divieto forse verrà tolto domani. Interventi per lavori Acegas

Da ieri c'è un nuovo divieto di svolta sulla via Madonnina per il traffico proveniente da piazza Foraggi-Garibaldi. Infatti proprio in via Oriani, nella corsia di sinistra in direzione della via Madonnina, l'Acegas Aps ha riaperto l'ennesimo cantiere per degli importanti lavori che, salvo complicazioni come quello delle condizioni metereologiche sfavorevoli, dovrebbero concludersigià domani.

Attraversando ieri la zona gli automobilisti che volevano svoltare a sinistra si sono trovati il percorso sbarrato.

Al centro della carreggiata c'era il nuovo cantiere con gli operai intenti a fare gli scavi, mentre un vigile cortesemente, ma fermamente, faceva segno agli automobilisti di proseguire in direzione della via Carducci. Naturalmente, nel senso contrario di marcia, e cioè per la viabilità in arrivo da piazza Goldoni, la percorrenza è rimasta inalterata con la possibilità di svoltare normalmente sulla via Madonnina.

Via Madonnina: dovrebbe riaprire completamente domani

L' intervento, che riguarda il rinnovo delle tubature dell'acqua e del gas poste in un punto nevralgico della circolazione viaria, è stato programmato dall'Acegas per le date di ieri, oggi e domani con l'intenzione di recare un fastidio minimo ai cittadini, utilizzando i giorni del fine settimana e del ponte delle festività novembrine, quando cioè il traffico cittadino è - o dovrebbe - essere ridotto.

È quanto specifica anche il tenente dei vigili urbani Mauro Bunz: «Al centro della carreggiata, all'altezza della via Madonnina, l'Acegas aveva bisogno di fare un ulteriore intervento sulle condotte del sottosuolo.. per creare disagi minimi l'intervento era stato deciso per le date sopraccitate, quando cioè il traffico che si registra in zona è tradizionalmente inferiore al solito. La presenza del cantiere dovrebbero limitarsi a sole tre giornate, salvo ovviamente imprevisti". In questo periodo tormentato di rifacimenti nella zona di piazza Garibaldi vengono normalmente impiegati almeno 4 vigili per turno, costretti a fare il loro duro lavoro in un clima non sempre facile. Gli interventi, iniziati in via Oriani ormai da tempo, infatti sono parte integrale, come aveva spiegato qualche tempo fa il mobility manager Giulio Bernetti, della macro zona uno, individuabile nell'area delimitata da Largo Barriera Vecchia, Viale D'annunzio, via Conti, via Pascoli. Al centro dei complessi lavori, che per essere realizzati al meglio hanno imposto di suddividere il territorio triestino in 5 macro zone, c'è il rinnovo delle vetuste reti dell'acqua e del gas del centro città, che allo stato attuale registrano continue perdite e rotture.

d.c.

CAMPO MARZIO *Rifatto in erba sintetica*

Martedì si inaugura il campo di calcio: sfida fra Comune e rioni

Festoso taglio del nastro, dopodomani, in via Locchi per l'inaugurazione del nuovo campo di calcio comunale a undici, gestito dalla Società sportiva Sant'Andrea - San Vito, con l'exploit anche di una allegra e quanto mai «colorita» partita inaugurale tra consiglieri comunali e rappresentanti dei parlamentini rionali che si cimenteranno in calci di rigore e si spera più di un goal. Comune contro circoscrizioni, dunque, per salutare il nuovo campetto.

L'appuntamento per sportivi ed abitanti del quartiere è per martedì, alle 17.30 nel campo di via Locchi, che si presenterà ai visitatori con una pavimentazione in erba sintetica nuova di zecca, che ha sostituito quella preesistente in terra rossa.

Lorenzo Giorgi

La soluzione appena realizzata ha avuto un costo, comprensivo anche di alcuni interventi sulle aree attigue al campo inerenti alla sicurezza, di poco superiore al milione di euro.

Alla presenza del presidente della società sportiva Mucchino, nel corso della cerimonia, dunque si svolgerà anche una partita tra calciatori mignon di 6 anni dei «Piccoli amici» e subito dopo, come detto, un focoso incontro tra consiglieri comunali e circoscrizionali.

Il campo sportivo è stato al centro di una lunga e tormentata vicenda. Realizzato già nel 2000, infatti sembrava nato sotto una cattiva stella per colpa della terra rossa che lo lastricava. La terra da subito aveva causato tutta una serie di fastidi e problemi, visto che ad ogni soffio di bora veniva trasportata ovunque, con problemi soprattutto per i calciatori che si sono trovati a giocare su un terreno troppo «duro», in quanto non attuito dalla lastricatura rossa. Non solo, ma i mezzi che dovevano spargere e livellare la terra stavano creando problemi ai locali sottostanti il campetto: con il loro peso rischiavano di provocare cedimenti alla stessa struttura del campetto. Ma anche altri guai erano stati causati alla sottostante piscina Bianchi dove finiva la terra, che aveva intasato scarichi e i filtri. Insomma la terra creava molti problemi, e addirittura alcuni gentori delle sqaudre di calcio piùgiovani aevanio minacciato di non mandare più i figli a fiocare. Era assolutamente necessario trovare una soluzione, e questa è venuta dall'idea di sostiuire la terra con eraba sintetica, come è già per molti altri campetti.

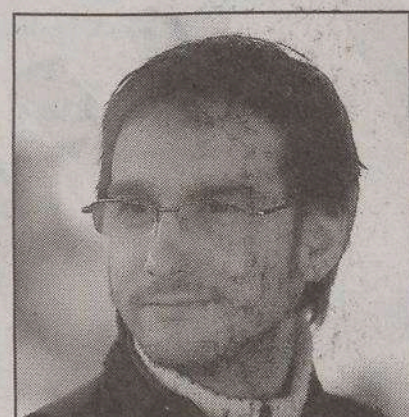
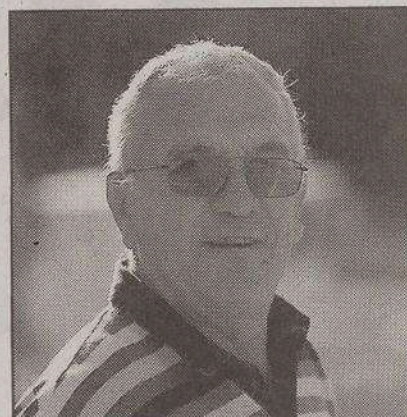
«Così nella primavera di quest'anno - spiega il presidente della commissione quarta lavori pubblici del Comune, Lorenzo Giorgi - si è deciso alla fine di ricoprire il campo con l'erba sintetica di nuovissima generazione. Si tratta di erba che non creerà problemi, come invece avviene per altri tipi di erba sintetica per la quale si erano paventati rischi cancerogeni». Eliminato ogni dubbio al riguardo, e avuto il via libera dagli organi competeneti adesso il campetto ha il suo bel manto di erba nuova.

Il campetto sarà utilizzato al emglio, con il coinvolgimento di squadre di piccolissimi di appena 6 anni, di adolescenti e di adulti.

d.c.

Andrea Pellizzari

Giuliano Felluga

Marisa Giraldi

Michele Main

Livio Deste

Enrico Chiatti

Nel fotoservizio di Sterle: a sinistra un pescatore, qui sopra le banchine del villaggio e, a destra, due maricoltori

DUINO AURISINA Chi vive nella piccola frazione affacciata sul mare lamenta alcune carenze strutturali

Villaggio del Pescatore senza fognature

I residenti: «Il Comune le promette da anni, e mancano anche spazi per i bambini»

DUINO AURISINA Al Villaggio del Pescatore mancano le fognature e spazi per i bambini. Anche un posto che a quanto sembra tutti giudicano l'ideale per viverci, ci sono cose che non vanno. Come appunto la mancanza di strutture attrezzate per i bambini, o i lavori pubblici che, promessi da anni, non sono ancora arrivati. In particolare, per le fognature, che da anni il Comune promette di fare e che invece ancora non sono state rifatte, creando quindi disagi alla popolazione.

Niente da dire, invece, sulla mitilicoltura: gli abitanti non sembrano ritenerla un problema, anche se, chiaramente, trovarle una sistemazione più adeguata sarebbe comunque auspicabile. In genere, quindi, gli abitanti del Villaggio del Pescatore amano il loro borgo e sono felici di viverci. «La vita qui è tranquilla – spiega **Enrico Chiatti**, mentre assieme ai compagni di lavoro pulisce le reti dalla pesca dei mitili sulla barca da pesca – . Abbiamo l'asilo a pochi metri da casa per le mie due bambine, non c'è praticamente traffico, e tutto è a misura d'uomo. Prima di trasferirmi qui abitavo a Sistiana». È d'accordo **Livio Deste**, che vive da oltre cinquant'anni al Villaggio. «Per quanto mi riguarda, qui si vive davvero bene – spiega – abbiamo gli autobus, i servizi comunali funzionano, tutto va bene. Certo, ultimamente ci sono alcuni furti, ma si sa che queste cose succedono ovunque». Arriva invece da Trieste, dove abitava fino a due anni fa, **Giuliano Felluga**: «Sono arrivato qui per lavoro, e mi sono trovato bene – spiega – anche se devo dire andrebbero fatte le fognature: sono anni che il Comune ci promette che le rifarà, e non lo fa mai. E poi c'è la questione dei bambini: ci hanno tolto la scuola elementare e spostato l'asilo, anche se di pochi metri. Ma quello che forse sarebbe più utile sarebbe un posto per i piccoli, magari un ricreatorio, dove passare il tempo». È un posto tranquillo, forse troppo, per **Marisa Giraldi**: «È dal '62 che vivo qui, e forse quando siamo arrivati c'erano ad esempio più negozi – afferma – macon l'arrivo dei grandi centri commerciali i negozi di vicinato hanno perso la loro forza». La mancanza di spazi per i bambini e il fatto che davvero non sia una zona molto animata sono le due osservazioni riprese anche da altri abitanti. Come **Michele Main**. «Io qui ci sto bene, mi sono affezionato al posto e non me andrei mai – precisa – però devo anche dire che certo non c'è un grande movimento, se uno non ha la macchina o un altro mezzo di trasporto è fregato». Conferma **Andrea Pellizzari**: «Certo non è un posto di grande vivacità, ma a me va bene – spiega - anzi, quasi quasi sarebbe meglio comunque limitare l'affollamento delle domeniche. E poi, credo che si dovrebbe creare qualche spazio per i bambini, visto che molti di quelli che arrivano la domenica sono famiglie. Magari, mettendo a posto i campetti di calcio e di basket che sono lasciati in abbandono. E sono d'accordo sulle fognature: il Comune ci aveva detto che le avrebbe rifatte, invece non ha fatto nulla». Lo dice anche la sua fidanzata, **Francesca Legovic**: «Si dovrebbe davvero fare qualcosa. Ancora adesso, quando c'è bassa marea, l'odore che viene dal porticciolo è veramente terribile».

e.o.

LA POLEMICA

Il vicepresidente del consorzio interviene sulle recenti critiche alla sua attività

«I mitili coltivati non si toccano»

Walter de Walderstein

DUINO AURISINA Chi lavora nel settore della mitilicoltura al Villaggio del Pescatore, professione tradizionale del posto, tramandata dagli esuli dell' Istria, non ci sta a vedersi nuovamente togliere tutto, sulla base delle proteste di «nuovi residenti» che hanno acquistato case dagli esuli. Si alimenta, al Villaggio del Pescatore, la polemica tra chi contesta la logistica dell' attività di maricoltura lungo il porto canale della frazione del comune di Duino Aurisina, e chi difende i diritti dei maricoltori. Una polemica nata da una denuncia dello scienziato triestino Bruschi, allA quale hanno risposto buona parte dei cittadini del Villaggio, con una petizione sottoscritta da 200 persone. Le ultime dichiarazioni, in ordine di tempo, arrivano da Walter de Walderstein, maricoltore e vicepresidente del consorzio: «Nonostante le 200 firme -scrive in una nota il maricoltore del Villaggio - si continua a dire che il Villaggio insorge contro i maricoltori, ma non è così. Siamo coscienti di non svolgere più l'unica attività del Villaggio del Pescatore, siamo ben lieti ed orgogliosi che nel paese ci siano altre attività collegate ad turismo nautico, che nei ristoranti e pescherie del paese la gente consumi prodotti ittici, ma non ci stiamo a snaturare completamente la tradizione di questo territorio». Non è solo questione di tradizione, ma anche di normative, e di leggi: secondo de Walderstein, infatti, anche se non sussiste un'ordinanza specifica della capitaneria, la destinazione d'uso del porto canale è chiara, e la logistica dello scarico è vincolata in una precisa zona anche per lasciare posto alle barche stanziali. Infine, sulla questione dello scarico in altra sede, ovvero nella zona della ex Cava: «Bisogna ricordare - scrive de Walderstein - che tra le passate amministrazioni comunali ed i meandri delle varie competenze regionali sono andati perduti ben tre finanziamenti per la realizzazione della prosecuzione della banchina verso la Cava». Una situazione complessa, legata anche allo sviluppo del territorio in senso sostenibile.

Ritrova la barca rubata: a bordo indumenti da donna

DUINO AURISINA Gli avevano rubato la barca a Grado, l'ha ritrovata dopo un mese al Villaggio del Pescatore, praticamente intatta e con alcuni indumenti femminili a bordo. È successo al goriziano L.Z., che andano all'ormeggio non aveva più trovato la barca. Il derubato, appassionato di pesca, non si era dato pace. La barca, un'Aquamar Baio di sette metri dal costo di 26 mila euro, era la sua passione. L.Z. si è quindi dato da fare e si è messo a cercarla, temendo che fosse stata portata oltre confine. Ha girato con pazienza tutti gli ormeggi della zona e mercoledì la sua tenacia è stata premiata. Ha trovato la sua barca ormeggiata al Villaggio del Pescatore. «Avevo paura di trovare delle sorprese - dice – ma a parte i danni e delle biancheria intima femminile non c'era altro. Avevano portato via il motore sostituendolo con uno più vecchio e cancellato il numero d'identificazione dello scafo. I ladri sono stati subito dopo identificati (sarebbero cinque persone, tutte residenti nella Bassa friulana, ndr) ed è stato anche trovato il motore originale».

Il Castello di Duino visitato da 60 mila persone in 10 mesi

DUINO AURISINA Staccato il primo novembre, al Castello di Duino, il biglietto numero 60.000. Il maniero della famiglia Torre e Tasso, infatti, ha superato in dieci mesi quota 60mila visitatori, battendo non solo le statistiche degli anni scorsi, ma anche le previsioni dei principi, che puntavano a raggiungere i 60mila visitatori nel corso dell'anno. Anche il giorno festivo di Ognissanti ha portato un buon numero di visitatori al Castello, che si conferma tra i monumenti più visitati della provincia. Dal 17 novembre partirà l'orario invernale, con apertura non più tutti i giorni della settimana, ma solamente nei weekend, oltre che nei giorni festivi che cadono in mezzo alla settimana. La stagione 2006 ha visto la gestione del castello di Duino impegnata nel restauro e nell'apertura al pubblico del bunker sotterraneo, e nell'ulteriore abbellimento del parco, entrato a far parte della «catena» dei Giardini e parchi d'Italia, che riunisce gli spazi verdi celebri che fanno da cornice a monumenti e musei.

I lavori del secondo lotto di piazza delle Repubblica con gli arredi urbani: un'aiuola davanti al distributore

Un piccolo giardino all'entrata di Muggia

MUGGIA Una grande aiuola proprio all'entrata di Muggia, davanti al distributore di benzina, con nuove piante, cespugli a forma di cono e particolari arredi per mascherare i cassonetti delle immondizie. Cambierà volto l'accesso alla cittadina, grazie al secondo lotto dei lavori di riqualificazione urbana di piazza del Repubblica. Il Comune ha infatti emesso l'«avviso propedeutico a procedura ristretta semplificata» per un importo base di gara di 36.187,50 euro e un importo complessivo di 37.500,00 euro, nell'ambito del secondo lotto dei lavori di sistemazione di piazza della Repubblica, lavori in realtà terminati con la ripavimentazione della piazza già due anni fa. Mancava ancora da sistemare però l'aiuola nei pressi del distributore di benzina, e adesso il Comune ha emesso l'avviso. Ora tutti i soggetti interessati - informa una nota del Comune - possono segnalare al Comune stesso l'interesse a partecipare alla relativa procedura ristretta semplificata entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito informatico della Regione.

Piazza della Repubblica ripavimentata

«In pratica - dice il responsabile unico del procedimento, l'architetto Francesco Lomuscio - sarà ridisegnata e sistemata l'aiuola davanti al distributore di benzina proprio all'ingresso di Muggia, con un percorso nuovo per i pedoni, la mascheratura di alcuni cassonetti spostati verso via Roma, e la sistemazione di nuove piante ed essenze, con alcuni cespugli a forma di cono». Il tutto migliorando l'accesso al distributore stesso e ai suoi serbatoi. Tre mesi di tempo per concludere i lavori dal momento in cui sarà aggiudicato l'appalto.

In quanto alle modalità d'invio e termine di ricevimento delle segnalazioni dell'interesse a partecipare alla gara, queste dovranno essere consegnate all'Ufficio protocollo del Comune di Muggia - piazza Marconi 1, entro le 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso avviso sul sito informatico della Regione. Il Comune di Muggia come da norma si riserva la facoltà di procedere all'invito di un numero di imprese non superiore a 20. Qualora le segnalazioni pervenute dovessero superare tale limite, si potrà pertanto procedere alla scelta delle imprese da invitare tramite sorteggio.

Per eventuali informazioni relative ai lavori, e per la presa in visione degli elaborati tecnici, dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto si può telefonare al numero 040 3360 408, o scrivere alla e-mail: marianna.richter@comunedimuggia.ts.it.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CITROEN C3 1.1 Elegance 2003 50.600 gr. medio met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, rosso met, anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, rosso met, anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Nuova Panda 1.2 4x4 Climbing km zero rosso past. Pack clima, 5 posti, vernice extraserie. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FORD Mondeo 2.0 TDDI S.W. km 117.000 euro 10.900. Progetto 3000 Automecato. Tel. 040825182.

HYUNDAI Matrix 1.6 16v Gls Plus anno 2001 km 85.000 euro 6.000. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 18.000 argento sedili risc. Esp cd pelle. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

JDM Albizia Confort Y 523 cc diesel 2003 6500 azzurro met. v. el. ch. centr. c. lega radio. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

KIA Picanto 1.1 12v EX Spicy 2005 km 16.500 euro 7.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182. (B00)

LANCIA Thesis 2.0 turbo 20v Emblema 2002 km 46.000 euro 17.900. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km , garanzia 12 mesi, euro 4.100,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85.000 gr. verde met. controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

MAZDA Premacy 1.8 16v exclusive km 118.000 anno 2001 euro 6800. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MERCEDES 200 Clk Elegance Cabrio 2000 105.000 azzurro met. no clima. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic versione lunga cambio automatico, clima, abs, a.bag, anno 2004, grigio met, garanzia, euro 13.800,00 Aerre Car tel 040637484.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 2001 75.000 argento. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

NISSAN Micra 1.2 16v Acenta 3p 2003 km 37.000 euro 8.500. Progetto 3000 Automercato. Tel 040825182.

NISSAN Patrol Gr 3.0 Did Luxury autocarro euro 18.500. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

PEUGEOT 1007 3 p Freddy 16v ferro del 30.6.2006 euro 12.800 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 1007 3 p Trendy Hdi ceriant km 1500 euro 13.900 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 1007 Trendy Hdi Rt3+cl+urb+bar Maori del 16.9.2006 euro 16.000 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 3p Xs Hdi 1.4 ossidia del 6.10.2006 euro 11.700 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 207 5p Oneline 16v Ac monteb. 6.10.2006 euro 11.600 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 3p Xs6 ferro del 6.10.2006 euro 14.800 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 5p Xt6 Cina del 30.8.2006 euro 15.000 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Xt6 Lucifer del 30.8.2006 euro 15.700 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 407 4p comf. 1.6 Hdi ferro del 25.5.2006 euro 19.000 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 407 Sw Hdi sport dolomit del 5.9.2006 euro 22.500 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 4p 2.7 Hdi Titan pelle+sedili risc. allum. del 23.5.2006 euro 37.500 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT Expert furgone 220 st Hdi Ac/Abg sx/spe.vc. vet biaanco del 14.9.2004 km 14.000 euro 13.800 Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT Ranch furgone 170 2.0 hdi pls+ac bianco del 24.5.2006 euro 12.500 Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500,00 Aerre Car tel 040637484.

SMART Fortwo passion 2004 km 20.000 euro 9.200. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

SUZUKI Burgman 400 feb-05 7500 argento schienalino. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125 cv giu-99 164.000 verde met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.600,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

VW Lupo 1.4 Highline Air 3p, anno 1999, colore rosso, clima, a.bag, ottime condizioni, garanzia, euro 4.200,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

VW Polo 1.4 Trendline 3p, 2002, clima, abs, a.bag, servosterzo, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 7.200,00 finanziabile Aerre Car tel 040637484. (B00)

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met, anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.800,00 Aerre Car tel 040637484.

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA coniglietta completissima piccantissima 3349334635. (A7127)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A. STOP! Fermati a Grado, bellissima esegue massaggi bellissimi. 3389483866.

A.A.A. SVEDESE, Grado, massaggi rilassanti, sono bellissima, non scherzo! 3343894192. (C00)

A.A.A. TRIESTE travolgente nuova, bocca di fuoco VI naturale 3496541894. (A7142)

A.A. ADELINE vicino Grado nuovissima svedese 20enne corpo da sballo. 3382816878.

A.A. NOVITÀ, mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610.

A.A. TRIESTE Brandy novità grossissima sorpresa travolgente 5.a reale 3286921241. (A00)

A. TRIESTE Giovanna novità: bella femminile, aspetta con grossa sorpresa tel. 3471313172. (FIL6)

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a m. splendide curve da sballo divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

WANDA: ho dimenticato che significa amare, conoscerei uomo dolce, passionale, sincero. 3925305390. (FIL60)

OPPORTUNITÀ causa trasferimento a Roma per apertura nuova filiale di posta privata, cediamo la filiale di Trieste. Prezzo interessantissimo. 3483398325. (A7035)

www.cmt.ts.it

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO – UNA STANZA

SAN LUIGI, appartamento ristrutturato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo verandato, soffitta, arredato, € 140.000,00 - GIR tel. 040/367682

CENTRALISSIMO, USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

CAMPOROSSO IN VAL CANALE (TARVISIO), a due passi dagli impianti di risalita, ottimo appartamento arredato. Ingresso, cucina, salone, matrimoniale, bagno e ampio poggiolo - GIR tel. 040/367682

PICCARDI- ANANIAN completamente ristrutturato: ingresso, zona giorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, 2 ripostigli, termoautonomo, € 85.0000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

SAN GIACOMO MANSARDA composta da soggiorno con caminetto e angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, molto luminosa, € 95.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

MOLINO A VENTO / P.ZA GARIBALDI, mansarda ristrutturata: 2 stanze, cucina, bagno-wc, V p. ascensore deliberato, € 86.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MOLINO A VENTO/CAPRIN II p., ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, termoautonomo, 70 mq, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

P.ZA VALLE/MADONNA DEL MARE, mansarda ristrutturata: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno-wc, ripostiglio, 65 mq, € 130.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

STRADA N. PER OPICINA!! Alloggio bellissimo e assolutamente residenziale: cucina, soggiorno + TERRAZZO, matrimoniale, bagno, atrio, GIARDINETTO (piccolo ma delizioso). Palazzina recente di soli 4 alloggi! VISTA APPAGANTE! Immerso nel verde! Geom.MARCOLIN 040-366901

A 2 PASSI DAL CENTRO, tranquillissimi, PRIMI INGRESSI in deliziosa palazzina di soli 3 piani ristrutturata. Atrietto, zona cottura, soggiorno, matrimoniale bagno. Solamente 4 accattivanti e diverse possibilità. Ascensore, videocitofono, risc. autonomo. Rifiniture di pregio. Investitori!?! Esente mediazione. Geom. MARCOLIN 040-366901

SAN GIACOMO completamente rimodernato, con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, una stanza, bagno, prezzo ribassato. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO panoramico ultimo piano con ascensore, ampio atrio, cucina con poggiolo, matrimoniale, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA BECCHERIE in palazzetto radicalmente ristrutturato, particolare mansarda di 85 mq. lussuosamente rifinita, aria condizionata, riscaldamento autonomo, ascensore. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PERUGINO da ristrutturare, ingresso, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GARIBALDI appartamentino al secondo piano con riscaldamento autonomo, cucina, camera, cameretta, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO in buono stabile con ascensore ottimo appartamentino luminoso atrio matrimoniale soggiorno e angolo cottura bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. GRATTACIELO 040-635583

ZONA GIORNO – DUE STANZE

S. VITO, piano alto, ascensore, zona giorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo, € 150.000,00 - GIR tel. 040/367682

PICCARDI, ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi e poggiolo, € 150.000,00 - GIR tel. 040/367682

FIERA, mansarda con zona giorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio, € 123.000,00 - GIR tel. 040/367682

Z. FORAGGI perfetto e rifinitissimo composto da soggiorno angolo cottura, 2 stanze, bagno, veranda, ripostiglio, in ottimo stabile recente , ascensore. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA GALILEI, in stabile moderno, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA TRIBUNALE, in ottima palazzina appartamento uso ufficio di mq. 88; adatto anche abitazione. Geom. GERZEL 040/310990

VIA RAFFAELLO SANZIO, ultimo piano in stabile moderno con ascensore appartamento mq. 91. Geom. GERZEL 040/310990

PIAZZA VICO, epoca, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, poggiolo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA GIULIA luminosa mansarda in palazzo d'epoca con ascensore: ampia zona giorno con cucina a vista, 2 matrimoniali, grande bagno finestrato, guardaroba, ripostiglio, € 200.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

VIA ANANIAN piano alto in edificio con ascensore: ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, doppi servizi, balconi, molto luminoso e in buone condizioni, € 178.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

SAN VITO-VIA DELLA GALLERIA circa mq. 80: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, impianti a norma, € 140.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

SERVOLA - VIA PITACCO appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, da sistemare, € 100.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

ROZZOL - VIA NATHAN ultimo piano con ascensore, buone condizioni: zona giorno con tinello e balcone, camera matrimoniale, singola, bagno finestrato, ripostiglio, cantina, € 120.000,00 CIVICA & PARTNERS 0403363333.

V. DELL'ISTRIA, (adiacenze caserma Carabinieri) recente, p. alto ascensore vista aperta: cucinino con ampio tinello, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, wc, 2 balconi, soffitta, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

1° INGRESSO € 223.000,00 Vc. Ospedale Militare, soleggiatissimo cucina soggiorno camera cameretta 2 bagni ripostiglio balcone cantina, p. auto in garage, Esente Mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ATTICO PANORAMICO con 70 mq terrazza, 1° ingresso, finiture personalizzabili, semicentrale, particolarissimo, cucina salone open space, camera, cameretta, 2 bagni, cantina, box doppio € 295.000,00. Esente mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/76667

1° INGRESSO CON TERRAZZA 50 mq e GIARDINO di 150 mq privati – piccola palazzina, semicentrale, tranquilla, soleggiatissimo e riservato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, 2 bagni, cantina, posto auto. Finiture personalizzabili - € 260.000,00. Esente mediazione **(foto e planimetrie www.pizzarello.it)** 040/766676

MANSARDA, centrale DELIZIOSA (rarissima realizzazione di TERRAZZINO SUL TETTO)!! 75 mq molto particolari e ben congegnati. RISTRUTTURATA di recente. Soggiorno con angolo cottura, camerone con soppalchino, cameretta, splendido bagno e wc. Condominio d'epoca, no ascensore ma non sfiancante. Occasione. Geom.MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE! Alloggio da 85 mq con incredibile TERRAZZO interno da 20 mq, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni! Piccolo e delizioso condominio: ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono. Rifiniture di pregio. Esente mediazione. Geom. MARCOLIN 040-366901

PETRONIO, tranquillo e simpatico alloggio. Condominio moderno, ascensore, 3° piano. Cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, veranda e poggiolo. Veramente in ottime condizioni. Vera occasione 128.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

BAIAMONTI (altissima). Incredibilmente nel verde e tranquillo!! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bel bagno, ripostiglio, 2 poggioli, corridoio. 80 mq ben sfruttati ancorché migliorabili. Cantina. Riscaldamento autonomo. Condominio moderno. 138.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

ZONA PUECHER bellissima mansarda, finemente rifinita, cucina, soggiorno con caminetto, una stanza, bagno, più soppalco con un'altra matrimoniale e cabina armadio con possibilità box auto. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ORSERA nel verde, completamente rimodernato, cucina aperta sul soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

MADONNINA palazzo in corso di totale ristrutturazione, consegna autunno 2006, primingressi di varie tipologie, con possibilità box auto, a partire da € 89.000. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA LOCCHI posizione tranquilla, in condominio quarantennale, cucinino con soggiorno, 2 stanze, bagno. ripostiglio, 2 poggioli, cantina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA BAIAMONTI in stabile recente piano alto con ascensore appartamento soleggiato da rimodernare 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio grande poggiolo. GRATTACIELO 040-635583

ZONA GIORNO – TRE STANZE

VIC. OSPEDALE MILITARE, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, 2 poggioli, posto auto condominiale, vista mare € 250.000,00 - GIR tel. 040/367682

PICCARDI, ultimo piano, ingresso, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, terrazza abitabile e lastrico solare - € 285.000,00 - GIR tel. 040/367682

ROSSETTI, stabile d'epoca, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, wc, poggiolo, € 145.000,00 - GIR tel. 040/367682

VIA LOCCHI piano alto vista mare in palazzo d'epoca con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile con balcone, 3 camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, cantina, € 290.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

SERVOLA-PONTICELLO in palazzina moderna appartamento su due livelli con grande terrazzo composto da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, grande ripostiglio, termoautonomo, molto luminoso, posto auto coperto, € 190.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

Zona RIVE noto palazzo prestigioso in fase di totale ristrutturazione, si propongono appartamenti di varie tipologie con diverse soluzioni interne IL QUADRIFOGLIO 040/630174 in collaborazione con agenzia "Giulia immobiliare"

SCALA STENDHAL luminosissimo ed aperto terzo piano da rimodernare, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

BONOMEA, recente ultimo piano con vista totale sul golfo, ampio particolare salone mansardato, soggiorno, cucina, 3 stanze, servizi, poggiolone, ampio box auto. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

V.GIULIA/KANDLER, mansardato: soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno-wc, ripostiglio, 140 mq. € 185.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.LE MIRAMARE/STAZIONE ristrutturato: soggiorno, 3 stanze, cucina grande, bagno-wc, ripostiglio, 140 mq, ampia soffitta, IV p. ascensore, riscaldamento autonomo, € 250.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PAISIELLO, spazioso 2° piano molto tranquillo e luminoso. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo (su piazzale supermercato) e atrio/corridoio. Posto auto in garage. Riscalda- mento autonomo. Da sistemare in generale. Prezzo consono. Geom.MARCOLIN 040-366901

STRADA N. PER OPICINA possibilità unificazione 2 alloggi soprastanti per un totale di 130 mq + terrazzi + giardinetto + terrazzone attrezzato sul tetto + posti macchina. Bella palazzina di soli 2 piani e 4 alloggi! In più la splendida VISTA. Geom.MARCOLIN 040-366901

CASE – VILLE

VILLETTA INDIPENDENTE, con bellissimo giardino accesso auto, salone, 2 stanze, stanza – guardaroba, cucina, servizi, S. Giovanni € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

MUGGIA, in zona tranquilla, villa bifamiliare con 2 appartamenti indipendenti, box e cantina. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, bellissima villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

CARSO, S. DORLIGO, VILLINO nel verde 150 mq + 300 mq di giardino e porticati, recentissimo e ben rifinito, € 415.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali, poggiolo, bagno al 1° P. Totali 130 mq + soffittone/ripostiglio + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Interessantissima! Geom. MARCOLIN 040-366901

CASETTA CONCONELLO!! Proprio in centro! 100 mq su 2 piani + 80 mq di giardino davanti! Accostata. No accesso auto. Internamente da reinventare.. CITTA' E GOLFO DI FRONTE!! Prezzo adeguato alla rarità tipologica. Geom.MARCOLIN 040-366901

BANNE quadrifamigliare in costruzione, tranquillissima nel verde e vicina al centro, disposta su due livelli con giardini e accesso auto: zona giorno con angolo cottura o cucina separata, 2/3 camere, 2 bagni, terrazzi, posti auto, cantine. Rifiniture eleganti, possibilità modifiche interne. Da € 364.000,00. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

OPICINA villa padronale con grande giardino, zona tranquilla nel verde, tre piani per complessivi mq. 400 circa, possibilità frazionamento in due unità abitative. Pregasi informazioni previo appuntamento. CIVICA & PARTNERS 0403363333.

OPICINA ampia recente villa indipendente in ottime condizioni di 229 mq abitativi su due livelli, possibilità bifamiliare, con giardino di 1.500 mq., prezzo impegnativo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

COSTIERA ottima recente villa indipendente di 190 mq. abitativi su 2 livelli, con grande terrazza, giardino, e box auto. Informazioni riservate. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

AFFITTI

FIERA, mansarda pari primoingresso, arredata, zona giorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno. € 550,00, altro trilocale € 450,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, appartamento su due livelli, pari primoingresso, composto da: salone, cucina arredata, 4 stanze, 2 bagni, ripostiglio - GIR tel. 040-367682

BARRIERA, appartamento arredato, composto da ingresso, cucina abitabile, 2 stanze e bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

VALMAURA, appartamento arredato, zona giorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno e poggiolo, € 400,00 - GIR tel. 040-367682

S. VITO, arredato, soggiorno, matrimoniale, bella cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 500. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. BOCCACCIO arredato tinello con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 425. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. GIULIA ALTA arredato, cucina abitabile e terrazzo, stanza, bagno, ascensore, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA RIVE arredato, 2 stanze grandi, cucinona, bagno, 3/4 p. letto, termoautonomo, € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 550 CON GIARDINO , cucinona, 2 stanze, bagno, termoautonomo, vuoto ,perfetto, z. Tribunale, CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 450 Z. FIERA , arredato, cucinona, 2 stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo, facilita' di parcheggio. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

280 mq appartamento in CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

ROSSETTI alta (palazzina residenziale), bell'alloggio: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzi, BOX auto. Piano alto, arredato. Tranquillo e comodo. 780 € mensili. Occasione. Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE – MAGAZZINI - BOX

SAN GIUSTO, magazzino/laboratorio, 90 mq, wc e cortile, € 650,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

ROSSETTI, box auto doppio a € 53.000,00, altro posto auto zona **TRIBUNALE** € 35.000,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO in affitto in varie zone: Giardino Pubblico, Stazione Centrale, Tribunale, Ospedale Maggiore, a partire da € 12,00 - GIR tel. 040/367682

CABOTO, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 570 mq, possibilità frazionamento, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

LOCALE – UFFICIO 90 mq , con p. carraio e magazzino seminterrato di 275 mq z. Coroneo, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA PERUGINO, zona, locale d'affari a livello stradale di mq. 113, con soppalco di mq. 113 e servizi. Geom. GERZEL 040/310990

UFFICIO POSTA CENTRALE I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MUGGIA locale commerciale indipendente 132 mq + 65 mq magazzino + 580 mq area scoperta carrabile/parcheggio confinante col mare vendesi. PIZZARELLO 040766676

NEGOZIO SPLENDIDO CENTRALISSIMO. Su via di primaria importanza. 90 mq in perfette condizioni. VENDESI MURI!!! Già locato equamente. Investitori! Introvabile! Geom. MARCOLIN 040-366901

MAGAZZINO/deposito semicentrale in cortilone privato; ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo carico/scarico, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

LOCALE in zona popolosa semicentrale. 200 mq con servizi/spogliatoio + 50 mq soppalco. Adatto media distribuzione. Geom. MARCOLIN 040-366901

BOX splendido zona BARRIERA! Grande ingresso automatizzato, possibilità parcheggiare 2 FURGONI (camper!?!) e altro. Ristrutturato recentemente. RARISSIMO. Geom.MARCOLIN 040-366901

CON TERRAZZONE ABITABILE nel verde appartamento centrale , tranquillo, composto da saloncino, 3 stanze matrimoniali, stanzino, grande cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, termoautonomo, in buone condizioni € 230.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamento luminoso tranquillo poggiolo verandato. GRATTACIELO 040-635583

SARA DAVIS in ottimo palazzetto d'epoca trifamiliare, appartamento perfetto di 84 mq. con piccolo giardinetto proprio e posto macchina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento di ampia metratura, molto luminoso, con vista in campo aperto sul verde. Geom. GERZEL 040/310990

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Le finali italiane si svolgeranno oggi alla Fiera di Pordenone

Undici ragazze triestine si batteranno per il titolo di Miss Mitteleuropa

Sono undici le bellezze triestine che hanno conquistato la finale italiana del concorso internazionale di Miss Alpe Adria, la kermesse che elegge ogni anno ad Abbazia, la rappresentante della bellezza mitteleuropea. Dopo ben trenta selezioni (l'ultima è avvenuta ieri sera a Gradisca d'Isonzo, con l'elezione di Miss Gorizia) organizzate dall'agenzia udinese GierrePi, sono una cinquantina le ragazze dai 14 ai 26 anni che parteciparanno questo pomeriggio al sospirato gran finale, che si svolgerà alla Fiera di Pordenone.

Ma che cosa succederà alle ragazze che riusciranno ad imporsi? Le prime tre classificate in riva al Noncello (nell'ambito della rassegna fieristica «Riso & Confetti») saranno direttamente proiettate alla finale internazionale, che è in calendario dal 15 al 18 dicembre nel Salone dei cristalli dell'Hotel Kvarner della «Perla del Quarnero», dove da ben tredici anni viene eletta l'ambasciatrice della bellezza mitteleuropea. Ricordiamo che lo scorso anno a vincere fu la bellissima slovacca Katarina Manova, di Bratislava.

Ma veniamo alle candidate di casa nostra: sono Karin Jugovac, Giuditta Lazzarini, Valentina Ciacci, Lorella Meneto, Natascia Milosevich, Valentina Sincovich, Aurora Montuori, Fabrizia Sarazin, Doris Hrvat e le cugine Alexia ed Elisabetta Otti. Quasi una dozzina di bellissime triestine, ma del team regionale fa parte anche la cormonese Marta Milazzo, che tenteranno di piazzarsi ai primi posti della graduatoria per mantenere intatte le chance di vittoria nella finalissima nella perla del Quarnero.

Mentre qualcuna di loro è una «debuttante» nelle finali che contano, altre sono già esperte, avendo calcato passerelle illustri, come Lorella Meneto, Miss Friuli Venezia Giulia 2004, ed Elisabetta Otti, finalista a Miss Italia lo scorso anno. Per loro una solida esperienza, maturata anche e soprattutto sul rinomato palco di Salsomaggiore, che cercheranno di far fruttare al massimo per emergere sulle altre agguerrite concorrenti, provenienti oltre che dal resto della regione (5 dalla provincia di Gorizia, 3 dalla Bassa friulana e le altre da Udine e Pordenone) anche dal Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia.

Saranno tutte protagoniste di uno spettacolo dal taglio romantico, vista anche la collocazione nell'ambito della fiera per gli sposi, che lascerà pure spazio a un'uscita di tendenza, con l'ultima moda delle teenager londinesi. Inoltre, per rimanere in tema, il ristretto cerchio delle finaliste, prima delle votazioni finali, sfilerà una collezione di abiti da sposa.

A presentare la manifestazione, che avrà inizio alle 16.30, ci sarà anche quest'anno la frizzante Giulia Grilli, mentre gli intermezzi musicali saranno curati dalla bravissima cantante triestina Katy. Le prime tre classificate rappresenteranno quindi l'Italia alla finalissima internazionale in Croazia, ma verranno assegnati altri sei titoli, con i premi messi in palio dai rispettivi sponsor (contratti di lavoro, borse di studio, viaggi, gioielli e servizi fotografici). A valutare le candidate ci sarà inoltre una commissione a latere, composta da modelli e indossatori che si sono aggiudicati concorsi maschili (come quello che ha portato alla ribalta alcuni anni fa l'artegnese Raffaello Balzo, ex Isola dei famosi), che eleggerà la «loro» miss.

Claudio Soranzo

Valentina Sincovich

Lorella Meneto

Doris Hrvat

Marta Milazzo

Karin Jugovac

Concorso nazionale dedicato alla scoperta delle «perle» d'Italia

Professioniste, Trieste premiata

A Fabia Zacchi il riconoscimento della Fidapa

La socia concittadina ha proposto un elaborato sul castello di Duino, itinerario di natura, cultura e storia tutto da scoprire

Direttivo Fidapa Trieste: Fabia Zacchi è la seconda da destra

Movimento d'opinione indipendente, senza scopi di lucro, e con finalità senza distinzione di lingua, religione, etnia, la Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari) è nata a Roma nel 1930 ed enumera in Italia 270 sezioni; aderisce inoltre alla Federazione internazionale che è presente, nel mondo, in cento paesi, con 33.000 donne. Nell'ambito dei suoi programmi ha promosso anche, con cadenza biennale, un tema nazionale e questo del biennio 2005-2007, è titolato «Alla scoperta delle sette perle della Fidapa» – sette infatti, son i distretti in cui la Federazione è suddivisa in Italia – vincitrice del tema è risultata Fabia Zacchi, vicepresidente della sezione Fidapa di Trieste, facente parte con l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige e il Veneto, del distretto nord-est.

Zacchi ha proposto come «perla» il castello di Duino, con il sentiero Rilke, la Chiesa di San Giovanni in Tuba e la grotta del dio Mitra, in un itinerario di natura, cultura, storia, tutto da scoprire. Lavoro questo, che ben risponde alle finalità che si propone il tema, inteso come valorizzazione ambientale, culturale, e come contributo al miglioramento sociale. L'elaborato infatti – come sottolineato dalla commissione, composta da Francesca Chieli, Margherita Gulisano e Giuseppina Bombaci, nel corso del 29.mo convegno nazionale Fidapa tenutosi a Cervia – è risultato completo ed esauriente anche per i frequenti rimandi al contesto storico-culturale.

Lungo e dettagliato dunque, è l'itinerario nel quale si è inolrata Fabia Zacchi, a iniziare dalla storia e la leggenda del Castello di Duino – dalla fine del 1400, proprietà della famiglia della Torre e Tasso – da sempre sede di attività e iniziative di respiro internazionale, e meta di personalità illustri. Dimora, dove storia e arte respirano un'atmosfera da sogno e il cui parco è uno spettacolo di colori e rarità botaniche. Particolare fascino, nella descrizione della Zacchi, sprigiona anche il sentiero Rilke, «terrazza naturale di quasi due chilometri affacciata sulle bianche falesie di Duino...», sentiero che ha preso il nome dal poeta Rainer Maria Rilke, tra il 1911 e il 1912 ospite dei principi della Torre e Tasso in quella di Duino che lo ispirò a scrivere le suggestive Elogie. Infine, la descrizione e la storia della chiesa di San Giovanni in Tuba, e della grotta del dio Mitra, a conclusione di un elaborato che la Zacchi ha reso «perla» vincente.

Grazia Palmisano

I DIPLOMATICI DI TRIESTE

Parla il giovane console della giovane repubblica baltica che si è staccata dall'Unione Sovietica

Comelli: «Siamo il porto della Lettonia per il Sudest»

Un console giovane, per una paese, la Lettonia, che da poco si è affacciato sul palcoscenico internazionale, dopo essere stato per decenni sotto il giogo del regime sovietico e perciò limitato nei rapporti con l'esterno. Roberto Comelli interpreta nel modo più moderno il suo ruolo di rappresentante diplomatico della Lettonia a Trieste e per il Friuli Venezia Giulia. «La Lettonia è un paese giovane, moderno, che vuole crescere – afferma – basti pensare che il presidente della Repubblica lettone è una donna, Vike Freiberga, caso unico nel panorama continentale, e che l'età media della popolazione è molto bassa. La Lettonia vuole farsi conoscere, soprattutto sul piano turistico e siccome che ci sono stato più volte, posso confermare che si tratta di un paese bellissimo, ricco di fascino e di cultura, tutti da scoprire, proprio perché è rimasto semi nascosto per un lungo periodo».

Nato a Trieste esattamente quarant'anni fa, imprenditore del settore edile e figlio d'arte, Comelli ricorda volentieri un episodio che lega la sua famiglia alla città: «Nel 1935 – ricorda – fu mio nonno, Angelo Comelli, a disegnare e progettare la scalinata che ancor oggi permette di raggiungere la chiesa di Santa Maria Maggiore». Il console di Lettonia è orgoglioso anche per un altro fattore: «Nel cimitero di Aquileia – evidenzia – c'è la nostra tomba di famiglia e la data più antica fra quelle scolpite sul marmo è quella del 1.799, che riguarda un mio avo, Giulio Comelli». Tornando all'attualità, il console di Lettonia è molto felice di rappresentare questo paese: «Quando nel '90 i paesi come questo, affrancati dal regime sovietico – afferma – dimostrarono subito un grande entusiasmo nei confronti del mondo occidentale, che in precedenza avevano visto in qualche modo filtrato, e fui contattato dal governo lettone per diventare console, accettai molto volentieri. La scelta sul mio nome avvenne per merito di mio padre, Giulio, all'epoca console del Kenya. La Lettonia voleva una persona giovane, dinamica, proiettata verso le novità – continua Comelli – che potesse garantire i contatti con il mondo occidentale e verso i nuovi orizzonti commerciale e operativi che si aprivano dopo la caduta dell'ex Unione sovietica. Da quel momento – racconta il console della Lettonia – è iniziato un rapporto molto proficuo». I lettoni complessivamente sono due milioni e mezzo e la densità della popolazione è molto bassa; questo è un elemento che favorisce la crescita del paese. «La Lettonia – aggiunge Comelli – sviluppa molto i traffici marittimi, anche perché dispone di strutture portuali efficienti, come la capitale Riga, e sfrutta al meglio il fatto che il mar Baltico, sul quale si affaccia, non ghiaccia mai, perciò può lavorare per dodici mesi all'anno». La scelta di aprire un consolato a Trieste fa parte di questa politica mercantile: «La nostra città – conclude Comelli – rappresenta per la Lettonia, come per molti altri paesi, lo sbocco verso l'Est europeo. In particolare è importante il progetto sul Corridoio 5 ed su questo che a Trieste dobbiamo lavorare, per favorire l'arrivo di imprese straniere e di traffici».

u. sa.

Il console di Lettonia, Roberto Comelli (foto Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	16.47
LA LUNA:	si leva alle	16.23
	cala alle	6.42

44.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO
Zaccaria

IL PROVERBIO
Cercare scuse a una sciocchezza significa commetterne un'altra.

■ FARMACIE

Domenica 5 novembre 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:
via Roma, 16
via L. Stock, 9
piazza Garibaldi, 5
Lungomare Venezia, 3 - Muggia
Aurisina tel. 200121

Aperte dalle 13 alle 16:
via Roma, 16 tel. 364330
via L. Stock, 9 tel. 414304
Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Roma, 16
via L. Stock, 9
Lungomare Venezia, 3 - Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Garibaldi, 5 tel. 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); via Baiamonti 2; v.le Miramare 49; .
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202; via Carnaro SS 202 km 3+0,67.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara; via Forti 2 (b.go San Sergio).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 UN PENDIK Turchia da Istanbul a orm. 31; ore 15 ADRIA BLU Italia da Venezia a Molo VII; ore 18 QUERCIANELLA Italia da Venezia a orm. 92 (Silone); ore 18 MINERVA ELEONORA Grecia da Novorossiysk a rada.

PARTENZE
Ore 12 STROMBOLI Italia per Livorno da orm. 87 (Ss1); ore 21 UN PENDIK per Istanbul da orm. 31.

LOTTO

BARI	37	10	19	39	43
CAGLIARI	44	42	68	12	65
FIRENZE	65	9	17	14	36
GENOVA	26	57	7	38	33
MILANO	50	33	53	47	87
NAPOLI	65	66	89	4	40
PALERMO	48	34	53	44	67
ROMA	14	31	15	28	39
TORINO	33	45	50	5	16
VENEZIA	37	87	43	8	56
NAZIONALE	18	49	26	21	82

SuperEnalotto (Concorso n. 132 del 4/11/2006)

14 37 48 50 65 66 Jolly **87**

Montepremi €	4.110.548,80
Nessun vincitore con 6 punti	
All'unico vincitore con 5+1 punti €	822.109,76
Ai 9 vincitori con 5 punti €	91.345,53
Ai 1.313 vincitori con 4 punti €	626,13
Ai 58.435 vincitori con 3 punti €	14,06

Superstar (N. Superstar 18)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **62.613** Ai 168 vincitori con 3 punti € **1.406.** Ai 2.571 con 2 punti € **100.** Ai 17.894 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 41.573 vincitori con 0 punti € **5.**

Il premio Nobel aprirà i lavori del workshop di tre giorni organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica

Rubbia all'incontro sulla ricerca scientifica nel Mediterraneo

Sarà Carlo Rubbia ad aprire i lavori del workshop dedicato alla politica della ricerca sulle due sponde del Mediterraneo che inizierà domani, alle ore 9, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica, e si prolungherà fino a mercoledì pomeriggio. L'intervento del Nobel goriziano sarà dedicato a ricordare l'eredità scientifica di Abdus Salam, il carismatico primo direttore dell'Ictp scomparso giusto dieci anni or sono, il 21 novembre 1996.

Una rievocazione non certo casuale: Rubbia ottenne il premio Nobel per la fisica nel 1984 proprio per aver trovato, grazie alle «grandi macchine» del Cern, quelle particelle W e Z che confermavano la teoria elettrodebole per la quale Salam aveva ottenuto nel 1979 il medesimo riconoscimento dai «saggi» di Stoccolma. E proprio ad Abdus Salam (pakistano di nascita, inglese di cultura scientifica, uomo e studioso di respiro internazionale) sarà idealmente dedicato il convegno, il cui titolo suona «Sharing knowledge across the Mediterranean». Ovvero «condividere la conoscenza attraverso il Mediterraneo», nella consapevolezza che i paesi che si affacciano sul Mare Nostrum – per quanto diversi possano essere per tradizioni storiche, strutture politiche, cultura e religione – sono comunque destinati a condividere un destino comune.

Un'aula del Centro di fisica teorica di Miramare

E' il terzo appuntamento del genere, dopo quelli che si sono svolti al Cern di Ginevra nel 2004 e a Casablanca nel 2005, organizzato come i precedenti dall'Associazione francese per il progresso della scienza congiuntamente all'Istituto nazionale francese per la fisica nucleare e la fisica delle particelle.

Nel corso delle tre intense giornate al Centro di Miramare, studiosi appartenenti sia alla comunità scientifica europea sia a quella araba e musulmana (ma ci saranno anche israeliani e americani) affronteranno una serie di temi-chiave che rappresentano altrettante sfide globali poste dal XXI secolo: dal «digital divide» tra Nord e Sud del mondo alla rivoluzione agricola e alla gestione dell'acqua, dai mutamenti climatici alle nuove patologie emergenti, dal futuro dell'energia alla sovrappopolazione delle regioni costiere mediterranee.

Il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Ermanno Furian per il III anniv. (5/11) dai figli Tiziana e Moreno e dai nipoti Nicole, Manuel e Aurora 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Parovel nell'anniv. da Concetta Fontanot 20, da Lucia Fontanot 20 pro Accri - Missione africana di Iriamurai.
- In memoria di Carlo Sardo (per il compleanno 5/11) da Mariuccia e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
- In memoria di Luigi Vigini IX anniv. 24/10 dalla moglie 30 pro Agmen.
- In memoria di Gianfranco Bisani dalle amiche di ginnastica della moglie 45 pro Ados.
- In memoria di Maria Grazia Buzzi dai condomini di Pendice Scoglietto 9 90 pro Burlo Garofolo, 90 pro Caritas Diocesana; da Grazia 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Luciano e Nives Covelli dalla figlia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di zio Bruno Esposito da Isabella Martino e Luca Giannini 50, da Gianna e Franco 50 pro Airc.
- In memoria di Renzo Esposito dalla moglie 50 pro Airc.
- In memoria di Ervino e Albina Gelsie Giuseppina, Piera e Francesca Zupicich da Mara Gelsi 300 pro com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Giorgio Giorgi dalle famiglie del Club Felicità 90 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Livia Lucas ved. Benedetti da Viola Bortolotti 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Margherita Polencig ved. Trampus da Frida e Fulvio Ciave 10 pro Aism, 10 pro Agmen.
- In memoria di Carlo Renzi da Marta e figlio, Norma e figli 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Valdiserri Melani da Ardelio Melani 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Federica Ziller Corrado da Marina e Fulvio Salimbeni 100 pro Caritas Diocesana.
- Per una promessa da Angela Chimenti 30 pro Casa sollievo sofferenza padre Pio.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Nella 100 pro Emergency.
- Da N.N. 40 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Anna Apollonio ved. Norbedo da Sergio e Lida 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Maria Grazia Buzzi da Erminia Osvald e Tiziana Lo Nigro 20 pro Burlo Garofolo (tumori).
- In memoria di Cesarino Duri dalla fam. Cosimo 40 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruno Esposito da Pia, Giorgio e Irene Malusà 50, da Elena, Walter, Sandro e Marco Malusà 50 pro Airc.

MATTINA

Caduti austro-ungarici

Oggi, alle 15, al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco-Prosek sul Carso triestino (bus 42, 44, 46 da piazza Oberdan e 39/ da Cattinara), il movimento d'opinione «Civiltà mitteleuropea» terrà la tradizionale commemorazione dei Caduti e combattenti di differenti nazionalità e fedi che nella guerra mondiale 1914-'18 difesero uniti l'antica patria sovrannazionale.

Al Revoltella il nudo nel '900

«Il nudo nel Novecento: le sue forme e il suo mistero» è il tema della visita guidata , a cura della dottoressa Maria Beatrice Giorio, che sarà possibile seguire oggi, alle 11. Biglietto d'ingresso: intero 5 euro, ridotto 3. Servizio guida gratuito.

Svevo e Petrarca

Oggi il Museo Sveviano e il Museo Petrarchesco Piccolomineo di piazza Hortis 4 sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12, rispettivamente con le mostre «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» e «I Trionfi. Tradizione classica e fortuna nelle collezioni del Museo petrarchesco piccolomineo». Saranno a disposizione le volontarie dell'Associazione Cittaviva. Ingresso libero. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca Civica, telefono 040/6758182.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di yoga, inglese e ginnastica dolce e aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Mercoledì 15 novembre la tradizionale Festa delle castagne: sono aperte le prenotazioni. Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30: «Comicamente insieme», pomeriggio di intrattenimento vario.

Comunità istriane

Oggi l'associazione delle Comunità istriane renderà onore ai Caduti per la Patria al Sacrario di Redipuglia. Il rito sarà preceduto dalla messa alle ore 9.30 nella chiesa superiore del Sacrario.

POMERIGGIO

Messa in latino

Oggi, alle ore 18, in via Gallina 4, piano terra, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

La Barcaccia ai Salesiani

Per la stagione di prosa de «La Barcaccia» al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, oggi alle 17.30, è di scena la farsa dialettale di Carlo Fortuna «Casi de cose de casa». Allestimento del Gruppo Teatrale «La Barcaccia», per la regia di Giorgio Fortuna. Repliche successive i sabati e le domeniche, fino al 19 novembre.

Rovignesi e montonesi

L'associazione Famiglia montonese e l'associazione Famiglia rovignese comunicano ai propri associati e amici che oggi, alle 16, sarà celebrata una messa in suffragio dei propri defunti nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

«Le cognate» a Monrupino

Il Comune di Monrupino, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia, nell'ambito del progetto «Una Provincia in comune 2006», invita oggi, alle 17, nella Casa culturale di Col alla rappresentazione teatrale di «Le cognate» del gruppo «Teatro Incontro».

I Zercanome in via Ananian

Oggi pomeriggio, alle 16.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la compagnia «I Zercanome» (Fita)» metterà in scena la commedia «Assassinio sulla Parenzana», testo e regia di Gianfranco Gabrielli con la collaborazione di Bruno Cappelletti e Roberto Tassan. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

Teatro San Giovanni

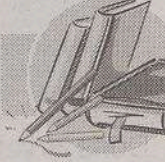
Oggi, alle 17, nel Teatro San Giovanni di via S. Cilino 99/1, la compagnia «Pat Teatro» replica la commedia musicale dialettale «Sapore di mare - Barcola '60» di Stefano Volo e Lorenzo Braida, regia di quest'ultimo. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

DOMANI

Alcolisti anonimi

Domani, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

MATRIMONI

Zanin Marco con Ferraro Laura; Grego Ottavio con Fabris Maria; Agosti Alessandro con Ricatti Monica; Cacciottoli Dario con Gorokhova Tatiana; Sabini Stefano con Bianchin Daniela; Fancellu Roberto con Dervischi Juljana; Tull Gianfranco con Mezzavilla Lily; Barnabà Giuliano con Adelman Della Nave Eleonora; Bianco Alberto con Pirulli Alessia; Novacco Alessandro con Bergamo Stefania.

CORSI

NUOTO. Ricominciano domani in «Pineta del Carso» (Aurisina) i corsi di acquaticità e prenuoto per bambini dai 3 mesi ai 7 anni nella piscina completamente rinnovata della clinica (viale Stazione 26, Aurisina), i corsi suddivisi in tre sezioni. Responsabile del corso la professoressa Loredana Kralj, diplomata Isef, psicomotricista, con pluriennale esperienza nel campo dell'infanzia. Informazioni: Pineta del Carso, telefono. +39 040/3784192, www.pinetadelcarso.it.

PITTURA. Sono aperte le iscrizioni allo stage invernale di disegno e pittura, organizzato dall'Accademia arti applicate di San Giuseppe della Chiusa (ex stazione ferroviaria) diretto dall'artista Giampaolo De Santi. Le lezioni (figura, studio del ritratto, natura morta) aperte ai principianti e a coloro che vogliono perfezionarsi, avranno inizio nella prima quindicina di novembre e si terranno al martedì, giovedì e sabato con libera frequenza. Il laboratorio comprende il disegno, la pittura e l'incisione. Informazioni: 040/812789, 340/0807123, mail: artiste_p@hotmail.com.

VOLONTARI. Siamo volontari dell'associazione «Linea Azzurra» che opera a Trieste, in difesa dei minori, da oltre 15 anni. Spesso le nostre sole forze sono insufficienti, abbiamo quindi bisogno dell'aiuto di chi può offrire generosamente un po' del suo tempo libero. A tale scopo organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà durante i mesi di novembre-dicembre 2006. Per informazioni telefonare allo 040/306666, oppure lasciate il numero in segreteria e verrete richiamati.

TAIJIQUAN. Sono aperte le iscrizioni per lo «Stage di introduzione al Taijiquan» che l'Associazione L'Arnia di Trieste organizza nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 novembre nella sede della Società Germanica di beneficenza, via Coroneo 15. Due giornate per conoscere i movimenti base e approfondimenti sul tao, condotte dall'insegnante Mitja Svab. Informazioni e iscrizioni all'Arnia, tel. 040/660805, cell. 329/0717296.

GITÉ

ROVIGNO. Il gruppo pesca del Cral Portuale informa i soci che per la festa sociale di fine anno all'Eden di Rovigno, ha allestito, per l'occasione dei 6 giorni, un pullman con partenza il 26 dicembre, alle ore 14.30, dalla stazione centrale con rientro il 1.o gennaio. Informazioni in segreteria, al lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

BRESCIA. Venerdì 17 novembre Fariturismo organizza una gita per la visita alla mostra di Turner e gli impressionisti e Mondrian. Prenotazioni presso Farit, via F. Venezian 30, tel. 040/314456, lun. 10-12.

TREBNJE E OTOCEC. Domenica 12 novembre gita in Slovenia per visitare la Galleria d'arte figurativa Naïf nel castello di Trebnje e il castello fluviale dell'amore di Otocec. Pranzo completo con musica dal vivo e ballo. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 dopo le 15.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito orecchino d'oro carissimo ricordo, sabato 28 ottobre, zone piazza Goldoni, via Mazzini, Santa Caterina, Galleria Fenice. Telefono 040/394973, 339/5954426.

TESSERA BUS. Smarrita tessera bus a nome Marco Parlante sulla linea 11, tel. 340/1735940.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

5 novembre 1956

➤ La Giunta provinciale ha approvato l'istituzione di 44 borse di studio, che saranno assegnate a studenti meritevoli e bisognosi. Esse sono così suddivise: otto da 50 mila lire l'una per gli studenti universitari; 16 da 25 mila lire per quelli delle scuole medie superiori e venti da 19 mila lire ciascuna per quelli delle medie inferiori.

➤ Domani sera, al Dopolavoro interaziendale Chimici Petrolieri, si replica a grande richiesta la commedia «L'ex alunno» di Giovanni Mosca. A interpretarla sarà la compagnia «Modesta Ribalta», diretta da Giorgio Flego; prenotazione posti in via Conti 11.

➤ La «Giornata delle forze armate» ha avuto la sua più peculiare caratteristica nella visita, da parte dei cittadini, alle due caserme la cui apertura era stata disposta dal Comando del Presidio: la «Giacomo Sani» e la «Duca delle Puglie», entrambe in via Cumano. Inoltre, primo gesto del genere, una sessantina di soldati, sei sottufficiali e tre ufficiali sono stati ospiti della Raffineria «Aquila».

Il romanzo di Fabia Peschitz Amodio sarà presentato da Irene Visintini domani alla sala Baroncini

In un libro rivive il tragico novembre del 1953

Quel tragico novembre triestino del 1953 rivive con puntuale rigore storico nel nuovo romanzo di Fabia Peschitz Amodio, «Quelle giornate» (Campanotto editore, prefazione di Renzo de' Vidovich, pagg. 191, euro 12), libro che Irene Visintini presenterà lunedì 6 novembre, alle ore 18, presso la sala Baroncini delle Generali, via Trento 8. Interverranno con le loro testimonianze l'on. Giorgio Tombesi e l'on. Renzo de' Vidovich; sarà presente l'autrice.

È lo scenario di una Trieste dibattuta tra inquieti interrogativi quello con cui prende avvio il romanzo: scenario di una città che nel '53 si trovava ancora sotto il governo militare angloamericano rappresentato dal generale Winterton, ai cui ordini la polizia «doveva assolvere il compito sempre più difficile, di reprimere le manifestazioni di piazza che reclamavano il ritorno di Trieste all'Italia».

Protagonista del romanzo è lo studente diciottenne Claudio Ansaldi – alto, folti capelli neri e ricci, appassionato di storia – uno dei tanti giovani triestini che si sentivano particolarmente preoccupati per la situazione cittadina, sia per motivi patriottici, sia per il disorientamento che gli coglieva pensando al loro futuro. Emblematico simbolo di una generazione, Claudio, di cui l'autrice coglie anche il profilo psicologico, attraverso quella acuta introspezione che da sempre accompagna la sua scrittura. Così il Claudio privato e il Claudio fervente organizzatore di manifestazioni e cortei studenteschi si intrecciano in un doppio binario che sa sprigionare molteplici emozioni. Ma su tutto c'è Trieste con le sue strade, il suo corso, le sue piazze teatro di scontri durissimi con la polizia, in un clima di tensione e di drammatico sgomento che raggiunse i momenti più tragici nei primi giorni del novembre '53: giornate che videro il sangue e la morte in piazza Sant'Antonio.

Con questo romanzo – undicesimo della sua prolifica produzione – Fabia Peschitz Amodio affronta per la prima volta una tematica storica dopo essersi cimentata nei contenuti più diversi. Ha esordito infatti nel lontano 1971 con «Auguri, professore», pubblicando quindi con ritmo intensissimo altri romanzi, tra cui ricordiamo «Lo sbaglio» 1984, «L'ormeggio» 1987, «L'ultima occasione» 1999, «Prima che finisca la giovinezza» 2002. La carriera di insegnante l'ha portata a vivere a Latisana ove continua a coltivare quella vocazione di narratrice che da tempo le ha assegnato un posto qualificante nel panorama regionale.

g. pal.

Un'immagine d'archivio dei moti del novembre del '53

GLI AUGURI

I primi 50 anni di Ilde

Tanti auguri dal marito Marcello, dai figli Michela e Manuel, dal genero Massimo e dai nipotini Christian e Samuele

CONVEGNO

I rischi per la donna nell'ambiente di lavoro

La donna e l'ambiente di lavoro: le tutele, i rischi, la prevenzione, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali. Questi gli argomenti al centro del convegno organizzato dal patronato Ital-Uil del Friuli Venezia Giulia dal titolo «Donne e ambiente di lavoro - una tutela da estendere» che si svolgerà nella nostra città martedì prossimo con inizio alle 9 alla Camera di commercio.

Negli ultimi venti anni il mondo del lavoro italiano ha registrato un continuo aumento della presenza femminile. Accanto a questo fenomeno si evidenzia, anche dai dati Inail, l'incremento costante di infortuni e malattie professionali che colpiscono le donne. Nel nostro paese il sistema di sicurezza e prevenzione, anche dopo la legge 626/94, è prevalentemente pensato al maschile. Il patronato Ital, da sempre attento all'evoluzione sociale italiana, con questo appuntamento intende indagare su questo importante fenomeno insieme all'Inail, a docenti universitari, a medici legali e alla Medicina del lavoro.

OMAGGIO AI BAMBINI

Manifestazione mensile del Club triestino dei fermodellisti

A Servola i trenini della domenica

Oggi dalle 10 alle 12.30 il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub, in collaborazione con il Comune, organizza nella sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) la manifestazione pubblica mensile di modellismo ferroviario «I trenini della domenica».

La manifestazione, che lo scorso ottobre ha registrato quasi un migliaio di visitatori, offre l'opportunità agli appassionati ed ai semplici curiosi del modellismo ferroviario di ogni età, alle famiglie ed ai bambini, di ammirare manovre spettacolari di numerosi treni in miniatura su vari plastici dotati di effetti e soluzioni tecniche d'avanguardia.

Un plastico è riservato ai bambini macchinisti fra i quali sarà sorteggiato un omaggio ferroviario.

L'ingresso è libero.

Uno dei plastici da vedere a Servola

Panchine segate, 1: Bandelli ha ragione

● Mi permetto di esternare il mio stupore dopo aver letto sul nostro quotidiano l'editoriale del signor Rumiz in merito ai «Segatori di panchine». Reputo il sopra citato, persona educata e di cultura, ma mi sembra che in questa occasione sia scivolato in un incidente di percorso. Attaccare il signor Bandelli assessore ai Lavori pubblici, per aver fatto togliere delle panchine sulle quali soggiornavano delle persone disagiate, che già avevano rifiutato l'aiuto proposto dalle nostre istituzioni assistenziali e tra l'altro non residenti nella nostra città. Panchine sulle quali si vanta il signor Rumiz si sedeva una volta incontrando personalità e gente comune, che non le frequentano più visto il degrado nel quale è stata ridotta piazza Venezia. Ha fatto bene l'assessore Bandelli a toglierle e, secondo me, è giusto e corretto che chi ci rappresenta e regge le sorti della città del «No se pol» si prenda delle responsabilità, anche se non da tutti condivise. Pertanto ringrazio l'assessore Bandelli e mi auguro che continui a operare come sta facendo per la nostra città. A lei signor Rumiz, con tutto il rispetto, la invito ad avere più sensibilità per tutte le «mamme».

Livio Bisiani

Panchine segate, 2: squallida vicenda

● Grazie a Paolo Rumiz per l'articolo «I segatori di panchine» comparso su codesto quotidiano il 29 ottobre.

Mi auguro – anche se purtroppo ne dubito – che quanto ha scritto sia condiviso dalla gran parte dei miei concittadini.

Anch'io ho provato grande rabbia e vergogna per quanto fatto da un personaggio pubblico che rappresenta tutta la città; e mi ha riportato alla memoria con nostalgia il barbone «Emilio» – benvoluto e rispettato per tanti anni, nonostante la sua sporcizia, da tutto il rione di San Vito, e di cui mi onoro di essere stata una cara amica fino all'ultimo giorno della sua vita, che si concluse tredici anni fa, presso l'Itis, amorevolmente curato. Ma erano altri tempi!

Paolo Rumiz ha detto tutto quello che c'era da dire su questa squallida vicenda delle panchine segate; voglio solo aggiungere una cosa: a dispetto di tutti i milioni di euro spesi in questi anni per rinnovare piazze, vie, rive, edifici, com'è diventata brutta e senz'anima questa città!

Gabriella D'Andria

IL CASO

Dopo aver acquisito questa qualifica professionale, un lettore denuncia il suo mancato utilizzo

Operatori socio-sanitari non riconosciuti

Sono un Oss (operatore socio-sanitario), figura professionale istituita dopo l'accordo tra ministeri della Sanità e della Solidarietà sociale con le Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano (provvedimento 22 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19.4.2001). Per spiegare il perché della nascita di tale figura riporto uno stralcio del provvedimento: «Ritenuto non più differibile la istituzione di una specifica figura di operatore socio-sanitario che svolga attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente; viene individuata la figura, il profilo, la formazione, il contesto operativo, relazionale e le competenze di tale figura (Oss)».

La Regione Friuli Venezia Giulia atttiva immediatamente i corsi di formazione per Oss. Dal 2001 solo a Trieste sono stati attivati corsi (1000 ore) da cui sono usciti circa 400 Oss, altri lo sono diventati grazie ai corsi di compensazione (200/250 ore). Per questi corsi sono stati spesi decine di milioni in euro di soldi pubblici da parte della Regione e il risultato e che gli Oss che lavorano nei distretti sanitari continuano a svolgere solo attività sanitaria (almeno viene loro riconosciuta la qualifica), mentre gli Oss che lavorano nei Servizi Sociali del Comune continuano a svolgere solo attività di assistenza sociale e viene loro negata la qualifica.

Poi ci sono gli Oss che hanno la sventura di lavorare nelle cooperative sociali e si ritrovano con buste paga di almeno 300 euro in meno rispetto ai loro colleghi. Per capire l'importanza dell'Oss nell'assistenza integrata socio-sanitaria vi racconto un esempio reale; da un utente che necessita di assistenza domiciliare socio-sanitaria si reca tre volte a settimana un infermiere del distretto per medicazioni di ulcere, due volte a settimana un fisioterapista sempre del distretto per farlo deambulare e sei volte a settimana per due accessi al giorno un assistente dei servizi sociali.

Un Oss può occuparsi personalmente di tutte le attività perché qualificato, con la collaborazione in forma di una consulenza quindicinale o mensile dell'infermiere professionale e del fisioterapista. Questo vuol dire risparmiare sia economicamente che in materia di risorse umane qualificate.

Gli sprechi nell'assistenza sono facilmente individuabili, come l'Area servizi sociali del Comune che spende 13 milioni di euro per pagare gli stipendi di circa 450 dipendenti ed è costretto ad appaltare quasi tutti i servizi per decine di milioni. Il Comune con la collaborazione della Provincia discrimina gli Oss andando contro la legge e la Regione lascia fare, le cooperative sociali approfittano della situazione e oltre a non riconoscere la qualifica agli Oss arrivano a pagare stipendi che arrivano a malapena si 900 euro con lavoro notturno e festivo. I sindacati fanno finta di occuparsene ma sono molto impegnati a far politica.

L'Oss è l'unica figura professionale nata per soddisfare le esigenze della nuova assistenza integrata di servizi socio-sanitari, dovrebbe essere il tramite tra l'utente, le figure professionali più specializzate (assistenti sociali, infermieri professionali, medici di base, medici specialisti, fisioterapisti ecc.) e le realtà sociali sul territorio. Alla fine il problema si riversa sull'utente perché non riesce ad avere servizi di qualità e quantità.

Angelo Badalucco

Il declino di Trieste

● Sono un triestino come tanti; amo questa bellissima/difficilissima città perché qui sono nato, qui lavoro e qui vivo con la mia famiglia; amo questa città per quello che è stato il suo passato, per quello che è il suo presente, pur con tutte le contraddizioni e difficoltà, e per quello che dovrebbe essere il suo futuro, decisamente non limitato ai destini di un'entità geografica «close to Koper», con tutto il rispetto per Koper/Capodistria.

Per questi motivi non posso condividere quanto espresso da Giampaolo Valdevit nel suo articolo (Trieste, i sogni della politica); Valdevit mi perdonerà, ma il suo pensiero sembra quasi la traduzione in dottrina scientifica del maledetto «no se pol»: è una resa incondizionata all'ineluttabilità del declino di Trieste e a ciò – secondo Valdevit – bisogna assoggettarsi perché a nulla varrebbe ogni azione contraria. Del resto è stato proprio Valdevit qualche tempo fa a propugnare la «gestione del declino»; mi si permetta: la gestione del declino può andare bene per lui e per me che siamo vicini alla sessantina, ma è letteralmente una pugnalata alla schiena per i giovani triestini che qui sono nati, qui hanno studiato e qui avrebbero diritto di lavorare a vivere. Dice ancora Valdevit: «chi accetta lo stato di cose resta, chi no, chi ha carte da giocare e qui non trova il tavolo va a giocare altrove»; io sarò un illuso, ma non accetto lo stato di cose e vorrei però che chi ha carte da giocare potesse giocarle qui! È difficile, è quasi utopia ma è ciò che Trieste in uno sforzo comune di tutte le sue componenti (la classe politica in testa) deve tentare di attuare per almeno provare a scardinare la situazione negativa che l'attanaglia. Personalmente alla proposta dell'eutanasia di una città preferisco chi si indigna per le panchine di piazza Venezia (e non solo) non limitandosi ad essere spettatore inerte e acquiescente del proprio futuro.

Mario Ravalico

Sovvenzioni per l'acquisto dei pc

● L'articolo pubblicato sul Piccolo del 21 ottobre a proposito della legge regionale che stanzia contributi per l'acquisto di personal computer non spiega il principale punto di debolezza della normativa recentemente approvata. Il Regolamento attuativo della legge, che chiunque può rinvenire sul sito della Regione, prevede che siano beneficiari del buono-spesa regionale coloro che frequentano appositi corsi di informatica. Non dice però, come scritto nell'articolo, che i corsisti per accedere al contributo debbano essere diplomati, ossia che avranno l'aiuto finanziario una volta che abbiano conseguito il patentino, ma basterà che abbiano frequentato almeno il 70% delle lezioni, anche limitandosi a scaldare la sedia. Questa clausola spingerà a iscriversi ai corsi tutti coloro che vogliono semplicemente lucrare sul contributo regionale, anche per conto altrui. Qualunque famiglia potrà dotarsi di un pc a metà prezzo, basterà spedire il parente ultrasessantenne o la zia casalinga a far finta di studiare informatica e dopo sole 14 ore di presenza a un corso avrà diritto al buono spesa.

Il «patentino» cioè la Patente Europea del Computer (Ecdl) livello Start oppure Citizen è semplicemente un optional che non condiziona l'ottenimento del contributo e per il quale ben pochi decideranno di sottoporsi ai relativi esami. Anche perché le 30 ore previste per un corso di preparazione ai 4 test Ecdl sono largamente insufficienti, basti pensare che gli studenti universitari frequentano una cinquantina di ore per superare i test.

Lettera firmata

Una famiglia meravigliosa

● Dal Piccolo del 17 settembre 1968 si può leggere quanto accaduto al sottoscritto Vinicio Budicin. A quel tempo ero occupato presso l'Ospedale Maggiore di Trieste e godevo delle ferie, durante le quali mi proponevo di andare in Ungheria per trascorrervi una settimana. Quelle ferie che dovevano essere di piacere, si sono trasformate in una tragedia. Un incidente stradale del quale non ricordo quasi niente, avendo subito un trauma cerebrale. So soltanto che al mio risveglio ero rimasto solo, erano decedute mia moglie di 35 anni, e nostra figlia di soltanto 13. Ho subito la frattura della colonna vertebrale e lo schiacciamento del midollo spinale. La mia situazione era tragica ma non irrimediabile. Con l'aiuto poderoso dei sanitari e il conforto dei familiari superai la prima fase, poi con 6 mesi di ospedale (5 di riabilitazione) un anno di convalescenza ripresi servizio, non più come cuoco ma in un locale sicuro e sedentario. Mi dettero un posto al centralino telefonico, dove conobbi la signora Ida Pahor, attuale moglie, occupata pure lei presso l'Ospedale Maggiore. Lei conosceva molto bene la mia situazione e ciononostante decidemmo di unirci in matrimonio. Da questa unione nacquero due bambine, Massimiliana oggi 35 anni e già mamma di due bei maschietti, Giancarlo 4 anni e Tiziano 2 anni. Daniela, 34 anni, mamma pure lei di una bambina nata da un mese, Noemi. Non sono i miei 76 anni che mi spaventano, perché li sto vivendo in modo sereno e tranquillo. Sono trascorsi 38 anni dall'incidente, giusto la metà, perché allora avevo 38. La mia vita si divide a metà, due periodi ben distinti. Il primo, forte e vigoroso, il secondo con un'invalidità oggi del 100% ma il mio spirito è sempre vivo; mai avrei sperato di arrivare a tanto: nonno di tre nipotini e una famiglia così meravigliosa.

Vinicio Budicin

Indugenza con i mariuoli

● Che cosa è successo, allora? Che cosa è successo già lo denunciavo in quegli anni, ma sono stato energicamente bacchettato da tanti virtuosi colleghi, che si chiedevano come mai fossi tanto indulgente coi «mariuoli».

È che i colpevoli dell'epoca (e perfino i presunti colpevoli che poi sono risultati innocenti) non hanno solo subito processi, come era giusto, non solo sono stati penalizzati da carcerazioni preventive spesso troppo lunghe, ma sono stati sottoposti a pubblica gogna televisiva, di fronte alla nazione tutta, smanazzati da pubblici ministeri sarcastici, immobilizzati sulla loro sedia da testimone imputando, o imputato ormai acclarato, talora con la bavetta agli angoli della bocca, talaltra coi movimenti nervosi delle mani di chi volentieri si sarebbe coperto la faccia».

Da «Il passo del Gambero» di Umberto Eco, pag. 169.

Antonio Pergola

TRIESTE: VOLTI E STORIE

Una vita spezzata da un mancato stop

di **don Mario Vatta**

Quella mattina era stato più difficile alzarsi. Benché la panchina continuasse a non rappresentare la soluzione ideale per il riposo notturno, il luogo era stato il risultato di un tacito patteggiamento con i frequentatori del giardino al centro della piazza, per cui non si doveva più - come all'inizio - ricorrere a brevi scontri verbali resi alle volte violenti, alle volte più smorzati dalla sostanza alcolica, liquida compagna di giorni trascinati tra il confuso e il nulla, e che alla sera ricopriva l'ingannevole funzione del classico «riscaldamento autonomo per uso interno». Comunque era stato difficile per Roby Camél raccogliere energie (?!) e stracci pregni di umida puzza diuturna e convincersi che un'altra giornata, chissà, sarebbe stata più fortunata di una lunga teoria di giorni, settimane e mesi incastrati uno nell'altro, saldati assieme da pasti rimediati alla mensa dei frati di Montuzza e resi più digeribili da tre quattro cartoni consumati con la stessa religiosa voluttà con cui i siori gustano un bicchiere di Chivas Regal 12 years. Il nostro primo incontro risaliva ad un tardo mattino di mesi prima. E là era cominciata quella che sarebbe diventata un'amicizia consistente, all'inizio, in una vera e propria scherma di domande finemente provocatorie, rimaste per lo più inevase, che volevano saggiare quanto l'interlocutore fosse... vero oppure di passaggio, da dimenticarsi quindi in fretta.

Poi la confidenza, la stima. L'amicizia. Fatta di rispetto e di reciproco scambio di storie. Roby Camél, studente-lavoratore, all'epoca aveva superato otto esami all'Università di Economia. Poi l'incontro con Mirella. Ben presto avevano messo su famiglia. Tutto, molto semplice, stava andando bene. Ma quel maledetto stop non rispettato («a quel disgrazià, solo sei mesi con la condizionale i ghe ga dà») aveva posto fine a corsa e vita della giovane donna, e inizio al nebuloso buio dell'uomo della panchina. Lo sguardo, durante il lacerante racconto, più volte ripetuto, rivelava la profondità di una vita spezzata, resa impermeabile ad ogni logica di proposte e inviti provenienti da persone amiche, buone e preoccupate, che però non riuscivano a capire la frattura che era avvenuta nell'anima dell'uomo. E poi, anche se l'avessero capita?!.. Da quella tarda mattinata il nostro incontrarsi si è ripetuto. I dialoghi si sono rinnovati, anche se l'argomento, che di volta in volta si arricchisce di particolari, e soprattutto di umanità ferita, rimane sempre lo stesso: l'amore tenero e incompiuto di Mirella, quasi una fede, il riconoscimento della partecipazione di Dio alla sofferta vicenda umana. Il congedo, l'arrivederci avviene con l'immancabile offerta di un sorso cartonato di simil-merlot. Camél capisce («no vol dir...»). E mi saluta, mentre un sorriso d' intesa distende il volto ed illumina gli sguardi. Sarà una bella giornata.

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

Sono stato operato il mese scorso all'ospedale di Monfalcone per artroprotesi del ginocchio e quindi ricoverato per la riabilitazione alla «Pineta del Carso» di Aurisina.

Con questa mia voglio segnalare l'ottimo trattamento ricevuto in questa struttura, la pulizia del reparto, la competenza di tutto il corpo infermieristico e medico, in particolare del dottor Simeone e un grazie anche alla fisioterapista Laura che con la sua insistenza nel farmi eseguire gli esercizi di riabilitazione ha consentito il mio ritorno a casa in soli 16 giorni di terapia.

Guido Surz

SPORT

Ammassamento nell'area del Brescia per un attacco dell'Unione: la palla passa sopra un nugolo di giocatori senza che nessuno riesca a colpirla (Foto Lasorte)

SERIE B Buona prestazione degli alabardati vanificata però dalla cronica difficoltà a segnare in casa

Triestina, col Brescia manca solo il gol

Squadra pimpante, avversari costretti indietro: 5 occasioni, ma tutte fallite

di **Matteo Contessa**

TRIESTE La Triestina in versione Penelope quasi disfa in casa tutto quello che aveva fatto a Cesena e alla fine rimedia uno scarno 0-0 contro il Brescia. L'esame di maturità che chiedeva Agostinelli, gli alabardati l'hanno superato: non hanno peccato di superbia e neanche di supponenza, hanno saputo mantenere umiltà e determinazione sufficienti per rendere diffficile la vita all'accreditata formazione lombarda. Maturità mostrata anche quando, visto che la partita non si sbloccava, hanno saputo accontentarsi e difendere il punticino piuttosto che continuare in avanti rischiando di farsi beffare.

Ma l'esame ancora una volta fallito è stato quello del gol. Ha giocato bene, l'Unione, manovriera e intraprendente fino al limite dell'area. Ma è stata pressochè inesistente quando si è trattato di finalizzare. A volte persino irritante in questa sua incapacità di trovare la porta di Viviano. Lo 0-0 ci sta tutto perchè neanche il Brescia ha fatto meglio. Ha subito per almeno un'ora la vivacità della Triestina, che spesso l'ha costretta alle barricate, ha preso l'iniziativa quando gli avversari hanno mostrato i sintomi della stanchezza, ma quando si è trattato di puntare la porta di Rossi, il mirino si è annebbiato. E stavolta che il rigore a favore non l'ha avuto, il Brescia non ha fatto gol.

Triestina	**0**
Brescia	**0**

TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Pivotto, Kyriazis, Lima, Abruzzese, Gorgone, Allegretti, Testini (st 28' Kalambay), Marchini, Piovaccari (st 45' Rossetti), Graffiedi (st 20' Eliakwu). All. Agostinelli.
BRESCIA (4-2-3-1): Viviano, Stankevicius, Mareco, Zoboli, Dallamano, Piangerelli (st 45' Alfageme), Hamsik, Del Nero (st 41' Colombo), Serafini, Mannini, Possanzini. All. Somma.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 4 a 3 per la Triestina. Ammoniti: Mareco, Lima, Allegretti e Kyriazis per gioco falloso. Recupero: 3' e 3'. Spettatori: 7.345 (1.993 abbonati, 5.352 ingressi) per un totale di 52.682,02 euro.

La prima nota di cronaca è un siparietto divertente al 13', con il rientrante arbitro Paparesta (senza infamia e senza lode la sua direzione) che sbaglia cartellino e sventola il rosso a Mareco mentre voleva soltanto ammonirlo, ma si ravvede subito e chiede scusa sorridendo al rumeno che aveva presi un bello spavento.

Al 17' prima nitida palla gol per la Triestina: angolo di Allegretti sul secondo palo e Kyriazis davanti a Viviano invece di incornare in porta fa la sponda al centro, ma nessuno dei suoi compagni può approfittarne. La Triestina aumenta i giri e subito si rende pericolosa: al 24' verticalizzazione di Marchini per Piovaccari, diagonale pronto e Viviano smanaccia in angolo. Sul seguito dell'azione cross di Allegretti, Abruzzese indirizza di testa in porta e Viviano deve volare a deviare di nuovo in angolo. Adesso il Brescia fa fatica a liberare l'area, gli attacchi in massa dell'Unione comprimono nella loro metà campo le rondinelle che non riescono a innescare i loro temuti esterni avanzati neanche per i disimpegni. Al 38' lunga rimessa laterale di Stankevicius in area, Mareco appostato davanti a Rossi riesce a spizzare la palla, ma manda sul fondo. Al 40' punizione per il Brescia proprio sulla linea del limite d'area, la barriera rincula il siluro di Stankevicius.

Ripresa. Parte subito avanti la Triestina e alla prima azione offensiva, dopo pochi secondi, Piovaccari vince un paio di rimpalli e si presenta in area, ma il suo diagonale da ottima posizione viene respinto da Viviano; riprende Allegretti che viene atterrato al limite dell'area. La sua punizione buca la barriera, ma viene respinta a mani aperte dal portiere ospite. Al 7' una verticalizzazione mette di nuovo Piovaccari da solo davanti a Viviano che però non abbocca al tentativo di pallonetto dell' attaccante.

E visto che non è aria, Agostinelli capisce che è meglio coprirsi le spalle: manda in campo al 28' Kalambay al posto di Testini e ripiega su un più prudente 4-4-2 con i soli Piovaccari ed Eliakwu davanti. Perché intanto il Brescia, approfittando del calo atletico della Triestina ha avanzato il baricentro e si affaccia più spesso nell'area di casa. E al 31' Rossi deve inventarsi un balzo dei suoi per smanacciare in angolo un tiraccio al volo da fuori area di Hamsik diretto verso l'angolo più lontano. Al 44' Serafini avrebbe sulla testa il colpo del ko per l'Unione su calcio di punizione quasi dall'angolo di Hamsik: si piega bene ma gira malissimo, senza nessun avversario a contrastarlo, mandando lontanissimo dalla porta di Rossi.

Al 48' l'ultima possibilità è però della Triestina: punizione tagliata di Allegretti dalla sinistra, sulla ribattuta di Viviano Lima calcia d'istinto, ma trova un difensore che si getta alla disperata e fa scudo alla porta col proprio corpo deviando la palla in calcio d'angolo. Finisce qui, è un pareggio che non fa una grinza.

L'arbitro Paparesta: un rientro senza luci, né ombre

LE PAGELLE DEI TIFOSI

Gli spettatori hanno apprezzato la prestazione offerta dai propri beniamini

Anche senza reti l'Unione scalda i cuori

Allegretti e il solito Marchini sono stati i giocatori più gettonati

Solo Graffiedi, Abruzzese e Gorgone non hanno riscosso consensi unanimi. Ma tutti sono stati accomunati nell'applauso che li ha salutati alla fine

TRIESTE Nessuna bocciatura netta per i giocatori rossoalabardati da parte dei tifosi nell'immediato dopo-partita del confronto interno con il Brescia. Per la terza gara consecutiva in casa (dopo lo 0-0 col Mantova e lo 0-1 con la Juventus), la Triestina non è riuscita a gonfiare le rete, fallendo l'appuntamento con quella vittoria che al Rocco manca dall'esordio in campionato con il Frosinone, quando Rossetti firmò l'1-0 finale. Ciò nonostante ieri, per tre quarti di incontro, l'Unione è piaciuta: «Tutta la squadra si è espressa in maniera positiva – osserva **Flavia Stampalia** avviandosi verso l'uscita dell'impianto giuliano -, la mia valutazione complessiva arriva al 7. Nel primo tempo e per metà del secondo, i biancorossi hanno giocato benissimo, poi sono calati alla distanza per la stanchezza derivante dall'aver disputato tre gare nel giro di una settimana».

Un 6,5 per l'intero assieme guidato da Andrea Agostinelli, secondo **Michele Sancin**: «La Triestina mi è piaciuta. È un peccato solamente non essere riusciti ad avere più cattiveria là davanti, sotto porta. In ogni caso, il portiere del Brescia Viviano è stato certamente più impegnato di Generoso Rossi. I migliori tra gli alabardati? Allegretti e Testini, costanti nel movimento in mezzo al campo: a entrambi darei un 6,5».

Roberto Micor si schiera dalla parte dei sostenitori del capitano dell'Unione: «Allegretti è veramente un faro nell'impostazione del gioco per la nostra formazione, merita un 7 pieno. Chi non ha mai inciso nel corso dei novanta minuti è stato invece Graffiedi, 5,5».

Nel reparto di centrocampo, tuttavia, non tutti si sono espressi ad altissimo livello. Questa, perlomeno, è l'opinione di **Gabriella Davide** che trova un elemento che proprio non l'ha convinta come hanno fatto gli altri. «Gorgone ha corso a vuoto per l'intero match – spiega la bionda signora triestina -, non riuscendo a combinare granché. Il voto per lui è un 5,5. Invece, devo dire che Marchini ha dimostrato ancora una volta di essere un giocatore che non si arrende mai: 7».

Anche per **Roberto Cusman** la prestazione dell'esterno emiliano con il numero 25 sulle spalle è stata encomiabile: «Soprattutto nella prima frazione, Davide ha messo sul terreno di gioco la solita grinta, abbinando a ciò anche la consueta tecnica con il pallone di cui è in possesso. Chi non mi è piaciuto? Nessuno in particolare, forse Pivotto, poco preciso: tuttavia, merita la sufficienza comunque, 6». Secondo qualcuno, però, la prova di Marchini non è stata così brillante: «Lui e Testini si sono mostrati troppo fumosi, poco concreti – spiega **Giovanni Cobal** -: 5,5 per tutti e due. Mentre il più convincente mi è parso Lima: 6,5 perché ha chiuso ogni varco in modo tempestivo e, specie in avvio di gara, si è rivelato impeccabile negli anticipi sugli attaccanti bresciani».

Infine, **Federico Pivetta**, a cui l'ultima mezzora di gioco regalata dall'Alabarda non è andata giù affatto: «Trovare il migliore tra i vari giocatori di casa è un problema – dice con un tono tutt'altro che entusiasta -. Non ho gradito l'atteggiamento avuto da tutta la Triestina nella parte finale della sfida: la squadra si è accontentata, in pagella merita il 6 solo perché ha giocato mercoledì scorso a Cesena, nel recupero spendendo evidentemente delle energie. Il peggiore, a mio avviso, è stato Abruzzese: nessuna valutazione, dico solo che va rivisto nelle prossime uscite. Nella ripresa sembrava sempre sul punto di spingere in avanti lungo la fascia sinistra, salvo poi fermarsi ogni volta».

Matteo Unterweger

L'occasione capitata a Kyriazis: poteva segnare, ha fatto una sponda che nessuno ha raccolto

Il saluto dei baresi al giovane calciatore Giovanni Montani

Bari: commozione allo stadio al ricordo del giovane Montani

Commozione al San Nicola durante il minuto di raccoglimento per ricordare Giovanni Montani, atleta delle giovanili del Bari, ucciso in un agguato domenica scorsa. I giocatori di Bari e Spezia sono rimasti abbracciati a centrocampo durante il minuto di silenzio.

I tifosi napoletani sognano Cassano in maglia azzurra

Real, Cassano al capolinea Napoli lo sogna in azzurro

L'avventura di Antonio Cassano in Spagna sembra già al capolinea e lui lancia segnali verso l'Italia. Se è gelida la reazione della Roma, calorosa è invece quella di Napoli, che vede in lui un piccolo Maradona e sogna che con lui la squadra possa tornare ai vecchi fasti.

L'allenatore accetta con serenità il punto. Riconosce comunque che la sterilità offensiva adesso inizia a pesare

Agostinelli: bravi, ma davanti è un problema

Il tecnico: «Messa in difficoltà un'avversaria forte, però non dobbiamo sciupare»

TRIESTE Mario Somma polemizza con la stampa bresciana rea, a suo avviso, di sbagliare sui giornali le formazioni che poi lui stesso manda in campo. Andrea Agostinelli, invece, si presenta con un sorriso. Entrambi, alla fine, concordano sull'equità del pareggio raggiunto. E sulla bravura dei due portieri in campo. Ma in maniere diverse. Il mister bresciano con la spocchia di chi trema dalla paura di non raggiungere l'obiettivo previsto (la promozione), quello triestino con la gioia di avere creato un gruppo che può mettere paura a tutti. Le rondinelle biancazzurre hanno volato basso contro la sua Triestina.

«Sono contento – esordisce Agostinelli – perché sapevamo della difficoltà della gara e comunque abbiamo creato 3 o 4 palle gol. Il risultato è giusto. Potevamo vincere sia noi sia loro, ma sono stati bravi sia Gegè sia il loro portiere. Nel secondo tempo abbiamo pagato la stanchezza: è la prima volta che succede, ma non siamo dei robot. Nemmeno le squadre che partecipano alla Champions League giocano 5 partite in 14 giorni. Un calo era inevitabile e previsto».

L'Alabarda non partecipa alla Coppa dei Campioni, ma a un campionato ancora più duro. La cadetteria in questo senso è terribile. Non si rifiata mai, sempre costretti a fare bella figura contro squadre di rango o di periferia. Il Brescia apparterebbe alla prima categoria. Eppure sul campo tale differenza non si è proprio vista. Anzi. «È stata una partita tattica e fisica. Nessuno dei due voleva perderla. Intanto siamo stati bravi a reggere l'urto del Brescia, a non prendere gol, a creare occasioni e a non mollare sino alla fine. Sulle ultime due azioni tutta la squadra è salita per cercare la vittoria. Nel primo tempo abbiamo giocato meglio di loro e anche nei primi 15' della ripresa siamo partiti benissimo. Poi siamo calati, non riuscendo a tenere il gioco in mano e il Brescia ha preso il predominio».

Agostinelli e Allegretti si scambiano opinioni a fine partita

Sino ad allora, però, la Triestina aveva creato qualche buona occasione. Nemmeno una sfruttata a dovere. Questo è e rimane il tallone d'Achille di una squadra che, per il resto, sta crescendo partita dopo partita. Lo stesso Agostinelli ne è convinto. «Il problema esiste. Inutile nasconderlo. Quelle quattro occasioni avute si potevano concretizzarle meglio. Finché la squadra tiene botta e gioca un buon calcio bene, però, non è possibile pensare di non segnare. Mi dà conforto il fatto che la squadra dimostri grande compattezza, non prendendo gol da squadre con grandi attaccanti». E non vince al Rocco dalla prima giornata. Altro piccolo neo di un giocattolino che comunque comincia a diventare sempre più bellino. «Beh, il campionato si gioca sia in casa che fuori. E le stesse occasioni che creiamo sugli altri campi le creiamo anche al Rocco. Solo che qui non le trasformiamo in gol. E questo dispiace per il pubblico che ci è sempre vicino, capisce i nostri sacrifici e continua ad incitarci. Dovremmo premiarli concretizzando le occasioni che creiamo».

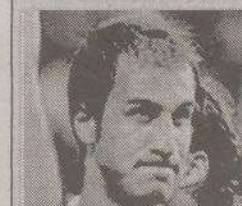
A un certo punto un piccolo battibecco tra Agostinelli e Allegretti ha caratterizzato la partita. «Eravamo presi. Stracarichi e con un po' di nervosismo. Nulla di grave. Anzi, tutti hanno avuto la voglia di non mollare sino alla fine. Poi si può vincere o perdere, ma la mentalità è quella giusta».

Alessandro Ravalico

LE PAGELLE

ROSSI 6,5
Quando serve c'è sempre, soprattutto su quel tiraccio improvviso di Hamsik verso la fine che va a togliere letteralmente dalla rete.

PIVOTTO 6,5
Per tutto il primo tempo è un centrocampista esterno aggiunto e anche nei ripiegamenti difensivi non commette errori. Cala però alla distanza e dalla sua parte il Brescia nel finale manda più di un cross in area.

LIMA 6
Tutto sommato un buon rientro, tiene bene la sua zona e non concede nulla a Possanzini e agli incursori centrali bresciani.

KYRIAZIS 5,5
Meglio da centrale che quando deve coprire la fascia, sulla corsia esterna l'uomo più di una volta gli scappa. Potrebbe segnare un gol nel primo tempo, eccede in altruismo.

ABRUZZESE 7
Anche lui spinge bene sulla sinistra e copre efficacemente quando il Brescia avanza. Dalla sua parte le rondinelle hanno trovato il cancello sempre sbarrato.

GORGONE 6,5
Puntuale in fase d'interdizione, resta sempre abbastanza vivo e partecipe alla manovra anche quando si tratta di attaccare gli avversari. Non molla mai.

ALLEGRETTI 7
Inizia in sordina, quando prende il controllo delle operazioni la squadra cambia passo e chiude il Brescia nella sua trequarti. Riprova su punizione, ma neanche stavolta è fortunato.

TESTINI 6
Parte come fosse caricato a molla, sembra l'uomo in grado di fare capitolare il Brescia. Poi, invece, continua a correre e a darsi da fare, ma senza combinare granché.

MARCHINI 6
Partecipa al gioco dall'inizio alla fine della partita. Serve a Piovaccari una palla gol, ma qualche volta dovrebbe passare prima la sfera ai compagni.

PIOVACCARI 5,5
Solita generosità, ma anche solita imprecisione. Sul suo piede vengono serviti tre assist sontuosi, lui se li divora uno dopo l'altro.

GRAFFIEDI 5,5
Parte bene, ma poi si perde progressivamente senza mai trovare lo spunto che sarebbe anche nelle sue corde. Sostituito a metà ripresa quando non ne ha più.

ELIAKWU: s.v.
KALAMBAY: s.v.
ROSSETTI: s.v.

IL PERSONAGGIO

Il centravanti di casa non ne fa una questione di moduli: «Mi trovo bene sia col 4-3-3, sia col 4-4-2»

Piovaccari: nulla da fare contro un Viviano così

L'attaccante: «Dopo i tanti sbagli recenti, solo con me il portiere è stato super»

TRIESTE Lui ci ha provato in tutti i modi, come del resto fa sempre. Almeno tre volte Federico Piovaccari, sgomitando e lottando come sa fare in mezzo alle difese avversarie, è arrivato davanti a Viviano: la disdetta è aver trovato il portiere bresciano in giornata di grazia. Un portiere che fra l'altro arrivava da un momentaccio dopo le papere commesse a Rimini e a Torino. In un modo o nell'altro, l'Alabarda insomma trova sempre la strada sbarrata al Rocco: è la terza partita di fila che resta all'asciutto dopo Mantova e Juve, anche se in realtà contro i bianconeri il gol era arrivato.

Ma, ritornando a Piovaccari, il maggior cruccio dell'attaccante alabardato è proprio quello di aver trovato un Viviano in vena di miracoli: «Io ho cercato in tutti i modi di segnare, non credo di avere fatto nemmeno gravi errori, è stato il portiere bravo a fare ogni volta i movimenti giusti per evitare il gol. Si è svegliato proprio contro di me dopo che in settimana aveva fatto parecchi errori. Anche questa è sfortuna».

Fatto sta che però questa Triestina, soprattutto al Rocco, continua a trovare grandi difficoltà ad andare in rete: «Questo è vero, purtroppo continuiamo ad avere questi problemi a trovare la rete. Non sappiamo nemmeno noi il motivo esatto del perché succede, perché in realtà le occasioni non mancano, anzi, ne creiamo sempre parecchie. Anche contro il Brescia abbiamo giocato abbastanza bene, ma del resto lo avevamo fatto anche a Cesena, solo che in Romagna alla fine il gol lo avevamo trovato».

Per Piovaccari, infatti, c'è molta casualità in quello che sta succedendo alla Triestina e al diverso rendimento tra casa e trasferta. E l'attaccante alabardato diventa fatalista: «Se il pareggio è un risultato giusto? I risultati giusti esistono e non esistono, la verità è che nel calcio vince soprattutto chi la butta dentro, è quello che fa la differenza in un risultato. Il calcio è così, conta il gioco, contano le occasioni create, ma alla fine puoi anche giocare bene ma se non la butti dentro non conta nulla».

Per l'attaccante alabardato, non è nemmeno un problema di modulo: «Io mi trovo bene sia in mezzo a due laterali nel 4-3-3, sia insieme a un'altra punta nel 4-4-2, la differenza è minima. Forse con il 4-3-3 ci mancano un po' i tiri dei centrocampisti dal limite, che ovviamente con questo schieramento hanno un po' di difficoltà in più ad arrivare in zona gol».

Federico Piovaccari

La classifica, comunque, si muove. E anche questo punto contribuisce ad allontanare il fondo della graduatoria: «Sì, la nostra classifica è discreta – afferma Piovaccari – e in fondo i punti dove possiamo recriminare sono soprattutto quelli persi con il Mantova. Ma siamo ancora tutti attaccati ed è ancora un po' presto per fare analisi approfondite. Noi dobbiamo comunque cercare di ottenere la salvezza prima possibile, poi magari potremo cominciare a guardare in alto».

an. ro.

GLI AVVERSARI

Somma: «Un risultato giusto nel secondo tempo meglio noi»

TRIESTE La tensione in sala stampa tra l'allenatore del Brescia, Mario Somma, e la stampa locale lombarda è palpabile. Nemmeno il buon pareggio strappato alla Triestina sul suo terreno riesce ad attenuare una situazione diventata calda con il passare dei risultati.

La piazza, abituata alla serie A e ai colpi di Roberto Baggio, è decisamente esigente e non si trova d'accordo con chi, allenatore o società, cerca di far passare un team di buona levatura per una formazione in grado di lottare per i primissimi posti. Somma dal canto suo ha anche le sue ragioni. L'età media relativamente bassa porta inevitabilmente a una certa discontinuità nei risultati e nelle prestazioni, e pertanto la difesa a spada tratta dei calciatori più giovani, non abituati a tensioni e critiche molte decise, è comprensibile.

Somma, il pareggio a Trieste è un buon risultato, è d'accordo?

«Il risultato è giusto. Il primo tempo è stato tutto della Triestina, mentre il secondo l'abbiamo giocato meglio noi. Tutte due le squadre hanno avuto le loro belle palle gol, sventate dagli interventi di due ottimi portieri. Sotto il profilo della prestazione meritavano entrambe di vincere».

Nel primo tempo, e ad inizio si secondo tempo avete sofferto uscendo alla distanza: come mai?

«Abbiamo sofferto all'inizio perché loro venivano da risultati importanti e ci tenevano a ribadirlo davanti al loro pubblico. In quel momento quando ti trovi davanti una squadra così tonica, così vogliosa e aggressiva, devi cercare solo di limitare i danni per poter uscire alla distanza come abbiamo fatto noi».

Giuliano Riccio

Viviano in tuffo devia in angolo il tiro diagonale di Piovaccari, sullo sfondo, a metà del primo tempo (Foto Lasorte)

L'ultima occasione della partita: Viviano respinge sulla linea la punizione di Allegretti, Lima ribatterà addosso a un difensore

Il presidente sorride a metà, ma cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: è difficile battere la difesa giuliana e la squadra ha superato indenne un trittico terribile

Fantinel: «Sono deluso, mi aspettavo più pubblico»

Neanche la partita ha pienamente soddisfatto il massimo dirigente: «Non riusciamo a fare il salto di qualità»

TRIESTE Per l'ennesima volta Stefano Fantinel non può andarsene dal Rocco pienamente soddisfatto. La squadra c'è, gioca, è sempre quella che ha fatto bene a Lecce come a Cesena. E come del resto ha convinto ieri con il Brescia per almeno tre quarti di partita. Però alla fine, per un motivo o per l'altro, manca sempre qualcosa per andarsene dal Rocco in festa. Il presidente, comunque, per restare in materia di vino, preferisce guardare al mezzo bicchiere pieno: «Il pareggio significa un buon punto per la classifica. Era l'obiettivo minimo contro il Brescia, è ovvio che se ne arrivavano tre era meglio, ma il risultato alla fine credo proprio sia giusto». La squadra stavolta si è comportata in modo opposto a come fa di solito: spesso è capitato che finisse in crescendo con tanta birra in corpo, come del resto è successo anche a Cesena. Ieri invece nel finale di gara la Triestina sembrava un po' sulle gambe. E se n'è accorto anche Fantinel: «In effetti nell'ultimo quarto d'ora ho visto i ragazzi veramente stanchi, magari tutti questi impegni ravvicinati cominciano a pesare, o forse avevano dato molto nella prima parte. Però oltre alla fatica ho visto anche un po' di confusione, è stato come se a un tratto, verso la metà della ripresa, avessimo completamente perso il lume e la giusta strada, ci siamo come smarriti e ovviamente nel finale, contro una squadra di valore come il Brescia, abbiamo sofferto».

Già, non dimentichiamo chi c'era di fronte, perché ogni discorso è relativo. Anzi, il presidente alabardato ci preme a ricordare il cammino dell'Unione in questa ultima settimana, soprattutto se rapportato agli avversari affrontati: «Usciamo da quest'ultima settimana e da questo triplice impegno imbattuti: vorrei ricordare che abbiamo giocato contro Lecce, Cesena e Brescia, tutte squadre quotate che guardano soprattutto all'alta classifica con i play-off nel mirino. È vero che ci manca sempre qualcosa per il grande salto di qualità, ma anche se non abbiamo vinto restiamo attaccati al treno che conta. Insomma, siamo sempre lì dopo questo tour de force che abbiamo affrontato. Non credo sia cosa da poco».

E il gol che non arriva? Anche in questo caso, il presidente preferisce guardare al mezzo bicchiere pieno: «È vero che facciamo fatica a segnare, ma faccio notare che i gol nemmeno li prendiamo. Non mi sembra che per le altre squadre sia semplice essere pericolosi contro di noi, quasi nessuno riesce a farci gol. E anche contro il Brescia ho visto una grande difesa, mi sono piaciuti tutti, da Lima ad Abruzzese, anche Pivotto è stato bravo e Rossi ha fatto una parata difficilissima. È decisamente il reparto più convincente».

Stefano Fantinel

Qualcosa di negativo però anche Fantinel la trova nella giornata di ieri ed è la risposta del pubblico triestino. In tutto poco più di 7mila ieri al Rocco (2mila paganti scarsi oltre agli abbonati), nonostante gli sconti per chi presentava il biglietto di Triestina-Juve. E questo scarso risultato dopo aver promosso una simile iniziativa, non gli va proprio giù: «Sicuramente sotto questo aspetto sono deluso, era la partita in cui doveva esserci più gente dopo la Juve, invece è quella in cui ce n'era di meno». E il ritorno di Paparesta? «Io degli arbitri ormai preferisco non parlare. Comunque non mi pare abbia fatto molto male, anche se certamente la partita non gli ha creato difficoltà».

Antonello Rodio

SERIE B

Modena	1	53' Centurioni
Piacenza	2	40' Cacia, 68' Riccio
Arezzo	0	
Lecce	1	4' Tulli
Bari	2	5' Santoruvo, 84' Carrus
Spezia	0	
Frosinone	2	45' Di Nardo, 75' Lodi
Bologna	1	21' (R) Bellucci
Genoa	1	53' (R) Adailton
Crotone	1	35' Borghetti
Mantova	4	17' e 41' Bernacci, 27' Doga, 35' Caridi
Cesena	3	34' Salvetti, 54' Virdis, 65' Pellè
Pescara	2	65' e 86' Martini
Treviso	2	25' Beghetto, 29' Acquafresca
Rimini	1	80' Jeda
AlbinoLeffe	1	70' Belingheri
Triestina	0	
Brescia	0	
Vicenza	0	
Verona	1	21' Iunco
Napoli		Domani 20.45
Juventus		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Genoa; Bari-Napoli; Bologna-Arezzo; Brescia-Mantova; Cesena-Frosinone; Crotone-Modena; Juventus-Pescara; Piacenza-Lecce; Spezia-Vicenza; Treviso-Rimini; Verona-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Genoa	20	10	6	2	2	5	4	1	0	5	2	1	2	19	12	0
Piacenza	19	10	6	1	3	5	4	0	1	5	2	1	2	10	10	-1
Rimini	18	10	5	3	2	5	2	3	0	5	3	0	2	15	9	-2
Bari	17	10	5	2	3	5	3	2	0	5	2	0	3	12	7	-3
Bologna	16	10	5	1	4	5	3	1	1	5	2	0	3	12	11	-4
Juventus	16	9	8	1	0	4	4	0	0	5	4	1	0	17	2	8
Mantova	16	10	4	4	2	5	4	0	1	5	0	4	1	14	11	-4
AlbinoLeffe	15	10	3	6	1	4	1	3	0	6	2	3	1	8	7	-3
Brescia	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	8	9	-5
Cesena	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	18	15	-5
Napoli	15	9	4	3	2	4	3	1	0	5	1	2	2	10	7	-2
Frosinone	14	10	4	2	4	5	2	2	1	5	2	0	3	11	10	-6
Lecce	14	10	4	2	4	5	3	1	1	5	1	1	3	14	13	-6
Triestina	13	10	3	5	2	5	1	2	2	5	2	3	0	7	6	-6
Modena	11	10	3	2	5	5	3	0	2	5	0	2	3	8	11	-9
Treviso	10	10	2	4	4	5	1	3	1	5	1	1	3	10	13	-10
Verona	10	10	2	4	4	5	0	3	2	5	2	1	2	4	6	-10
Spezia	9	10	1	6	3	5	1	3	1	5	0	3	2	9	12	-11
Crotone	6	10	1	3	6	5	1	1	3	5	0	2	3	6	18	-14
Pescara	4	10	0	5	5	6	0	3	3	4	0	2	2	8	15	-17
Vicenza	3	10	0	3	7	5	0	1	4	5	0	2	3	5	13	-17
Arezzo	-1	10	0	5	5	6	0	3	3	4	0	2	2	2	10	-17

* Juventus -9 Arezzo - 6 Triestina -1

MARCATORI: 7 Reti: Bellucci C. (Bologna, 2 rig.); 6 Reti: Adailton M. (Genoa, 3 rig.); 5 Reti: Beghetto L. (Treviso, 1 rig.), Bernacci M. (Mantova), Trezeguet D. (Juventus); 4 Reti: Del Piero A. (Juventus), Di Nardo A. (Frosinone), Jeda J. (Rimini), Lodi F. (Frosinone), Papa Waigo N. (Cesena), Pelle' G. (Cesena), Ricchiuti A. (Rimini), Sculli G. (Genoa)

TABELLINI

Genoa 1
Crotone 1

MARCATORI: pt 35' Borghetti; st 8' Adailton (r.).
GENOA (3-4-3): Barasso, Bega, De Rosa Criscito (st 37' Longo), Rossi, Milanetto, Coppola, Juric (st 1' Fabiano), Adailton, Greco, Sculli (st 28' Zeytulaev). All. Gasperini.
CROTONE (4-4-2): Soviero, Borghetti, Maietta, F. Rossi, Bonomi (st 39' Gentile), Cariello (st 16' Petrilli), Palmieri, Veron, Piocelle, Sedivec, Dante Lopez. All. Giustinetti.
ARBITRO: Lops di Torino.

Mantova 4
Cesena 3

MARCATORI: pt 16' Bernacci, 27' Doga (r.), 34' Salvetti (r.), 35' Caridi, 41' Bernacci; st 9' Virdis, 20' Pellè.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Cristante, Mezzanotti, Sommese (st 39' Rizzi), Grauso, Doga, Caridi (st 28' Tarana), Noselli (st 23' Brambilla), Bernacci. All. Di Carlo.
CESENA (4-3-3): Turci, Biserni (pt 29' Virdis), Ficagna, Lauro, Vignati, Salvetti, Pestrin, Sacilotto (st 34' Pagliuca), Piccoli, Pellè, Bracaletti (st 15' Lazzari). All. Castori.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Frosinone 2
Bologna 1

MARCATORI: pt 21' Bellucci (r.), 45' Di Nardo; st 30' Lodi.
FROSINONE (4-4-2): Zappino, Carbone, Cannarsa, Pagani, Ischia, Lodi, Perra, D'Antoni, Di Venanzio (st 26' Fialdini), Di Nardo (st 13' Margiotta), Castillo (st 31' Galasso). All. Iaconi.
BOLOGNA (3-4-3): Antonioli, Terzi, Castellini, Costa, Daino (st 41' E. Filippini), Amoroso, Mingazzini, Manfredini (st 34' Della Rocca), Nervo (st 15' Zauli), Marazzina, Bellucci. All. Ulivieri.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

Arezzo 0
Lecce 1

MARCATORE: pt 4' Tulli.
AREZZO (4-2-3-1): Bressan, Galeoto, Terra, Conte, Lombardi, Roselli (st 27' Goretti), Di Donato, Vigna (st 1' Bondi), Floro Flores, Croce (st 40' Martinetti), Volpato. All. Sarri.
LECCE (4-3-3): Benussi, Angelo, Diamoutene, Schiavi, Rullo, Giacomazzi, Juliano (st 26' Camorani), Vives, Babù, Tulli (st 25' Cozzolino), Valdes (st 43' Petras). All. Zeman.
ARBITRO: Pantana di Macerata.

Vicenza 0
Verona 1

MARCATORE: pt 24' Iunco.
VICENZA (4-4-2): Zancopè, Martinelli (st 24' Pietribiagi), Pesoli, Fissore, Nastos, Raimondi, Rigoni, Padoin, Vailatti (st 8' Paonessa), Schwoch, Sgrigna (pt 33' Cavalli). All. Gregucci.
VERONA (4-4-2): Pegolo, Pedrelli, Turati (st 1' Magliocchetti), Perticone, Mancinelli, Guarente, Mazzola, Pulvetti, Cossu (st 9' Greco), Nieto, Iunco (st 27' Foderaro). All. Ficcadenti.
ARBITRO: Stefanini di Prato.

Bari 2
Spezia 0

MARCATORI: pt 6' Santoruvo; st 40' Carrus.
BARI (4-4-2): Gillet, Bellavista, Gervasoni, Pianu, Micolucci, Tabbiani (st 43' Cazzola), Fusani, Carrus, Scaglia, Ganci (st 26' Rajcic), Santoruvo (st 45' Vantaggiato). All. Maran.
SPEZIA (4-4-1-1): Santoni, Padoin, Zamboni, Maltagliati, Gorzegno (st 20' Bau), Gonfalone, Scarlato, Saverino, Rossi, Alessi (st 35' Russo), Dionigi. All. Soda.
ARBITRO: Lena di Ciampino.

Pescara 2
Treviso 2

MARCATORI: pt 24' Beghetto, 28' Acquafresca; st 21' e 42' Martini.
PESCARA (4-3-2-1): Spadavecchia, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Demartis, Luci, Carozza (pt 44' Gimenez), Papini (st 40' De Falco), Antonelli, Rigoni, Ferrante (st 1' Martini). All. Ammazzalorso.
TREVISO (4-4-2): Avramov, Valdez, Cottafava, Viali, Giuliatto, Vascak, Moro, Gissi (st 20' Baseggio), Guigou, Beghetto (st 12' Fietta), Acquafresca (st 26' Fava). All. Bortoluzzi.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.

Rimini 1
AlbinoLeffe 1

MARCATORI: st 24' Belinghieri, 35' Jeda.
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Baccin, Digao, Milone, Regonesi, Tasso, D. Cristiano, Pagano, Ricchiuti, Valiani (st 26' Matri), Jeda. All. Acori.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Acerbis, Donadoni (st 41' A. Cristiano), Dal Canto, Dos Santos, Colombo, Poloni, Del Prato, Previstali (st 21' Belinghieri), Gori, Ferrari (st 21' Bonazzi), Joelson. All. Mondonico.
ARBITRO: Celi di Campobasso.

IL POSTICIPO

I bianconeri potrebbero approfittare dei pareggi casalinghi delle due prime della classe, Genoa e Rimini

Juve a Napoli con la difesa a rischio

TORINO Al primo scontro diretto di cartello (non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello ambientale e simbolico, con il Napoli al San Paolo), Didier Deschamps, l'allenatore più invidiato della serie B, si trova con problemi di emergenza.

Il reparto a rischio è la difesa, in cui ci sono i due centrali vittime di fastidi muscolari: Boumsong e Kovac sono usciti infatti anzitempo nel match con il Brescia. Il primo sembra avviato al recupero e Deschamps ne aveva pronosticato il carattere, che lo indurrà a stringere i denti. Kovac proverà ancora domani. Se non ce la farà, il tecnico ha due soluzioni, Birindelli o Chiellini centrali. La prima è quella più probabile, perchè il toscano ha già giocato parecchie partite in questo ruolo, mentre l'ex livornese sembra adatto - sempre secondo Deschamps - per caratteristiche tecniche e somatiche, a ricoprire il ruolo, ma non ha mai provato, se non in una amichevole e in uno spezzone di partita, appunto con il Brescia.

Da scartare l'ipotesi Legrottaglie, tornato in campo mercoledì per alcuni minuti dopo il lungo infortunio: non è assolutamente in condizione di reggere la fatica di una partita intera e soprattutto del livello di questa. Nel caso in cui il prescelto sia Birindelli, Balzaretti si posterebbe a destra, con Chiellini a sinistra: una soluzione che di solito non piace a Deschamps, quella di invertire i «piedi» preferiti dei giocatori, perché, ha spiegato, soprattutto nei movimenti difensivi potrebbe creare qualche problema. Ma la forzatura è sempre minore di quella di schierare Chiellini in un ruolo nuovo di zecca. Anche Marchionni soffre ancora di un dolore alla base del perone e difficilmente ce la farà per la panchina.

Deschamps ha anche dubbi (ma questa volta di abbondanza) a centrocampo, perchè recupera Zanetti dopo la squalifica, ma non Giannichedda dall'infortunio e quindi tra Paro e Marchisio, entrambi ottimi contro il Brescia, la scelta non sarà facile. Tutto tranquillo invece in attacco, dove è scontata la coppia Del Piero-Trezeguet.

Al primo big match della stagione, la Juventus si accosta comunque con tranquillità, perché ieri le due prime della classe, Genoa e Rimini, hanno entrambe pareggiato incontri in casa con avversarie considerate facili sulla carta. Sembra dunque che tutte aspettino la Juventus, come per una sorta di inconscio omaggio da tributare alla Signora.

SERIE A

Siena 2
Parma 2

MARCATORI: pt 35' Morfeo; st 25' Budan, 32' e 47' Bogdani.
SIENA (4-4-2): Manninger, Bertotto, Negro, Gastaldello, Molinaro, Alberto (st 1' Cozza), D'Aversa, Vergassola, Candela (st 21' Codrea), Bogdani, Frick (st 16' Chiesa). All. Beretta.
PARMA (4-2-3-1): De Lucia, Coly, Contini, Paci, Bocchetti, Grella, Ciaramitaro, Dessena (st 36' Castellini), Morfeo (st 43' Bolano), Muslimovic, Budan (st 30' Gasbarroni). All. Pioli.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Reggina 0
Catania 1

MARCATORE: st 24' Corona.
REGGINA (3-5-2): Pelizzoli, Lanzaro (st 40' Rios), A. Lucarelli, Aronica, Mesto, Esteves (st 26' Missiroli), Amerini (st 33' Tognozzi), Tedesco, Modesto, Amoruso, Bianchi. All. Mazzarri.
CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Sardo, Sottil, Stovini, Vargas, Baiocco, Edusei, Caserta (st 49' Minelli), Colucci (st 45' Del Core), Spinesi (st 21' Biso), Corona. All. Marino.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: ammoniti Lanzaro, Sottil, Lucarelli, Corona.

Siena si salva in extremis Il Catania espugna Reggio

SIENA Il Siena si salva in pieno recupero contro il Parma all'Artemio Franchi nell'anticipo della decima giornata di A. I bianconeri rischiano la seconda sconfitta stagionale perché dopo una buona partenza lasciano campo agli avversari per poi risvegliarsi soltanto quando si sono ritrovati sotto di due reti. Il Siena però ci ha creduto e grazie a un concreto Bogdani, alla prima doppietta stagionale, riequilibria la situazione. Il Parma, che si conferma squadra in ripresa, sfiora il secondo successo consecutivo dopo quello sull'Atalanta, ma rallenta vistosamente nel finale, credendo forse di avere in mano la partita.

Il Catania espugna il Granillo di Reggio Calabria e si aggiudica l'anticipo serale della 10.a giornata. A decidere la sfida il gol di Corona al 24' della ripresa che punisce oltre i propri demeriti una Reggina che il pari l'avrebbe meritato.

Sospesa per quasi 3 minuti Reggina-Catania a inizio ripresa. Dopo un minuto di gioco dalla curva dei tifosi amaranto sono stati lanciati degli oggetti in campo. Il portiere del Catania, Pantanelli, è stato costretto ad allontanarsi dalla sua porta.

Lo stadio di Livorno si è sempre rivelato congeniale alle zebrette. Motta e D'Agostino al posto degli squalificati

L'Udinese recupera Iaquinta e punta sul «Picchi»

UDINE Il campo è di quelli che portano bene: dopo il ritorno degli amaranto in A, a Livorno l'Udinese ha centrato due successi su due. Vittorie, tra l'altro, che hanno dato svolte decisive alle ultime due stagioni: verso il quarto posto due anni fa, quando Livorno ammirò la migliore Udinese di Spalletti, verso la salvezza l'8 aprile scorso, quando Galeone centrò la sua prima vittoria esterna.

Galeone se lo ricorda bene: «A Livorno ho capito che la salvezza era virtualmente raggiunta: quelli furono tre punti fondamentali». La speranza è che il «Picchi» continui a portare bene e a rafforzarla c'è il recupero di Vincenzo Iaquinta, che si è lasciato alle spalle l'influenza e oggi sarà regolarmente in campo. Il centravanti ha concluso in anticipo la rifinitura di ieri ma il suo pollice alzato all'ingresso degli spogliatoi ha fugato ogni dubbio. Sciolta la prognosi su Iaquinta, la formazione anti-Livorno è già scritta, con Motta e D'Agostino per gli squalificati Zenoni e Muntari, Barreto per Asamoah, fermato da un problema agli adduttori. Se per Motta è l'esordio in campionato dopo sei mesi di assenza per infortunio, per D'Agostino e Barreto l'occasione di riabilitarsi dopo il deludente avvio di stagione: un esame fondamentale soprattutto per il regista, protagonista in settimana di uno sfogo nei confronti di Galeone, accusato di tenerlo in scarsa considerazione. L'esternazione ha fatto poco piacere al tecnico – «Sono problemi che si devono risolvere all'interno dello spogliatorio» ha detto ieri – ma non sembra avere aperto nessun caso. Niente polemiche invece da parte di Barreto, spesso punzecchiato da Galeone nelle ultime settimane: «Ho giocato male, inutile cercare scuse: la risposta posso darla solo in campo».

Le altre sfide. La caccia dell'Udinese al quarto posto del Siena è riaperta, con la speranza di accorciare anche le distanze dalla Roma, impegnata in un difficile posticipo casalingo contro la Fiorentina. Impegno non facile anche per il Palermo di Guidolin: ospita una Samp sempre pericolosa in trasferta e rischia di farsi staccare dall'Inter, che spera in tre punti comodi contro l'Ascoli a San Siro. L'altra sfida di cartello è quella di Bergamo tra la rivelazione Atalanta e il Milan. Completano il programma Chievo-Cagliari, Empoli-Lazio e Torino-Messina.

Riccardo De Toma

La staffetta in bicicletta in una recente gara della triestina Daniela Chmet laureatasi a Cancun iridata nel triathlon a squadre

TRIATHLON Stanotte la prova individuale, non iridata ma solo di Coppa del mondo

Chmet: «Dopo l'oro a squadre punto alle Olimpiadi di Pechino»

In maglia azzurra la campionessa triestina con la sua nuova bicicletta al carbonio e titanio

di Roberto La Rosa

TRIESTE **Daniela Chmet, grande soddisfazione per la medaglia d'oro?**
Certo, ho visto già al termine della prima frazione che saremmo giunte a medaglia. Ho ceduto il testimone da terza, con davanti a me l'americana e la canadese e sapevo che quest'ultima squadra non aveva la terza frazionista. Poi è andata come speravo e abbiamo vinto con quasi un minuto di vantaggio.
Ma è una medaglia d'oro a un campionato mondiale...
Di medaglie iridate ne ho già vinto quattro di seguito, dal 2002 al 2005, nel biathle, oltre a tanti successi in Europa e in Italia.
E i programmi per il futuro?
Principalmente sono due. Il primo è arrivare in maglia azzurra alle Olimpiadi di Pechino nel 2008. E l'anno prossimo bisognerà affinare la preparazione per confermare la mia convocazione con la maglia dell'Italia.
E l'altro?
Vorrei cercare di entrare in un importante gruppo sportivo proprio per poter ancora migliorarmi. Tra qualche mese c'è un concorso per titoli per entrare nel Gruppo sportivo della polizia, le Fiamme Oro. Se dovessi centrare l'obiettivo avrei maggiore tranquillità per sperare di centrare l'obiettivo di Pechino.
Come si fa ad arrivare così in alto in una disciplina sportiva?
La famiglia e gli amici ti aiutano molto a acquisire una grande tranquillità, necessaria per essere concentrati durante le competizioni. Nel caso mio dentro le mura di casa mi trovo a mio agio, con papà Enzo, da due anni in pensione dopo aver lavorato nelle Ferrovie dello Stato, la mamma Paola e le mie due sorelle maggiori, Lucia (che mi ha dato due simpatici nipotini) e Manuela.
Devi ringraziare in particorate qualche persona per questo tuo nuovo traguardo raggiunto?
Mia sorella Lucia e tutto lo studio fisioterapico diretto da Davide Fornasaro mi hanno salvato dal rinunciare alla partenza per Cancun in Messico. Tre settimane fa ero appena rientrata a Trieste da una gara di Coppa del Mondo svoltasi a Pechino. Praticamente non riuscivo a camminare in quanto, durante la gara in Cina, mi si era arrotolata la soletta di una scarpa durante la gara. Sono riusciti a curarmi e mi sono trovata in buone condizioni tanto che sono partita per l'America.
A Cancun devi disputare ancora una gara e quando riparti per tornare a Trieste?
Disputerò, le notte tra oggi e domani in Italia, la gara individuale e rientrerò a Trieste martedì notte.
Programmi per l'immediato futuro?
Qualche giorno di riposo in città poi almeno una settimana di relax in una località che devo ancora definire, e presto arriva gennaio: dovrò cominciare a definire il programma di allenamento per il 2007. E tra breve ci sarà il concorso per entrare nel Gs delle Fiamme Oro della polizia nel quale spero molto.
Cerchiamo di fare capire a tutti che cosa sia il triathlon.
Ci sono tre specialità da fare senza interruzioni:si parte con 250 metri di nuoto, quindi dieci chilometri in bicicletta, infine un miglio di corsa. Il biathle invece consiste in due prove, nuoto e corsa.
La bicicletta può essere un'arma vincente e mi sembra che Daniela Chmet ne abbia una particolare...
Quest'anno non avevo fino a giugno mai gareggiato con una mia bicicletta. Ora, grazie a una società triestina, la Matitech, ne ho una in carbonio e titanio con cui mi trovo bene e che a Cancun mi ha portato fortuna. La «dueruote» è stata costruita da ingegneri appassionati di bici e che ora vendono qualche esemplare anche all'estero.
Quanto tempo impegna la preparazione?
Almeno sei sette ore al giorno e se mi alleno in bicicletta anche un'ora di più.
Con quale (o quali) società sei attualmente tesserata?
Per il triathlon gareggio con la Torino3, per il biathle con la Pentathelica Trieste, anche se per anni ho avuto la maglia del Cus Trieste.
Da quanti anni sei impegnata nelle gare e chi ti ha portato a decidere di impegnarti in questa disciplina? Sono sulle piste da quando avevo vent'anni (ora ne ha 25, ndr). Per i risultati raggiunti devo ringraziare due preparatori triestini, che mi seguono sempre, Valentina Tauceri (pluricampionessa di atletica leggera e di duathlon) e Maurizio Deponte (ex duathleta e ancora attualmente impegnato in gare ciclistiche). Viste le mie caratteristiche mi hanno instradato verso il duathlon e il triathlon.
Oltre all'attività sportiva Daniela Chmet ha avuto in questi anni degli impegni lavorativi?
Mi sono diplomata all'istituto per geometri e mi sono impegnata per quasi due anni a fare pratica in qualche studio. Ma se si vuole puntare in alto nello sport bisogna, per il momento, pensare solo a prepararsi alle varie competizioni.

GINNASTICA

Tanti giovani dell'Artistica '81 si sono messi in evidenza nelle ultime manifestazioni

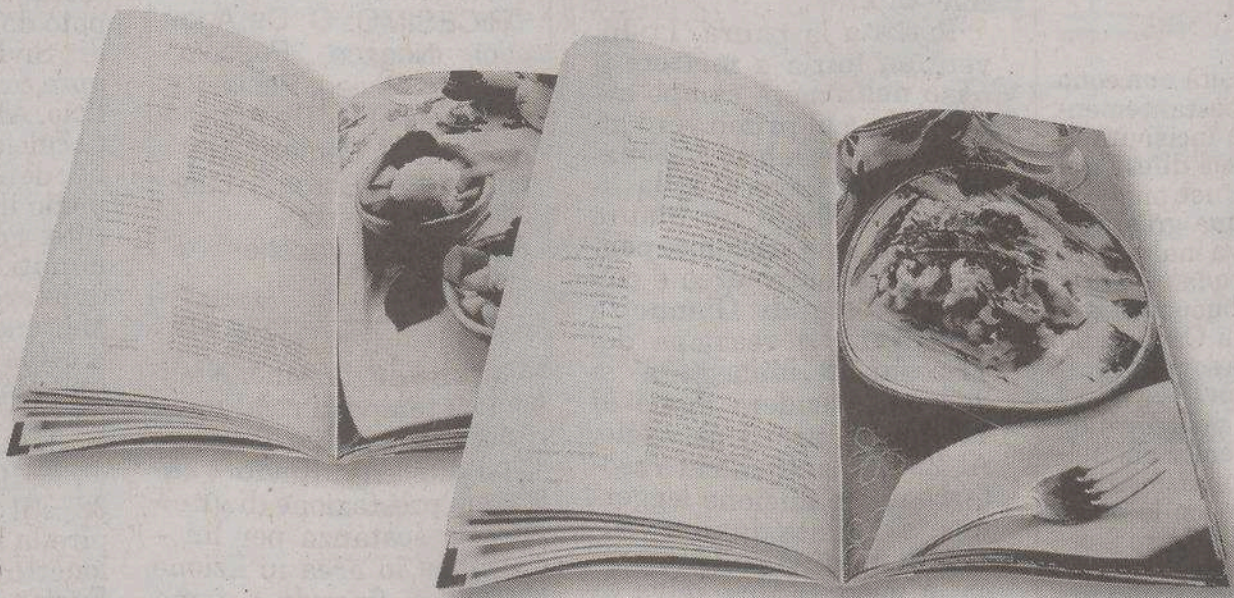
Il triestino Angelelli campione regionale Allievi

TRIESTE Due le gare regionali di ginnastica artistica svoltesi a Trieste. Nella sede dell'Artistica '81-Il Mercatino, spazio alla prima prova del Campionato di Categoria. Nel livello 2 Allieve (tutti i livelli e le fasce dividono le ginnaste a seconda dell'età) vittoria di Anita Rupini (Artistica '81), bravissima nel corso di tutte le gare, in particolare nelle prove al corpo libero e alla trave. Nel livello 3 primo gradino del podio per Sofia Carciotti (Artistica '81), a conclusione di una splendida competizione che l'ha vista al meglio soprattutto al corpo libero e alla trave.

Si è svolto anche il Torneo Regionale Allieve. Nella prima fascia primo piazzamento per una ginnasta Ilaria Jez (Artistica '81), da sottolineare le ottime prestazioni a trave e corpo libero, secondo e terzo piazzamento per due ginnaste udinesi.

Nella seconda fascia da segnalare il primo gradino del podio per Micol Sciucca (Carso-Muggia) e il quinto posto per Michela Deponte (Carso-Muggia).

Spazio anche al Campionato regionale di Specialità Senior dove Manuela Carrafiello (Artistica '81) si è laurea campionessa al volteggio e al corpo libero.

In una spaccata l'Allievo triestino Francesco Angelelli laureatosi campione regionale

Martina Jelovcich (Carso-Muggia) è la nuova campionessa alla trave, seconda a volteggio e corpo libero, mentre Francesca Furlan (Carso-Muggia) conquista un ottimo secondo posto alla trave ed è terza al volteggio. Sara Jelovcich (Carso-Muggia) raggiunge invece il terzo gradino del podio alla trave. Nella categoria Junior Marzia Forti (Sgt) è prima a trave e terza a corpo libero, Elisa Leban (Sgt) è seconda a corpo libero, Arianna Guastino (Sgt) è seconda al volteggio, Clarissa Ulcigrai terza al volteggio.

Nelle gare dedicate al settore maschile, nella seconda prova del Torneo Regionale Allievi, Francesco Angelelli (Artistica '81) è il nuovo campione regionale. A conclusione delle prove Francesco si piazza primo a pari merito con il compagno di squadra Luca Innocenti (Artistica '81), ma avendo conquistato la prima prova del campionato è lui a vincere il titolo.

Nel Livello 2 campione è Andrea Russignan (Sgt), vittorioso dopo un'ottima prestazione. Prossimo impegno le fasi nazionali a dicembre a Busto Arsizio.

Restando alla ginnastica importante vetrina oggi a Lubiana per Sara Bradaschia dell'Artistica '81. La triestina si esibirà al Siska Gym International, con tante importanti atlete provenienti da vari Paesi.

Micol Brusaferro

BASKET SERIE B1 Gli emiliani arrivano a Trieste non volendo offrire ai rivali l'opportunità di voltare pagina

L'Acegas punta alla prima vittoria

Contro Fidenza Steffè e i giocatori promettono battaglia nonostante i molti infortunati

TRIESTE Scherza con i fanti e lascia stare i santi. I Santini nel caso specifico, sponsor di quella Fidenza che questo pomeriggio alle 18, sul parquet del PalaTrieste, arriva a sfidare l'Acegas con la ferma intenzione di portare a casa i due punti. «Non saremo proprio noi a sbloccare Trieste e a regalarle i primi due punti del campionato?: in sintesi, parola più parola meno, questo il concetto espresso dal tecnico ospite che alla vigilia della sfida di questa sera ha presentato l'Acegas come una belva ferita e dunque, ancor più pericolosa da affrontare.

Un quadro assolutamente veritiero se è vero che nonostante i mille infortuni che fanno assomigliare lo spogliatoio biancorosso a una sorta di Pronto soccorso, in casa triestina c'è la voglia di dare un calcio alla sfortuna, voltare pagina e conquistare finalmente quella prima vittoria in campionato che rappresenterebbe una vera e propria boccata d'ossigeno. A guardare la rosa di questa Acegas c'è da prendere paura: Muzio è reduce da uno strappo alla coscia, Tonetti andrà in campo con quattro punti di sutura alla mano, Moruzzi senza allenamenti nelle gambe complici i problemi a ginocchio e caviglia, Tagliabue con le consuete difficoltà che i problemi al ginocchio creano, Pilat con una caviglia che era ed è rimasta preoccupantemente gonfia, Cagnin con una contrattura al polpaccio che rischia di trasformarsi, da un secondo all'altro, in qualcosa di più serio. Ieri pomeriggio, prima dell'allenamento, Furio Steffè masticava amaro: «Dovrei fermarli tutti e consentire a ognuno di recuperare la forma migliore ma poi chi schieriamo in campo? La sfortuna ci ha messo lo zampino ma anche questo regolamento assurdo ha fatto il suo. Possibile potere cambiare un solo giocatore nel corso di un girone quando in serie A le porte degli spogliatoi sembrano essere quelle di un supermarket?». Eppure, nonostante tutto, la voglia d'impresa si respira in un gruppo che questa sera, affidandosi ai santi e recependo il messaggio rivolto loro in settimana dal presidente Dipiazza, cercherà di compiere il miracolo.

Programma 7.a giornata: Caricento- Pall. Gorizia, Ozzano- Reyer Venezia, Intra Omega-Intertrasport Treviglio, Libertas Forlì- Vigevano, Assigeco Casalpusterlengo-Sil Lumezzane, Senigallia- Riva del Garda, Acegas Trieste- Santini Fidenza, Banca Marche Ancona- Porto Torres.

Classifica: Intertrasport Treviglio 12, Reyer Venezia 10, Caricento, Intra Omega, Libertas Forlì, Porto Torres 8, Pentagruppo Ozzano, Assigeco Casalpusterlengo, Vigevano e Santini Fidenza 6, Banca Marche Ancona, Pall. Gorizia, Riva del Garda e Sil Lumezzane 4, Senigallia 2, Acegas Trieste 0.

Lorenzo Gatto

Il capitano Muzio: è reduce da uno strappo alla coscia

GORIZIA

Nuova pesantemente travolta Sotto di 32 punti a Cento

CENTO La Pallacanestro Gorizia, forte della sorprendente vittoria di mercoledì su Forlì, gioca un ottimo primo tempo a Cento, sospinta ancora una volta dall'intraprendente di Alessandro Angeli (15 punti nel primo tempo) e dalla solidità di Davide Vecchiet sotto canestro, ma dopo la resistenza dei primi due quarti si deve arrendere a una Caricento rientrata in campo con l'atteggiamento giusto. Con Cavalieri, Casadei e Bushati concede agli isontini la miseria di 23 punti nel secondo tempo e blinda la vittoria grazie alla sua grande difesa.

Gorizia schiera nel quintetto iniziale Angeli, Max Vecchiet, Meneghin e i due centri Bagnoli e Davide Vecchiet, a fronteggiare i padroni di casa che propongono Quaroni, Bushati, Cavalieri, Casadei e Binelli. Sei punti consecutivi con due triple di Angeli danno il massimo vantaggio a Gorizia sul 7-12 al 7' ma Casadei e Bushati fanno rientrare i centesi sul 16 pari dopo la prima sirena. Cento fatica a scrollarsi di dosso Gorizia, che risponde colpo su colpo. Tenta l'allungo sul 21-18 al 13' ma Davide Vecchiet e il solito Angeli tengono in linea di galleggiamento gli isontini, che al 17' segnano il loro ultimo vantaggio (28-30). La ripresa si apre con un parziale Caricento, che chiude ogni varco in difesa, contiene le iniziative degli esterni Galiazzo, Massimiliano Vecchiet e Meneghin rubando palloni, volando in contropiede e lasciando segnare a Gorizia tre punti in sei minuti e 10 punti totali nel terzo parziale. Angeli finisce la benzina dopo i fantastici 37 punti insaccati nel canestro forlivese in settimana e dopo l'ottimo primo di ieri sera e per Gorizia lo scarto finale va aumentando sempre più fino all'87-55.

Caricento 87
Nuova 55

(16-16, 34-32, 63-42)
CARICENTO: Bushati 15, Politi 8, Agostini ne, Quaroni 4, Cavalieri 21, Binelli 8, Borghi, Infanti 9, Beghelli, Casadei 22. All. Furlani.
NUOVA: Angeli 21, Batich, Macaro ne, Fornasari 2, M. Vecchiet, D. Vecchiet 14, Meneghin 7, Galiazzo 5, Bagnoli 6, Mussolin. All. Beretta.
ARBITRI: Di Toro di Perugia e Benatti di Mirandola.
NOTE - Rimbalzi: Cento 39 (9 offensivi), Gorizia 20 (4 offensivi).

BASKET SERIE B1 *Fa tappa a casa il giocatore che ha vestito le maglie Stefanel, Sgt e Illy: «So che i miei avversari sono molto carichi»*

L'ex Cavazzon: «Per noi è una chance di rilancio»

Graziano Cavazzon

TRIESTE Papà Cavazzon torna a calcare i parquet triestini: no, non pensate a Bruno, vecchia gloria (speriamo non si offenda) del basket cittadino e allenatore di lunga data. Il Cavazzon che domani scenderà in campo con Fidenza nella gara che opporrà gli emiliani all'Acegas è quel Graziano che ha cominciato la sua carriera in maglia Stefanel (passando dalla Ginnastica Triestina), ha fatto una breve apparizione in maglia Illy dopo la lunga parentesi in serie A a Reggio Emilia per poi girare in lungo e largo per l'Italia prima di trovare casa a Massa.

E che, da qualche giorno, con la signora Paola, ha avuto la grande gioia di vedere nascere il primogenito Davide. «E' un momento bellissimo - racconta Graziano -: l'arrivo di Davide mi ha dato emozioni indescrivibili. Emozioni che si aggiungono al fatto di tornare a casa e potere rivedere amici e parenti proprio in questa particolare fase della mia vita».

Un Cavazzon che sta vivendo un periodo fantastico, dunque, ma che non trascura, da ottimo professionista, gli impegni di campionato della sua Fidenza. «Lo scorso anno siamo arrivati noni, quest'anno l'obiettivo è fare quel piccolo passo avanti che ci consentirebbe di centrare i play-off. Stiamo disputando una stagione fatta di alti e bassi nel corso della quale abbiamo giocato partite convincenti e altre in cui non siamo riusciti a esprimerci come possiamo». Soprattutto in trasferta, dove nella passata stagione Fidenza ha vinto solo due volte. «Dovremmo cercare - conclude - di sbloccarci, la classifica dice che questa di Trieste potrebbe essere una buona occasione. Ma della classifica non mi fido. Ho saputo che il sindaco Dipiazza ha cercato di scuotere la squadra per ottenere una reazione e sono convinto che i giocatori faranno il possibile per centrare un successo che sarebbe vitale".

lo. ga

IN BREVE

Mondiali: qualificazione sicura

Volley, Piccinini sigla la vittoria dell'Italia su Cuba

NAGOYA Una bella Italia trascinata da una eccellente Francesca Piccinini, batte con merito per 3-1 Cuba e in un colpo solo ha la certezza della qualificazione alla seconda fase, si rilancia nella corsa alle medaglie, lasciando indietro una diretta avversaria, quella più accreditata alla vittoria. Un successo ancora più importante perchè ottenuto contro la squadra che nelle ultime stagioni era stata una sorta di bestia nera per Rinieri e compagne. Contro Cuba l'Italia aveva perso anche nel Mondiale tedesco, poi aggiudicatosi, aveva perso nei quarti delle Olimpiadi e tante altre gare. Ieri invece le azzurre hanno giocato un match di alti contenuti, sempre precise.

Calcio femminile, secco il successo della Pro Farra

TRIESTE Nel primo turno della Coppa Regione di calcio femminile (serie C), la Pro Farra batte il Faedis 6-1 grazie alle realizzazioni di Cabas (2), Scarel, Fucile, Turini e Benes. Finiscono 1-1 le altre due partite in programma, ovvero Pasiano-Royal Cordovado e Tre Stelle-San Gottardo. Pasiano in vantaggio con Baldo, Royal in gol con Trifunjigic. Tre Stelle avanti grazie a Vicentini e San Gottardo a bersaglio con Cibert. In un recupero di campionato l'Udine, trascinato dalla Simonetti (doppietta), piega il Gemona per 3-1.

Bocce: turno negativo per le triestine di A e B

TRIESTE Turno negativo per le triestine nei campionati di A e B. A Prosecco il Portuale, avanti per 8-4, si è fatto raggiungere e superare, perdendo 12-8 col Noventa di Piave. L'inizio era stato favorevole: la terna Bratoni, Buzzai e Trentin aveva sbaragliato i veneti per 13-4; la coppia Trevisan e Rosati aveva liquidato Ormellese e Frare per 11-5, nel Pto Balos ha bloccato Marian sul 24-18. Nel campionato di B il Gaja a Pasian di Pordenone trova un modesto Belvedere alla sua portata ma n'esce con le ossa rotte sul 12-6.

CALCIO DILETTANTI: ECCELLENZA

Tra i padroni di casa Mauro Visintin ispiratissimo, Kovic autore di una prestazione di grande sostanza e Giannotta ottimo

Due reti per parte nel duello tra Juventina e Tricesimo

Già alla prima occasione i locali segnano scatenando la reazione ospite. Friulani pericolosi nel finale

GORIZIA A scaldare un sabato pomeriggio davvero gelido sul campo di Sant'Andrea a Gorizia ci pensano Juventina e Tricesimo, dando vita a un 2-2 combattuto e ricco di emozioni. Emozioni che davvero non tardano ad arrivare, perché passa solo un minuto dal fischio d'inizio e già Furios con una prodezza ferma il rasoterra angolato di Marcuzzi, lanciato a rete da un'intuizione in profondità di Andrea De Agostini.

Passata la paura, la Juventina inizia a mettere il naso nella metà campo avversaria e al primo vero affondo riesce subito a segnare: egregio lavoro sulla linea di fondo di un Mauro Visintin ispiratissimo, pennellata a centro area e colpo di testa di Giannotta per l'1-0. La reazione del Tricesimo è immediata: si devono attendere meno di 10 minuti per il pareggio. Al 22' Lanzilli calcia rasoterra una punizione leggermente defilata da una ventina di metri; il pallone passa in mezzo a una selva di tacchetti e beffa Furios senza alcuna deviazione. Nemmeno il tempo di richiudere i taccuini ed ecco il nuovo colpo di scena: Kovic – ennesima prestazione di grandissima sostanza per lui – s'incunea in area in azione personale, finendo a terra per un contatto in verità impalpabile. Per l'arbitro è ugualmente rigore e dopo le vivaci proteste ospiti Mauro Visintin può coronare la sua grande prestazione spiazzando De Agostini dal dischetto. Il Tricesimo a questo punto sbanda, lasciando un paio d'occasioni a Kovic e Peteani, che al 39' con un bel diagonale sfiora il terzo gol. Ma appena prima del tè, al 44', ancora Lanzilli trova il pari ribadendo in rete in tuffo di testa un pallone spedito sul palo da una bella inzuccata di Sivieri. La ripresa si apre con nuovi fuochi d'artificio. Al 6' l'ottimo Giannotta calcia in corsa da posizione defilata, prendendo in pieno il palo a portiere battuto. Poi, con il passare dei minuti, è il Tricesimo a conquistare campo e coraggio, sfiorando in due occasioni il colpo grosso: al 19' Virgolin calcia a porta vuota dopo una smanacciata infelice di Furios, ma Mian salva sulla linea, mentre al 33' è il solito Lanzilli a colpire la traversa con un pallonetto che aveva superato Furios in uscita.

Marco Bisiach

Juventina 2
Tricesimo 2

MARCATORI: pt 13' Giannotta, 22' Lanzilli, 26' M. Visintin (r.), 44'Lanzilli.
JUVENTINA: Furios, Mian, M. Terpin, Furlan, Tricca (st 12' Buttignon), Carbone, Giannotta, S. Visintin, Peteani, M. Visintin (st 35' Negro), Kovic (st 43' Rigonat). All. Furlan.
TRICESIMO: C. De Agostini, Noacco, Pascolo, Garzitto, Sivieri, Pecile (st 16' Virgolin), A. De Agostini, Barbera, Persello, Marcuzzi (st 36' Barone), Lanzilli. All. Peressotti.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.

PRIMA CATEGORIA

Squadre fiacche a Ronchi. Non passa il generoso Medea

Ronchi 0
Ruda 0

RONCHI: Feresin, Lombardo, Grimaldi (st 14' Sarr), Riondato, Marigo, Dominutti, Anzolin, Gozey (st Marusig), Gimona (st Andrea Donda), Degrassi, Ricupero. All. Anzolin.
RUDA: Politti, Fabbro, Mauro, Travisano, Morsut (pt 29' Marega), Ulian, Pin (st 22' Lepre), Rodaro, Marassi, Gerometta, Padoan. All. Mian.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo
NOTE: espulso Anzolin (doppia ammonizione).

RONCHI DEI LEGIONARI Finisce in un nulla di fatto che non cambia la classifica il delicato anticipo in chiave salvezza tra Ronchi e Ruda. Uno 0-0 privo di grandi emozioni, con specie nel primo tempo la squadra di Anzolin a tenere il pallino del gioco confermando però la scarsa vena realizzativa che ha condizionato finora i ronchesi, rimasti fanalino del torneo. La prima vera emozione al 15' la regala Ricupero, che si ripete al 23' e poi nella ripresa al 27'. Tre minuti più tardi è il rientrante Anzolin che impegna Politti dalla distanza ma il portiere è pronto. Al 40' la più ghiotta occasione capita a capitan Riondato. La sua conclusione s'infrange sul palo con Grimaldi poi che sulla ribattuta prova a concludere in sforbiciata: la palla viene respinta dalla difesa. La ripresa è più noiosa. Si vede anche il Ruda: al 10' ci prova con Rodari su punizione.

Medea 0
Medeuzza 0

MEDEA: Rigonat, Gallas, Godeas, Braida, Bianco, Stacul, Baresi (st 21' Marras), Visintin (st 32' Muzzolini), Zorzin, Sotgia, Sellan. All. Terpin.
MEDEUZZA: Galliussi, Grione, M. Sclauzero, Perco, Musuino, Bernardis, Monte (st 26' Capra), Cavassi. Dilena, Vanzo, Baggio. All. Bevilacqua.
ARBITRO: Borsani di Trieste.

MEDEA L'arma della grinta e della generosità non sono bastate al Medea, che pur comandando costantemente la gara non ha mostrato la necessaria incisività in attacco per scardinare l'attenta e coriacea difesa del Medeuzza. Eppure la gara era iniziata nel migliore dei modi per i locali: al 4' sprecavano una grossissima occasione con Galliussi che ciabattava maldestramente un rinvio sui piedi di Zorzin, il quale però a due passi dalla porta perdeva l'attimo buono. Il Medeuzza rispondeva all'8' con un bolide di Cavassi da fuori area: costringeva Rigonat ad alzare sopra la traversa. Al 28' era Visintin a tentare la via del gol per il Medea, calciando verso l'angolo basso ma trovando ben piazzato Galliussi. Poche, invece, le emozioni nella ripresa: il Medea beneficiava di una punizione dal limite, calciata da Braida e intercettata con le mani in l'aera da un difensore del Medeuzza: l'arbitro faceva tuttavia proseguire tra vibranti proteste.

Edo Calligaris

TRIS

Miglio a San Siro, Jaxartes guida la carica dei due anni

MILANO Corsa Tris apertissima l'odierna che si disputa a San Siro. Molti dei quindici purosangue al via sono ancora da scoprire, perciò non è facile fare la cernita dei valori in pista. Sui 1400 metri, comunque, ci sarà lotta a oltranza, e chissà che non sia Jaxartes, monta ispirata di Luca Maniezzi, il prescelto.

Premio Tonale, metri 1.400, pista media. 1) Jackstown Road (60 1/2 G. Sanna); 2) Jaxartes (57 L. Maniezzi); 3) Juggler (56 P. Agus); 4) Mely (56 S. Lobina sr.); 5) Famulprezi (54 I. Rossi); 6) Gandhari (54 A. Carboni); 7) Senzate (54 G. Arena); 8) Amjad (53 1/2 S. Urru); 9) Senales (52 F. Bossa); 10) Lonesome Tonight (51 1/2 U. Rispoli); 11) Spirit Squad (51 N. Murru); 12) Tirzia (51 D. Porcu); 13) Black Joke (50 M. Belli); 14) Fiore di Marzo (50 A. Polli); 15) Quai de la Regine (50 G. Congiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Jaxartes. 5) Famulprezi. 6) Gandhari**. Aggiunte sistemistiche: **9) Senales. 3) Juggler. 10) Lonesome Tonight**.

ger

IPPICA

Sei corse nella matinée. Nella seconda, riservata ai tre anni, ha vinto il favorito Gopal Cup con una gara tutta di testa. Secondo Gheppio de Gleris

A Montebello colpacci firmati da Fogolar, Girdan e Destroyed

TRIESTE Matinée piuttosto fresca, pur con il cielo squarciato da qualche flebile raggio di sole. Ha ritrovato la via che porta al traguardo Fogolar, che il promettente Pisacane ha indirizzato al palo dopo tragitto in avanti; niente da fare con i più seguiti Fortuny De' Mura e Flautomagico Spin finiti nell'ordine al seguito del figlio di Vigna di Brazzà.

Altro percorso di testa andato a buon fine quello di Gopal Cup (favorito) fra i 3 anni, con Gheppio de Gleris buon secondo sventando il tardivo finale di Gerri Mn. La seconda prova riservata ai 4 anni ha visto imporsi la qualità, ovvero Fittipaldi Vita. In testa in meno di mezzo giro su Frizzantina, il figlio di Park Avenue Joe si è poi mantenuto agevolmente in vantaggio sino all'epilogo.

Campo rarefatto nel secondo impegno dei 3 anni dove ha avuto giuco Girdan, che avea perso un ferro prima della partenza e che poi ha dominato la scena dopo una podrosa rincorsa che lo ha portato a conquistare in 1.18.6 il proprio record di velocità.

Chiusura con gli anziani. Prima, con un energico finale, Destroyed si è imposto davanti all'altra attendista Evelina Fez dopo la fuga non riuscita di Elda Da Barco, poi è stata la volta di Everlasting a piazzare il rush vincente dopo la fuga di Descanso che si arrendeva anche a Destiny Vol e a Dragone Piov.

Mario Germani

TRIS DI SABATO 4

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	8 2 4	1.887	335,84
2ª corsa	12 8 3	319	1.288,09

Risultati

Premio Colle (metri 1660): 1) Fogolar (F. Pisacane). 2) Fortuny De' Mura. 3) Flautomagico Spin. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 4,62; 1,68, 1,51, 1,21; (13,63). Trio: 112,95 euro. **Premio San Giusto** (metri 1660): 1) Gopal Cup (R. Totaro). 2) Gheppio de Gleris. 3) Gerri Mn. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 2,69; 1,50, 3,14, 1,93; (15,90). Trio: 166,27 euro. **Premio Castello** (metri 1660): 1) Fittipaldi Vita (A. Borghetti). 2) Frizzantina. 3) Felix. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 2,74; 2,16, 2,79; (9,89). Trio: 37,65 euro. **Premio Cattedrale** (metri 1660): 1) Girdan (D. Del Cielo). 2) Grega Holz. 3) Gimcana Bip. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 4,20; 3,28, 1,96; (10,47). Trio: 87,09 euro. **Premio Patrono** (metri 1660): 1) Destroyed (Alf. Gamboz). 2) Evelina Fez. 3) Eudelfa. 11 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 10,40; 2,72, 3,95, 2,02; (55,10). Trio: 463,16 euro. **Premio Museo** (metri 1660): 1) Everlasting (A. Borghetti). 2) Destiny Vol. 3) Dragone Piov. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 2,96; 2,13, 8,68, 3,53; (27,45). Trio: 555,42 euro.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso salvo velature pomeridiane. Nottetempo ed al mattino locali foschie dense in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sul versante tirrenico e sull'isola. Poco nuvoloso altrove. Nottetempo ed al mattino locali foschie dense in pianura. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sul settore tirrenico peninsulare. Poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo velature del cielo sul settore orientale. Locali banchi di nebbia nelle vallate. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sul settore tirrenico peninsulare. Poco nuvoloso altrove con annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su Puglia e Calabria meridionale con piogge sparse in mattinata ma in rapido miglioramento.

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 3,9	max. 10,9
Umidità		54%
Vento		41 km/h da SW
Pressione	1032,3	stazionaria

MONFALCONE		
Temperatura	min. -0,2	max. 10,7
Umidità		35%
Vento		3,8 km/h da E

GORIZIA		
Temperatura	min. 0,7	max. 11
Umidità		49%
Vento		9 km/h da S-W

GRADO		
Temperatura	min. 3,9	max. 10,9
Umidità		41%
Vento		3,1 km/h da E

CERVIGNANO		
Temperatura	min. -2,8	max. 11,6
Umidità		43%
Vento		1,5 km/h da E

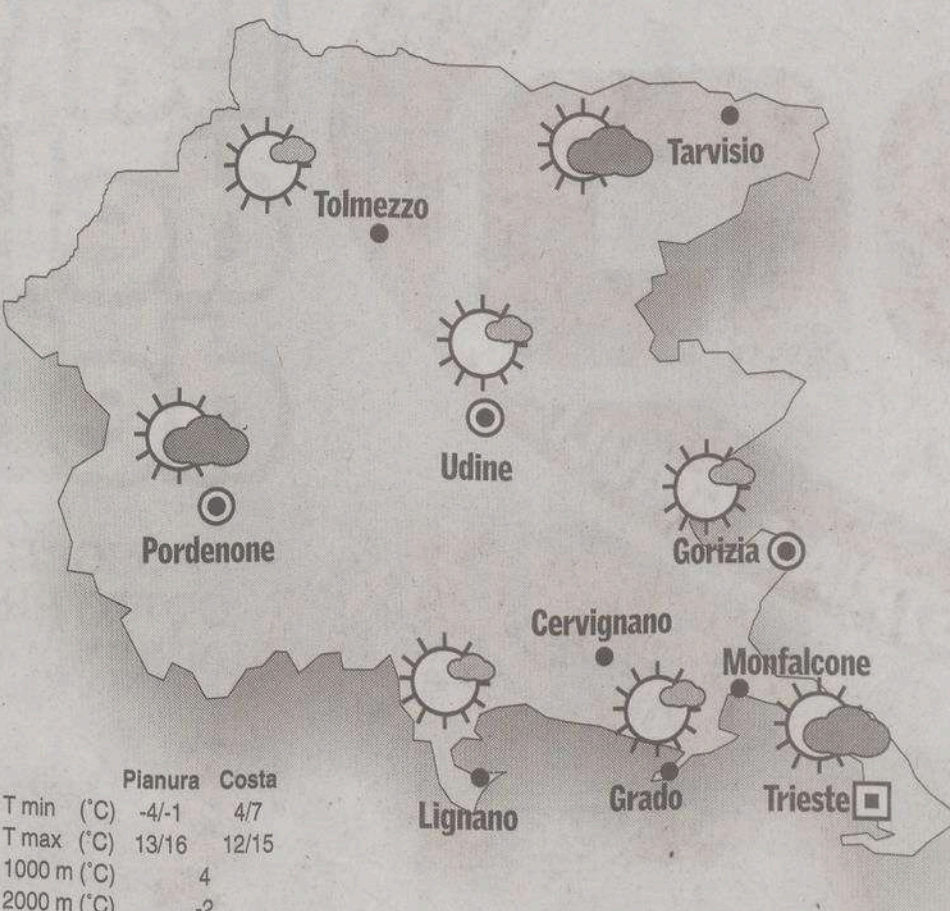
UDINE		
Temperatura	min. -1,5	max. 11,2
Umidità		49%
Vento		6 km/h da N

PORDENONE		
Temperatura	min. -0,7	max. 10,2
Umidità		54%
Vento		7 km/h da E

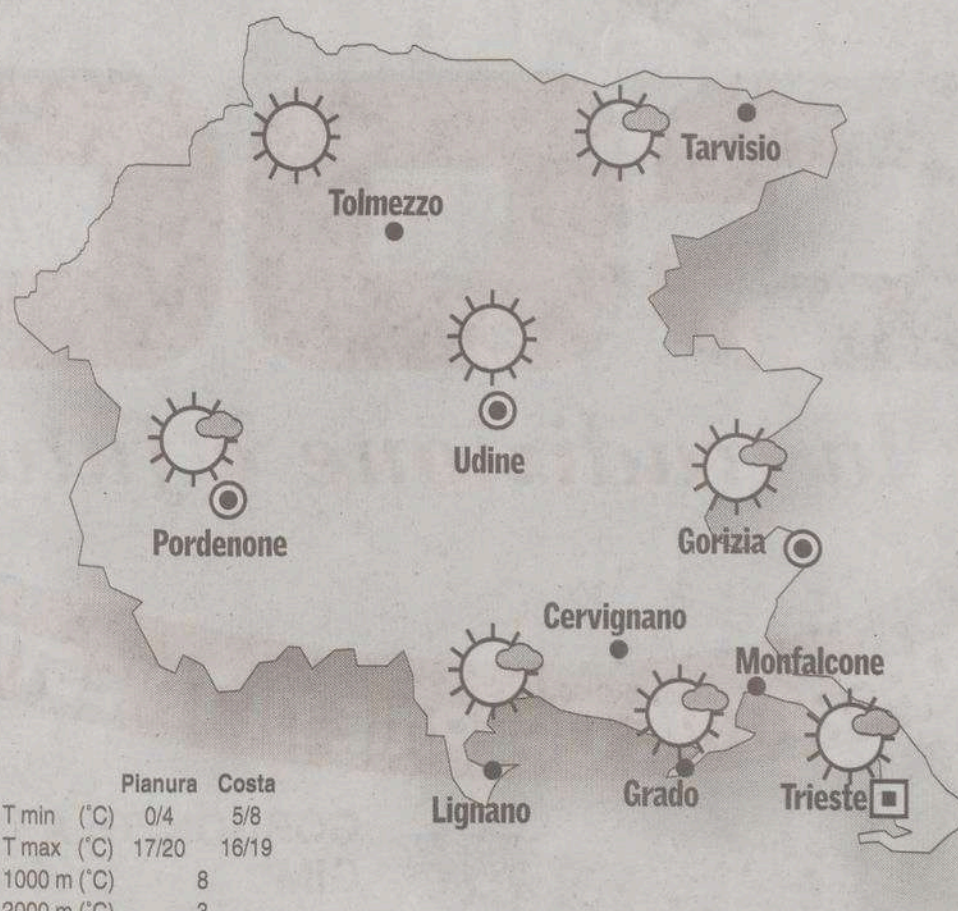
TEMPERATURE ITALIA

	Min	Max
BOLZANO	-3	10
VERONA	-2	11
AOSTA	-4	9
VENEZIA	2	11
MILANO	0	12
TORINO	-2	11
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	3	8
GENOVA	8	16
BOLOGNA	0	12
IMPERIA	9	15
FIRENZE	-2	12
PISA	-1	12
ANCONA	4	12
PERUGIA	-3	10
L'AQUILA	-4	6
PESCARA	4	11
ROMA	1	14
CAMPOBASSO	-1	3
BARI	3	9
NAPOLI	4	11
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	5	8
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	11	16
MESSINA	9	14
CATANIA	2	15
CAGLIARI	5	17
ALGHERO	4	18

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile per la formazione di velature ad alta quota. Al mattino avremo ancora gelate estese anche in pianura, ma durante il giorno le temperature saranno in ripresa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

DOMANI. Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature decisamente miti durante il giorno.
TENDENZA. Tempo stabile e caldo di giorno, possibile formazione di foschie o nebbie nelle ore notturne sulla bassa pianura.

OGGI IN EUROPA

IL MARE

TRIESTE		
quasi calmo		17,4 gradi
Alta Marea	8.32	+59 cm
	21.34	+33 cm
Bassa Marea	2.24	-31 cm
	15.16	-63 cm

MONFALCONE		
Alta Marea	8.37	+59 cm
	21.39	+33 cm
Bassa Marea	2.29	-31 cm
	15.21	-63 cm

TEMPERATURE ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	7
LUBIANA	1	8
SALISBURGO	3	3
KLAGENFURT	0	5
HELSINKI	-10	-2
OSLO	-3	4
STOCCOLMA	0	2
COPENHAGEN	3	6
MOSCA	-3	2
BERLINO	-1	4
VARSAVIA	-3	3
LONDRA	0	12
BRUXELLES	6	10
BONN	6	8
FRANCOFORTE	3	9
PARIGI	0	10
VIENNA	-1	3
MONACO	0	4
ZURIGO	-5	7
BELGRADO	-3	5
NIZZA	8	16
BARCELLONA	11	16
ISTANBUL	1	6
MADRID	12	14
LISBONA	17	22
ATENE	3	12
TUNISI	16	19
ALGERI	16	17
MALTA	13	18
GERUSALEMME	15	22
IL CAIRO	19	27
BUCAREST	-6	4
AMSTERDAM	5	12
PRAGA	-4	3
SOFIA	-4	0
NEW YORK	2	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta. Un invito per la sera.

TORO 21/4 - 20/5
Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Alti e bassi d'umore, in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici. Relax.

CANCRO 21/6 - 22/7
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Un po' di svago in serata.

LEONE 23/7 - 22/8
Piccoli inconvenienti nella mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione.

VERGINE 23/8 - 22/9
Riuscirete a coinvolgere altre persone in una serata particolarmente originale e azzardata. Il successo che otterrete sarà la piacevole ricompensa a tanto impegno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In amore, sempre in grande evidenza nel vostro oroscopo, le donne devono avere un atteggiamento materno e gli uomini devono essere dolci e protettivi. Attenti alla salute.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici. Vi attende una serata molto divertente.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Avete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nella vita privata riuscirete a raggiungere una perfetta armonia. I sentimenti si rafforzano.

PESCI 19/2 - 20/3
La vostra mente sarà attratta da nuovi hobbies. Sarete per questo motivo distratti e vi sarà difficile mantenere i programmi stabiliti. Il partner saprà comprendervi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Sigla sulla busta - **4** Raffinato, elegante - **6** Decalitro (simbolo) - **9** Cantò Ulisse - **10** Illumina i pianeti - **11** Un sindacato (sigla) - **12** Film alla fine - **14** Un ballo lento - **15** Iniziali della Colò - **16** Alcol alifatico bivalente - **18** Il partito di Fini (sigla) - **19** Pareggio senza reti - **20** Confina anche con l'Ungheria - **22** Intenso come un urlo - **24** Le divide la C - **26** Napoli li ha dati a Vico - **27** Iniziali di Janacek - **29** Facilità d'impiego - **31** Disapprovata - **32** Alterne in lena - **33** Quand'anche - **34** Una parte del castello - **35** Fratelli del babbo - **36** Tribù nomade - **39** Una fonte di luce - **40** Disseta e fornisce vitamine - **41** In Germania dopo la prima.

VERTICALI: **1** Celebre fisico francese - **2** Se è vero, vale un tesoro - **3** "Di carota" è rossiccio - **4** Posizionati - **5** Un po' insicuro - **6** Il "placido" fiume - **7** Una pianta nell'acqua - **8** Sovrano della foresta - **10** È elevata nel mar Morto - **13** L'arte dell'imitare - **14** Punto di colore - **16** Ordigni esplosivi - **17** Il successore di Settimio Severo - **21** Inizio di attività - **23** Le prime a elogiare - **25** Decreto Presidente della Repubblica - **28** Il più giovane tra gli omonimi - **30** Unità di misura commerciale relativa a fogli di carta - **31** Amata o costosa - **32** Antichi strumenti - **35** La coda della gazza - **37** Le hanno tori e pecore - **38** Iniziali del pittore Cézanne - **39** La nota operosa.

LUCCHETTO (4/5=5)
A Montecitorio
La pappatoia certo qui non manca.
Con l'apertura poi del Parlamento
apparir forse può una sfumatura:
ma è una cosa che scotta addirittura.
Cerasello

CAMBIO DI VOCALE (6)
Assistenza carceraria
A un certo punto, con l'incontro al vertice,
ci fu sul piano netta convergenza,
ma serafico giunse un bello spirito:
"Sia il custode a portare l'assistenza!".
Simplicio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il caffè.

Incastro:
chianti, rime = chiarimenti.